

Bilancio della
Banca Popolare di Milano
Soc. Coop. a r.l.

Esercizio 2013

Dati di sintesi ed indicatori di bilancio della Banca Popolare di Milano

Schemi di bilancio riclassificati: aspetti generali

Per consentire una lettura gestionale più immediata delle consistenze patrimoniali e del risultato di periodo sono stati predisposti schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati sintetici, nei quali i principali interventi riguardano, aggregazioni di voci e riclassificazioni effettuate con la finalità di garantire una più chiara lettura della dinamica andamentale, in linea con la prassi di mercato. Per consentire un'agevole riconciliazione con le voci degli schemi riclassificati e quelle contenute negli schemi previsti dalla circolare n. 262/05 della Banca d'Italia si è provveduto a riportare con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, i dettagli analitici delle riesposizioni e delle aggregazioni delle voci effettuate.

Con riferimento alle voci dello schema di stato patrimoniale riclassificato si è provveduto ad effettuare le seguenti aggregazioni:

1. nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value* e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 20. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30. "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40. "Attività finanziarie disponibili per la vendita", 50. "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", 80. "Derivati di copertura" e 90. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica";
2. nella voce "Immobilizzazioni" sono confluite le voci: 100. "Partecipazioni", 110. "Attività materiali" e 120. "Attività immateriali";
3. nella voce "Altre attività" sono confluite le voci: 130. "Attività fiscali" e 150. "Altre attività";
4. nella voce "Passività finanziarie e derivati di copertura" sono state inserite le voci: 40. "Passività finanziarie di negoziazione", 50. "Passività finanziarie valutate al *fair value*", 60. "Derivati di copertura" e 70. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
5. nella voce "Altre passività" sono confluite le voci: 80. "Passività fiscali" e 100. "Altre passività";
6. nella voce "Fondi a destinazione specifica" sono confluite le voci: 110. "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120. "Fondi per rischi ed oneri";
7. nella voce "Capitale e riserve" sono confluite le voci: 130. "Riserve da valutazione", 140. "Azioni rimborsabili", 150. "Strumenti di capitale", 160. "Riserve", 170. "Sovrapprezzi di emissione", 180. "Capitale" e 190. "Azioni proprie".

Le voci di conto economico sono state oggetto delle seguenti riclassifiche e riesposizioni:

1. dalla voce "Dividendi e proventi simili" sono stati enucleati i dividendi da partecipazioni e inseriti a voce propria nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
2. nel "Risultato netto dell'attività finanziaria" sono confluite: la voce 70. "Dividendi e proventi simili", la voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", la voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura", la voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto", la voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" e la voce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Da tale aggregato è stata enucleata la voce 100. a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti";
3. gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190) iscritti nell'ambito dei "Costi operativi" dello schema contabile sono stati decurtati della quota recuperata di "imposte indirette e tasse" e sono stati aumentati delle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi". Tale voce, così riclassificata, è stata inserita nell'ambito dei "Proventi operativi" dello schema riclassificato;
4. le "Altre spese amministrative" (voce 150. b) dello schema riclassificato sono state ridotte dell'importo corrispondente alla quota recuperata di "imposte indirette e tasse" di cui al punto 3;
5. le "Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali" (voci 170 e 180) dello schema riclassificato sono state incrementate dell'importo corrispondente alle "quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi" di cui al punto 3 e sono state diminuite per la quota di svalutazione dei "*core deposit*";
6. le "Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni", riportate nello schema riclassificato dopo il "Risultato della gestione operativa", includono la voce 130, al netto della sottovoce 130. b) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" (riclassificata nel "Risultato netto dell'attività finanziaria") e la voce 100 a) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto crediti" (scorporata dal "Risultato netto dell'attività finanziaria");
7. la voce "Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*" dello schema riclassificato comprende la quota di svalutazione dei "*core deposit*" di cui al punto 5.

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Attività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Cassa e disponibilità liquide	356.101	244.145	281.199	111.956	45,9	74.901	26,6
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	8.851.094	8.864.250	9.149.077	-13.156	-0,2	-297.982	-3,3
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.919	215.311	246.170	-27.392	-12,7	-58.251	-23,7
– Attività finanziarie valutate al fair value	219.308	237.461	259.520	-18.153	-7,6	-40.211	-15,5
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253	8.321.386	8.504.672	29.868	0,4	-153.418	-1,8
– Derivati di copertura	87.388	84.294	124.302	3.094	3,7	-36.915	-29,7
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.226	5.799	14.412	-573	-9,9	-9.187	-63,7
Crediti verso banche	1.335.357	1.149.986	1.401.077	185.370	16,1	-65.720	-4,7
Crediti verso clientela	31.925.434	32.824.988	34.477.986	-899.554	-2,7	-2.552.552	-7,4
Immobilizzazioni	1.443.037	1.379.001	1.373.175	64.036	4,6	69.862	5,1
Altre attività	1.446.267	1.319.478	1.512.658	126.788	9,6	-66.391	-4,4
Totale attività	45.357.290	45.781.849	48.195.171	-424.559	-0,9	-2.837.882	-5,9

Passività	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Debiti verso banche	6.582.751	6.656.680	6.696.298	-73.929	-1,1	-113.547	-1,7
Debiti verso clientela	22.794.361	22.695.252	23.066.478	99.109	0,4	-272.117	-1,2
Titoli in circolazione	10.389.674	10.156.176	11.469.365	233.498	2,3	-1.079.691	-9,4
Passività finanziarie e derivati di copertura:	472.626	735.844	1.281.787	-263.218	-35,8	-809.161	-63,1
– Passività finanziarie di negoziazione	149.460	175.945	213.600	-26.485	-15,1	-64.140	-30,0
– Passività finanziarie valutate al fair value	282.684	512.780	1.002.785	-230.096	-44,9	-720.102	-71,8
– Derivati di copertura	17.260	22.037	34.460	-4.777	-21,7	-17.200	-49,9
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	23.222	25.082	30.942	-1.859	-7,4	-7.720	-25,0
Altre passività	1.064.637	1.443.899	1.148.383	-379.262	-26,3	-83.746	-7,3
Fondi a destinazione specifica	549.506	577.256	629.027	-27.750	-4,8	-79.521	-12,6
Capitale e riserve	3.480.681	3.401.924	4.446.636	78.757	2,3	-965.956	-21,7
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	23.055	114.818	-542.802	-91.763	-79,9	565.856	n.s.
Totale passività e patrimonio netto	45.357.290	45.781.849	48.195.171	-424.559	-0,9	-2.837.882	-5,9

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(euro/000)

Attività	Esercizio 2013				Esercizio 2012 (*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Cassa e disponibilità liquide	356.101	244.145	221.771	224.667	281.199	205.138	422.997	206.699
Attività finanziarie valutate al fair value e derivati di copertura:	8.851.094	8.864.250	9.291.251	9.078.424	9.149.077	9.181.963	9.129.307	8.539.001
– Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.919	215.311	223.492	301.431	246.170	305.887	386.611	328.131
– Attività finanziarie valutate al fair value	219.308	237.461	259.687	261.319	259.520	289.023	314.289	214.423
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253	8.321.386	8.715.624	8.410.857	8.504.672	8.455.742	8.340.930	7.932.793
– Derivati di copertura	87.388	84.294	86.384	94.411	124.302	112.752	69.851	49.518
– Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	5.226	5.799	6.064	10.405	14.412	18.558	17.626	14.137
Crediti verso banche	1.335.357	1.149.986	1.362.201	1.490.400	1.401.077	1.430.668	1.819.877	2.729.725
Crediti verso clientela	31.925.434	32.824.988	32.968.212	34.423.499	34.477.986	34.679.686	34.611.606	35.240.273
Immobilizzazioni	1.443.037	1.379.001	1.377.171	1.362.075	1.373.175	1.347.093	1.345.231	1.812.819
Altre attività	1.446.267	1.319.478	1.476.412	1.762.562	1.512.658	1.368.958	1.412.467	1.347.899
Totale attività	45.357.290	45.781.849	46.697.018	48.341.626	48.195.171	48.213.506	48.741.484	49.876.416

Passività	Esercizio 2013				Esercizio 2012 (*)			
	31.12	30.09	30.06	31.03	31.12	30.09	30.06	31.03
Debiti verso banche	6.582.751	6.656.680	6.623.706	6.589.251	6.696.298	8.288.729	9.069.579	10.631.684
Debiti verso clientela	22.794.361	22.695.252	23.531.422	22.468.306	23.066.478	21.602.674	20.595.820	19.787.601
Titoli in circolazione	10.389.674	10.156.176	10.520.198	12.028.155	11.469.365	11.283.014	12.080.365	12.216.072
Passività finanziarie e derivati di copertura:	472.626	735.844	839.238	1.122.091	1.281.787	1.383.261	1.492.372	1.405.865
– Passività finanziarie di negoziazione	149.460	175.945	200.082	264.942	213.600	263.807	377.229	264.790
– Passività finanziarie valutate al fair value	282.684	512.780	585.538	796.585	1.002.785	1.048.887	1.043.936	1.076.873
– Derivati di copertura	17.260	22.037	26.561	31.554	34.460	37.651	36.315	27.357
– Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	23.222	25.082	27.056	29.010	30.942	32.917	34.892	36.845
Altre passività	1.064.637	1.443.899	1.117.625	1.640.385	1.148.383	1.107.205	1.117.865	1.048.904
Fondi a destinazione specifica	549.506	577.256	595.051	613.258	629.027	421.628	429.429	436.480
Capitale e riserve	3.480.681	3.401.924	3.378.551	3.828.060	4.446.636	4.340.507	4.195.476	4.304.721
Utile (Perdita) di periodo (+/-)	23.055	114.818	91.227	52.121	-542.802	-213.513	-239.422	45.090
Totale passività e patrimonio netto	45.357.290	45.781.849	46.697.018	48.341.626	48.195.171	48.213.506	48.741.484	49.876.416

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Conto Economico riclassificato

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012 (*)	Variazioni	
			valore	%
Margine di interesse	761.054	787.321	(26.267)	-3,3
Margine non da interesse:	722.559	596.405	126.154	21,2
– Commissioni nette	509.691	458.868	50.823	11,1
– Altri proventi:	212.868	137.537	75.331	54,8
– <i>Dividendi da partecipazioni</i>	6.789	1.680	5.109	304,1
– <i>Risultato netto dell'attività finanziaria</i>	151.310	62.499	88.811	142,1
– <i>Altri oneri/proventi di gestione</i>	54.769	73.358	(18.589)	-25,3
Proventi operativi	1.483.613	1.383.726	99.887	7,2
Spese amministrative:	(834.727)	(1.016.181)	181.454	17,9
a) <i>spese per il personale</i>	(553.965)	(743.998)	190.033	25,5
b) <i>altre spese amministrative</i>	(280.762)	(272.183)	(8.579)	-3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.739)	(61.456)	717	1,2
Oneri operativi	(895.466)	(1.077.637)	182.171	16,9
Risultato della gestione operativa	588.147	306.089	282.058	92,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(567.943)	(551.011)	(16.932)	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.292)	(25.190)	18.898	75,0
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	54.143	(461.490)	515.633	n.s.
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	68.055	(731.602)	799.657	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(45.000)	188.800	(233.800)	n.s.
Risultato netto	23.055	(542.802)	565.857	n.s.
Risultato netto base per azione – euro	0,007	(0,147)		
Risultato netto diluito per azione – euro	0,007	(0,147)		

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato (euro/000)

Voci	Esercizio 2013				Esercizio 2012 (*)			
	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre	Quarto trimestre	Terzo trimestre	Secondo trimestre	Primo trimestre
Margine di interesse	190.783	196.166	197.247	176.858	186.903	187.288	207.213	205.917
Margine non da interesse:	148.123	158.724	204.482	211.230	152.510	155.464	118.773	169.658
– Commissioni nette	130.549	117.863	137.642	123.637	130.061	108.144	112.399	108.264
– Altri proventi:	17.574	40.861	66.840	87.593	22.449	47.320	6.374	61.394
– Dividendi da partecipazioni	0	0	2.079	4.710	0	(1)	1.681	0
– Risultato netto dell'attività finanziaria	8.804	27.519	50.697	64.290	8.219	28.978	(15.276)	40.578
– Altri oneri/proventi di gestione	8.770	13.342	14.064	18.593	14.230	18.343	19.969	20.816
Proventi operativi	338.906	354.890	401.729	388.088	339.413	342.752	325.986	375.575
Spese amministrative:	(214.745)	(199.315)	(213.489)	(207.178)	(406.038)	(197.786)	(196.488)	(215.869)
a) spese per il personale	(129.057)	(136.214)	(143.339)	(145.355)	(323.453)	(140.743)	(130.519)	(149.283)
b) altre spese amministrative	(85.688)	(63.101)	(70.150)	(61.823)	(82.585)	(57.043)	(65.969)	(66.586)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.274)	(14.936)	(15.008)	(14.521)	(14.891)	(14.619)	(16.100)	(15.846)
Oneri operativi	(231.019)	(214.251)	(228.497)	(221.699)	(420.929)	(212.405)	(212.588)	(231.715)
Risultato della gestione operativa	107.887	140.639	173.232	166.389	(81.516)	130.347	113.398	143.860
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(320.219)	(92.572)	(95.431)	(59.721)	(352.033)	(71.629)	(79.316)	(48.033)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.250	(6.611)	(1.785)	(1.146)	(18.363)	(606)	(3.188)	(3.033)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>intangibles</i>	48.319	(313)	6.138	(1)	(3.379)	1	(458.256)	144
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(160.763)	41.143	82.155	105.520	(455.291)	58.113	(427.362)	92.938
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	69.000	(17.550)	(43.050)	(53.400)	126.000	(32.200)	142.850	(47.850)
Risultato netto	(91.763)	23.593	39.105	52.120	(329.291)	25.913	(284.512)	45.088

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Dati di sintesi

(euro/000)

Principali dati patrimoniali	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Crediti verso clientela	31.925.434	32.824.988	34.477.986	(899.554)	-2,7	(2.552.552)	-7,4
di cui: sofferenze nette	1.118.798	1.079.685	846.277	39.113	3,6	272.521	32,2
Immobilizzazioni	1.443.037	1.379.001	1.373.175	64.036	4,6	69.862	5,1
Raccolta diretta (**)	33.466.719	33.364.208	35.538.628	102.510	0,3	(2.071.909)	-5,8
Raccolta indiretta da clientela	27.540.198	27.218.796	27.114.146	321.402	1,2	426.052	1,6
di cui: risparmio gestito	14.183.074	13.760.393	12.860.241	422.681	3,1	1.322.833	10,3
di cui: risparmio amministrato	13.357.124	13.458.403	14.253.905	(101.279)	-0,8	(896.781)	-6,3
Totale attività	45.357.290	45.781.849	48.195.171	(424.559)	-0,9	(2.837.882)	-5,9
Patrimonio netto escluso Utile (perdita) del periodo	3.481.539	3.402.782	4.446.636	78.757	2,3	(965.097)	-21,7
Patrimonio di Vigilanza	4.559.539	4.631.790	5.415.577	(72.251)	-1,6	(856.038)	-15,8
di cui: patrimonio di base	3.208.907	3.259.042	3.838.708	(50.135)	-1,5	(629.801)	-16,4

Principali dati economici	Esercizio 2013	Primi nove mesi 2013	Esercizio 2012 (*)	Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%
Margine di interesse	761.054	570.271	787.321	(26.267)	-3,3
Proventi operativi	1.483.613	1.144.707	1.383.726	99.887	7,2
Oneri operativi	(895.466)	(664.447)	(1.077.637)	182.171	16,9
di cui: costo del personale (***)	(553.965)	(424.908)	(743.998)	190.033	25,5
Risultato della gestione operativa	588.147	480.260	306.089	282.058	92,2
Rettifiche di valore nette su crediti e altre operazioni	(567.943)	(247.724)	(551.011)	(16.932)	-3,1
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	68.055	228.818	(731.602)	799.657	n.s.
Risultato netto	23.055	114.818	(542.802)	565.857	n.s.

Struttura operativa	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012 (*)	Variazioni A-B		Variazioni A-C	
	A	B	C	valore	%	valore	%
Organico (dipendenti e altro personale)	7.110	7.150	7.540	(40)	-0,6	(430)	-5,7
Numero degli sportelli	696	696	749	0	n.a.	(53)	-7,1

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

(**) La voce comprende: i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value.

(***) Il costo del personale dell'esercizio 2012 include l'importo di 210,069 milioni per oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012". Al netto di tale onere il costo del personale si attesterebbe a 533,929 milioni

Banca Popolare di Milano – Indicatori

	31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012 (**)
Indicatori di struttura (%)			
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,4	71,7	71,5
Immobilizzazioni/Totale attivo	3,2	3,0	2,9
Raccolta diretta/Totale attivo	73,8	72,9	73,7
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	51,5	50,6	47,4
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	95,4	98,4	97,0
Indicatori di redditività (%) (indicatori annualizzati)			
Risultato netto/Patrimonio netto (escluso risultato del periodo) (ROE) (a)	0,7	4,5	-12,2
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,1	0,3	-1,1
Cost/Income (*)	60,4	58,1	77,9
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,5	3,3	2,5
Indice di copertura su crediti in sofferenza lordi con clientela	55,3	53,3	55,7
Indice di copertura su crediti in "bonis" lordi con clientela	0,67	0,55	0,59
Indicatori di produttività (b)			
Raccolta diretta per addetto	4.707	4.666	4.713
Crediti verso clientela per addetto	4.490	4.591	4.573
Risparmio gestito per addetto	1.995	1.925	1.706
Risparmio amministrato per addetto	1.879	1.882	1.890
Coefficienti patrimoniali (%) (c)			
Patrimonio di base di Vigilanza al netto delle <i>preference shares</i> /Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	9,6	9,6	12,8
Patrimonio di base di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Tier 1</i>)	10,2	10,2	13,5
Patrimonio totale di Vigilanza/Attività di rischio ponderate (<i>Total capital ratio</i>)	14,5	14,6	19,0
Informazioni sul titolo azionario			
Numero azioni:	3.229.622.702	3.229.622.702	3.229.621.379
in circolazione	3.228.227.128	3.228.227.128	3.228.225.805
proprie	1.395.574	1.395.574	1.395.574
Quotazione ufficiale alla fine del periodo – azione ordinaria (euro)	0,448	0,409	0,46

a) Patrimonio netto di fine periodo.

b) Numero dipendenti di fine periodo comprensivo del personale dipendente e altre tipologie contrattuali.

c) A partire da giugno 2011 i coefficienti tengono conto dei requisiti aggiuntivi richiesti da Banca d'Italia.

(*) Il Cost/Income al 31.12.2012, al netto degli oneri di carattere non ricorrente relativi al "Fondo di Solidarietà 2012", si ridurrebbe dal 77,9% al 62,7%.

(**) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti

Come richiesto dalla Consob con comunicazione N. DEM/6064293 del 28.07.2006, si evidenzia di seguito l'incidenza sul risultato di periodo delle componenti non ricorrenti.

(euro/000)

Voci	Esercizio 2013			Esercizio 2012 (*)			Variazioni		Variazioni	
	A = B + C	B	C	D = E + F	E	F	A – D		C – F	
	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	valore	%	valore	%
Margine di interesse	761.054	0	761.054	787.321	0	787.321	(26.267)	-3,3	(26.267)	-3,3
Margine non da interesse:	722.559	(36.186)	758.745	596.405	(3.302)	599.707	126.154	21,2	159.038	26,5
– Commissioni nette	509.691	0	509.691	458.868	0	458.868	50.823	11,1	50.823	11,1
– Altri proventi:	212.868	(36.186)	249.054	137.537	(3.302)	140.839	75.331	54,8	108.215	76,8
– Dividendi da partecipazioni	6.789	0	6.789	1.680	0	1.680	5.109	304,1	5.109	304,1
– Risultato netto dell'attività finanziaria	151.310	(36.186)	187.496	62.499	(3.302)	65.801	88.811	142,1	121.695	184,9
– Altri oneri/proventi di gestione	54.769	0	54.769	73.358	0	73.358	(18.589)	-25,3	(18.589)	-25,3
Proventi operativi	1.483.613	(36.186)	1.519.799	1.383.726	(3.302)	1.387.028	99.887	7,2	132.771	9,6
Spese amministrative:	(834.727)	(16.209)	(818.518)	(1.016.181)	(210.649)	(805.532)	181.454	17,9	(12.986)	-1,6
a) spese per il personale	(553.965)	(16.209)	(537.756)	(743.998)	(210.649)	(533.349)	190.033	25,5	(4.407)	-0,8
b) altre spese amministrative	(280.762)	0	(280.762)	(272.183)	0	(272.183)	(8.579)	-3,2	(8.579)	-3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(60.739)	0	(60.739)	(61.456)	0	(61.456)	717	1,2	717	1,2
Oneri operativi	(895.466)	(16.209)	(879.257)	(1.077.637)	(210.649)	(866.988)	182.171	16,9	(12.269)	-1,4
Risultato della gestione operativa	588.147	(52.395)	640.542	306.089	(213.951)	520.040	282.058	92,2	120.502	23,2
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(567.943)	0	(567.943)	(551.011)	(255)	(550.756)	(16.932)	-3,1	(17.187)	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.292)	3.051	(9.343)	(25.190)	(14.114)	(11.076)	18.898	75,0	1.733	15,7
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles	54.143	54.399	(256)	(461.490)	(460.774)	(716)	515.633	n.s.	460	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	68.055	5.055	63.000	(731.602)	(689.094)	(42.508)	799.657	n.s.	105.508	n.s.
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(45.000)	400	(45.400)	188.800	233.382	(44.582)	(233.800)	n.s.	(818)	-1,8
Risultato netto	23.055	5.455	17.600	(542.802)	(455.712)	(87.090)	565.857	n.s.	104.690	n.s.

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Banca Popolare di Milano – Conto economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti – Dettaglio

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 (*)
Dettaglio componenti non ricorrenti:	5.455	(455.712)
Altri proventi:	(36.186)	(3.302)
Svalutazione Dexia Crediop	(49.286)	–
Svalutazione Delmi S.p.A.	–	(3.302)
Plusvalenza quote in Banca d'Italia	13.100	–
Imposte sul reddito (a)	(2.619)	–
Proventi operativi al netto delle imposte	10.481	(3.302)
Spese amministrative:	(16.209)	(210.649)
a) Spese per il personale:		
Oneri Fondi di solidarietà 2012	(16.147)	(209.921)
Oneri Fondi di solidarietà 2009	(62)	(728)
Imposte sul reddito (b)	4.457	57.928
Oneri operativi al netto delle imposte	(11.752)	(152.721)
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni:	–	(255)
Adeguamento onere relativo a impegni contrattuali verso Bipiemme Vita	–	(255)
Imposte sul reddito (c)	–	70
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni al netto imposte	–	(185)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	3.051	(14.114)
Accantonamenti per rischi su prestito Convertendo	–	(7.000)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Anima Holding	5.606	(4.200)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi alla cessione Banca Depositaria	(2.555)	(2.963)
Accantonamenti per impegni contrattuali relativi a Bipiemme Vita	–	49
Imposte sul reddito (d)	626	2.797
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri al netto imposte	3.677	(11.317)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles:	54.399	(460.774)
Rettifiche di valore degli avviamenti	–	(388.217)
Svalutazione Core Deposit	–	(30.358)
Svalutazione Partecipazione Banca di Legnano	–	–
Svalutazione Partecipazione ProFamily	(1.113)	(28.884)
Svalutazione Partecipazione Banca Popolare di Mantova	(832)	(1.648)
Svalutazione Partecipazione BPM Luxembourg	(373)	–
Svalutazione Partecipazione Selma Bipiemme	(3.117)	–
Ripresa/Svalutazione Partecipazione Capital I	4.191	–
Ripresa/Svalutazione Partecipazione Anima Holding	46.322	–
Ripresa/Svalutazione Partecipazione WeBank	9.334	(18.816)
Ripresa di valore e dividendi BPM Ireland	(13)	7.149
Imposte sul reddito (e)	(169)	137.979
Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte	54.230	(322.795)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente:	400	233.382
Beneficio fiscale connesso al rimborso - per i periodi di imposta precedenti - della deducibilità dell'IRAP relativa al costo del lavoro dall'imponibile IRES	(1.895)	34.608
Imposte sul reddito (a + b + c + d + e)	2.295	198.774

(*) Dati riesposti su basi omogenee di Banca Popolare di Milano e dell'incorporata Banca di Legnano.

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013

Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

Il contesto economico internazionale

La crescita dell'economia globale nel corso del 2013, secondo il Fondo Monetario Internazionale, è in rallentamento e le stime indicano una dinamica del Pil del +2,9%, in calo rispetto alla *performance* del 2012 (+3,2%). Tale rallentamento trova origine nei Paesi emergenti (in particolare in India, Russia e Brasile), che a partire dalla seconda metà dell'anno hanno risentito dell'elevata inflazione, della riduzione dei prezzi di alcune materie prime (in particolare metalli e prodotti agricoli) e delle conseguenze dell'annuncio da parte della FED – avvenuto nel mese di maggio – dell'intenzione di diminuire gli acquisti di titoli di Stato governativi (cosiddetto "*tapering*") con i quali aveva iniettato liquidità e sostenuto l'economia americana. Inoltre, la paralisi decisionale che ha interessato gli Stati Uniti a metà settembre per la mancata approvazione da parte dei Repubblicani della legge di bilancio, ha provocato una forte svalutazione del dollaro che ha penalizzato in particolar modo i Paesi periferici più vulnerabili. Nell'Unione Europea il 2013 è stato caratterizzato da un lato dall'allarme sulla disoccupazione, che risulta ancora molto alta, ma dall'altro dai primi segnali positivi di uscita dalla recessione di alcuni Paesi. La BCE ha proseguito con il programma di stimoli alle banche attraverso operazioni di LTRO (*Long-Term-Refinancing Operation*) e attraverso l'abbassamento del tasso di rifinanziamento principale ai livelli minimi storici.

Negli **Stati Uniti**, il Pil nel corso del 2013 è aumentato dell'1,9% (+2,8% nel 2012). Nel quarto trimestre l'economia è cresciuta del 3,2% su base annuale, una dinamica brillante se si tiene conto della crisi istituzionale di settembre e delle cattive condizioni meteorologiche, che a dicembre hanno paralizzato le attività produttive in molti stati del Nord e Centro. L'economia ha continuato a creare nuovi posti di lavoro, e il tasso di disoccupazione è sceso al 6,7%. L'indice dei prezzi al consumo a dicembre è aumentato dell'1,5% su base annua. Il tasso di *policy* è rimasto invariato per tutto l'anno in un *range* compreso tra lo 0% e lo 0,25%. Nel mese di maggio la FED ha annunciato l'intenzione di voler diminuire gli acquisti di titoli di Stato governativi e il 18 dicembre ha confermato, per l'inizio del 2014, la fase di progressivo ridimensionamento del "*Quantitative easing*".

In **Giappone**, il Pil a fine 2013 è cresciuto dell'1,9% (fonte: FMI), in miglioramento rispetto al +1,4% del 2012. La produzione industriale nel mese di dicembre ha evidenziato un incremento su base annua del +7,3%. Il *deficit* commerciale ha raggiunto il livello record di 11 mila miliardi di yen, scontando i costi della bolletta post-crisi nucleare di Fukushima e del robusto deprezzamento dello yen. Il governo nipponico, a fine 2013, ha annunciato di voler ridurre il programma di espansione monetaria noto con il nome di *Abenomics* che è stato avviato nella primavera del 2013 per combattere la deflazione, mettendo in atto misure sostitutive e complementari come gli incentivi fiscali e le riforme strutturali.

Nel 2013 la **Cina** è diventata la prima potenza commerciale del mondo (fonte: Agenzia delle Dogane); il valore complessivo degli scambi in entrata e in uscita ha toccato i 4.160 miliardi di dollari (il 10% dell'intero commercio globale e in crescita del 7,6% rispetto all'anno precedente). Le esportazioni annuali sono salite del 7,9% a 2.200 miliardi di dollari, mentre le importazioni sono cresciute del 7,3% a 1.950 miliardi di dollari. Il Pil a fine anno è cresciuto del 7,7% (fonte: FMI). Il *surplus* commerciale nel 2013 è stato di 260 miliardi di dollari, il 12,8% in più dell'anno precedente, e l'Unione europea si è confermata come il principale *partner* commerciale.

L'**Area Euro**, secondo il Fondo Monetario, è uscita dalla recessione nella seconda metà del 2013, con il Pil che è cresciuto dello 0,1% nel terzo trimestre e dello 0,3% nel quarto. Ciononostante, a fine anno il Pil dovrebbe registrare ancora una lieve contrazione (-0,5%) che si confronta con il -0,7% del 2012. Con riferimento ai principali paesi, in **Germania** l'economia ha rallentato più delle attese. L'ufficio federale di statistica ha comunicato infatti che il Pil è aumentato nel 2013 dello 0,4% (rispetto ad un +0,5% stimato), contro il +0,7% del 2012. Le spese dei consumatori sono salite lo scorso anno dello 0,9% e quelle dello Stato dell'1,1%. Le esportazioni hanno rallentato a +0,6%, dal +3,2% del 2012. Gli investimenti in macchinari ed altre infrastrutture industriali sono calati del 2,2%. Nel settore delle costruzioni gli investimenti sono scesi dello 0,3% dopo il -1,4% registrato nel 2012. L'andamento del Pil è risultato positivo anche per **Regno Unito** (+1,9%) e **Francia** (+0,2%). L'Eurogruppo, in data 15 novembre, ha dato il via libera alla fine del programma di aiuti finanziari all'**Irlanda** (iniziato nel 2010 dopo la gravissima crisi che ha interessato le principali banche del paese) ed ha sospeso il prestito per le banche in **Spagna** avviato a giugno 2012, riconoscendo a quest'ultima il merito di aver fronteggiato con successo le vulnerabilità del proprio sistema bancario. Ciononostante, il Pil spagnolo ha registrato una contrazione a fine anno dell'1,2%, a seguito della diminuzione della domanda interna (-3,5%, il dato peggiore nella UE). La **Grecia** invece, su decisione dell'Eurogruppo, ha ottenuto a metà dicembre 2013 una nuova *tranche* di aiuti da un miliardo di euro subordinati ad una serie di riforme, fra le quali la ristrutturazione dell'industria della difesa.

Il **tasso di disoccupazione** a dicembre è risultato pari al 12%, pressoché stabile rispetto a dicembre 2012 (11,9% – fonte: Eurostat). Tra gli stati membri, i tassi più alti sono stati rilevati in Grecia (27,8%) e Spagna (25,8%), mentre i più bassi in Austria (4,9%), Germania (5,1%) e Lussemburgo (6,2%).

La **produzione industriale** a novembre (ultimo dato disponibile – fonte: Eurostat) è cresciuta del 3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tra gli stati membri, le crescite tendenziali maggiori hanno riguardato l'Irlanda (+13,2%) e la Slovacchia (+12,7%), mentre Malta (-8,6%) e Grecia (-6,2%) hanno registrato le diminuzioni maggiori.

L'**inflazione** annuale a dicembre è stata dello 0,8%, in calo rispetto al dato dello stesso periodo del 2012 (2,2%). Il miglioramento complessivo della congiuntura trova conferma nell'indice di fiducia ESI (*European Sentiment Indicator*) elaborato dall'Unione Europea aumentato a dicembre di oltre 10 punti rispetto a inizio anno. Il risultato riflette un aumento in quasi tutti i comparti economici. Fra i Paesi membri, gli aumenti tendenziali più marcati si sono registrati in Ungheria (+20 punti), Italia (+12,6 punti), Spagna e Malta (rispettivamente +12 punti).

Il contesto economico italiano

In **Italia**, secondo quanto diffuso da Istat, dopo otto trimestri consecutivi di caduta, nel terzo trimestre del 2013 il Pil ha segnato una variazione nulla rispetto al trimestre precedente, mentre nel corso del quarto trimestre è cresciuto dello 0,1%; su base annuale il Pil è diminuito dell'1,9% (-2,4% nel 2012). Dal lato della domanda, nel 2013 si è registrata una caduta in volume del 2,2% dei consumi finali nazionali e del 4,7% degli investimenti fissi lordi, mentre le esportazioni dei servizi hanno segnato un aumento dello 0,1%. Le importazioni sono diminuite dello 0,1%. Con riferimento al **commercio extra UE**, a dicembre 2013 l'Istat rileva che sia l'import che l'export sono in crescita rispetto al mese precedente e i dati relativi al quarto trimestre evidenziano una lieve crescita congiunturale delle esportazioni (+0,5%), mentre le importazioni hanno registrato una flessione del 2%, che ha interessato tutti i raggruppamenti principali di beni, con l'eccezione dei prodotti intermedi (+2,8%). Su base tendenziale, a dicembre, entrambi i flussi si confermano in crescita: +2,1% per le esportazioni e +0,5% per le importazioni. Il **surplus commerciale** con i Paesi extra UE ha raggiunto nel 2013 i 20 miliardi di euro, a fronte di 0,8 miliardi del 2012. La crescita delle esportazioni è diffusa a tutti i principali mercati di sbocco e in particolare ai paesi del Mercosur (+14,8%) e alla Cina (+9,5%). In contrazione invece India (-11%), Svizzera (-10%) e Turchia (-4,8%). I dati sulla **produzione industriale** segnalano una situazione ancora difficile; nella media dell'intero anno 2013 la riduzione della produzione è infatti stata del 3% rispetto all'anno precedente. Il tasso di inflazione medio annuo per il 2013, anche per effetto della crisi, è stato pari all'1,2%, in netta decelerazione rispetto al 3% del 2012. I maggiori tassi di crescita si sono registrati per prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,7%), bevande alcoliche e tabacchi, istruzione (per entrambe +1,3%) e mobili, articoli e servizi per la casa (+1,2%); quelli più contenuti per altri beni e servizi (+0,2%) e abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,5%). I prezzi delle Comunicazioni sono risultati in sensibile flessione (-9,7%).

Il **tasso di disoccupazione** a dicembre si è attestato al 12,7% (fonte: Istat), in aumento di 1,2 punti nei dodici mesi. Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 229 mila, è aumentato del 10% su base annua e il tasso di disoccupazione dei 15-24enni è pari al 41,6%, in aumento di 4,2 punti nel confronto tendenziale.

Le prospettive sembrano in lieve miglioramento; a dicembre 2013, l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese italiane** è salito a 83,6 (75,4 a dicembre 2012), riflettendo un recupero di fiducia tra le imprese del settore delle costruzioni, una crescita lieve per le imprese manifatturiere e dei servizi di mercato, mentre risulta stazionaria la fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. Anche l'indice di **fiducia riferito ai consumatori** è in ripresa a 96,2 (85,7 a dicembre 2012).

I mercati finanziari e valutarî

Lo **spread Btp/Bund a 10 anni**, che aveva chiuso il 2012 a quota 320 punti, ha continuato a scendere nelle prime settimane dell'anno, per poi risalire a marzo nell'intorno dei 350 punti a seguito di diversi fattori fra i quali i timori sulla situazione politica interna legata alle elezioni. Successivamente il differenziale è ridisceso sino ai 250 punti toccati a maggio, per poi nuovamente risalire nel corso del mese di giugno toccando i 308 punti a fine semestre. Nel terzo trimestre ha oscillato tra i 290 e i 230 *basis points* e nel quarto trimestre si è mantenuto al di sotto dei 250 punti, chiudendo il 2013 a quota 217 (100 punti in meno rispetto al livello di inizio anno). A favorire il ribasso è stata la percezione di un minore rischio-Paese e la presenza di abbondante liquidità nei mercati, che ha spinto gli investitori ad acquistare titoli dei Paesi a più elevato rendimento, fra i quali quelli dell'Italia.

Nei dodici mesi dell'anno l'indice della Borsa italiana (**FTSE MIB**) ha registrato un aumento del 16,6%. Gli indici delle altre principali Borse Europee hanno registrato le seguenti *performance*: quello della Borsa di Londra (**FTSE 100**) è risulta-

to in aumento del 14,4%, l'indice francese (**Cac 40**) del 18% e quello della Borsa tedesca (**Dax 30**) è cresciuto del 25,5%. Dall'inizio dell'anno l'indice del settore bancario europeo (**Euro Stoxx Banks**) è cresciuto del 25,9%, mentre l'indice **FTSE Italia All Share Banks** è aumentato del 33%.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea nel corso del 2013 si è mantenuta molto accomodante e il tasso di rifinanziamento principale è stato inizialmente abbassato dallo 0,75% allo 0,50% il 2 maggio, e successivamente di un ulteriore 0,25% il 7 novembre, raggiungendo così il nuovo minimo storico; la BCE ha motivato tale decisione con il calo dell'inflazione registrato nell'Eurozona ad ottobre, con la modesta crescita dell'economia nel corso del terzo trimestre dell'anno e con le basse prospettive di crescita del mercato del lavoro.

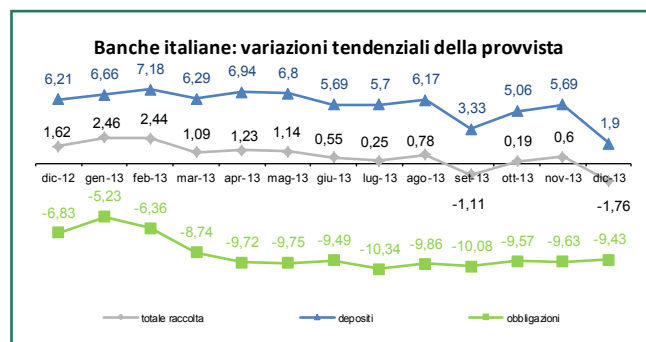
La **moneta unica**, che ha aperto il 2013 con una quotazione sul **dollaro** di 1,33, ha toccato il massimo annuale di 1,38 nelle date del 24 ottobre e 27 dicembre 2013, sulla scia degli acquisti di moneta unica da parte delle banche e dopo che il presidente della Bundesbank, Jens Weidmann, ha avvertito che una bassa inflazione non giustifica arbitri negli allentamenti monetari, mentre il minimo annuale è stato toccato a fine marzo a 1,28 a seguito dei timori sulla situazione politica italiana e sui prelievi forzosi per i depositi bancari oltre i 100 mila euro a Cipro. L'alta volatilità del cambio con il dollaro nel corso del 2013 è stata anche alimentata dai timori sullo *shutdown* e sul cambio di indirizzo della politica monetaria della FED.

L'euro ha continuato a rafforzarsi nei confronti della valuta nipponica ed ha toccato il massimo annuale il giorno 27 di dicembre, a quota 145. La quotazione media per l'anno 2013 è stata di 129,7.

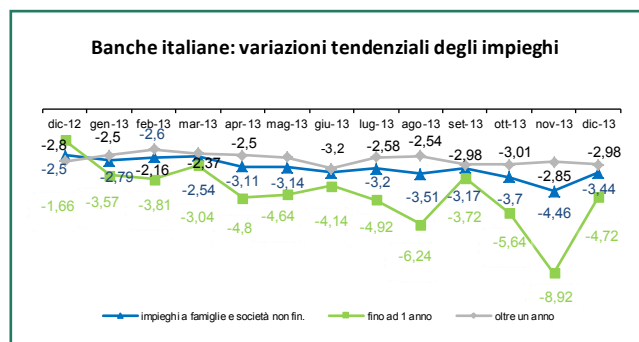
Il sistema bancario

A fine 2013, secondo i dati diffusi dall'ABI, la raccolta bancaria da clientela residente, rappresentata dai **depositi** (conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali e delle operazioni di cessione di crediti) e dalle **obbligazioni** (riferite a clientela residente e non residente e registrate al valore nominale incluso le passività subordinate ed escluso quelle riacquistate da banche), si è attestata a circa euro 1.731 miliardi, registrando una flessione su base tendenziale dell'1,8%, pari ad una diminuzione dello *stock* della raccolta di circa euro 31 miliardi. L'andamento tendenziale riflette un incremento dei depositi dell'1,9%, mentre le obbligazioni hanno subito una contrazione di quasi il 10%.

La dinamica dei prestiti bancari al settore privato a fine 2013 ha proseguito il trend decrescente; in particolare, i **prestiti a famiglie e società non finanziarie** a fine dicembre si sono attestati a euro 1.424 miliardi, con una variazione annua del -3,4% che si aggiunge al -2,5% registrato nel 2012. Considerando la disaggregazione per durata, la componente a breve termine (fino a 1 anno) ha segnato una variazione annua di -4,7%, mentre la componente a medio e lungo termine (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di quasi il -3%.

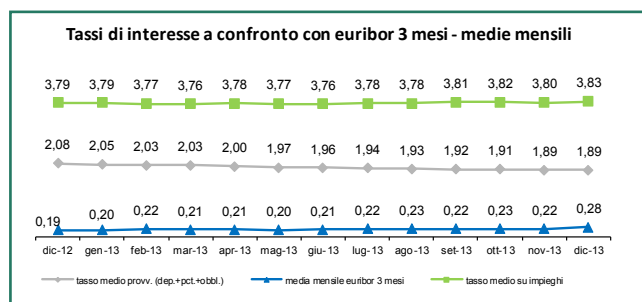


Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

A dicembre 2013 le **sofferenze lorde** sono risultate pari a 155,5 miliardi di euro, in aumento di 30,9 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+25%) e le **sofferenze al netto delle svalutazioni** sono risultate pari a euro 80,4 miliardi (euro 15,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2012), dato che porta il **rapporto sofferenze nette sugli impieghi** al 4,4%, rispetto al 3,4% dello stesso periodo del 2012 (fonte: "Supplemento bollettino statistico" febbraio 2014 di Banca d'Italia).



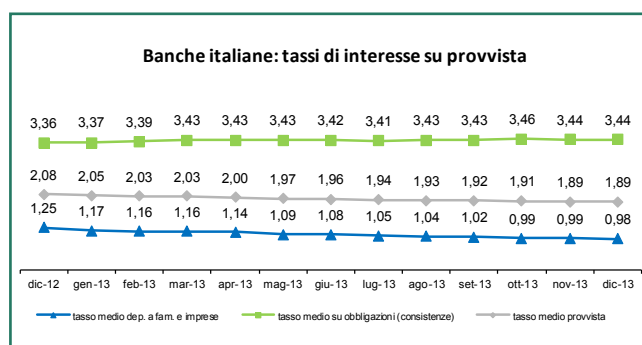
Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Con riferimento ai tassi di interesse, **l'Euribor a 3 mesi** si è mantenuto sostanzialmente stabile, oscillando in corso d'anno tra lo 0,20% e lo 0,23%. Solo nel mese di dicembre ha registrato un lieve incremento, attestandosi in media allo 0,28%, in aumento di 9 punti base rispetto alla media dello stesso periodo dell'anno precedente.

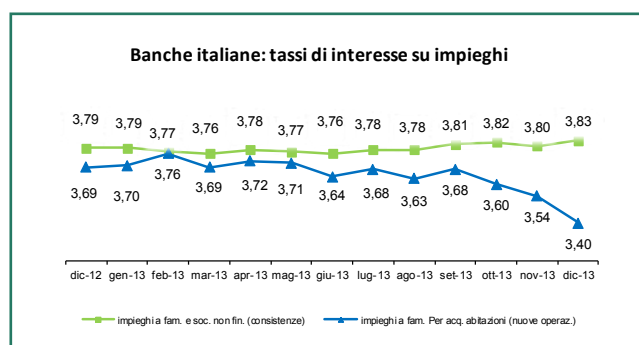
Il tasso sui contratti **interest rate swaps** a 10 anni a dicembre si è collocato al 2,08%.

Il tasso medio sulla **raccolta** in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie (sulle consistenze dei depositi, pct e obbligazioni) a dicembre è stato pari all'1,89% (2,08% a dicembre 2012), e il tasso medio ponderato dei **prestiti** a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,83% (rispetto al 3,79% di dicembre 2012).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie si è attestato nel mese di dicembre a 194 *basis points*, 23 punti base sopra il livello di dicembre 2012, mentre nella media del 2013 tale differenziale è risultato pari a 183 punti base, su valori minimi storici e in flessione rispetto ai 187 punti base medi del 2012.



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013



Fonte: Abi Monthly Outlook – dicembre 2013

Con riferimento al **portafoglio titoli**, Abi rileva che a dicembre 2013 tale aggregato è risultato pari a 926 miliardi di euro, in aumento rispetto a 866 miliardi di euro di dicembre 2012 (+7%).

Il risparmio gestito

Con riferimento ai **fondi aperti di diritto italiano ed estero**, a fine 2013 il patrimonio gestito è risultato pari a circa euro 559 miliardi, in rilevante crescita rispetto a fine 2012 (+15%, in termini assoluti +euro 72 miliardi) sia per l'apporto della raccolta netta (euro 49 miliardi da inizio anno) che per l'effetto della rivalutazione dei mercati (fonte: Assogestioni).

All'interno dell'aggregato, i fondi di diritto italiano (pari al 30% circa del totale) con un patrimonio gestito pari a euro 167 miliardi hanno registrato un aumento del 12% rispetto a fine 2012 e una raccolta netta positiva per euro 11 miliardi dall'inizio dell'anno. I fondi di diritto estero (pari al 70% del totale) si sono incrementati del 16%, con euro 37 miliardi di raccolta netta.

La composizione dei fondi aperti per tipologia di investimento a dicembre evidenzia una netta predominanza dei fondi **obbligazionari** (48,5%), seguiti dagli **azionari** (21,1%) e dai **flessibili** (17,8%), mentre la quota dei fondi **bilanciati** è stata del 5,8% e quella dei **monetari** del 4,8%. Infine i fondi **hedge** rappresentano l'1,1% e i non classificati lo 0,9% del totale.

Con riferimento alle **gestioni di portafoglio retail**, a dicembre 2013 il patrimonio gestito è risultato pari a circa 97 miliardi di euro, in aumento di 4 miliardi di euro rispetto a dicembre 2012 (+4,3%).

Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme

Governance della Banca Popolare di Milano

L'esercizio 2013 è stato caratterizzato da un lato dalle attività di realizzazione dei progetti contenuti nel Piano Industriale 2012-2015, approvato dal Consiglio di Gestione nel luglio 2012, dall'altro dalle iniziative volte allo sviluppo della *governance* della Banca Popolare di Milano e all'attuazione di un'operazione di aumento di capitale (per quest'ultima si rinvia al paragrafo successivo).

Di seguito si ripercorrono in sintesi i principali avvenimenti connessi alla *governance* della Banca Popolare di Milano e alle attività di sviluppo afferenti la stessa.

Nelle riunioni del **12 febbraio**, **19 marzo** e **25 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di dare avvio alle analisi e agli approfondimenti utili a definire gli aspetti operativi di un progetto che consentisse alla Banca di completare il proprio percorso di cambiamento, tramite la trasformazione in società per azioni, preservando peraltro i principi della cooperazione e mutualità, i cui termini sono stati resi noti al mercato con appositi comunicati stampa.

Successivamente, in data **10 maggio 2013**, il Consiglio di Gestione ha deliberato di non sottoporre all'approvazione dell'assemblea straordinaria dei soci – già convocata per il successivo 22 giugno – il progetto di trasformazione della Banca in società per azioni. Il Consiglio di Gestione nel considerare il raggiungimento di un modello di *governance* stabile e trasparente un elemento di rilevanza strategica – ha deliberato di dare priorità al progetto di rafforzamento patrimoniale, funzionale al rimborso dei c.d. Tremonti Bond, come di seguito dettagliato (cfr. paragrafo "Aumento di capitale" della presente relazione sulla gestione).

In data **25 luglio 2013**, la Banca d'Italia ha consegnato alla BPM il rapporto ispettivo contenente i rilievi e le osservazioni (anche in tema di *governance*) formulati ad esito degli accertamenti ispettivi condotti presso la Banca fra il 22 ottobre 2012 e il 15 maggio 2013 (gli "Accertamenti Ispettivi 2012/2013"). Per maggiori informazioni circa gli Accertamenti Ispettivi 2012/2013 si rinvia al successivo paragrafo "Rilievi ispettivi della Banca d'Italia".

In data **3 settembre 2013**, l'allora Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Banca Popolare di Milano, Giuseppe Coppini, ha definito, in accordo con l'allora Presidente del Consiglio di Gestione, Andrea C. Bonomi, di avviare – nel reciproco rispetto delle diverse competenze – un percorso comune di analisi e approfondimento relativo al necessario sviluppo della *governance* della Banca. Nell'ambito delle risposte a Banca d'Italia connesse ai rilievi ispettivi in tema di *governance*, il Consiglio di Gestione ha espresso il proprio rinnovato impegno di riforma finalizzato, da un lato, a recepire le diverse istanze di preservazione del "modello popolare" e dall'altro, a delineare tutti quegli interventi in grado di determinare un deciso ribilanciamento degli assetti di governo della Banca e una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli *stakeholder*.

In data **30 ottobre 2013**, il Consigliere Delegato Piero Luigi Montani ha rassegnato le dimissioni dalla carica con decorrenza immediata per giusta causa. Su richiesta formulata dalla Consob, la Banca ha diffuso apposito comunicato stampa con cui si sono precisate le motivazioni addotte, riconducibili sostanzialmente "*alla situazione di mancanza di fiducia che si è venuta a creare*". Nella medesima riunione, il Consiglio di Gestione della Banca ha disposto la nomina a Consigliere Delegato *ad interim* di Davide Croff, già componente del Consiglio di Gestione della Banca, con i medesimi poteri e le prerogative precedentemente attribuiti a Piero Luigi Montani.

In data **6 novembre 2013**, il Consiglio di Sorveglianza della Banca, allo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi connessi all'implementazione di un progetto di riforma della *governance* e di assicurare il buon esito dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea in giugno, ha deliberato a maggioranza di chiedere al Consiglio di Gestione di convocare senza indugio l'Assemblea Ordinaria dei Soci per discutere e deliberare, previa revoca, la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza. Tutto ciò affinché, con la costituzione del nuovo Consiglio, potesse prendere avvio una stagione di rinnovato impegno al conseguimento degli obiettivi strategici e gestionali della Banca.

In data **8 novembre 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca, in ossequio alla richiesta formulata dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di convocare l'Assemblea Ordinaria dei Soci per il 20 e 21 dicembre 2013 - rispettivamente in prima e seconda convocazione - per discutere e deliberare in merito alla proposta di revoca del Consiglio di Sorveglianza in carica e la nomina del

nuovo Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013-2015. Nella stessa seduta consiliare, in considerazione dell'urgenza di porre termine alla situazione di incertezza venutasi a creare e di consentire al nuovo Consiglio di Sorveglianza di assumere ogni e più opportuna deliberazione nell'interesse esclusivo dell'Istituto, il Presidente del Consiglio di Gestione Andrea C. Bonomi, il Consigliere Delegato David Croff e i Consiglieri Alessandro Foti e Dante Razzano hanno rassegnato le dimissioni dalla carica, con efficacia dalla data dell'Assemblea Ordinaria del 20/21 dicembre 2013.

In data **21 dicembre 2013**, alla presenza di oltre 5900 Soci (in proprio e per delega) si è svolta a Rho (MI), presso i padiglioni della Fiera Milano, l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Banca. In sede ordinaria, l'Assemblea – preso atto della richiesta del Consiglio di Sorveglianza del 6 novembre 2013 e delle motivazioni riportate nella Relazione del Consiglio di Gestione – ha approvato la proposta di revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza in carica e ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013-2015.

Al termine dei lavori sono risultati eletti i seguenti candidati:

- Dino Piero Giarda (Presidente del Consiglio di Sorveglianza);
- Mauro Paoloni e Marcello Priori (Vicepresidenti);
- Alberto Balestreri, Andrea Boitani, Claudia Bugno (successivamente dimessasi in data 14 gennaio 2014), Angelo Busani, Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Donata Gottardi, Piero Lonardi, Flavia Daunia Minutillo, Alberto Montanari, Giampietro Giuseppe Omati, Luca Raffaello Perfetti, Cesare Piovene Porto Godi, Ezio Simonelli, Jean-Jacques Tamburini e Lucia Vitali (Consiglieri).

A completamento delle nomine degli organi societari, in data **7 gennaio 2014**, il Consiglio di Sorveglianza – all'atto del suo insediamento – ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per il Controllo Interno e Revisioni Contabile, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Inoltre, in data **17 gennaio 2014**, il Consiglio di Sorveglianza – su proposta del Comitato Nomine – ha nominato per gli esercizi 2014-2016 quale Presidente del Consiglio di Gestione Mario Anolli e quali consiglieri Giuseppe Castagna, Davide Croff, Paola De Martini e Giorgio Girelli, indicando altresì Giuseppe Castagna come Consigliere Delegato.

Il Consiglio di Gestione della Banca, insediatosi in data **21 gennaio 2014** – tenuto conto delle indicazioni formulate in merito dal Consiglio di Sorveglianza – ha nominato all'unanimità Giuseppe Castagna quale Consigliere Delegato, attribuendogli i poteri di cui all'art. 45 dello Statuto sociale; nella medesima riunione il Consiglio di Gestione ha altresì nominato Giuseppe Castagna Direttore Generale della Banca.

Aumento di capitale

In data **19 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione di BPM ha deliberato di proporre all'Assemblea Straordinaria della Banca l'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto, funzionale al rimborso degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond) e finalizzato al rilancio di BPM.

In pari data, Barclays Bank PLC, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan Securities plc, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. hanno sottoscritto con la Banca un *pre-underwriting agreement* con scadenza 31 ottobre 2013, ai sensi del quale si sono impegnate, in qualità di *Joint Bookrunner*, a garantire – a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni – la sottoscrizione dell'aumento di capitale per la parte eventualmente rimasta inoptata al termine dell'offerta, fino all'ammontare massimo di euro 500 milioni.

In data **22 giugno 2013**, l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato – condizionatamente all'autorizzazione da parte della Banca d'Italia – la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile.

In data **23 settembre 2013**, in considerazione del difficile contesto economico, il Consiglio di Gestione ha deciso di definire la tempistica dell'aumento di capitale successivamente all'aggiornamento del Piano Industriale e di estendere dal 31 ottobre 2013 al 30 aprile 2014 l'impegno di *pre-underwriting* delle azioni che dovessero eventualmente rimanere inoptate al termine dell'offerta.

Infine, in data **21 dicembre 2013**, su proposta del Consiglio di Gestione, l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato l'estensione del termine finale di esecuzione dell'aumento di capitale dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014, lasciando invariati tutti gli altri termini e condizioni della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2013.

Semplificazione dell'assetto del Gruppo Bipiemme

Come definito nelle linee guida del Piano Industriale 2012-2015, è in corso nel Gruppo Bipiemme un processo di semplificazione della struttura societaria e di focalizzazione sul core business domestico. In tale ambito si collocano le seguenti modifiche intervenute nel perimetro del Gruppo:

- in data 19 gennaio 2013 è avvenuta la cancellazione dal Registro delle Imprese di Dublino di **BPM Fund Management**. Si ricorda che la società – operativa nella gestione di fondi comuni aperti multicomparto di diritto irlandese – era stata posta in liquidazione volontaria nel dicembre 2011 e che la relativa procedura si era conclusa a settembre 2012;
- in data 18 settembre 2013 si è tenuta l'assemblea finale di liquidazione di **BPM Ireland** e in data 7 gennaio 2014 è avvenuta la cancellazione della società dal Registro delle Imprese di Dublino. La società era stata posta in liquidazione volontaria nell'ottobre 2012;
- in data 17 aprile 2013 è stato perfezionato l'atto di fusione per incorporazione di **Akros Alternative Investments SGR** in Banca Akros, con efficacia dal 1° maggio 2013 e con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013;
- in data 22 luglio 2013, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione della controllata **Banca di Legnano** nella Banca Popolare di Milano, operazione autorizzata dalla Banca d'Italia, avente efficacia dal 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione è stata deliberata dalle assemblee straordinarie di Banca di Legnano e di Banca Popolare di Milano rispettivamente in data 21 e 22 giugno 2013 mediante approvazione del relativo progetto di fusione e sulla base del rapporto di cambio determinato in numero 2,07 azioni ordinarie BPM per ogni azione BDL. In seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – unico altro azionista di BDL diverso da Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – la BPM, in esecuzione dell'impegno di acquisto definito nel summenzionato progetto di fusione, in data 22 luglio 2013 ha acquistato le n. 11.703.257 azioni di BDL oggetto di recesso per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 corrispondente ad un prezzo unitario di euro 2,05 per ciascuna azione BDL. La fusione pertanto non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Rimborso Tremonti Bond

In data **26 giugno 2013**, la Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Popolare di Milano al rimborso integrale degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08, convertito con modificazioni con L. 2/09 (cosiddetti "Tremonti Bond"), emessi dalla stessa Bipiemme per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni e sottoscritti il 4 dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. In data 28 giugno 2013 la Banca ha proceduto quindi al rimborso dei suddetti strumenti.

Procedura di conciliazione paritetica "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%"

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in data **3 agosto 2012**, la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet del Gruppo BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Assoconsum, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si evidenzia altresì che – per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso – la Bipiemme aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni, poi incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi euro 47,4 milioni a livello di Gruppo (di cui euro 47 milioni a carico della Banca Popolare di Milano, che comprendono euro 2 milioni derivanti dalla fusione per incorporazione della Banca di Legnano), al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione anche in relazione agli impegni della Banca di Legnano e della Banca Popolare di Mantova.

Alla data del 31 dicembre 2013 – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a euro 30,9 milioni. Allo stato, considerate le richieste e le doglianze pervenute al Gruppo, nonché la circostanza che sono ancora in essere azioni e procedimenti comunque connessi a tale prestito si è comunque mantenuto tale stanziamento a presidio di ogni questione relativa al Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Collocamenti obbligazionari ad investitori istituzionali e operazioni su strumenti subordinati

In data **16 gennaio 2013**, anche a fronte della scadenza ad aprile di un prestito obbligazionario per euro 1,25 miliardi emesso nell'ambito del programma EMTN, è stato effettuato da parte della Banca Popolare di Milano il collocamento di un *Bond Senior Unsecured* per nominali euro 750 milioni a tre anni, con cedola a tasso fisso del 4% riservato ad investitori istituzionali. Il rendimento è stato pari a +360 bps sopra il tasso *midswap* a tre anni. Il collocamento – che ha segnato il ritorno di BPM sul mercato istituzionale dopo l'ultima emissione dell'aprile 2011 – è stato curato da Banca Akros, JP Morgan, Société Générale CIB e UBS. L'operazione ha registrato un volume di ordini superiore a euro 1,6 miliardi, pari a oltre due volte il valore emesso, equamente collocato tra investitori italiani ed esteri.

In data **19 marzo 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato, con riferimento ai titoli "8,393% *Noncumulative Perpetual Trust Preferred Securities*" (le "*Trust Preferred Securities*") emessi da BPM Capital Trust I, rappresentanti un corrispondente ammontare di "8,393% *Noncumulative Perpetual Company Preferred Securities*" (le "*Company Preferred Securities*") di BPM Capital I LLC garantiti su base subordinata da Banca Popolare di Milano, di avvalersi della facoltà prevista dal regolamento del titolo di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla data di pagamento prevista per il 2 aprile 2013. Conseguentemente in tale data non sono stati pagati gli interessi sulle *Trust Preferred Securities*, strumenti a suo tempo collocati presso investitori istituzionali.

In data **4 giugno 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato di avvalersi della facoltà, prevista dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento delle cedole annuali relative ai titoli "9 per cent. *Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes*" (le "*Perpetual Subordinated Notes*") emesse dalla Banca e delle cedole trimestrali delle "*Company Preferred Securities*" con riferimento alle date di pagamento rispettivamente del 25 giugno 2013 e del 2 luglio 2013. Conseguentemente, in data 2 luglio 2013 non sono stati pagati gli interessi sulle *Trust Preferred Securities*. Si ricorda che questi ultimi strumenti, unitamente alle *Perpetual Subordinated Notes*, sono stati collocati a suo tempo presso investitori istituzionali.

In data **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla successiva data di pagamento prevista per il 2 otto-

bre 2013. Conseguentemente in data 2 ottobre 2013 non sono stati pagati gli interessi sulle *Trust Preferred Securities*. In data **17 dicembre 2013**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di non procedere al pagamento della cedola trimestrale sulle *Company Preferred Securities* alla data di pagamento prevista per il 2 gennaio 2014. Conseguentemente in data 2 gennaio 2014 non sono stati pagati gli interessi sulle *Trust Preferred Securities*. In tutti i casi soprariportati la sospensione facoltativa del pagamento degli interessi – consentita dal regolamento dei summenzionati titoli – è stata deliberata in coerenza con le decisioni assunte in precedenza, e già comunicate di volta in volta al mercato. La delibera del Consiglio di Gestione di sospendere il pagamento delle cedole annuali e trimestrali per i titoli summenzionati è stata assunta in quanto il bilancio d'esercizio di BPM al 31 Dicembre 2012 si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie di BPM durante i 12 mesi precedenti alle rispettive date di pagamento delle cedole.

In data **22 ottobre 2013**, la Banca Popolare di Milano ha riaperto l'emissione del *Bond Senior Unsecured BPM 4% gennaio 2016*, già collocato presso investitori qualificati il 16 gennaio per euro 750 milioni. L'importo della riapertura è stato pari a euro 250 milioni con uno yield di 3,358% (corrispondente al Mid Swap +278bps). Il collocamento è stato curato da Banca Akros, JP Morgan, Société Générale CIB e UBS.

Rilievi ispettivi di Banca d'Italia

In data **25 luglio 2013**, il Consiglio di Gestione, allargato alla partecipazione dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, ha ricevuto i rilievi e le valutazioni della Banca d'Italia in esito agli accertamenti ispettivi svolti dalla stessa Autorità di Vigilanza presso la Banca tra il 22 ottobre 2012 e il 15 maggio 2013.

Nelle valutazioni ispettive – che si sono concluse con un giudizio “parzialmente sfavorevole” – l'Autorità di Vigilanza ha, tra l'altro, rilevato che la Banca ha intrapreso un positivo progetto di rinnovamento che dovrà essere perseguito e portato a compimento anche al fine di realizzare quanto prima un modello di *governance* stabile e trasparente.

In data **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione ha esaminato e approvato le considerazioni in merito ai rilievi e alle osservazioni formulati dalla Banca d'Italia a esito dei summenzionati accertamenti ispettivi. Le considerazioni della Banca ai suddetti rilievi e osservazioni sono state trasmesse nella stessa data alla Banca d'Italia.

Con specifico riferimento ai rilievi in materia di *governance*, il Consiglio di Gestione ha espresso alla Banca d'Italia il proprio rinnovato impegno di riforma finalizzato, da un lato a recepire le diverse istanze di preservazione del “modello popolare” e, dall'altro, a delineare tutti quegli interventi che determinino un deciso ribilanciamento degli assetti di governo della Banca e una più equilibrata rappresentanza degli interessi di tutti gli *stakeholder*. La definizione dei suddetti interventi, di fondamentale importanza per il percorso di rilancio della Banca, persegue gli obiettivi – indicati anche dall'Organo di Vigilanza e dal Mercato – di assicurare stabilità e trasparenza della *governance* e rimuovere gli ostacoli al rafforzamento patrimoniale.

Nella medesima data del **23 settembre 2013**, il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le considerazioni svolte dal Consiglio di Gestione sui rilievi e le osservazioni di Banca d'Italia per quanto di propria competenza, senza formulare alcuna osservazione. Contestualmente, il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato e inviato alla Banca d'Italia le risposte ai rilievi ispettivi presentati dall'Organo di Vigilanza il 25 luglio 2013.

Cariche Sociali

In data **4 febbraio 2013**, il Consigliere Carlo Dell’Aringa ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca, per ragioni di opportunità legate al proprio impegno politico e **nel corso del mese di aprile** anche i consiglieri Giovanni Bianchini, Filippo Annunziata (Presidente del Consiglio di Sorveglianza), Federico Fornaro, Cesare Piovene Porto Godi e Anna Maria Pontiggia hanno rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Sorveglianza. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicati stampa diffusi in data 18, 22 e 23 aprile.

In data **27 aprile 2013**, l’Assemblea dei Soci ha provveduto alla nomina – ai fini dell’integrazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell’art. 48 dello Statuto Sociale – di Luca Raffaello Perfetti quale Consigliere di Sorveglianza in sostituzione del dimissionario Carlo Dell’Aringa e – ai fini dell’integrazione del Comitato dei Proviviri ai sensi dell’art. 56 dello Statuto sociale – di Guido Mina quale Proviviro Effettivo. Successivamente in data 21 maggio 2013 il Consiglio di Sorveglianza – a seguito delle dimissioni del Consigliere Federico Fornaro, comunicate al mercato in data 23 aprile – ha proceduto, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, e tenuto conto dell’indicazione pervenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – alla cooptazione, ai sensi dell’art. 63, comma 3, dello Statuto sociale, di Carlo Frascarolo alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca.

In data **22 giugno 2013**, l’Assemblea dei Soci, in sede ordinaria ha provveduto all’integrazione del Consiglio di Sorveglianza, nominando alla carica di Consigliere Giovanni Maria Flick, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minuttillo e Giacinto Sarubbi. Inoltre, su proposta del Consiglio di Sorveglianza – per far fronte agli impegni assunti con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – l’assemblea ha anche deliberato la conferma di Carlo Frascarolo nella carica di Consigliere, ai sensi dell’art. 63, comma 3 dello Statuto sociale. Contestualmente, l’assemblea ha nominato Giuseppe Coppini alla carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza e provveduto, sempre in sede ordinaria, all’integrazione del Comitato dei Proviviri, nominando Emilio Luigi Cherubini alla carica di Proviviro Supplente, con la medesima scadenza dei componenti in carica, ossia sino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

In data **28 giugno 2013**, il Consigliere Giovanni Maria Flick ha rassegnato le dimissioni dalla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano con effetto immediato. Le motivazioni alla base delle suddette dimissioni sono state puntualmente fornite al mercato con comunicato stampa diffuso in pari data.

In data **23 luglio 2013**, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito delle verifiche prescritte dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza del Consigliere Giacinto Sarubbi, acquisito il parere per i profili di competenza del Comitato Nomine, ha dichiarato a maggioranza – ai sensi dell’art. 47, comma 14, dello Statuto Sociale – la decadenza di quest’ultimo dalla carica di Consigliere di Sorveglianza con effetto immediato, in quanto il profilo professionale dell’interessato non soddisfa gli specifici requisiti per la carica previsti dall’art. 47, comma 5, punto (i), dello Statuto della Banca, più stringenti rispetto a quelli richiesti in via generale dalla normativa applicabile.

Per ulteriori informazioni in merito alle vicende accorse nell’ultimo semestre 2013 nella composizione degli organi, si rimanda al paragrafo “Governance della Banca Popolare di Milano”.

Dirigente preposto

Il **23 settembre 2013**, il Consiglio di Gestione ha nominato - previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza - Angelo Zanzi quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell’articolo 154-bis, del D.Lgs. n. 58/98, con decorrenza dal 1° ottobre 2013.

Assemblee dei Soci

Nel corso del 2013 si sono tenute tre Assemblee dei Soci.

In data **27 aprile 2013**, alla presenza di circa 4.700 soci (in proprio e per delega) si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca che – preso atto del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme al 31.12.2012 – ha deliberato, in particolare, la copertura della perdita di esercizio mediante l'utilizzo di riserve. Inoltre l'Assemblea – dopo aver approvato, per quanto di competenza le politiche di remunerazione – ha (i) nominato, ai fini dell'integrazione del Consiglio di Sorveglianza, Luca Raffaello Perfetti e, ai fini dell'integrazione del Comitato dei Proviviri, Guido Mina, (ii) approvato talune modifiche al Regolamento Assembleare proposte dal Consiglio di Gestione, non approvando invece la proposta di modifica dell'articolo 2 del medesimo Regolamento attinente alle eventuali modalità di espressione del voto da remoto tramite mezzi elettronici.

In data **22 giugno 2013**, alla presenza di circa 3.000 Soci (in proprio e per delega) si è svolta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria. L'Assemblea, in sede ordinaria, ha (i) provveduto all'integrazione del Consiglio di Sorveglianza nominando alla carica di Consigliere di Sorveglianza (i) Giovanni Maria Flick (successivamente dimessosi), Carlo Frascarolo, Roberto Fusilli, Flavia Daunia Minutillo e Giacinto Sarubbi (successivamente cessato dalla carica), (ii) nominato Giuseppe Coppini Presidente del Consiglio di Sorveglianza, (iii) integrato il Comitato dei Proviviri nominando Emilio Luigi Cherubini. In sede Straordinaria, l'Assemblea ha approvato (i) ai sensi dell'art. 2502 del Codice Civile, l'operazione di fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano della controllata Banca di Legnano S.p.A. e (ii) condizionatamente alla relativa autorizzazione da parte della Banca d'Italia, la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 500 milioni (comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo) da eseguirsi entro il 30 aprile 2014, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti della Banca ai sensi dell'art. 2441, primo, secondo e terzo comma, del Codice Civile.

In data **21 dicembre 2013**, alla presenza di oltre 5.900 Soci (in proprio e per delega) si è svolta l'Assemblea Straordinaria e Ordinaria della Banca. L'Assemblea ha provveduto, in sede straordinaria, ad approvare la modifica (i) dell'articolo 17 dello Statuto sociale estendendo il termine finale di esecuzione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2013 dal 30 aprile 2014 al 31 luglio 2014, e (ii) degli articoli 32, 34, 47 e 48 dello Statuto sociale al fine, tra l'altro, di adeguare lo Statuto della Banca alla Legge 12 luglio 2011 n. 120, in materia di equilibrio tra i generi. In sede ordinaria, l'Assemblea ha approvato la proposta di revoca dell'intero Consiglio di Sorveglianza in carica alla data della stessa Assemblea e ha provveduto conseguentemente alla nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza della Banca per gli esercizi 2013-2015.

Partecipazione al capitale della Banca d'Italia

Il Decreto Legge 133/2013, convertito in legge con la norma n. 5 del 29 gennaio 2014, ha introdotto numerose novità nella disciplina del capitale di Banca d'Italia.

Nel rinviare alla Nota Integrativa del bilancio per il dettaglio della rappresentazione contabile, si evidenzia che Banca Popolare di Milano detiene 873 quote del capitale di Banca d'Italia (pari allo 0,29%) ed ha rilevato nel conto economico una plusvalenza di 13,1 milioni.

La modalità di rilevazione contabile rappresentata dalla Banca al 31 dicembre 2013 è ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti standard contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Al riguardo, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, sono in corso approfondimenti presso sedi internazionali.

Pertanto si segnala che sussiste la possibilità che emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In tal caso l'effetto negativo sull'utile d'esercizio – tenuto conto degli effetti fiscali – sarebbe di 10,5 milioni.

Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio 2013

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013 si segnalano i seguenti ulteriori eventi.

In data **14 gennaio 2014**, la dott.ssa Claudia Bugno, componente il Consiglio di Sorveglianza della Banca, ha comunicato le proprie dimissioni dalla relativa carica in ragione dell'incompatibilità di tale incarico con la carica di Consigliere di Amministrazione dalla stessa attualmente ricoperta presso altra banca.

In data **23 gennaio 2014**, la Banca Popolare di Milano ha comunicato al mercato di aver collocato con successo un *Bond Senior Unsecured* del valore nominale di euro 500 milioni a cinque anni, con cedola a tasso fisso del 4,25% riservato agli investitori istituzionali. L'operazione ha registrato un volume di ordini superiore a euro 1,4 miliardi, pari a quasi tre volte il valore emesso, e ha avuto apprezzamenti anche da parte degli investitori esteri.

In data **7 febbraio 2014**, si è conclusa una verifica ispettiva da parte di Banca d'Italia presso WeBank, della quale siamo in attesa del verbale ispettivo.

In data **26 febbraio 2014**, nell'ambito di "una politica più ampia di diversificazione delle fonti di approvvigionamento e di consolidamento della posizione di liquidità del gruppo", la Banca ha rimborsato anticipatamente euro 500 milioni di prestiti ottenuti dalla BCE con le operazioni di Ltro.

In data **14 febbraio 2014**, il Consiglio di Gestione, in relazione alle dimissioni della dott.ssa Claudia Bugno dalla carica di Consigliere di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano - preso atto, in particolare, (i) della necessità di procedere alla reintegrazione del Consiglio di Sorveglianza nel rispetto, in ogni caso, del principio della vigente normativa in materia di equilibrio tra generi e (ii) dell'impossibilità di provvedere alla sostituzione della dott.ssa Claudia Bugno in base al meccanismo disciplinato dall'articolo 48 comma 1 (primo periodo), dello Statuto sociale, stante la mancanza di candidati non eletti appartenenti al genere meno rappresentato nella lista cui apparteneva il Consigliere cessato, e nel dar seguito a quanto richiesto in argomento dal Consiglio di Sorveglianza - ha deliberato di inserire tra i punti all'ordine del giorno della prossima Assemblea dei Soci, la nomina di un Consigliere di Sorveglianza ai fini di integrare l'organo di controllo ai sensi dell'articolo 48, comma 1 (secondo periodo), dello Statuto Sociale e nel rispetto, in ogni caso, della vigente normativa in materia di equilibrio tra generi.

In data **28 febbraio 2014**, Banca Popolare di Milano e Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria hanno definito di comune accordo una modifica del patto parasociale tra loro stipulato il 9 settembre 2011; tale modifica stabilisce che, per la prima scadenza del patto (prevista per il 9 settembre 2014), il termine ultimo di preavviso per la comunicazione del recesso sia il 30 giugno 2014 (anziché il 9 marzo 2014). L'estratto del patto, nella versione modificata, è pubblicato sul sito internet www.gruppobpm.it, sezione *governance*.

In data **11 marzo 2014**, con riferimento al contratto di *pre-underwriting* sottoscritto in data 19 marzo 2013 e modificato in data 23 settembre 2013 (il "Contratto di *Pre-Underwriting*") tra la Banca da una parte e Barclays Bank PLC, Deutsche Bank AG, London Branch, J.P. Morgan Securities plc e Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A. quali Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, si fa presente che il Contratto di *Pre-Underwriting* è stato modificato, tra l'altro, al fine di prevedere l'ingresso di Citigroup Global Markets Limited nel consorzio di garanzia, quale Joint Bookrunner nonché l'eliminazione, dalle condizioni dell'impegno di *pre-underwriting* assunto dai Joint Bookrunner, dell'approvazione degli sviluppi della *governance* da parte dell'Organo di Vigilanza e dell'Assemblea dei Soci.

Piano industriale 2014-2016/18

In data **11 marzo 2014**, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha esaminato e approvato il Piano Industriale del Gruppo Bipiemme per il periodo 2014-2016 con proiezione inerziale estesa al 2018, che tende a incrementare in modo significativo l'efficienza e la redditività attraverso un nuovo modello di *business* volto a rafforzare il ruolo della banca del territorio, vicina a famiglie e piccole e medie imprese.

Il Piano Industriale, in continuità di indirizzo strategico e gestionale con il precedente, si innesta in uno scenario caratterizzato dai primi segnali di ripresa economica, nel dettaglio:

- **ritorno alla crescita economica** con PIL Italia +0,8% nel 2014 fino a +1,6% nel 2016
- **ripresa della crescita dei tassi di interesse** con l'Euribor a 3mesi atteso a circa 0,28% nel 2014 fino all'0,66% nel 2016
- **spread BTP-Bund in progressiva flessione** da 221 pb attesi nel 2014 fino a 188 pb in orizzonte di Piano Industriale

Nonostante l'andamento negativo dell'economia, il Gruppo Bipiemme nel corso dell'ultimo biennio ha saputo rafforzare i propri fondamentali di bilancio attraverso l'aumento dei livelli di copertura dei crediti problematici, l'ottimizzazione della gestione della liquidità e l'azzeramento degli avviamenti. A queste azioni si aggiungono il rinnovo della squadra manageriale e la semplificazione della struttura del Gruppo. Tutto ciò ha portato un ritorno all'utile anche grazie a un' incisiva azione sui costi.

Con queste premesse il Gruppo Bipiemme è pronto a cogliere le opportunità derivanti dalle migliori prospettive macroeconomiche grazie al portafoglio di clientela ad alto valore presente nelle aree più produttive del paese e alla combinazione ottimale tra presidio di territorio ed eccellenze di prodotto. Il Gruppo possiede tutte le competenze per divenire banca di riferimento nel sistema in quanto costituito da una rete di filiali in costante ammodernamento e snellimento, da una banca digitale tra le più innovative e attrattive (WeBank), da competenze specialistiche nel credito al consumo (ProFamily) e da Banca Akros centro di eccellenza per servizi ad alto valore aggiunto verso clienti Private e Corporate.

Il Piano Industriale prosegue il forte rinnovamento già avviato con la realizzazione di importanti interventi tra i quali la revisione della *governance* con un modello che assicura indipendenza dei Consigli e guarda al futuro (per maggiori dettagli vedi "Riforma della Governance" all'interno del presente capitolo).

I pilastri del Piano Industriale 2014-2016/2018 sono i seguenti:

- continuità di indirizzo con il precedente Piano;
- una base patrimoniale tra le più solide del mercato in grado di fronteggiare le sfide e cogliere le opportunità di crescita del prossimo triennio;
- una delle più moderne piattaforme di business pronta a cogliere tutto il potenziale dei territori e dei clienti;
- efficienza attraverso innovazione, formazione e riqualificazione delle risorse umane, valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Le **linee guida del Piano Industriale** si svilupperanno in 10 azioni manageriali, nel dettaglio:

1. **rafforzamento della base patrimoniale** attraverso l'aumento di capitale di euro 500 milioni, l'ipotizzata rimozione degli *add-on* sulla base del superamento delle criticità indicate da Banca d'Italia e la validazione dei modelli interni AIRB. Queste azioni consentiranno il raggiungimento nel 2016 un CET1 ben superiore al requisito minimo BCE (8%) con un *target* intorno al 12%. Tale livello permette di avere un sufficiente *buffer* di capitale in grado di supportare efficacemente il *business* e di assorbire potenziali scenari negativi;
2. **ulteriore rafforzamento della già solida posizione di liquidità** tramite il presidio attento del rapporto impieghi/raccolta e una maggiore presenza sul mercato *wholesale*. A questo si aggiungono il completo rimborso dei LTRO – senza significativi impatti negativi in termini di liquidità e di conto economico - e il mantenimento dell'ampia base di attivi stanziabili;
3. **costante presidio della qualità del credito** tramite iniziative su crediti in *bonis* e su crediti problematici. Per quanto riguarda i crediti in *bonis* è previsto il rinnovamento della struttura organizzativa e dei processi creditizi, e a ciò si aggiunge il rafforzamento del processo di concessione del credito attraverso il ridisegno delle politiche creditizie in ottica di ottimizzazione rischio/rendimento ed il potenziamento degli strumenti di *rating*. È inoltre prevista l'implementazione del nuovo processo di gestione degli *early warning* e l'affiancamento di specialisti ai gestori fin dai primi sintomi di deterioramento del credito. Le iniziative sui crediti problematici prevedono il rafforzamento delle strutture di recupero, l'introduzione di KPI con meccanismi di budget/incentivazione e il maggior ricorso a fornitori terzi di servizi di recupero. A queste iniziative si aggiunge la valutazione di operazioni straordinarie di cessione di crediti non *performing*;
4. **creazione di una Banca multicanale**, integrando WeBank in BPM, volta a favorire il rafforzamento della presenza sul "digitale" con una strategia distintiva centrata sul *brand* WeBank come motore di acquisizione della clientela;
5. **eccellenza nei segmenti "core" retail** tramite il potenziamento del modello di gestione del risparmio (clienti *mass affluent* e *super affluent*), il rafforzamento della distribuzione specialistica mediante integrazione Profamily in BPM, nuovi punti vendita dedicati al *Family Financing*, il ricorso a reti terze e la rivisitazione complessiva della gamma prodotti. A queste azioni si aggiunge il rafforzamento della presenza e vicinanza al territorio per lo *Small Business* attraverso operazioni di finanza agevolata e adozione di sistemi di *scoring* al fine di ridurre i tempi di risposta e conquistare quote di mercato sulla clientela migliore;
6. **supporto alla ripresa e offerta di servizi a valore aggiunto per la clientela corporate** sfruttando l'ampia base di capitale disponibile e attraverso l'adozione di un modello di *business* distintivo grazie anche alle sinergie con Banca Akros su *corporate finance*, *advisory* e supporto clienti all'emissione di mini-bond. È previsto un ulteriore contenimento dell'esposizione su *real estate* e il ribilanciamento su impieghi a breve termine;

7. **creazione di un polo di eccellenza per imprenditori e professionisti** valorizzando i *brand* Akros e BPM Private al fine di potenziare il livello di servizi offerti alla clientela utilizzando l'*active advisory* e di *Personal Financial Planner*;
8. **valorizzazione delle risorse umane** attraverso l'acquisizione di nuove professionalità e l'ingresso di giovani talenti da un lato e la riqualificazione a supporto dello sviluppo commerciale attraverso la valorizzazione del patrimonio di esperienza delle risorse del Gruppo dall'altro. A questo si affianca l'azione di rafforzamento del sistema di valutazione delle prestazioni basato sulla *performance*;
9. **costante attenzione al contenimento dei costi** grazie all'introduzione di processi di digitalizzazione della Banca (digitalizzazione processi commerciali in filiale e sui canali diretti, grazie a competenze e infrastruttura tecnico/applicativa di eccellenza WeBank; messa a regime di una nuova piattaforma di vendita integrata con concessione e monitoraggio credito) che consentono di aumentare efficienza e produttività. Prosegue l'azione di *spending review* che prevede l'*insourcing* di selezionate attività per l'ottimizzazione dei costi, sinergie da integrazione e il consolidamento del governo del processo di spesa;
10. **razionalizzazione degli spazi e degli immobili** della Banca volta a valorizzare il patrimonio immobiliare e a migliorare la fruibilità degli spazi disponibili. A ciò si aggiungono il completamento della ristrutturazione delle filiali principali (*Hub*) e la selettiva chiusura di circa 50 filiali in arco di Piano.

I principali **Dati Previsionali del Piano Industriale** ed i relativi CAGR (*Compound Annual Growth Rate* – tasso di crescita annuale composto), sono di seguito riepilogati:

- proventi operativi previsti al 2016 in euro 1.801 milioni con un CAGR 2013–2016 del +2,3%; proventi operativi previsti al 2018 in euro 1.982 milioni con un CAGR 2016–2018 del +4,9%;
- oneri operativi al 2016 euro 1.013 milioni con un CAGR 2013–2016 del +0,9%; costi operativi al 2018 euro 1.033 milioni con un CAGR 2016–2018 dell'1%;
- risultato di gestione al 2016 euro 788 milioni con un CAGR 2013–16 del +4,2%; risultato di gestione al 2018 euro 950 milioni con un CAGR 2016–2018 del +9,8%;
- utile netto consolidato di circa euro 295 milioni nel 2016 e circa euro 400 milioni nel 2018;
- totale impieghi al 2016 euro 39,2 miliardi con un CAGR 2013–2016 del +5,6; totale impieghi al 2018 euro 41,7 miliardi con un CAGR 2016–2018 del 3,1%;
- raccolta totale al 2016 euro 79,4 miliardi con un CAGR 2013–2016 del +5,3%; raccolta totale al 2018 euro 84,8 miliardi con un CAGR 2016–2018 del 3,4%;
- *cost income ratio* dal 58,6% del 2013 al 56,3% nel 2016 (–2,3 p. p.);
- costo del credito: da 177 del 2013 a 75 nel 2016 (–102 p.b.);
- ROTE: da 0,8% nel 2013 al 7% nel 2016 (+6 p.p.) e a circa 9% nel 2018;
- *Common equity 1 ratio* dal 7,1% del 2013 al 12% del 2016 (+4,9 p.p.) fattorizzando l'aumento di capitale di euro 500 milioni, la rimozione degli *add-on* sulla base del superamento delle criticità indicate da Banca d'Italia e la validazione dei modelli interni AIRB sulla base dei benefici di capitale osservati da recenti validazioni del panorama italiano;
- *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio* al 2016 superiori al 100% e al 95%.

Governance

In data 11 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha approvato talune proposte di intervento sul sistema di governo societario della Banca, che verranno sottoposte all'esame dell'Assemblea dei Soci convocata per l'11/12 aprile 2014 (rispettivamente in prima e seconda convocazione), e che intendono offrire un segnale di continuità circa l'evoluzione – graduale ma incisiva – della governance nella direzione già indicata dalla stessa Assemblea nell'ottobre 2011, auspicata dal Mercato e raccomandata dall'Autorità di Vigilanza.

Tali modifiche hanno l'obiettivo di rafforzare la stabilità, la trasparenza e l'efficacia nel governo della Banca e di garantire, unitamente al programmato aumento di capitale, il definitivo rilancio del Gruppo BPM quale Gruppo forte, stabile e indipendente.

Elementi cardine della proposta di riforma, finalizzata a garantire equilibrio tra i diversi *stakeholder* interessati al suo successo e rilancio (ossia Soci, Investitori, Clienti e Dipendenti), sono:

- a. la razionalizzazione del numero dei componenti degli Organi apicali della Banca, mediante: (i) la diminuzione del numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza da 17 a massimo 13, che potrà salire a massimo 15 con i 2 rappresentanti dei *Partner Strategici*; (ii) l'innalzamento del numero dei componenti del Consiglio di Gestione da 5 a 7; e (iii) l'incremento della componente indipendente in entrambi i Consigli;
- b. la preservazione della rappresentatività del modello cooperativistico, avuto riguardo al fatto che: (i) la maggioranza dei componenti del Consiglio di Sorveglianza (9 su 13) e dei Comitati Nomine e Remunerazioni sono Consiglieri eletti mediante voto capitario; (ii) il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (contati per teste); (iii) il Presidente del Consiglio di Sorveglianza presiede anche i Comitati Nomine e Remunerazioni, con un ruolo centrale nelle attività di nomina e di determinazione dei compensi;
- c. il maggiore incentivo per gli Investitori Istituzionali a una partecipazione attiva e responsabile al capitale della Banca, attraverso: (i) una più ampia rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza, che aumenta – proprio in virtù di tale partecipazione – dagli attuali 2 (su 17) fino a massimi 4 (su 13), nonché nel Comitato Controlli Interni (fino a massimi 3 su 5 componenti, tra cui il Presidente); (ii) il maggiore rilievo degli Investitori Istituzionali nel meccanismo di nomina del Consiglio di Gestione: almeno 2 Consiglieri di Sorveglianza tratti da liste presentate da Investitori Istituzionali dovranno esprimere voto favorevole per la nomina del Consiglio di Gestione; (iii) l'innalzamento delle soglie massime di partecipazione al capitale dallo 0,5% all'1% e fino al 3% per le fondazioni bancarie; (iv) la preservazione del ruolo di *Partner Strategici* e la conferma della riserva di 2 esponenti in Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito degli accordi con tali *Partner*.

Le modifiche alla governance relative alla nomina del Consiglio di Sorveglianza avranno efficacia a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio di Sorveglianza successivo alla loro approvazione.

La struttura distributiva e le risorse umane

La rete distributiva

Come previsto dal Piano Industriale 2012–15, da inizio 2013 la rete distributiva del Gruppo Bipiemme è stata interessata da una profonda revisione sia organizzativa – con la realizzazione della **nuova segmentazione e portafogliazione della clientela** e l'adozione del nuovo **modello di rete commerciale Hub & Spoke** – che di ottimizzazione e ridimensionamento della rete stessa. In particolare, la **nuova segmentazione e portafogliazione** della clientela, operativa da gennaio 2013, mira ad ottimizzare il potenziale non sfruttato e a migliorare il servizio ai clienti in funzione di bisogni e dimensione, prevedendo modelli di offerta dedicati e sistemi di integrazione tra *Retail*, *Private* e *Corporate*. Ne è conseguito un rafforzamento del comparto del *Corporate Banking*, con un maggiore accentramento e una semplificazione dei livelli di servizio. A seguito del processo di revisione delle soglie di segmentazione le 10 filiali PMI e le 5 Filiali Grandi Imprese della BPM sono state trasformate in Centri *Corporate*, suddivisi in 8 Aree Commerciali (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo “la rete distributiva” nella relazione sulla gestione del Gruppo). Il **nuovo modello Hub & Spoke** prevede uno schema flessibile di presidio e sviluppo del territorio, al fine di rendere un servizio più professionale ed efficiente alla clientela, mediante:

- l'individuazione di un centinaio di micro mercati con la creazione di *cluster* di filiali composti da una filiale *hub* e fino a un massimo di quattro filiali *spoke*;
- l'identificazione di sei distretti territoriali che coordinano le filiali con l'introduzione, a copertura di uno specifico micro mercato, di gestori multi-agenzia per privati *plus* e azienda (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo “la rete distributiva” nella relazione sulla gestione del Gruppo).

Al 31 dicembre 2013 la rete distributiva della Banca è costituita da 696 agenzie *retail*, di cui 92 *Hub*, a cui si affiancano i 18 Centri *Corporate* oltre a 16 Centri *Private*.

Rispetto al 31 dicembre 2012, si evidenzia la diminuzione di 53 agenzie *retail* a fronte degli accorpamenti realizzati nell'esercizio, che hanno riguardato 26 agenzie a brand BDL a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano avvenuta il 14 settembre, oltre alle 27 agenzie BPM del primo semestre 2013.

La rete distributiva della Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2012

Rete distributiva	31.12.2013 A	31.12.2012 Proforma B	Variazioni A-B
Lombardia	430	455	-25
– Provincia di Milano	235	243	-8
– Altre province lombarde	195	212	-17
Altre regioni	266	294	-28
– Emilia Romagna	31	35	-4
– Lazio	71	80	-9
– Puglia	40	41	-1
– Piemonte	93	103	-10
– Altro	31	35	-4
Totale sportelli Italia	696	749	-53
Centri <i>Corporate</i> (1)	18	15	3
Centri <i>private</i> (2)	16	15	1
Totale rete distributiva	730	779	-49

(1) Centri *Corporate* a seguito della nuova portafogliazione e segmentazione sostituiscono le 10 unità PMI, destinate alla gestione delle aziende con fatturato fino a euro 50 milioni, e le 5 filiali Grandi Imprese, che svolgono attività di gestione delle aziende con fatturato superiore a euro 50 milioni. I nuovi Centri *Corporate* gestiscono i clienti: Large *Corporate* (fatturato maggiore di 250 milioni di euro), Upper *Corporate* (fatturato compreso tra 50 e 250 milioni di euro) e Middle *Corporate* (fatturato compreso tra 15 e 50 milioni di euro).

(2) I 16 Centri “*Private*” forniscono un servizio personalizzato di consulenza in materia finanziaria.

Gli altri canali distributivi

I promotori finanziari

Al 31 dicembre 2013, la rete dei promotori finanziari della Banca, complementare alla rete tradizionale, è costituita da 29 agenti monomandatari (43 al 31 dicembre 2012), la cui operatività è rivolta principalmente al collocamento di prodotti di risparmio gestito ed amministrato.

L'Internet Banking

A fine 2013 il numero dei clienti della Capogruppo che utilizzano il canale telematico, gestito dalla società controllata WeBank, è pari a circa 510 mila (+5,1% rispetto al dato proforma di fine 2012).

In particolare, il segmento **Privati** di Banca Popolare di Milano, a fine 2012 conta circa 406 mila clienti correntisti abilitati al canale telematico (+5,9% rispetto al dato proforma 2012); nel corso del 2012 sono stati abilitati oltre 50 mila nuovi clienti privati.

Relativamente alle **Imprese**, a fine 2013 i correntisti della Banca abilitati sono pari a oltre 104 mila; nel corso dell'esercizio sono stati abilitati oltre 17 mila nuovi clienti.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2013 la Banca, tendendo conto della fusione per incorporazione di Banca di Legnano nella capogruppo, registra un organico complessivo di 7.110 unità, che ricomprende 20 dipendenti distaccati da società del Gruppo, 4 unità impiegate come collaboratori professionali e lavoratori interinali, ed è al netto di 32 dipendenti distaccati presso altre società.

A fine 2013 il totale dei dipendenti risulta in flessione di 423 addetti, a fronte delle 418 uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà avvenute nel corso dell'esercizio. Si ricorda, infatti, che il 6 dicembre 2012 è stato firmato l'Accordo Quadro, che prevede un piano di incentivazione all'esodo per coloro che hanno già maturato o matureranno i requisiti pensionistici e/o le condizioni di adesione al Fondo di Solidarietà di settore a partire dal primo trimestre 2013. In particolare la quarta "finestra" di dicembre 2013 ha comportato l'uscita di 51 addetti, che si aggiungono alle 367 uscite realizzate nei primi nove mesi.

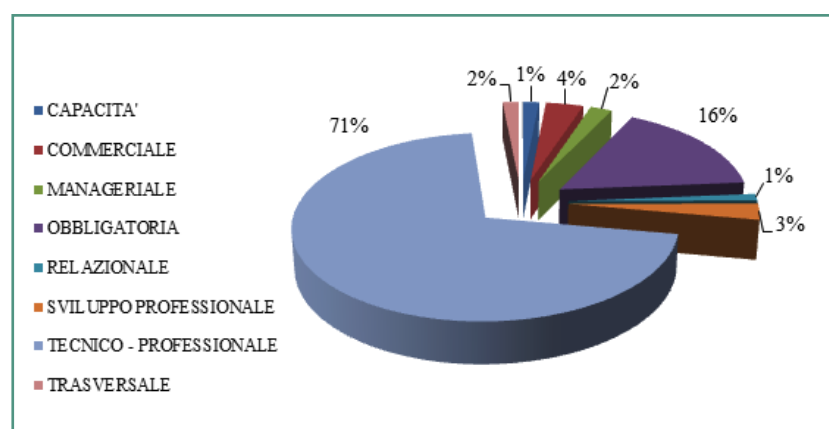
Personale (numero puntuale)	31.12.2013	31.12.2012 Proforma	Variazioni A - B	
	A	B	in valore	in %
a) dirigenti	120	133	-13	-9,8
b) totale quadri direttivi	2.561	2.807	-246	-8,8
– di cui: di 3° e 4° livello	1.283	1.455	-172	-11,8
c) restante personale dipendente	4.437	4.579	-142	-3,1
d) dipendenti distaccati presso altre società	-32	-10	-22	-220,0
Totale dipendenti	7.086	7.509	-423	-5,6
Dipendenti distaccati da altre società	20	9	11	122,2
Collaboratori a progetto ed altre forme contrattuali	4	22	-18	-81,8
Totale personale	7.110	7.540	-430	-5,7

Formazione del personale

Nel corso del 2013 sono state erogate complessivamente oltre 34 mila giornate di formazione, dedicando ampio spazio alla formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali a sostegno del nuovo modello commerciale (78%), oltre alla formazione obbligatoria a norma di legge (si ricorda che all'interno della formazione per lo sviluppo dei ruoli professionali è contenuta anche la formazione abilitante IVASS e ulteriori temi trattati allo scopo di garantire un adeguato supporto al governo del rischio) (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Le risorse umane di Gruppo" nella Relazione sulla Gestione del Gruppo Bipiemme).

Si segnala che a seguito della fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Capogruppo, la formazione dedicata alla Banca risulta pari a circa il 96% della formazione erogata.

Formazione: giorni uomo per area formativa



I principali aggregati patrimoniali

Come indicato nella Parte A – Sezione 2 della Nota Integrativa – Principi generali di redazione – il bilancio della Banca è stato redatto utilizzando criteri di valutazione nell'ottica della continuità dell'attività aziendale. Tale presupposto è da considerarsi appropriato in quanto la Banca ha accesso alle risorse finanziarie coerentemente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Si ricorda che la fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia ed il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, ha avuto efficacia il 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. Gli aggregati patrimoniali ed economici sotto riportati sono raffrontati con quelli *pro-forma* al 31 dicembre 2012, ottenuti aggregando i valori di Banca Popolare di Milano e di Banca di Legnano.

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2013, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – ammontano a euro 61.007 milioni, risultando in flessione del 2,6% rispetto a dicembre 2012 (– euro 1.646 milioni) a seguito della contrazione della raccolta diretta (–5,8%) solo in minima parte compensata dall'incremento della raccolta indiretta, che beneficia del risultato positivo del risparmio gestito (+10,3%).

Rispetto a settembre 2013 si segnala una leggera crescita della raccolta totale (+ euro 424 milioni), a seguito dell'incremento sia della raccolta diretta che dell'indiretta.

Raccolta totale della clientela

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 PF C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Raccolta diretta	33.466.720	33.364.208	102.512	0,3	35.538.628	-2.071.908	-5,8
Raccolta indiretta	27.540.198	27.218.796	321.402	1,2	27.114.145	426.053	1,6
di cui:							
Risparmio gestito	14.183.074	13.760.393	422.681	3,1	12.860.240	1.322.834	10,3
Risparmio amministrato	13.357.124	13.458.403	-101.279	-0,8	14.253.905	-896.781	-6,3
Totale raccolta diretta e indiretta	61.006.918	60.583.004	423.914	0,7	62.652.773	-1.645.855	-2,6

La raccolta diretta

L'aggregato **raccolta diretta** – composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* – si attesta a fine 2013 a euro 33.467 milioni, in flessione rispetto a dicembre 2012 (–5,8%) e sostanzialmente stabile rispetto a settembre 2013 (+0,3%). In dettaglio all'interno dell'aggregato si evidenzia quanto segue:

- i **debiti verso clientela** si attestano a euro 22.794 milioni, registrando una contrazione dell'1,2 % (– euro 272 milioni) rispetto a fine 2012. A tale risultato ha concorso la diminuzione della componente conti correnti e depositi a risparmio (– euro 308 milioni rispetto a dicembre 2012) compensata solo in parte dall'incremento delle altre forme tecniche (+ euro 20 milioni) e della componente dei pronti contro termine (+ euro 17 milioni), quest'ultimi derivanti da operazioni effettuate da BPM sul mercato MTS in ottica di diversificazione del *funding*;
- i **titoli in circolazione** ammontano a euro 10.390 milioni, in contrazione del 9,4% rispetto a dicembre 2012 (– euro 1.080 milioni). La flessione rispetto a fine 2012 è dovuta sia all'andamento della componente istituzionale, in diminuzione di euro 200 milioni circa, che della componente domestica, in riduzione di oltre euro 850 milioni. L'andamento della componente istituzionale è sostanzialmente spiegato dalla scadenza nella prima parte del mese di aprile di titoli di debito emessi nell'ambito del programma EMTN per nominali euro 1,25 miliardi, in parte compensati dal collocamento avvenuto a inizio anno di un'altra emissione *senior* di nominali euro 750 milioni, cui vanno aggiunti euro 250 milioni derivanti dalla riapertura della stessa emissione nei mesi di ottobre e novembre. Relativamente alla raccolta da clientela *retail*, la contrazione è dovuta alle diverse scelte di investimento fatta dai sottoscrittori dei certificati di deposito e dei prestiti obbligazionari scaduti nel periodo;

- le **passività finanziarie valutate al fair value** si attestano a euro 283 milioni, in contrazione rispetto a dicembre 2012 (-71,8%), prevalendo, anche in questo caso, le diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati anticipatamente nel periodo.

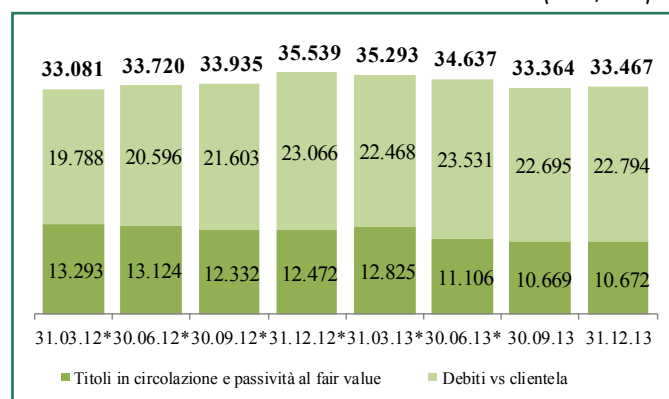
A dicembre 2013 la quota di mercato nazionale riferita alla Capogruppo della raccolta (esclusi i pronti contro termine verso controparti centrali), risulta pari all'1,48%, in flessione rispetto a dicembre 2012 (1,60%).

Composizione della raccolta diretta

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 PF C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Conti correnti e depositi a risparmio	18.432.918	18.378.119	54.799	0,3	18.741.277	-308.359	-1,6
Pronti contro termine	3.997.806	3.915.725	82.081	2,1	3.981.075	16.731	0,4
Altre forme tecniche	363.638	401.408	-37.770	-9,4	344.126	19.512	5,7
Totale debiti verso clientela	22.794.362	22.695.252	99.110	0,4	23.066.478	-272.116	-1,2
Obbligazioni e titoli strutturati	7.397.286	7.094.056	303.230	4,3	7.924.963	-527.677	-6,7
Passività subordinate	2.212.873	2.198.633	14.240	0,6	2.235.988	-23.115	-1,0
Altre forme tecniche	779.515	863.487	-83.972	-9,7	1.308.414	-528.899	-40,4
Totale titoli in circolazione	10.389.674	10.156.176	233.498	2,3	11.469.365	-1.079.691	-9,4
Passività finanziarie valutate al fair value	282.684	512.780	-230.096	-44,9	1.002.785	-720.101	-71,8
Totale raccolta diretta	33.466.720	33.364.208	102.512	0,3	35.538.628	-2.071.908	-5,8

Andamento trimestrale della raccolta diretta (euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

Nel quarto trimestre l'aggregato raccolta diretta mostra una sostanziale stabilità (+ euro 103 milioni; +0,3%) rispetto al terzo trimestre, attestandosi a euro 33.467 milioni. L'andamento media la riduzione delle passività al fair value per euro 230 milioni circa con la crescita dei debiti verso clientela per euro 99 milioni e dei titoli in circolazione per euro 233,5 milioni circa, crescita su cui contribuisce in particolar modo la citata riapertura dell'emissione *senior* EMTN per euro 250 milioni.

La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Al 31 dicembre 2013, il volume della **raccolta indiretta con la clientela ordinaria**, valutata ai valori di mercato, si attesta a euro 27.540 milioni, in incremento dell'1,6% rispetto a euro 27.114 milioni di fine 2012 e dell'1,2% rispetto a settembre 2013. L'importo del risparmio gestito è al netto di ogni duplicazione di prodotto e quello del risparmio amministrato non comprende i titoli relativi alle gestioni individuali e collettive di Anima SGR e i prodotti assicurativi di Bipiemme Vita, già ricompresi nel risparmio gestito, nonché i prodotti sottoscritti da investitori istituzionali.

Nel dettaglio, il **risparmio gestito** mostra una crescita del 10,3% rispetto al 31 dicembre 2012, attestandosi a euro 14.183 milioni. Tale risultato beneficia di una raccolta netta positiva da inizio anno per euro 1.047 milioni, realizzata grazie all'ampliamento della gamma prodotti offerta, ed in particolare al successo del collocamento dei fondi "Anima Traguardo" e delle polizze multiscelta e *unit* a capitale protetto, cui si è aggiunto, in generale, il maggiore interesse da parte della clientela per i prodotti di risparmio gestito, in linea con l'allentamento delle tensioni sui mercati finanziari che hanno portato ad un miglioramento dei rendimenti.

L'analisi per forma tecnica evidenzia un aumento della componente **fondi** complessivamente di euro 1.043 milioni (+14,8%) rispetto ai valori di fine 2012, attestandosi a euro 8.076 milioni. La crescita del comparto ha beneficiato di un flusso di raccolta netta positiva per euro 832 milioni.

Il patrimonio delle **gestioni individuali** ha invece continuato a registrare un decremento rispetto a dicembre 2012 (– euro 161 milioni), attestandosi a euro 1.605 milioni (–9,1%), a fronte di una raccolta netta negativa per euro 220 milioni solo parzialmente compensata dalla rivalutazione di mercato.

Infine, le **riserve assicurative** risultano in aumento del 10,8% rispetto ai valori del 31 dicembre 2012 attestandosi a euro 4.502 milioni (+ euro 441 milioni), a fronte di una raccolta netta positiva per euro 435 milioni.

Raccolta indiretta da clientela ordinaria ai valori di mercato

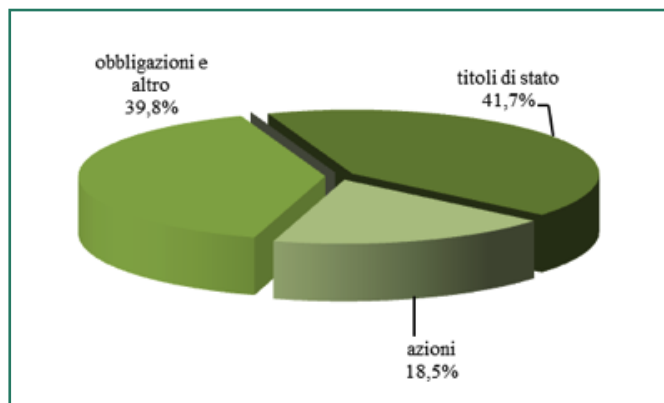
(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A – B		31.12.2012 PF	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Fondi	8.076.332	7.670.295	406.037	5,3	7.033.407	1.042.925	14,8
Gestioni individuali (1)	1.604.909	1.640.360	–35.452	–2,2	1.765.626	–160.718	–9,1
Riserve assicurative	4.501.834	4.449.738	52.096	1,2	4.061.207	440.627	10,8
Totale risparmio gestito	14.183.074	13.760.393	422.681	3,1	12.860.240	1.322.834	10,3
Risparmio amministrato	13.357.124	13.458.403	–101.279	–0,8	14.253.905	–896.781	–6,3
Totale raccolta indiretta clientela ordinaria	27.540.198	27.218.796	321.402	1,2	27.114.145	426.053	1,6

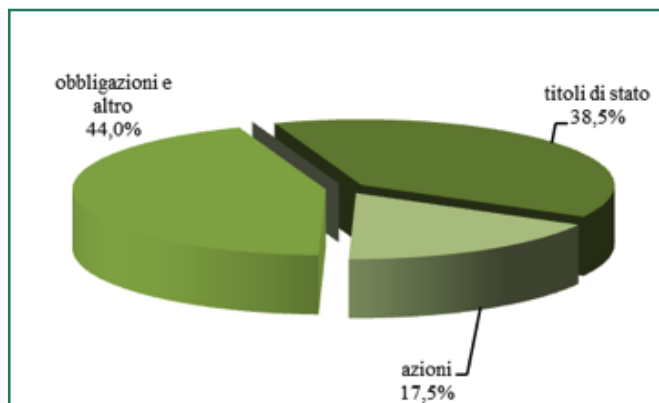
(1) contiene: gestioni di patrimoni mobiliari, gestioni in quote di fondi e conti di liquidità.

Il **risparmio amministrato** da clientela ordinaria si attesta a euro 13.357 milioni, mostrando una contrazione (ai valori di mercato) del 6,3% rispetto a dicembre 2012, risentendo prevalentemente della maggior propensione della clientela alla sottoscrizione di prodotti del risparmio gestito. Il patrimonio amministrato risulta composto per il 18,5% da azioni (17,5% a fine 2012), per il 41,7% da titoli di Stato (38,5% a fine 2012) e per il rimanente 39,8% da obbligazioni (44% a fine 2012).

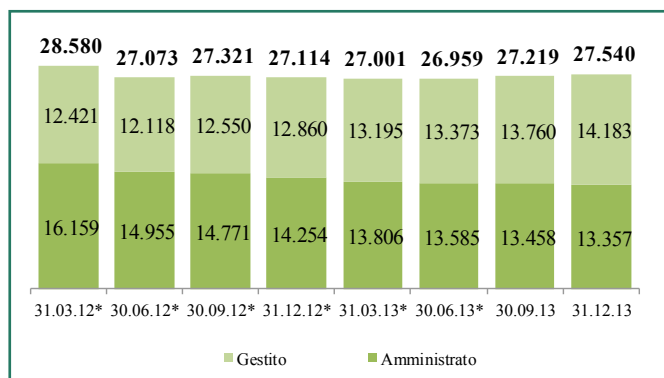
Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2013



Distribuzione patrimonio amministrato a dicembre 2012 PF



Andamento trimestrale della raccolta indiretta (euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

La crescita nel quarto trimestre 2013 della raccolta indiretta (+1,2%) conferma il *trend* positivo iniziato a partire dal terzo trimestre, dopo la sostanziale stabilità registrata nella prima parte dell'anno. Tale andamento beneficia della dinamica del risparmio gestito, che più che compensa la flessione del risparmio amministrato.

In particolare, la crescita del risparmio gestito prosegue anche nel quarto trimestre (+3,1% rispetto al terzo trimestre), confermando il *trend* positivo iniziato nella seconda parte del 2012. Al risultato del trimestre ha contribuito l'andamento della raccolta netta che nel trimestre risulta positiva per euro 303 milioni, grazie ai collocamenti di polizze assicurative e di fondi.

Con riferimento invece al risparmio amministrato, si riconferma anche per il 2013 il *trend* negativo già registrato nel 2012. In particolare per il 2013 la progressiva flessione dell'aggregato ha risentito principalmente delle scelte della clientela, che ha privilegiato forme di gestione professionale dei propri risparmi.

I crediti verso clientela

Il difficile contesto macro-economico domestico che ha caratterizzato il 2013, con il conseguente calo di consumi, produzione ed investimenti, ha determinato un significativo contenimento della domanda di credito non solo da parte delle famiglie, ma soprattutto delle imprese.

In tale scenario, al 31 dicembre 2013 i **crediti verso clientela** si attestano a euro 31.925 milioni, in contrazione sia rispetto agli euro 34.478 milioni dell'anno precedente (-7,4%) sia rispetto a settembre 2013 (-2,7%). In particolare rispetto a fine 2012 registrano una flessione i mutui (-6,8%), gli affidamenti di conto correnti (-12,3%) e l'aggregato degli altri finanziamenti (-15,3%). Circa la dinamica degli impieghi commerciali, con riferimento ai dati gestionali per segmento di clientela (calcolati sui saldi mensili in base alla segmentazione organizzativa), l'aggregato si presenta in flessione del 7,2% rispetto a fine 2012. Il segmento privati – che rappresenta circa il 30% del totale – registra una flessione (-3,8%), mentre il comparto del *corporate banking* e dello *small business* evidenziano una maggiore contrazione, rispettivamente dell'8,1% e del 9,5%.

Le nuove erogazioni di mutui nel corso del 2013 sono state pari a euro 1.812 milioni, in flessione del 26,9% rispetto a quanto erogato nel 2012 (dato proforma), mentre le nuove erogazioni di prestiti rateizzati a privati e ad aziende sono stati pari a euro 1.329 milioni, in contrazione del 13% rispetto al dato proforma di dicembre 2012.

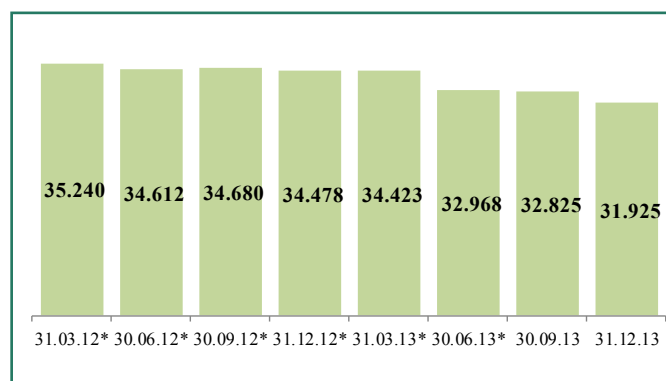
A dicembre 2013, la quota di mercato nazionale dei crediti verso clientela riferita alla Capogruppo (esclusi i pronti contro termine verso controparti centrali), risulta pari all'1,78%, in lieve flessione rispetto a dicembre 2012 (1,81% dato proformato).

Ripartizione dei crediti verso clientela

(euro/000)

	31.12.2012	30.09.2012	Variazioni A – B		31.12.2011	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Mutui	14.713.585	15.023.580	-309.995	-2,1	15.782.253	-1.068.668	-6,8
Altre forme tecniche	16.995.171	17.567.498	-572.327	-3,3	18.425.499	-1.430.328	-7,8
Conti correnti	3.732.574	3.925.443	-192.869	-4,9	4.257.592	-525.018	-12,3
Pronti contro termine	–	–	–	–	–	–	–
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	752.840	752.611	229	–	640.175	112.665	17,6
Locazione finanziaria	269.554	271.353	-1.799	-0,7	292.866	-23.312	-8,0
Altri finanziamenti	8.904.187	9.338.323	-434.136	-4,6	10.509.976	-1.605.789	-15,3
Attività deteriorate	3.336.016	3.279.768	56.248	1,7	2.724.890	611.126	22,4
Totale impieghi a clientela	31.708.756	32.591.078	-882.322	-2,7	34.207.752	-2.498.996	-7,3
Titoli di debito	216.678	233.910	-17.232	-7,4	270.234	-53.556	-19,8
Totale crediti verso clientela	31.925.434	32.824.988	-899.554	-2,7	34.477.986	-2.552.552	-7,4

Andamento trimestrale degli impieghi a clientela (euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

L'andamento trimestrale dei crediti verso clientela evidenzia nel quarto trimestre una nuova flessione verso il trimestre precedente (-2,7%) dopo la sostanziale stabilità registrata nel terzo trimestre (-0,4%).

Si evidenzia che la contrazione dell'aggregato nell'ultimo trimestre del 2013 risente dell'andamento negativo della voce mutui (- euro 310 milioni), dei "conti correnti" (- euro 193 milioni) e dell'aggregato altri finanziamenti (- euro 434 milioni). In particolare, sulla base dei saldi medi gestionali mensili per segmento di clientela, si evidenzia una sostanziale stabilità degli impieghi ai privati (+0,5%) e verso il segmento *corporate banking* (-0,2%), a fronte di una riduzione degli impieghi verso il segmento *small business* (-3%).

La qualità del credito

Il quadro macroeconomico rimane ancora molto difficile e il comparto delle costruzioni, verso cui il gruppo è particolarmente esposto, risulta ancora tra i settori maggiormente colpiti dalla recessione economica in atto. Sulla base dei dati Ance, anche nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione, pari al 6,9% in termini reali, principalmente per effetto di una forte contrazione degli investimenti in nuove abitazioni (-18,4%), solo in parte mitigata dalla proroga degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica, che ha comportato un incremento degli investimenti del 2,6% in riqualificazione del patrimonio abitativo.

Secondo i dati Ance, il trend dei fallimenti nelle costruzioni rimane negativo anche nella seconda parte del 2013, le imprese entrate in procedura fallimentare hanno registrato nel terzo trimestre dell'anno un ulteriore aumento del 9,7%, rispetto al medesimo periodo del 2012.

Il perdurante ricorso da parte delle aziende al concordato preventivo con riserva, previsto dal Decreto c.d. "Sviluppo" a partire da settembre 2012, ha influenzato ulteriormente la dinamica delle attività deteriorate e delle rettifiche operate dalla Banca nel corso dell'esercizio.

Nonostante l'andamento del credito deteriorato risulti in miglioramento rispetto all'esercizio 2012, la Banca ne ha aumentato i relativi livelli di copertura, passati dal 34,3% del 31 dicembre 2012 al 35,9% del 31 dicembre 2013. In termini di stock, la dinamica di crescita dei crediti deteriorati lordi presenta un rallentamento; nel corso del 2013 l'incremento è stato pari al 25,5% rispetto al 34,6% registrato nell'esercizio precedente. Tale crescita è risultata più accentuata nel primo semestre (13,9%) rispetto al secondo semestre (10,2%). A fronte di tale dinamica i livelli di copertura di tutte le categorie di crediti deteriorati risultano in aumento o sostanzialmente stabili.

Al 31 dicembre 2013 le attività deteriorate lorde, pari a euro 5.202 milioni, evidenziano una crescita rispetto al 31 dicembre 2012, pari a euro 1.056 milioni rispetto a un anno fa.

Nel dettaglio, si osservano le dinamiche seguenti:

- **le sofferenze** si incrementano di euro 589 milioni (+30,8%), attestandosi a fine 2013 a euro 2.500 milioni, per effetto del perdurare del difficile contesto economico e, in particolare, delle difficoltà del settore immobiliare unitamente a quelle del commercio e del manifatturiero;
- **gli incagli** ammontano a euro 1.739 milioni a fine anno, registrando nell'anno una crescita di euro 213 milioni (+14%), prevalentemente concentrata nel primo semestre del 2013;
- **i crediti ristrutturati** sono pari a euro 801 milioni e si incrementano nell'esercizio di euro 210 milioni (+35,5%);
- **le esposizioni scadute deteriorate** sono pari a euro 162 milioni, in crescita nell'anno di euro 44 milioni (+37,4%).

La dinamica delle attività deteriorate si è riflessa nell'incremento dell'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti, passata dall'11,5% del 31 dicembre 2012 al 15,3% di fine 2013. In particolare, l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale impieghi della Banca a dicembre 2013 è pari al 7,4% (5,3% al 31 dicembre 2012), valore che si conferma inferiore alla media di settore.

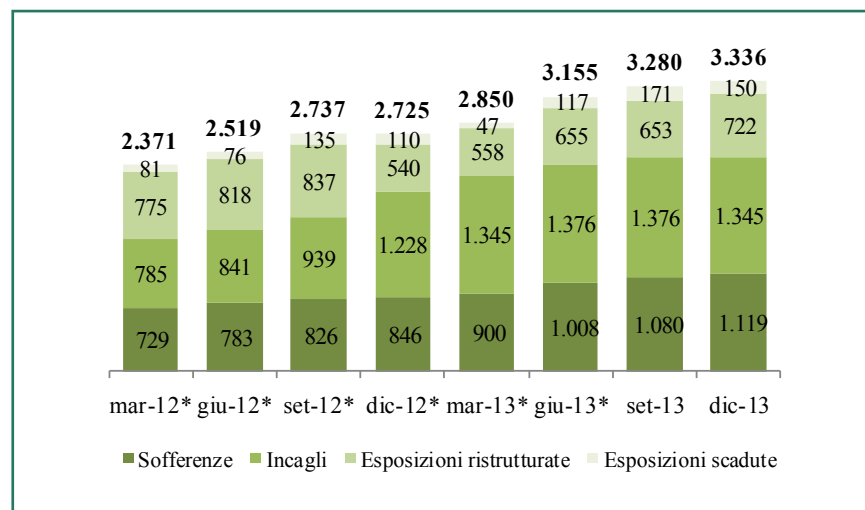
Per quanto concerne i livelli di copertura del portafoglio crediti si evidenzia quanto segue:

- in termini complessivi, la quota di copertura è aumentata dal 4,5% del 31 dicembre 2012 al 6,1% del 31 dicembre 2013;
- il grado di copertura delle sofferenze, pari al 55,3%, è rimasto sostanzialmente stabile in linea con quello dello scorso anno. Tale livello si eleva al 63,6% al lordo degli stralci effettuati in passato sulle singole posizioni;
- per i crediti incagliati il grado di copertura è passato dal 19,5% di fine 2012 al 22,6% del 31 dicembre 2013, con un aumento delle rettifiche di valore complessive da euro 297 milioni di fine 2012 agli euro 394 milioni di fine anno; tale incremento è riconducibile principalmente all'iscrizione di dubbi esiti analitici per riflettere l'ulteriore deterioramento del merito creditizio registrato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 da alcune controparti già classificate ad incaglio;
- con riferimento ai crediti ristrutturati, il grado di copertura è passato dall'8,7% del 2012 al 9,9% di fine 2013, collegato principalmente a maggiori accantonamenti relativi sia a posizioni classificate in questo comparto durante l'esercizio sia su alcune posizioni già classificate come ristrutturate che hanno manifestato segnali di ulteriore difficoltà;
- per i crediti in *bonis*, la percentuale di copertura è aumentata dallo 0,59% di fine 2012 allo 0,67% di dicembre 2013, a seguito delle modifiche dei parametri di rischio (PD e LGD) operate al fine di includere le evoluzioni più recenti del ciclo economico nell'ambito del calcolo della svalutazione collettiva.

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche registra, al 31 dicembre 2013, un valore pari a euro 3.336 milioni, in crescita del 22,4% rispetto al dato di fine 2012.

Crediti deteriorati netti

(euro/mln)



Su base trimestrale l'evoluzione della qualità del credito evidenzia una crescita del totale delle **attività deteriorate lorde**, che raggiungono euro 5.202 milioni, con un aumento del 5,8% rispetto al 30 settembre 2013. Tale incremento, superiore rispetto all'incremento del 4,1% registrato nel terzo trimestre 2013, è principalmente attribuibile all'ingresso in incaglio di 4 posizioni per complessivi circa euro 250 milioni, al netto delle quali la tendenza di fondo risulterebbe in miglioramento.

Le **attività deteriorate al netto delle rettifiche**, che ammontano al 31 dicembre 2013 a euro 3.336 milioni, risultano in aumento dell'1,7% rispetto al 30 settembre.

*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

I livelli di copertura complessiva dei crediti deteriorati mostrano un aumento nell'ultimo trimestre del 2,6%, passando dal 33,3% di settembre 2013 al 35,9% di dicembre 2013.

In dettaglio, il grado di copertura delle sofferenze si colloca al 55,3%, in crescita del 2% rispetto al trimestre precedente.

Il grado di copertura degli incagli registra un incremento del 2,9% rispetto al dato di settembre 2013, così come la copertura dei crediti ristrutturati che aumenta del 2,0%.

Copertura crediti verso clientela

(in %)

copertura	mar-12*	giu-12*	set-12*	dic-12*	mar-13*	giu-13*	set-13	dic-13
Totale crediti dubbi netti	27,8	28,6	28,4	34,3	33,8	33,2	33,3	35,9
Sofferenze nette	47,0	47,8	48,8	55,7	54,9	53,8	53,3	55,3
Incagli netti	18,4	18,1	16,5	19,5	18,7	19,2	19,7	22,6
Esposizioni ristrutturate nette	9,6	11,1	11,0	8,7	8,1	8,3	7,9	9,9
Esposizioni scadute nette	6,5	6,7	5,7	6,4	5,1	6,9	6,6	7,0
Crediti in bonis	0,71	0,66	0,63	0,59	0,58	0,54	0,55	0,67
Totale rettifiche su crediti	3,2	3,4	3,6	4,5	4,6	5,0	5,2	6,1

*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

Qualità del credito

(euro/000)

Esposizione lorda	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012 PF		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	5.202.021	15,3	4.918.121	14,2	4.145.752	11,5	283.900	5,8	1.056.269	25,5
a) Sofferenze	2.500.461	7,4	2.312.971	6,7	1.911.036	5,3	187.490	8,1	589.425	30,8
b) Incagli	1.738.528	5,1	1.712.922	4,9	1.525.425	4,2	25.606	1,5	213.103	14,0
c) Esposizioni ristrutturate	801.309	2,4	709.186	2,0	591.558	1,6	92.123	13,0	209.751	35,5
d) Esposizioni scadute	161.723	0,5	183.042	0,5	117.733	0,3	-21.319	-11,6	43.990	37,4
Altre Attività	28.783.662	84,7	29.709.194	85,8	31.941.506	88,5	-925.532	-3,1	-3.157.844	-9,9
Totale crediti lordi verso clientela	33.985.683	100,0	34.627.315	100,0	36.087.258	100,0	-641.632	-1,9	-2.101.575	-5,8

Rettifiche di valore	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012 PF		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Indice copertura %	B	Indice copertura %	C	Indice copertura %	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	1.866.005	35,9	1.638.353	33,3	1.420.862	34,3	227.652	13,9	445.143	31,3
a) Sofferenze	1.381.663	55,3	1.233.286	53,3	1.064.759	55,7	148.377	12,0	316.904	29,8
b) Incagli	393.772	22,6	337.109	19,7	297.322	19,5	56.663	16,8	96.450	32,4
c) Esposizioni ristrutturate	79.225	9,9	55.803	7,9	51.193	8,7	23.422	42,0	28.032	54,8
d) Esposizioni scadute	11.345	7,0	12.155	6,6	7.588	6,4	-810	-6,7	3.757	49,5
Altre Attività	194.245	0,67	163.974	0,55	188.410	0,59	30.271	18,5	5.835	3,1
Totale rettifiche di valore	2.060.250	6,1	1.802.327	5,2	1.609.272	4,5	257.923	14,3	450.978	28,0

Esposizione netta	31.12.2013		30.09.2013		31.12.2012 PF		Variazioni A – B		Variazioni A – C	
	A	Incidenza %	B	Incidenza %	C	Incidenza %	Absolute	%	Absolute	%
Attività deteriorate	3.336.016	10,4	3.279.768	10,0	2.724.890	7,9	56.248	1,7	611.126	22,4
a) Sofferenze	1.118.798	3,5	1.079.685	3,3	846.277	2,5	39.113	3,6	272.521	32,2
b) Incagli	1.344.756	4,2	1.375.813	4,2	1.228.103	3,6	-31.057	-2,3	116.653	9,5
c) Esposizioni ristrutturate	722.084	2,3	653.383	2,0	540.365	1,6	68.701	10,5	181.719	33,6
d) Esposizioni scadute	150.378	0,5	170.887	0,5	110.145	0,3	-20.509	-12,0	40.233	36,5
Altre Attività	28.589.417	89,6	29.545.220	90,0	31.753.096	92,1	-955.803	-3,2	-3.163.679	-10,0
Totale crediti netti verso clientela	31.925.433	100,0	32.824.988	100,0	34.477.986	100,0	-899.555	-2,7	-2.552.553	-7,4

La posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta**, intesa come sbilancio tra crediti e debiti verso banche, risulta, al 31 dicembre 2013, debitoria per euro 5.247,4 milioni, in linea con lo sbilancio di fine 2012 ed in miglioramento di euro 259,3 milioni rispetto al 30 settembre 2013. Va peraltro tenuto conto che il saldo dei debiti verso banche al 31 dicembre, pari a euro 6.583 milioni, comprende euro 4.327,3 milioni relativi ad operazioni di LTRO con Banca Centrale Europea e euro 1.603,5 milioni derivanti dalla raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

La posizione interbancaria

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 PF C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Crediti verso banche	1.335.357	1.149.986	185.371	16,1	1.401.077	-65.720	-4,7
Debiti verso banche	6.582.751	6.656.680	-73.929	-1,1	6.696.298	-113.547	-1,7
Interbancario netto	-5.247.394	-5.506.694	259.300	4,7	-5.295.221	47.827	0,9

Le attività finanziarie

Le **attività finanziarie**, al netto delle passività finanziarie, si attestano a euro 8.661 milioni, risultando sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2013 (+ euro 20 milioni) ed in lieve flessione (-2,4%) rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2012. L'aggregato delle attività finanziarie al lordo delle passività si riduce di euro 298 milioni rispetto al 2012 e si attesta a euro 8.851 milioni.

Attività/Passività finanziarie: composizione

(euro/000)

	31.12.2013 A	30.09.2013 B	Variazioni A – B		31.12.2012 PF C	Variazioni A – C	
			in valore	in %		in valore	in %
Attività finanziarie di negoziazione	187.919	215.311	-27.392	-12,7	246.170	-58.251	-23,7
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.308	237.461	-18.153	-7,6	259.520	-40.212	-15,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253	8.321.386	29.867	0,4	8.504.672	-153.419	-1,8
Derivati di copertura attivi	87.388	84.294	3.094	3,7	124.302	-36.914	-29,7
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	5.226	5.799	-573	-9,9	14.412	-9.186	-63,7
Totale attività finanziarie	8.851.094	8.864.251	-13.157	-0,1	9.149.076	-297.982	-3,3
Passività finanziarie di negoziazione	149.460	175.945	-26.485	-15,1	213.600	-64.140	-30,0
Derivati di copertura passivi	17.260	22.037	-4.777	-21,7	34.460	-17.200	-49,9
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+ / -)	23.222	25.082	-1.859	-7,4	30.942	-7.720	-24,9
Totale attività finanziarie nette	8.661.152	8.641.187	19.964	0,2	8.870.074	-208.922	-2,4

Le **attività finanziarie detenute per la negoziazione** si attestano a euro 188 milioni, in contrazione di euro 27 milioni rispetto a settembre 2013 e di euro 58 milioni (-23,7%) sull'anno precedente a seguito della contrazione dei derivati attivi di negoziazione, in gran parte costituiti da derivati intermediati con la clientela *corporate*. Analogo andamento è stato registrato dalle **passività finanziarie di negoziazione**, che comprendono il valore dei derivati passivi di negoziazione. Tale aggregato si è anch'esso ridotto di euro 26 milioni rispetto a settembre e di euro 64 milioni rispetto alla fine del 2012.

Le **attività finanziarie valutate al fair value** – ove sono classificati i titoli di debito strutturati e i fondi aperti per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti – si attestano a euro 219 milioni, in contrazione del 7,6% rispetto ai valori di settembre 2013 e del 15,5% rispetto a dicembre 2012. Sulla flessione rispetto a fine 2012 pesa principalmente la riduzione dell'esposizione in quote di OICR il cui saldo passa da euro 63 milioni di fine dicembre 2012 a euro 34 milioni di fine dicembre 2013.

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** si posizionano a euro 8.351 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a settembre 2013 (+0,4%) ma in lieve flessione rispetto a fine 2012 (-1,8%). La contrazione rispetto a dicembre 2012 è principalmente ascrivibile alla riduzione del portafoglio dei titoli del debito sovrano, che a fine 2013 ammonta a euro 7.400 milioni (euro 7.507 milioni a dicembre 2012 dato proforma).

Le immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2013, l'aggregato delle **immobilizzazioni**, comprendente le **partecipazioni** e le **attività materiali e immateriali**, risulta in aumento sia rispetto a settembre 2013 (+4,6%) che rispetto a dicembre 2012 (+5,1%), attestandosi a euro 1.443 milioni.

Il valore delle **partecipazioni** risulta in aumento rispetto a fine 2012, principalmente a fronte delle rivalutazioni che hanno riguardato Anima Holding per euro 47 milioni e WeBank per euro 9 milioni.

Le **immobilizzazioni immateriali** registrano un aumento di euro 29 milioni rispetto a fine 2012 a fronte degli investimenti realizzati nell'esercizio. In diminuzione le **immobilizzazioni materiali**, pari a euro 698 milioni (- euro 18 milioni rispetto a dicembre 2012), in linea con la dinamica degli ammortamenti.

Immobilizzazioni: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A – B		31.12.2012 PF	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
Partecipazioni	666.617	618.329	48.288	7,8	607.125	59.492	9,8
Attività materiali	697.804	696.945	859	0,1	716.159	-18.355	-2,6
Attività immateriali	78.617	63.727	14.890	23,4	49.891	28.726	57,6
Totale immobilizzazioni	1.443.038	1.379.001	64.037	4,6	1.373.175	69.863	5,1

Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2013, il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di esercizio, si attesta a euro 3.504 milioni in flessione rispetto a fine 2012 del 10,2%. La diminuzione di euro 400 milioni rispetto a fine 2012 è principalmente attribuibile al rimborso dei Tremonti Bond (– euro 500 milioni), mediato solo in parte dalla rilevazione dell'utile di esercizio (pari a euro 23 milioni) e dall'incremento delle riserve da valutazione (+ euro 77 milioni) (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa).

Patrimonio netto: composizione

(euro/000)

	31.12.2013	30.09.2013	Variazioni A – B		31.12.2012 PF	Variazioni A – C	
	A	B	in valore	in %	C	in valore	in %
1. Capitale	2.865.710	2.865.710	0	0,0	2.865.709	1	0,0
2. Sovraprezzi di emissione	8	8	0	–3,5	166.897	–166.889	–100,0
3. Riserve	487.501	487.501	0	0,0	863.406	–375.905	–43,5
4. (Azioni proprie)	–859	–859	0	0,0	–859	0	0,0
5. Riserve da valutazione	128.320	49.564	78.757	158,9	51.483	76.837	149,2
6. Strumenti di capitale	0	0	0	0	500.000	–500.000	–100,0
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	23.055	114.818	–91.763	–79,9	–542.802	565.857	n.s.
Totale	3.503.735	3.516.742	–13.006	–0,4	3.903.834	–400.099	–10,2

Si riporta nella seguente tabella il riepilogo dei coefficienti patrimoniali della Banca:

Coefficienti patrimoniali

(in %)

	31.12.2013	31.12.2012
Core Tier 1	9,6	12,8
Tier 1	10,2	13,5
Total capital ratio	14,5	19,0

Per quanto concerne il **patrimonio di vigilanza** e le politiche adottate dalla Banca per valutare l'adeguatezza patrimoniale del proprio patrimonio, si fa rinvio a quanto illustrato nelle apposite sezioni della Nota Integrativa (cfr. "Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Si evidenzia tuttavia che la riduzione dei coefficienti patrimoniali rispetto a dicembre 2012 è attribuibile in parte all'effetto del rimborso integrale - in data 28 giugno 2013 - degli strumenti finanziari di cui al D.L. 185/08 (cosiddetti "Tremonti Bond"), emessi dalla Banca per un importo nominale complessivo di euro 500 milioni, cui si unisce anche l'incremento delle attività di rischio ponderate apportate dall'incorporata Banca di Legnano.

Si ricorda, che i coefficienti patrimoniali della Banca a partire da giugno 2011 incorporano gli effetti delle maggiori ponderazioni richieste dalla Banca d'Italia. Complessivamente per effetto delle maggiori ponderazioni l'incremento delle attività di rischio ponderate è quantificabile in euro 7.174 milioni cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a euro 574 milioni. L'impatto dei maggiori requisiti è quantificabile in 283 bps sul Core Tier 1, 301 bps sul Tier 1 e di 428 bps sul Total Capital Ratio. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere reconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

La riduzione dei coefficienti patrimoniali rispetto a giugno 2013 è attribuibile sia all'applicazione degli add-on richiesti da Banca d'Italia anche alle attività di rischio ponderate dell'incorporata Banca di Legnano sia al sopra citato rimborso dei "Tremonti Bond". Qualora gli stress test previsti nel Comprehensive Assessment condotto dall'autorità bancaria europea, tenuto conto anche dei risultati dell'asset quality review, evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale risultanti dal suddetto stress test.

I risultati economici

L'esercizio 2013 si chiude con un **utile netto** di euro 23 milioni rispetto alla perdita netta proforma di euro 542,8 milioni dell'esercizio del 2012, sul quale avevano impattato gli oneri non ricorrenti relativi al fondo di solidarietà (euro 210,6 milioni) e le svalutazioni su avviamenti e partecipazioni, a seguito degli esiti degli *impairment test*.

Al netto delle componenti non ricorrenti (si veda il prospetto "Conto Economico riclassificato al netto delle componenti non ricorrenti") l'utile netto del 2013, pari a euro 17,6 milioni, risulterebbe comunque in miglioramento rispetto alla perdita di euro 87,1 milioni. In particolare il risultato d'esercizio 2013 ha beneficiato della crescita delle commissioni nette, che si incrementano di euro 50,8 milioni sullo stesso periodo dell'anno precedente, e dei proventi derivanti dall'attività finanziaria (+ euro 121,7 milioni).

Tale risultato è particolarmente ragguardevole considerato il perdurare della debolezza dello scenario macroeconomico e il conseguente rallentamento della domanda di credito bancario, a riprova delle capacità della Banca di operare proficuamente e di presidiare attentamente gli oneri operativi.

Anche nell'esercizio 2013 il livello delle rettifiche sui crediti si mantiene ancora elevato, pari a euro 568 milioni (+3,1% rispetto all'esercizio precedente), riflettendo le perduranti difficoltà di famiglie e imprese.

Si ricorda che gli aggregati economici sotto riportati sono raffrontati con quelli proforma dell'esercizio precedente, a seguito della fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano, avvenuta il 14 settembre 2013.

I proventi operativi

Al 31 dicembre 2013, i **proventi operativi** si attestano a euro 1.483,6 milioni, in incremento di euro 99,9 milioni rispetto all'esercizio precedente (+7,2%).

Margine di interesse

Il **margin di interesse** si attesta a euro 761,1 milioni, evidenziando una flessione di euro 26,3 milioni (-3,3%).

Tale risultato risente principalmente del minor contributo del margine commerciale per euro 17,6 milioni, su cui ha influito negativamente la flessione dei tassi di interesse. La forbice tra tassi attivi e passivi si riduce di 4 bps rispetto all'anno precedente per effetto della contrazione dei tassi attivi di 30 bps, che risentono della contrazione dei tassi di sistema (l'Euribor a 3 mesi è diminuito di 36 bps rispetto alla media dell'esercizio 2012) - non compensata interamente dalla contrazione dei tassi passivi, che si riducono di 27 bps.

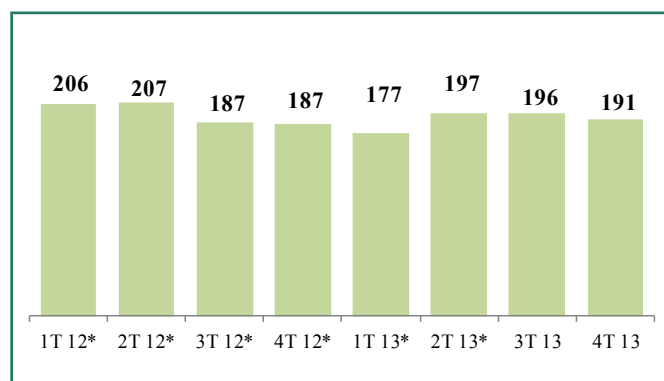
Il margine di interesse ha beneficiato nell'esercizio del minor onere derivante dagli interessi maturati ma non corrisposti sulle "Perpetual subordinated notes" per complessivi euro 20,7 milioni a fronte della sospensione dei pagamenti dei suddetti interessi deliberata dal Consiglio di Gestione della Banca (per maggiori dettagli si veda il capitolo "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme" contenuto nella presente Relazione). Anche il margine di interesse relativo all'analogo periodo dell'anno precedente aveva beneficiato del mancato pagamento degli interessi maturati sui citati strumenti per euro 17,5 milioni.

Margine di interesse

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.294.356	1.480.154	(185.798)	(12,6)
Interessi passivi e oneri assimilati	(533.302)	(692.833)	(159.531)	(23,0)
Totale margine di interesse	761.054	787.321	(26.267)	(3,3)

Andamento trimestrale del margine di interesse (euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

L'analisi trimestrale evidenzia una flessione del margine da interesse nell'ultimo trimestre del 2,7%. Nel confronto con il trimestre precedente bisogna tenere presente che il terzo trimestre 2013 comprendeva una componente pari a circa euro 5 milioni, da considerare gestionalmente "one off", dovuta ad interessi percepiti su un titolo strutturato. Al netto di tale componente, l'andamento del quarto trimestre risulterebbe sostanzialmente in linea con quello del trimestre precedente.

Margine non da interesse

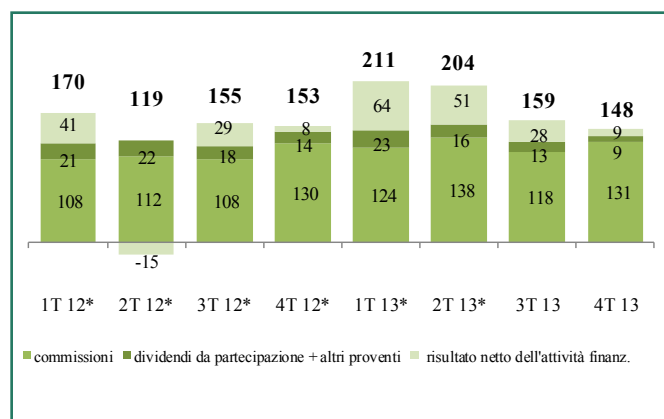
Il **margine non da interesse** registra rispetto all'esercizio 2012 un sensibile incremento, attestandosi a euro 722,6 milioni (+21,2%). Tale risultato beneficia dell'incremento sia del risultato netto dell'attività finanziaria (+ euro 88,8 milioni) che delle commissioni nette (+ euro 50,8 milioni).

Margine non da interesse

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni nette	509.691	458.868	50.823	11,1
Altri proventi:	212.868	137.537	75.331	54,8
Dividendi da partecipazioni	6.789	1.680	5.109	304,1
Risultato netto dell'attività finanziaria	151.310	62.499	88.811	142,1
Altri oneri/proventi di gestione	54.769	73.358	(18.589)	-25,3
Margine non da interesse	722.559	596.405	126.154	21,2

Andamento trimestrale del margine non da interesse (euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

L'andamento del quarto trimestre rispetto al terzo trimestre media la crescita delle commissioni nette per euro 12,7 milioni con un minor apporto positivo del risultato netto dell'attività finanziaria per euro 19 milioni circa.

Le **commissioni nette** hanno beneficiato nel trimestre dell'aumento delle commissioni sia da "servizi di incasso e pagamento" (+ euro 10,6 milioni) che da "servizi di gestione, intermediazione e consulenza" (+ euro 3 milioni circa).

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** nel quarto trimestre risente dell'aumento delle "rettifiche nette per il deterioramento delle attività finanziarie" (- euro 60,7 milioni) che hanno avuto per oggetto principale una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio per euro 49,3 milioni (per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa).

Tale importo media l'incremento sia degli "utili da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie" (+ euro 28 milioni) sul quale impatta positivamente l'utile, pari a euro 13,1 milioni, derivante dalla permuta delle quote partecipative in Banca d'Italia sia del "risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value" (+ euro 9,5 milioni).

Commissioni nette

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Commissioni attive	567.226	518.207	49.019	9,5
Commissioni passive	(57.535)	(59.339)	1.804	3,0
Totale commissioni nette	509.691	458.868	50.823	11,1
Composizione:				
garanzie rilasciate e ricevute	18.248	19.544	(1.296)	-6,6
derivati su crediti	–	–	–	0,0
servizi di gestione, intermediazione e consulenza	206.643	150.371	56.272	37,4
servizi di incasso e pagamento	79.048	81.145	(2.097)	-2,6
servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.459	1.589	(130)	-8,2
tenuta e gestione dei conti correnti	66.081	73.595	(7.514)	-10,2
altri servizi	138.212	132.624	5.588	4,2
Totale commissioni nette	509.691	458.868	50.823	11,1

Le **commissioni nette** si posizionano a euro 509,7 milioni, in incremento dell'11,1% rispetto all'anno precedente (+ euro 50,8 milioni).

Tale aumento è principalmente ascrivibile alle maggiori commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza per euro 56,3 milioni che beneficiano, tra l'altro, dei collocamenti di prodotti di raccolta indiretta, risparmio gestito e prodotti assicurativi realizzati nel periodo di riferimento. Rispetto al 2012 l'andamento delle commissioni derivanti dai servizi bancari tradizionali risulta in contrazione per effetto della flessione delle commissioni per garanzie rilasciate e ricevute (– euro 1,3 milioni), dei servizi di incasso e pagamento in riduzione (– euro 2,1 milioni) e delle commissioni da tenuta e gestione dei conti correnti (– euro 7,5 milioni). Tale andamento riflette il difficile contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2013, con un impatto negativo sull'operatività di famiglie e imprese e quindi sui ricavi connessi alla gestione della liquidità (incassi, pagamenti, monetica e gestione dei conti correnti).

Dividendi da partecipazioni

I **dividendi da partecipazione** sono stati pari a euro 6,8 milioni contro euro 1,7 milioni dell'esercizio precedente.

Risultato netto dell'attività finanziaria

Il **risultato netto dell'attività finanziaria** presenta un saldo positivo per euro 151,3 milioni, in incremento di euro 88,8 milioni rispetto all'esercizio precedente. All'interno di tale aggregato si evidenzia:

- un **"risultato netto dell'attività di negoziazione"**, in contrazione di euro 9,8 milioni sull'anno precedente. Il minor risultato è spiegato dalle significative riprese di valore che avevano caratterizzato l'esercizio precedente, a motivo del significativo restringimento dei *credit spread* rispetto alla seconda metà del 2011;
- un **"utile da cessione di attività/passività finanziarie"** per euro 174,3 milioni, contro un risultato di euro 45,8 milioni registrato nel 2012, su cui impattano positivamente gli utili da realizzo su titoli di Stato domestici oltre all'utile, pari ad euro 13,1 milioni, iscritto a seguito della cancellazione delle preesistenti quote di partecipazione in Banca d'Italia e della contemporanea assegnazione delle quote di nuova emissione. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota Integrativa;
- un **"risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"** positivo per euro 28,8 milioni, in incremento rispetto agli euro 12,9 milioni realizzati nell'anno precedente, a seguito principalmente degli utile e delle riprese di valore sui titoli di debito e sugli OICR. Per quanto concerne la valutazione delle passività finanziarie di propria emissione, la valutazione impatta positivamente per euro 15 milioni sul risultato di esercizio, di cui euro 6 milioni rinveniente dall'impatto sul *fair value* della variazione del merito creditizio della Banca;
- **"rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita"** con un saldo negativo di euro 83,2 milioni rispetto al saldo negativo di circa euro 41 milioni dell'anno precedente. Tale importo si riferisce principalmente alle rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale (di cui euro 49,3 milioni riferibili a una quota partecipativa detenuta in un ente creditizio) e sulle quote di OICR classificate tra le attività disponibili per la vendita (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa).

Risultato netto dell'attività finanziaria

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Dividendi	9.846	9.286	560	6,0
Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.601	31.419	(9.818)	-31,2
Risultato netto dell'attività di copertura	(74)	3.963	(4.037)	n.s.
Utili /perdite da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie	174.257	45.834	128.423	280,2
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	28.846	12.940	15.906	122,9
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.166)	(40.943)	(42.223)	-103,1
Totale risultato netto dell'attività finanziaria	151.310	62.499	88.811	142,1

Gli oneri operativi

Al 31 dicembre 2013, l'aggregato degli **oneri operativi** – composto dalle spese amministrative e dalle rettifiche di valore nette sulle attività materiali ed immateriali – si attesta a euro 895,5 milioni, in contrazione di euro 182,2 milioni rispetto a fine 2012, dato che includeva gli oneri relativi all'attivazione del già citato Fondo di Solidarietà per euro 210,6 milioni. Il rapporto tra oneri operativi e proventi operativi (*cost income*) si attesta al 60,4%.

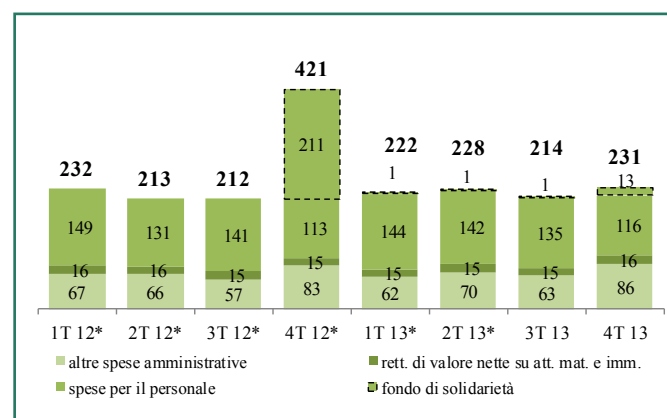
Oneri operativi: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Spese amministrative:	(834.727)	(1.016.181)	181.454	17,9
a) spese per il personale	(553.965)	(743.998)	190.033	25,5
b) altre spese amministrative	(280.762)	(272.183)	(8.579)	-3,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(60.739)	(61.456)	717	1,2
Totale	(895.466)	(1.077.637)	182.171	16,9

Andamento trimestrale degli oneri operativi

(euro/mln)



*Dati proformati a seguito della fusione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

L'analisi trimestrale degli oneri operativi evidenzia un incremento dell'aggregato nel quarto trimestre principalmente a fronte della contabilizzazione degli oneri straordinari relativi al Fondo di solidarietà (euro 13 milioni) ad integrazione di quanto già stanziato nel precedente esercizio.

Le **spese del personale** nel quarto trimestre dell'anno si sono ridotte rispetto al trimestre precedente di euro 7 milioni circa (-5,3%), beneficiando delle uscite degli aderenti al Fondo di Solidarietà. Al netto degli oneri straordinari di adeguamento del Fondo di Solidarietà la contrazione risulterebbe pari a euro 19,4 milioni (-14,3%).

Le **altre spese amministrative** evidenziano invece un sensibile incremento rispetto al trimestre precedente (+ euro 23 milioni), dinamica che risente dell'effetto stagionalità che peraltro è del tutto analogo a quella registrata negli esercizi precedenti.

Nel dettaglio, le **spese per il personale** si attestano a circa euro 554 milioni, risultando in contrazione del 25,5% rispetto all'esercizio precedente, sul quale gravavano gli oneri straordinari relativi al Fondo di Solidarietà (pari a euro 210,6 milioni). Al netto delle componenti non ricorrenti e di quelle variabili connesse al risultato della gestione operativa, il costo del personale dell'esercizio 2013 risulterebbe in riduzione, coerentemente con la diminuzione del numero dei dipendenti.

Le **altre spese amministrative** si attestano a euro 280,8 milioni, al netto delle riclassifiche per imposte indirette, e risultano in aumento del 3,2% rispetto all'analogo aggregato del 2012. All'interno dell'aggregato si evidenzia:

- un incremento di euro 10,9 milioni delle spese per acquisto di beni e servizi professionali, a seguito delle attività consulenziali a supporto dei progetti di Piano Industriale e dell'integrazione di Banca di Legnano;
- un aumento di euro 2 milioni delle spese pubblicitarie a seguito delle campagne realizzate nel corso dell'esercizio a supporto delle iniziative commerciali con il lancio di campagne promozionali *ad hoc* (es. "Mixa il conto" e "Risparmio Ben Fatto" - per maggiori dettagli si veda il capitolo "Linee di Sviluppo" nella relazione sulla Gestione del Gruppo);
- una riduzione di euro 2,4 milioni delle spese informatiche.

Altre spese amministrative: composizione

(euro/000)

	Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
			in valore	in %
Spese informatiche	(90.014)	(92.449)	2.435	2,6
Spese per immobili e mobili	(52.600)	(52.312)	(288)	-0,6
Fitti e canoni passivi	(38.455)	(37.875)	(580)	-1,5
Altre spese	(14.145)	(14.437)	292	2,0
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(58.732)	(59.197)	465	0,8
Spese per acquisto di servizi professionali	(41.768)	(30.904)	(10.864)	-35,2
Premi assicurativi	(3.211)	(3.146)	(65)	-2,1
Spese pubblicitarie	(13.599)	(11.564)	(2.035)	-17,6
Imposte indirette e tasse	(85.700)	(76.028)	(9.672)	-12,7
Altre	(6.195)	(5.105)	(1.090)	-21,4
Totale	(351.819)	(330.705)	(21.114)	-6,4
Riclassifica "recuperi di imposte"	71.057	58.522	12.535	21,4
Totale	(280.762)	(272.183)	(8.579)	-3,2

Le **rettifiche nette di valore su attività materiali ed immateriali** si attestano a euro 60,7 milioni, in lieve riduzione rispetto ai valori registrati nell'esercizio 2012 (-1,2%).

Rettifiche nette di valore, accantonamenti e altre voci

Le **rettifiche nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni** (che includono le rettifiche su garanzie rilasciate) si attestano a fine 2013 a circa euro 568 milioni, in incremento rispetto a euro 551 milioni del 2012 (+3,1%). L'aumento riflette le perduranti difficoltà principalmente delle imprese e, in misura più contenuta, delle famiglie.

Alla crescita delle rettifiche per deterioramento crediti e garanzie hanno concorso le seguenti componenti:

- rettifiche specifiche su crediti in sofferenza che si attestano a circa 324 milioni di euro, di cui circa il 38% contabilizzato nel quarto trimestre del 2013;
- circa 331 milioni di euro a copertura delle esposizioni ad incaglio, ristrutturate e scadute, di cui circa il 56% contabilizzate nel quarto trimestre;
- rettifiche generiche sul portafoglio in *bonis* per 31 milioni di euro;
- riprese di valore per circa 137 milioni di euro.

Stanti i suddetti interventi, il costo del credito, calcolato rapportando le rettifiche nette di valore su crediti al volume dei crediti in essere, ha subito un incremento da 160 bps di fine 2012 a 178 bps del 2013 (+18 bps). Per l'analisi dell'aggregato, si rinvia anche al paragrafo "La qualità del credito" inserito nella presente Relazione sulla Gestione.

Gli **accantonamenti ai fondi rischi ed oneri** si attestano a euro 6,3 milioni, in sensibile contrazione rispetto agli euro 25,2 milioni di fine 2012, dato che comprendeva accantonamenti relativi al prestito obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%" per euro 7 milioni – di cui euro 2 milioni relativi alla ex Banca di Legnano.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(euro/000)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore			Esercizio 2013	Esercizio 2012 PF	Variazioni	
	Specifiche	Di portafoglio	Totale	Specifiche	Di portafoglio	Totale			in valore	in %
Crediti:	(654.211)	(31.382)	(685.593)	111.622	25.292	136.914	(548.679)	(533.153)	(15.526)	-2,9
Crediti verso banche		(255)	(255)		–	–	(255)	(35)	(220)	n.s.
Crediti verso clientela	(654.211)	(31.127)	(685.338)	111.622	25.292	136.914	(548.424)	(533.118)	(15.306)	-2,9
Utili perdite da cessione/ riacquisto crediti					–	–	(9.595)	(4.688)	(4.907)	-104,7
Altre operazioni finanziarie	(15.749)	(3.086)	(18.835)	9.046	120	9.166	(9.669)	(13.170)	3.501	26,6
Totale	(669.960)	(34.468)	(704.428)	120.668	25.412	146.080	(567.943)	(551.011)	(16.932)	-3,1

Utili (Perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*

La voce **utili (perdite) da partecipazioni ed investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed *intangibles*** risulta positivo per euro 54,1 milioni, a seguito principalmente della ripresa di valore su Anima Holding (euro 46,5 milioni), rispetto al saldo negativo di euro 461,5 milioni dell'analogo periodo del 2012, penalizzato dalle svalutazioni realizzate a seguito degli esiti degli *impairment test*.

Risultato netto

Al 31 dicembre 2013, dopo aver registrato imposte per euro 45 milioni, **l'utile di esercizio** risulta pari a euro 23,1 milioni, rispetto alla perdita dell'esercizio precedente di euro 542,8 milioni.

Il rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario di Bipiemme evidenzia, al 31 dicembre 2013, una generazione di liquidità di euro 74,9 milioni, rispetto alla generazione di liquidità di euro 34,6 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Nel corso del 2013, l'**attività operativa** ha generato liquidità per complessivi euro 646,4 milioni e in particolare si segnala che:

- la **gestione** ha prodotto liquidità per euro 738 milioni rispetto a euro 567 milioni del 2012;
- le **attività finanziarie** generano liquidità per euro 2.553 milioni;
- le **passività finanziarie** assorbono liquidità per euro 2.644 milioni, rispetto agli euro 425 milioni assorbiti nel 2012, per lo più a fronte della minore esposizione sul mercato interbancario per operazioni di mercato aperto (OMA) con la Banca Centrale Europea.

Nello stesso periodo, l'**attività di investimento** ha dato origine ad un assorbimento di liquidità di euro 71 milioni, rispetto all'assorbimento di euro 48 milioni dell'anno precedente (aumento di capitale di Bipiemme Vita, versamenti in conto capitale a ProFamily). Si evidenzia che il rimborso dei Tremonti Bond ha prodotto un assorbimento di liquidità **dell'attività di provvista** per euro 500 milioni.

A fine 2013 la liquidità generata nell'esercizio ammonta a complessivi euro 74,9 milioni.

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)			(euro/000)
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012(*)	
1. Gestione	738.150	567.083	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.552.544	-59.020	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.644.337	-425.474	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	646.357	82.589	
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata	967	352	
2. Liquidità assorbita	-72.432	-48.312	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-71.465	-47.960	
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
– emissioni/acquisti di azioni proprie	9	-17	
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-500.000	–	
– distribuzione dividendi e altre finalità	–	–	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.991	-17	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	74.901	34.612	
RICONCiliaZIONE			
Voci di bilancio	Esercizio 2013	Esercizio 2012(*)	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	281.199	179.733	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	74.901	34.612	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	–	–	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	356.101	214.345	

(*) Dati riferiti unicamente a Banca Popolare di Milano

Le consistenze di cassa al 1° gennaio 2013 includono quelle della società incorporata.

Legenda: (+) generata (–) assorbita

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art. 123-bis, TUF. Rinvio

Ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, la Banca Popolare di Milano ha proceduto alla redazione della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2013.

Tale relazione – approvata dal Consiglio di Gestione – è resa disponibile per i Soci e il pubblico, entro i termini di legge, nella sezione "governance" del sito internet www.gruppobpm.it, oltre che, in forma cartacea, presso la sede sociale della Banca e poi in sede assembleare.

Facoltà di derogare (*opt-out*) all'obbligo di pubblicare un documento informativo in ipotesi di operazioni significative

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano ha deliberato di avvalersi della deroga prevista dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Reg. Consob n. 11971/99 (e successivi adeguamenti e modifiche).

L'azionariato, l'andamento del titolo e il *rating* di Banca Popolare di Milano

L'azionariato

Alla data del 31 dicembre 2013, i Soci regolarmente iscritti a Libro Soci della Banca risultano essere n. 55.829, oltre a n. 57.530 Azionisti iscritti a Libro Azionisti (quest'ultimo dato si basa sulle informazioni a disposizione della Banca in mancanza di operazioni societarie svoltesi nel corso del 2013).

L'azionariato complessivo è costituito pertanto da n. 113.359 nominativi. Nel corso del 2013 sono stati ammessi n. 464 nuovi Soci, mentre sono stati esclusi dalla compagine sociale n. 297 Soci.

Le causali (e i relativi numeri) delle esclusioni sono le seguenti:

- n. 267 – decadimenti per successione;
- n. 8 – decadimenti per propria richiesta;
- n. 20 – decadimenti per fusione/incorporazione;
- n. 1 – esclusione ex art. 16 lett. b) Statuto sociale;
- n. 1 – decadimento per cancellazione (passaggio a Contenzioso).

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 ammonta a euro 2.865.709.760,07 suddiviso in n. 3.229.622.702 azioni ordinarie; il lieve incremento rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2012 è stato determinato dall'esercizio nel corso del 2013, ai sensi del relativo Regolamento, dei "Warrant Azioni Ordinarie BPM 2009/2013".

Le azioni proprie nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2013 sono pari a n. 1.395.574.

In applicazione di quanto prescritto dalla Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei Soci, gli esiti delle domande di ammissione e i casi di esclusione/decadenza sono riepilogati distinguendo i "decadimenti per delibere di esclusione ai sensi di Statuto" e i "decadimenti per altre motivazioni", per i quali non è prevista apposita delibera consiliare.

Le motivazioni che hanno determinato i casi di decadenza dei Soci sono principalmente relative ai decessi e alle richieste di esclusione presentate dai Soci stessi; sono stati anche registrati i decadimenti relativi alla fusione per incorporazione di alcune società socie. Tali casistiche non prevedono delibera consiliare. Per i Soci esclusi ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale della Banca viene invece assunta delibera consiliare.

La Commissione per i rapporti con i Soci, costituita ai sensi della Delibera Quadro pro tempore vigente, nel corso dell'anno 2013 ha tenuto n. 7 riunioni durante le quali, oltre a svolgere i poteri di istruttoria delle Domande di Ammissione a Socio, della esclusione dei Soci e della rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali (artt. 11, 16 e 20 Statuto sociale), ha discusso sulle tematiche relative alla compagine sociale, svolgendo un'azione costante di monitoraggio e di verifica.

Ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come di volta in volta integrato e modificato ("TUF"), coloro che partecipano, in misura superiore al 2% del capitale sociale in una società con azioni quotate, qual è BPM, devono darne comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 31 dicembre 2013, sulla base delle suddette comunicazioni, risultano detenere una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di BPM i seguenti azionisti:

Azionista	Quota % su Capitale
Investindustrial Advisors Limited (in qualità di gestore delegato, dalla BI-Invest GP LLP, del fondo chiuso di Private Equity Investindustrial IV LP che controlla indirettamente la società titolare della partecipazione)	8,602% ⁽¹⁾
Athena Capital Sarl (in qualità di socio accomandatario e gestore del Fondo Athena Capital Fund SICAV-FIS)	7,019%
Caisse Federale Du Credit Mutuel	6,867% ⁽²⁾

(1) Nel mese di gennaio 2014 Investindustrial ha ceduto progressivamente le azioni possedute in proprio sino ad azzerare le proprie quote di partecipazione;

(2) Tenendo conto anche del possesso dello 0,123% detenuto da ACM Vie Mutuelle (non controllata dalla Capogruppo) la partecipazione in BPM del gruppo CM-CIC è pari al 6,99%.

Criteri utilizzati per l'ammissione di nuovi soci (informativa ai sensi dell'art.2528 u.c. cod.civ.)

L'art. 2528, ultimo comma, cod. civ. prevede che "gli Amministratori nella relazione al bilancio illustrino le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci".

A tale proposito lo Statuto sociale della Banca Popolare di Milano prevede le seguenti disposizioni:

■ Art. 11: "la qualità di Socio si acquista o mediante la sottoscrizione di azioni di nuova emissione o mediante l'acquisto, tra vivi o mortis causa, di azioni già in circolazione. In ogni caso chi intende diventare Socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Gestione, secondo le modalità e i termini stabiliti dal Consiglio stesso. Le delibere di accoglimento o di rigetto delle domande di ammissione a Socio sono assunte dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle linee generali stabilite dal Consiglio di Sorveglianza. Esse debbono essere assunte entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda e debbono essere motivate avuto riguardo all'interesse della Società, alle prescrizioni statutarie e allo spirito della forma cooperativa e comunicate all'interessato entro dieci giorni. In caso di mancata assunzione della delibera di accoglimento o di rigetto entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, essa si considera accolta. In merito alla procedura di riesame, l'art. 11 precisa che "il Consiglio di Gestione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Comitato dei Probiviri, costituito ai sensi dello Statuto e integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione deve essere presentata entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di rigetto. Il Comitato dei Probiviri si pronuncia entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di riesame. Coloro ai quali il Consiglio di Gestione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute fermo restando quanto disposto dall'art. 21" (limiti al possesso azionario);

■ Art. 16: "il Consiglio di Gestione può deliberare l'esclusione del Socio in caso:

- di interdizione, inabilitazione o condanna ad una pena che comporti l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici;
- di fallimento o assoggettamento ad altra procedura concorsuale;
- di gravi inadempienze agli obblighi derivanti dalla legge o dallo Statuto;
- di inadempienza alle obbligazioni contrattuali assunte verso la Banca.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 2533 cod. civ., il provvedimento di esclusione può essere sottoposto, entro venti giorni dalla comunicazione, al riesame del Comitato dei Probiviri, il quale si pronuncerà entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, ascoltato il richiedente o un suo delegato e il Consiglio di Gestione. La qualifica di Socio si perde con la cessione dell'intera partecipazione azionaria comunque rilevata dalla Società, la quale provvede a darne comunicazione all'interessato".

La "Delibera Quadro in tema di regole per l'ammissione e la gestione dei rapporti con i Soci", originariamente adottata nel febbraio 2002 e successivamente aggiornata con le delibere consiliari del 1° aprile 2003, del 3 giugno 2008, del 20 gennaio 2009, del 18 gennaio 2011 e, da ultimo, del 24 gennaio 2012, disciplina i rapporti con i Soci e le modalità di acquisizione della qualifica di Socio.

Il testo della Delibera Quadro è disponibile nella sezione "Governance/Documenti societari" presente sul sito internet www.gruppobpm.it, sito dove possono essere consultati anche tutti i comunicati stampa, i documenti societari della Banca (in lingua italiana e inglese), le indicazioni necessarie per favorire la partecipazione dei Soci alle assemblee societarie, nonché le istruzioni e la modulistica per la presentazione della Domanda di Ammissione a Socio.

In particolare la Delibera Quadro:

- conferma l'istituzione della "Commissione per i rapporti con i Soci", avente poteri istruttori in ordine alle domande di ammissione e alla esclusione dei Soci, nonché alla rinuncia al vincolo di garanzia privilegiata sulle azioni sociali. La Commissione è attualmente composta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza e da due membri del Consiglio di Gestione;
- definisce i requisiti e le procedure per l'ammissione dei nuovi Soci, che è subordinata all'effettiva condivisione da parte dell'aspirante Socio degli scopi della Banca, dei suoi interessi oggettivi e dello spirito della formula cooperativistica. Tale requisito si presume sussistente nel caso in cui la domanda sia presentata dal titolare di almeno duemila (2.000) azioni e sia accompagnata dalla dichiarazione di impegno a conservare nel tempo tale minimo investimento;
- prevede le situazioni impeditive all'acquisto della qualità di Socio, in particolare, oltre alla ricorrenza di condizioni analoghe a quelle indicate in Statuto per la dichiarazione di esclusione, la verificata condizione di "soggetto interposto" del soggetto istante, qualora non sia possibile valutare la ricorrenza dei requisiti e l'assenza di situazioni impeditive anche in capo all'interponente (ossia al reale titolare della partecipazione);
- definisce gli allegati e le dichiarazioni utili alla valutazione della domanda di ammissione a Socio da parte della Commissione Soci e del Consiglio di Gestione;
- stabilisce le condizioni e le procedure per l'esclusione del Socio, con la conferma dei casi previsti dallo Statuto sociale, specificando tra essi, quali casi di decadenza dalla qualità di Socio, l'inadempienza all'impegno di conservare nel tempo

il previsto possesso azionario minimo per l'ammissione (consistente in numero 100 azioni per le ammissioni avvenute dal 12 febbraio 2002 fino al 24 febbraio 2012 e in numero 2.000 azioni a decorrere dal 24 febbraio 2012) e comunque la rilevazione da parte della Banca della totale perdita del possesso azionario;

- indica i criteri di tenuta del Libro Soci e del Libro degli Azionisti, prevedendo altresì la creazione di un apposito "Archivio Indirizzo Soci" in cui vengono inseriti - previo rilascio di specifico consenso espresso da parte dei singoli Soci - gli indirizzi degli stessi (oltre ovviamente ai relativi dati anagrafici, peraltro già presenti nel Libro Soci), al fine di consentire la consultazione di tali dati (e il rilascio dei relativi estratti) a favore di altri Soci richiedenti e favorire, in tal modo, maggiori rapporti e interrelazioni nell'ambito della compagine sociale;
- prevede, a seguito della modifica intercorsa nel gennaio 2011, una ulteriore agevolazione e semplificazione delle modalità di presentazione della domanda di ammissione a Socio permettendone infatti la consegna anche tramite un delegato designato dal richiedente.

L'andamento del titolo Banca Popolare di Milano

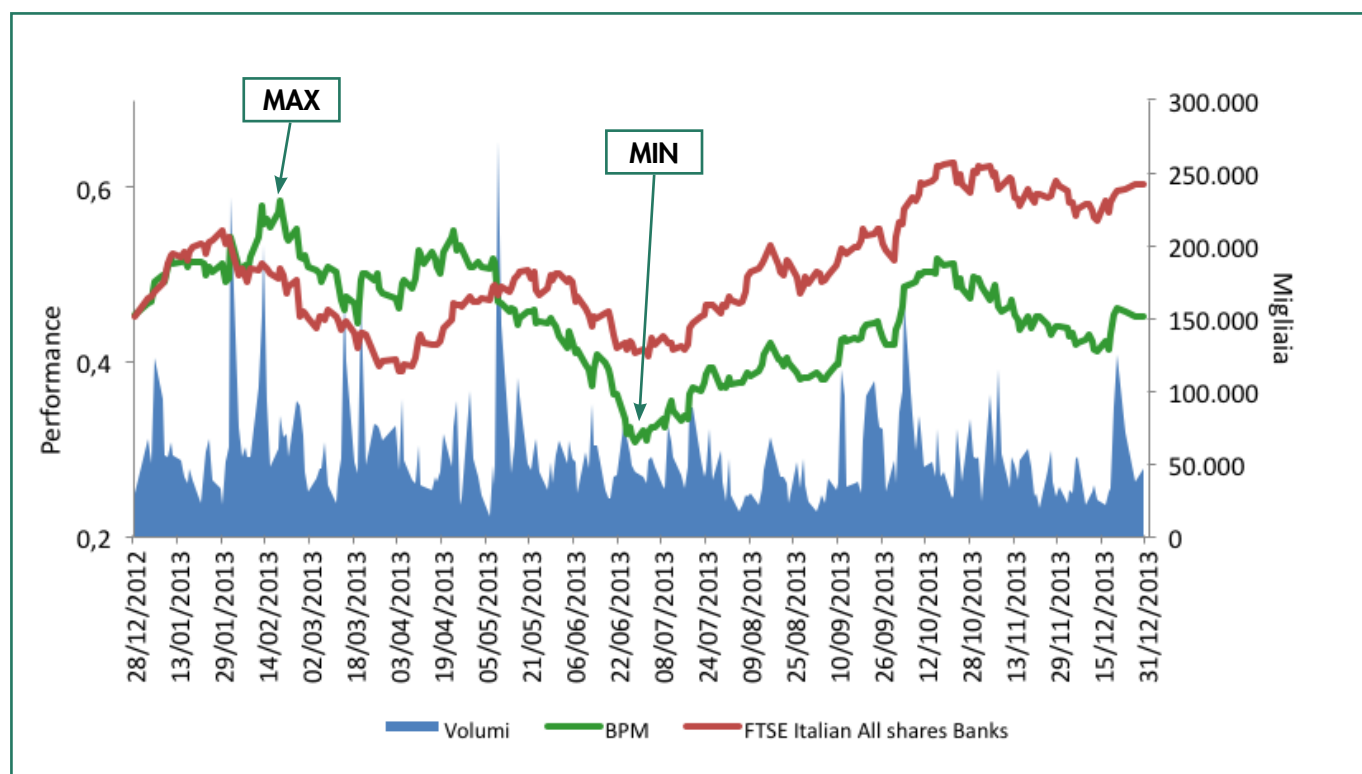
I principali mercati internazionali hanno registrato nel 2013 andamenti positivi. Le *performance* sono state supportate dal miglioramento dello scenario macroeconomico a livello globale, che ha beneficiato a sua volta di una politica monetaria accomodante sia in Europa sia negli USA. I mercati azionari sono stati premiati anche dal ritorno verso investimenti caratterizzati da un grado di rischio più alto.

Le *performance* delle principali borse internazionali sono state positive, in particolare l'indice della borsa americana (S&P's 500) è salito del 29,6%, l'indice tedesco (DAX 30) del 25,5%, l'indice francese (CAC 40) del 18%, l'indice della borsa di Milano (FTSE MIB) del 16,6% e l'indice di Londra (FTSE 100) del 14,4%.

Dall'inizio dell'anno il settore bancario ha registrato un andamento positivo. In particolare l'indice di settore europeo (Euro Stoxx Banks) è salito del 25,9%, mentre quello italiano (FTSE Italia All Share Banks) del 33,1%, che ha beneficiato del calmierarsi dei tassi di interesse dei titoli di Stato italiani, con conseguente diminuzione dello *spread* verso Bund. Nel 2013, il titolo BPM si è mantenuto sugli stessi livelli di fine 2012 (-0,4%), a causa soprattutto di una prima parte dell'anno negativa. Se si osserva, invece, solo il quarto trimestre, la *performance* del titolo BPM è stata positiva e pari a 7,62%.

Dal grafico dell'andamento del titolo si evince che da inizio anno il titolo BPM ha oscillato in un *range* compreso tra un prezzo minimo di chiusura di euro 0,3071 del 28 giugno 2013 ed un prezzo massimo di chiusura di euro 0,5830 registrato il 19 febbraio 2013. I volumi medi sono stati pari a circa 56 milioni di azioni.

Andamento della quotazione del titolo Banca Popolare di Milano nel corso dell'esercizio 2013



Il Rating

La sottostante tabella evidenzia i giudizi di solidità (*rating*) formulati dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings e Moody's.

Rating Banca Popolare di Milano al 31 dicembre 2013

Agenzia di Rating	Ultimi aggiornamenti	Debito a lungo termine	Debito a breve termine	Outlook
Standard & Poor's	6 novembre 2013	BB-	B	(RuR)*
Fitch Ratings	18 novembre 2013	BB+	B	Negativo
Moody's	18 settembre 2013	B1	N-P	Negativo

(*) RuR - Rating under Review per possibile downgrade

Le più recenti revisioni dei *rating* attribuiti alla Banca Popolare di Milano da parte delle principali agenzie di *rating* internazionali sono di seguito dettagliate:

Standard & Poor's:

- in data 12 luglio 2013, a seguito dell'abbassamento del *rating* sovrano sulla Repubblica italiana (da "BBB+" a "BBB") avvenuto il 9 luglio 2013, ha intrapreso diverse azioni di *rating* sul sistema bancario italiano, tra cui BPM, ponendo in *credit watch* negativo i *rating* dei debiti a medio lungo termine;
- in data 24 luglio 2013, nell'ambito di varie azioni di *rating* su diverse banche italiane, ha rimosso il *credit watch* negativo posto il 12 luglio 2013 ed ha declassato di un *notch* il *rating* relativo ai debiti di lungo termine di BPM, portandolo dal livello "BB+" a "BB", confermando, allo stesso tempo, sia il *rating* relativo ai debiti a breve termine a livello "B" che l'*outlook* "negativo";
- in data 6 novembre 2013, ha declassato di un *notch* il *rating* relativo ai debiti di lungo termine di BPM, portandolo dal livello "BB" al livello "BB-". I *rating* di lungo e di breve termine sono stati inoltre posti sotto osservazione per un possibile downgrade. L'azione di *rating* riflette la percezione di Standard & Poor's che ci siano maggiori difficoltà per il *management* di BPM nel procedere ad una revisione della *governance* rispetto a quanto atteso in precedenza.

Fitch Ratings:

- in data 26 luglio 2013, nell'ambito di un processo di revisione dei *rating* che ha coinvolto 8 banche italiane di medie dimensioni, ha posto in *credit watch* negativo il *rating* di lungo termine ("BBB-") e il *rating* di breve termine ("F3") di BPM. Il *credit watch* negativo riflette la possibilità che i *rating* vengano messi sotto pressione nel caso in cui BPM non sia in grado di completare il rafforzamento, e il conseguente miglioramento, della *corporate governance*;
- in data 18 novembre 2013, Fitch Ratings ha abbassato il *rating* di lungo termine a "BB+" da "BBB-", il *rating* di breve termine a "B" da "F3", rimuovendo il *credit watch* negativo posto lo scorso 26 luglio. L'azione di *rating* riflette – secondo Fitch Ratings – il ritardo nel raggiungere un accordo fra i soci su come rafforzare la *corporate governance*, che aumenta l'incertezza sulla strategia futura del Gruppo e ha portato ad un ritardo nel pianificato aumento di capitale di euro 500 milioni;
- in data 14 febbraio 2014, Fitch Ratings ha confermato il *rating* di lungo termine a "BB+" e il *rating* a breve termine a "B".

Moody's:

- in data 18 settembre 2013, l'agenzia di *rating* ha abbassato di un *notch* il *rating* a lungo termine di BPM a "B1" da "Ba3", rimuovendo il *credit watch* negativo posto il 16 maggio 2013. L'aggiornamento del giudizio è stato motivato principalmente in ragione del ritardo nel processo di riforma della *corporate governance* di BPM.

Relazione sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ai sensi dell'art. 2545 cod. civ.

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 2545 del Codice Civile si riportano di seguito i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico.

In proposito, è opportuno premettere che le banche popolari costituiscono società cooperative a mutualità "non prevalente" i cui tratti distintivi – fissati dal D.Lgs. n. 385/1993 ("TUB") – sono costituiti (i) dalla gestione democratica (garantita dall'istituto del voto capitarario di cui all'articolo 30, comma 1 del TUB), (ii) dal frazionamento della compagine sociale (assicurata dai limiti al possesso azionario stabiliti dall'articolo 30, comma 2 del TUB) e (iii) dalla destinazione a beneficenza o assistenza della quota di utile netto non assegnata a riserva legale, ad altre riserve, ad altre destinazioni previste dallo statuto o non distribuita ai soci (c.d. distribuzioni mutualistiche, articolo 32, comma 2 del TUB).

La *mission* aziendale e il carattere mutualistico della Banca Popolare di Milano sono sancite in particolare all'articolo 5, primo comma, dello Statuto, in base al quale: *"La Società ha per oggetto di procurare il credito ai propri Soci mediante la cooperazione e la raccolta del risparmio e di compiere, per conto proprio o di terzi, qualsiasi operazione e servizio di banca, anche con non Soci, esclusa rigorosamente ogni operazione di mera speculazione"*.

Il conseguimento dello scopo mutualistico è realizzato nelle forme tipiche della mutualità c.d. "interna" o "diretta" a favore dei soci, e in quelle – sempre più rilevanti anche alla luce della responsabilità sociale d'impresa – della mutualità c.d. "esterna" o "indiretta" nei confronti del tessuto socio-economico in cui la banca opera.

Nelle sezioni che seguono si riporta una descrizione più dettagliata del rapporto che lega la Banca alla sua compagine sociale e i principali interventi di interesse sociale effettuati nel corso del 2013 in favore del territorio e della collettività di riferimento.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (cd. "mutualità interna")

Il legislatore caratterizza la mutualità "interna" delle banche cooperative in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative. Ciò in quanto, da un lato, stabilisce per esse la mera facoltatività di norme statutarie che prevedano "ristorni" a favore dei Soci (articolo 150-bis, comma 6, TUB), escludendo quindi che il vantaggio economico in tale forma possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa, dall'altro, stante la dichiarata inapplicabilità degli articoli 2512 e 2513 del Codice Civile, conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei Soci.

In questo quadro normativo, la Banca ha continuato ad attuare iniziative di ascolto che hanno fornito interessanti spunti di riflessione sull'identità e l'immagine della Bipiemme e sulle aspettative dei Soci.

Con l'obiettivo di ampliare e fidelizzare la base sociale, offrendo servizi sempre più adeguati allo *status* di Socio nell'ambito della cooperativa, anche nel corso del 2013 la Banca ha dedicato ai Soci prodotti/servizi bancari ed extra-bancari ed eventi proposti attraverso il c.d. "Club Soci" (per il dettaglio dei quali si rinvia al sito internet www.clubsocibpm.it). Tra le principali attività si segnala la continua formazione del personale della rete commerciale, finalizzata alla strategicità della tematica e alla conoscenza delle caratteristiche del modello cooperativo, oltre agli aggiornamenti tecnologici che hanno riguardato:

- il nuovo sito internet "www.gruppobpm.it", con una specifica pagina dedicata ai "Soci BPM", sezione dove sono presenti le istruzioni e la modulistica necessarie per la presentazione della Domanda di Ammissione a Socio (gestita on line su tutta la rete di agenzie BPM), e da cui è possibile altresì accedere ai documenti assembleari e alle indicazioni utili per la partecipazione alle assemblee;

- un rinnovato canale di comunicazione con la Segreteria Soci: i contatti possono avvenire mediante la casella di posta elettronica "segreteria@bpm.it" o attraverso il numero verde 800.013.090, ristrutturato nelle sue funzionalità per offrire un servizio pratico e mirato verso i Soci e gli Azionisti, segnale della forte attenzione della Banca verso la base sociale.

Nel 2013 sono stati ammessi n. 464 nuovi Soci per i quali, dopo regolare delibera, si è provveduto a fornire comunicazione di iscrizione a Libro Soci e di contestuale adesione al club dedicato.

Tale andamento ha favorito il mantenimento della base sociale.

La Banca ha proseguito una costante attività di comunicazione, presupposto indispensabile per un'effettiva e consapevole partecipazione dei Soci alla vita della cooperativa, ulteriore e peculiare profilo della mutualità delle banche popolari, attraverso:

- il Bilancio Sociale del Gruppo Bipiemme, redatto annualmente, che permette di far conoscere a tutti gli *stakeholder* del Gruppo gli impegni assunti, le azioni realizzate e i risultati conseguiti in tema di sostenibilità socio-ambientale. Il documento, pubblicato sia in versione integrale che sintetica - quest'ultima resa disponibile ai Soci anche durante l'assemblea societaria - è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it nella sezione "Responsabilità Sociale". La sintesi del Bilancio Sociale 2012 si è aggiudicata il terzo premio "Aifin - banche e territorio" nella categoria "Iniziativa di comunicazione RSI e bilancio sociale";
- la "Lettera del Presidente" ai Soci, efficace strumento utilizzato per comunicare i principali fatti di rilievo e l'andamento dell'Istituto, inoltrata - ove possibile - a mezzo posta elettronica. Nel 2013 tale comunicazione è stata inviata in occasione dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 27 aprile.

Mutualità come strumento di effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Il modello organizzativo delle banche popolari - strutturato sull'adozione della "forma cooperativa", cioè di un particolare metodo di produzione fondato sulla parità dei Soci - trova nel voto capitolario, che non consente la formazione di maggioranze precostituite di controllo, lo strumento fondamentale e tipico tramite cui tali banche realizzano il loro originale modello di "democrazia societaria".

Banca Popolare di Milano, dal 2011, ha adottato, quale assetto di *governance*, il sistema dualistico, con la presenza di un Consiglio di Sorveglianza - organo di controllo eletto dall'Assemblea dei Soci - e di un Consiglio di Gestione - nominato dal Consiglio di Sorveglianza e assoggettato alla costante verifica da parte di questo. Tale modello - nel garantire una maggiore separazione della gestione della Banca rispetto alla base sociale, rafforzando l'indipendenza e l'efficienza del *management* nell'interesse di tutti gli *stakeholder* - consente una più incisiva attività di controllo da parte della compagine sociale, nelle sue diverse componenti, sul *management*.

L'Assemblea dei Soci, che mantiene la competenza a deliberare in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio, è il momento centrale di incontro, di partecipazione e di confronto con e fra i Soci.

La valorizzazione della presenza e del contributo dei Soci, nelle diverse componenti, e la loro partecipazione attiva e diffusa alla vita societaria è favorita dalle attuali modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza della Banca, che consentono un'adeguata rappresentanza delle diverse componenti della base sociale (in particolare, con una forte componente delle minoranze, nonché la presenza dei *partner* strategici del Gruppo e degli investitori istituzionali).

In proposito, lo Statuto sociale prevede regole che favoriscono una ancor più significativa partecipazione dei Soci alle Assemblee della Banca, attraverso lo strumento della delega (ogni Socio può rappresentare fino ad altri cinque soci) e la possibilità dell'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza in sede assembleare.

Il ruolo cardine che ha l'Assemblea nell'ambito della vita societaria è confermato dalla elevata partecipazione tradizionalmente registrata durante le assemblee societarie; nel triennio 2011-2013, durante il quale si sono svolte 7 riunioni plenarie, si è registrata una partecipazione media di oltre 4.500 Soci, presenti in proprio o per delega.

Le punte di massima partecipazione si verificano in occasione del rinnovo degli organi sociali; all'Assemblea del 21 dicembre 2013, che ha portato alla nomina del Consiglio di Sorveglianza per gli esercizi 2013-2015, si è registrata la significativa partecipazione in proprio e per delega di circa 6.000 Soci.

Considerato l'elevato numero di votanti agli eventi assembleari, la Banca, da alcuni anni, si è dotata di strumenti elettronici per l'espressione del voto, strumenti che favoriscono l'espletamento delle operazioni di voto in un arco temporale contenuto e che permettono di fornire i risultati della votazione entro la mezz'ora successiva alla chiusura delle operazioni di voto.

Riguardo ai criteri seguiti dalla Banca nei rapporti con i propri Soci – e, in particolare, per l'ammissione di nuovi Soci, per il rigoroso rispetto del limite al possesso azionario di cui all'articolo 30, comma 2, TUB e articolo 21 dello Statuto (n. 2 contestazioni nel corso del 2013) e per la costante verifica della reale consistenza del corpo sociale (con la decadenza da Socio dei nominativi che non risultano essere più titolari di azioni della Banca) – è data specifica informativa, ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, nella sezione "Azionariato" della presente Relazione sulla gestione.

Mutualità come servizio al territorio e alla collettività locale di riferimento

Premesso che, a livello generale, l'articolo 45 della Costituzione riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità, anche le banche popolari, pur non rientranti nella categoria delle cooperative "a mutualità prevalente", svolgono un importante e riconosciuto ruolo sul territorio a supporto delle economie locali (in particolare per l'accesso al credito di famiglie e PMI), e in ambito sociale.

Come sottolineato anche dall'Associazione Nazionale Banche Popolari, elementi essenziali che contraddistinguono lo specifico modello della banca cooperativa sono la "prossimità" e la stabilità di rapporti con la clientela, la "responsabilità sociale" e la *governance* democratica. L'interazione tra tali elementi "rende le banche cooperative dei protagonisti importanti dello sviluppo economico locale, tanto più in grado di contribuirvi quanto più forte è la posizione di mercato raggiunta". Ciò consente di affermare che, nelle banche cooperative, le aspettative del Socio si configurano come "un equilibrio virtuoso tra motivazioni di vantaggio individuale e di vantaggio per la collettività, che si riverbera nella gestione economica della banca".

In tale quadro, la Banca Popolare di Milano da sempre si pone come punto di riferimento delle famiglie e delle piccole e medie imprese nei territori ove è presente. Nel rimandare alle dettagliate analisi contenute a questo riguardo in altre sezioni del fascicolo di Bilancio e, sotto altra angolatura, nel Bilancio Sociale, è opportuno qui evidenziare, in particolare, che circa l'88% dell'attuale clientela della Banca è rappresentata da famiglie e che la residua parte è costituita per circa il 92% da piccole imprese. La prossimità con il territorio è confermata dalla localizzazione della clientela Bipiemme (in particolare, sono localizzate in Lombardia circa il 65% della clientela privata e circa il 70% dei clienti aziende).

Il forte legame con il territorio – sviluppato in quasi 150 anni di attività – fa sì che la Bipiemme, nelle realtà territoriali in cui opera, si ponga al centro di iniziative locali nell'ambito sociale e della solidarietà e per la valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Sotto questo profilo, l'art. 60, ultimo comma, dello Statuto sociale prevede, fra l'altro, che il Consiglio di Gestione della Banca possa destinare annualmente al fondo costituito per la realizzazione di iniziative di beneficenza e di pubblica utilità – a carico del conto economico dell'esercizio in corso – un importo non superiore al 2% dell'utile netto deliberato dall'Assemblea nell'esercizio precedente, da utilizzare per la realizzazione di iniziative deliberate dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di insediamento del Gruppo.

Tra le diverse iniziative patrocinate dalla Banca Popolare di Milano nel corso dell'esercizio 2013 (si rinvia per maggiori dettagli al Bilancio Sociale) si segnalano, in particolare:

- nell'ambito sanitario e della ricerca, i contributi all'A.G.R.E.S. – Associazione Genitori per la Riabilitazione Equestre e Sportiva, all'A.S.P.H.I. – Associazione per lo Sviluppo di Progetti Informatici per gli Handicappati;
- nell'ambito culturale, le attività a favore della Fondazione Orchestra Verdi, del Festival di Villa Arconati, della Milanese, del Kernel Festival, il sostegno agli interventi di restauro della Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore di Milano, alla Fondazione Cineteca Italiana, al Teatro No'hma, alla Laterza editore per il ciclo "Lezioni di storia", alla Fondazione Collegio Universitario di Milano, alla Fondazione Teatro Regio di Torino e alla Fondazione Famiglia Legnanese;
- nell'ambito delle attività solidaristiche, le iniziative a favore della Fondazione San Benedetto, del Piccolo Cottolengo, dell'Associazione Bambini in Romania, dell'Associazione Serenità, della Fondazione Opera San Francesco per i Poveri ed infine del CAM Centro Ausiliario per i Problemi Minorili onlus.

Operazioni con parti correlate

Come noto, la disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che l'appartenenza o comunque la vicinanza ai centri decisionali della società da parte di taluni soggetti (cd. "parti correlate") possa compromettere l'imparzialità delle decisioni aziendali e il perseguimento esclusivo dell'interesse della società, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della stessa società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per l'azienda e i suoi *stakeholders*.

In proposito, il Gruppo Bipiemme si è dotato fin dal dicembre 2002 (in ottemperanza alle introdotte previsioni normative in materia di obblighi informativi riguardo alle operazioni con parti correlate, di cui all'art. 71-bis del Regolamento Emittenti Consob, ora abrogato) di un'apposita procedura interna che – nell'individuare i soggetti e la specifica tipologia di operazioni del suddetto tipo nell'ambito del Gruppo – ne ha dettagliato il rafforzato iter autorizzativo e il livello del relativo profilo rendicontazionale (procedura successivamente aggiornata in funzione dei sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari in materia e in ultimo contenuta nel "Regolamento del Gruppo Bipiemme per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e principi di condotta in tema di interessi degli esponenti aziendali", non più in vigore dal 2013 in quanto trasfuso in ulteriore e più ampio regolamento interno, vedi infra).

Sotto quest'ultimo profilo, Consob – al fine di dare attuazione all'art. 2391-bis cod. civ., che delega alla stessa Consob la definizione di principi generali di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, da recepire in specifici regolamenti interni da parte delle società ricorrenti al capitale di rischio – ha emanato, nel marzo 2010, un apposito provvedimento denominato "Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate" (cfr. Delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010), cui hanno fatto seguito ulteriori indicazioni e orientamenti applicativi nell'ambito delle comunicazioni della stessa Consob (in particolare, Comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010).

Sotto altro profilo, Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 – in attuazione della Delibera CICR 29 luglio 2008, n. 277 – ha emanato, nell'ambito delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, un'apposita disciplina afferente le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei "soggetti collegati".

A seguito dell'introduzione della suddetta normativa, il Gruppo Bipiemme - nel corso del 2012 - si è quindi dotato di un unico "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", redatto ai sensi di entrambe le discipline (Banca d'Italia e Consob) sopra indicate, che – disponibile, nella versione attualmente in vigore, sul sito internet www.gruppobpm.it (cui si rinvia per la dettagliata descrizione) – è stato pubblicato nel giugno 2012, con entrata in vigore dal successivo 31 dicembre, in sostituzione della precedente regolamentazione interna in materia, attuativa della sola normativa Consob.

Tale Regolamento di Gruppo, in particolare:

- i. individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati");
- ii. definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo, disciplinando, nel contempo, il sistema dei controlli interni sulle operazioni con Soggetti Collegati;
- iii. stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di un Consigliere di Gestione indipendente, coadiuvato da un esperto indipendente competente per materia;
- iv. individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati;
- v. disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti all'effettuazione di operazioni con parti correlate.

A corredo del citato "Regolamento" (recepito singolarmente dalle società del Gruppo Bipiemme): (i) sono state predisposte apposite disposizioni applicative dirette, fra l'altro, a definire aspetti afferenti la corretta gestione dell'operatività con parti correlate, a ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle relative posizioni da parte degli operatori, nonché a individuare gli specifici livelli di competenza autorizzativa; (ii) è in via di definizione la raccolta, in un unico testo organico, delle politiche interne in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati adottate dal Gruppo BPM.

Precisati pertanto il quadro normativo generale e l'impianto regolamentare interno al Gruppo in materia di "soggetti correlati", si segnala che – con particolare riferimento alle operazioni di finanziamento (attività preminenti nell'operatività della Banca) - le pro-

cedure informatiche utilizzate permettono, fra l'altro, la rilevazione immediata – e il conseguente accentramento automatico presso le competenti strutture di sede – di tutte le operazioni di affidamento a favore di soggetti rientranti nella nozione di parte correlata. Tutto ciò evidenziato a livello generale, in relazione all'esercizio 2013 e in particolare ai rapporti intercorsi tra Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si fa presente che gli stessi risultano posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Al riguardo, si fa presente, in particolare, quanto segue:

- fatto salvo quanto più oltre segnalato, nell'esercizio 2013 non si sono rilevate operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della vigente normativa Consob;
- sono stati oggetto di delibera consiliare – come previsto dal regolamento interno in materia di fidi a partecipate – gli affidamenti, indipendentemente dall'importo, a società controllate, collegate e anche solo partecipate (ferme restando, ove applicabili, le disposizioni in materia di parti correlate/soggetti collegati contenute nella normativa interna pro tempore vigente);
- sono state altresì oggetto di delibera consiliare – approvate all'unanimità dai componenti l'organo di amministrazione e con il voto favorevole di tutti i membri dell'organo di controllo – le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, tra l'altro, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB ("Obbligazioni degli esponenti bancari");
- a livello di singole (e non ricorrenti) operazioni:
 - in data 17 aprile 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments SGR SpA in Banca Akros SpA, con efficacia dell'operazione dal 1° maggio 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013, il cui Progetto di Fusione, redatto ai sensi del combinato disposto degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ., è stato approvato in data 15 novembre 2012 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Akros SpA (controllata di Bipiemme) e dal Consiglio di Amministrazione di Akros Alternative Investments SGR SpA (società interamente controllata dalla stessa Banca Akros). Tale fusione per incorporazione configura un'operazione fra parti correlate. Tenuto conto che la società oggetto di incorporazione è società già appartenente al Gruppo e interamente partecipata da Banca Akros, ai sensi della disciplina in materia applicabile nello specifico caso e della connessa normativa interna del Gruppo Bipiemme, l'operazione è stata realizzata beneficiando delle esenzioni in materia di parti correlate normativamente previste verificatisi i suddetti presupposti;
 - in data 22 giugno 2013 l'Assemblea straordinaria di Bipiemme ha approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano SpA nella Banca Popolare di Milano e in data 22 luglio 2013, è stato stipulato il relativo atto di fusione con efficacia dell'operazione dal 14 settembre 2013 e con effetti contabili e fiscali a partire dal 1° gennaio 2013. A questo proposito, si ricorda (vedi analogo relazione in fascicolo Bilancio 2012) che il 4 dicembre 2012 il Consiglio di Gestione della Bipiemme e il Consiglio di Amministrazione della Banca di Legnano SpA, ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505-bis cod. civ., avevano approvato il relativo Progetto di Fusione, e che l'operazione prevedeva altresì il coinvolgimento di una parte correlata esterna al Gruppo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria (detentrica di una quota pari a circa il 2,2% del capitale sociale della Banca di Legnano SpA).
 - Sotto questo profilo, sono stati pertanto attivati gli specifici presidi previsti dalla normativa pro tempore vigente, anche aziendale, in tema di "parti correlate e soggetti connessi". Verificati gli specifici presupposti, l'operazione di fusione sopra indicata è risultata qualificabile come operazione con parte correlata di "minore rilevanza", soggetta pertanto ai minori adempimenti procedurali normativamente previsti in questi casi.

Con riferimento agli obblighi in materia di informazione contabile periodica di cui all'art. 5, co. 8, del Regolamento Consob 17221/2010 (e successive modifiche), si fa presente che nel corso dell'esercizio 2013 la Banca, nell'ambito della propria ordinaria operatività, ha posto in essere con parti correlate talune operazioni qualificabili (ai sensi della citata normativa Consob e della connessa procedura interna) come "di maggiore rilevanza"; in particolare tali operazioni sono state realizzate con società controllate o collegate, direttamente o indirettamente, alla Banca.

In proposito, con particolare riferimento ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato), si riporta di seguito una sintetica informativa in forma tabellare riguardo ai rapporti di affidamento – a favore delle suddette entità – deliberati/revisionati da Bipiemme nel corso dell'esercizio in esame e rientranti nei citati parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca Akros SpA	Società controllata	20.009.164	22.860.164
Banca di Legnano SpA (*)	Società controllata	818.445	1.018.447
BPM Covered Bond Srl	Società controllata	7.809.868	10.720.804
ProFamily SpA	Società controllata	1.121.900	1.121.966
WeBank SpA	Società controllata	666.224	1.076.224
Anima SGR SpA	Società collegata	306	700.306
Factorit SpA	Società collegata	240.000	420.000
Pitagora Finanziamenti contro cessione del quinto SpA	Società collegata	295.589	417.156
Selmabipiemme Leasing SpA	Società collegata	371.058	481.058
Credit Industriel et Commercial (**)	Partner strategico	483.186	485.489
BPM Securitisation 2 Srl	SPE	973.951	1.015.951

(*) Società incorporata nella Capogruppo a far data dal 14 settembre 2013.

(**) Partner strategico di Bipiemme, cui il vigente Statuto attribuisce particolari prerogative in termini sia di rappresentanza nel Consiglio di Sorveglianza e nei relativi comitati consiliari, sia di voto determinante nel processo di nomina del Consiglio di Gestione. In considerazione del principio di "prevalenza della sostanza sulla forma", richiamato dalla Consob e dallo IAS 24, la Banca ha ritenuto opportuno far rientrare tale entità nell'ambito di applicazione della citata normativa Consob.

Sempre a livello informativo e in forma tabellare, si riporta di seguito una sintetica informativa riguardo ai rapporti di affidamento (intesi come posizioni di fido complessivamente accordato) deliberati/revisionati nel corso dell'esercizio in esame dalle società del Gruppo Bipiemme a favore della Capogruppo o di altre società controllate dalla stessa o anche solo collegate a Bipiemme, rientranti nei suddetti parametri di rilevanza.

(Importi in migliaia di euro)

Società del Gruppo	Controparte	Natura della correlazione	Accordato complessivo Minimo	Accordato complessivo Massimo
Banca di Legnano SpA (*)	Bipiemme	Società controllante	1.043.057	1.043.057
Banca di Legnano SpA (*)	Banca Akros SpA	Società entrambe controllate da Bipiemme	800.000	800.000

(*) Società incorporata nella Capogruppo a far data dal 14 settembre 2013.

Infine, sempre con riguardo ai rapporti infragruppo, si segnala che nel corso dell'esercizio 2013:

- la Banca – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa euro 993 milioni, erogando a tale veicolo un finanziamento di pari importo;
- la controllata WeBank SpA – nell'ambito del Programma "Multi-originator" di emissione di obbligazioni bancarie garantite, a suo tempo strutturato dalla Capogruppo – ha ceduto al veicolo BPM Covered Bond Srl (società controllata da Bipiemme) un portafoglio di mutui ipotecari residenziali di valore nominale pari a circa euro 433 milioni, erogando allo stesso veicolo un finanziamento di pari importo;
- sono stati emessi – nell'ambito dell'ordinaria operatività infragruppo e delle condizioni di mercato vigenti al momento della sottoscrizione – prestiti obbligazionari per società del Gruppo ("private placement") per un valore nominale complessivo pari a euro 250 milioni.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo

I fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio 2013 sono stati riportati nel precedente capitolo relativo ai "Fatti di rilievo per la Banca Popolare di Milano e per il Gruppo Bipiemme".

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2014, la gestione sarà indirizzata alla crescita dimensionale, sia sul lato della raccolta che degli impieghi, mantenendo alta l'attenzione sulla qualità del credito. Particolarmente importante sarà l'obiettivo di sviluppo dei margini gestionali, anche attraverso un forte presidio dei costi operativi.

La Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua operatività in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il presente Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Negli ultimi mesi lo scenario macroeconomico domestico sembra mostrare timidi segnali di inversione di tendenza anche se sono ancora latenti diversi fattori – anche a livello internazionale – che potrebbero indebolire la ripresa. L'attività bancaria risentirà inevitabilmente dell'attuale scenario ancora fragile.

In particolare, il basso livello dei tassi di mercato continuerà a condizionare il margine di interesse anche nel 2014, mentre l'auspicata ripresa dell'economia potrebbe agevolare lo sviluppo dei finanziamenti alle imprese.

Nell'immediato è atteso un rallentamento nel deterioramento della qualità del credito, non sufficiente però a riportare il costo di quest'ultimo su livelli pre-crisi.

Per la Banca Popolare di Milano, successivamente al 31 dicembre 2013, l'andamento della gestione sta proseguendo secondo le linee di crescita indicate nel nuovo Piano Industriale consolidato approvato l'11 marzo 2014, in continuità di indirizzo strategico e gestionale con le azioni previste nel precedente Piano approvato nel luglio del 2012.

L'andamento della gestione commerciale rimarrà improntato anche nei prossimi mesi a migliorare il presidio del territorio e il livello di servizio alla clientela, mantenendo un attento controllo dei costi e dei rischi quale leva per preservare la redditività, rafforzando nel contempo la già solida posizione di liquidità e la base patrimoniale, anche grazie al previsto aumento di capitale di Euro 500 milioni.

Le nuove iniziative di sviluppo saranno sostenute da azioni di efficientamento e semplificazione organizzativa.

Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui la Banca è esposta sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

In particolare, nonostante la Banca effettui periodicamente degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza di un possibile aumento dei crediti *non-performing* imputabile ad un eventuale ulteriore deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca. Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa sono indicati gli effetti di tali valutazioni. Più in generale, i rischi finanziari (rischio di credito e rischio di mercato) ed il rischio operativo sono illustrati nel dettaglio della parte E della Nota Integrativa, mentre le informazioni relative alla solidità patrimoniale sono riportate nella parte F della Nota Integrativa.

Nel futuro prevedibile la Banca continuerà la propria operatività e la presente Relazione sulla Gestione è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale.

Asset quality review

In data 16 maggio 2013, l'EBA ha raccomandato alle autorità di vigilanza competenti di condurre un esame di qualità degli attivi (c.d. *asset quality review*) sulle maggiori banche europee, con l'obiettivo di verificare le classificazioni e le valutazioni operate dalle medesime sui propri crediti al fine di far fronte alle preoccupazioni circa il deterioramento della qualità degli attivi dovuta alle condizioni macroeconomiche in Europa. In data 23 ottobre 2013 la BCE ha comunicato che, insieme alle autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, svolgerà una valutazione approfondita del sistema bancario ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013.

Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno *stress test* volto a valutare la robustezza del capitale regolamentare in caso di situazioni di *stress*.

Tenuto conto anche dei risultati dell'*Asset Quality Review* che, su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, potrebbero richiedere accantonamenti maggiori rispetto a quelli preventivati, qualora gli *stress test* evidenziassero che la Banca non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere l'adozione di misure volte a colmare i deficit di capitale rivelati dallo *stress test* (quali la cessione di attività dell'Emittente ovvero un ulteriore aumento di capitale), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

Proposta di riparto dell'utile di esercizio

Signori Soci,

Il bilancio dell'esercizio 2013 chiude con un **utile netto** di Euro 23.054.572,61.

Prima di passare alla proposta di riparto, Vi precisiamo che – in relazione alla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/2005 – si è reso indisponibile al 31.12.2013 l'importo di Euro 6.205.934,20 pari alla differenza tra:

- l'ammontare di Euro 3.048.004,68 derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2013 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*"); tale importo – non essendo derivato da utili realizzati – era stato a suo tempo accantonato a riserva indisponibile e quindi sottratto al riparto dell'utile dei precedenti esercizi;

e

- l'importo di Euro 9.253.938,88 relativo a plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico 2013 derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari non coperti gestionalmente da strumenti derivati e, per tale motivo, accantonate alla riserva indisponibile in sede del presente riparto dell'utile.

Ciò posto, il Consiglio di Gestione Vi propone il seguente riparto dell'utile.

Utile dell'esercizio	23.054.572,61
– ammontare attribuito alla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	–6.205.934,20
Utile netto da ripartire	16.848.638,41
– 10% a Riserva Legale	1.684.863,84
– 15% a Riserva Statutaria	2.527.295,76
Residuo a Riserva Straordinaria	12.636.478,81

Con riferimento alla suddetta proposta, Vi precisiamo in particolare che:

- come già anticipato, l'utile dell'esercizio 2013 è stato diminuito dell'importo di Euro 6.205.934,20 corrispondenti alla parte, formatasi (ma non realizzata) nel corso dell'esercizio, della riserva indisponibile ex D. Lgs. 38/2005, al netto degli utili liberatisi nel corso del 2013 e già accantonati nel corso di precedenti esercizi derivanti dall'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*") sugli strumenti finanziari (quote di fondi e titoli strutturati) non coperti gestionalmente da strumenti derivati. Si fa presente che, una volta effettuato il suddetto accantonamento, l'importo complessivo della riserva in parola ammonterà a Euro 12.820.481,18;
- la riserva legale è stata determinata sull'importo dell'utile di esercizio diminuito della suddetta quota non utilizzabile della riserva indisponibile, poiché altrimenti la riserva legale sarebbe stata costituita in parte con utili non realizzati. Allorquando gli utili da "*fair value*" saranno realizzati, sugli stessi verrà calcolata la quota corrispondente da attribuire a riserva legale.

Infine il Consiglio di Gestione Vi propone – secondo la prassi ormai invalsa da tempo – di delegare al Consiglio stesso, sino alla prossima assemblea, la gestione del fondo "riserva azioni proprie" e quindi la facoltà di procedere all'acquisto e alla vendita delle azioni della Banca sul Mercato Telematico Azionario della Borsa Italiana secondo le modalità di cui all'art 144 *bis*, comma 1, lettera b) del vigente Regolamento di attuazione del D. Lgs. n. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti, entro il limite stabilito dall'entità della riserva stessa e della parte di essa che si renda via via libera per successive alienazioni, nell'ambito della normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli; nonché – nel rispetto delle norme statutarie o nell'ambito di programmi di assegnazione azioni ai dipendenti o a fondi collettivi a cui risultano iscritti – di cedere azioni ai dipendenti, a prezzi anche inferiori a quelli di mercato, che verranno di volta in volta determinati dal Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Gestione

Milano, 11 marzo 2014

Schemi del Bilancio dell'Impresa

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo		31.12.2013	31.12.2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	356.100.538	214.344.793
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.919.144	232.074.870
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.308.202	259.519.622
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253.433	8.362.462.940
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
60.	Crediti verso banche	1.335.356.921	1.361.910.405
70.	Crediti verso clientela	31.925.434.414	28.986.976.706
80.	Derivati di copertura	87.387.510	124.302.486
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.225.846	14.412.442
100.	Partecipazioni	666.616.576	1.482.577.400
110.	Attività materiali	697.803.648	557.265.903
120.	Attività immateriali	78.616.935	49.392.569
	<i>di cui:</i>		
	– avviamento	–	–
130.	Attività fiscali	966.734.058	709.107.554
	<i>a) correnti</i>	169.517.744	149.239.296
	<i>b) anticipate</i>	797.216.314	559.868.258
	<i>di cui alla L. 214/11</i>	633.248.019	378.868.000
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
150.	Altre attività	479.532.505	562.883.375
Totale dell'attivo		45.357.289.730	42.917.231.065

Banca Popolare di Milano – Stato Patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2013	31.12.2012
10.	Debiti verso banche	6.582.750.525	6.893.981.972
20.	Debiti verso clientela	22.794.361.037	19.633.570.902
30.	Titoli in circolazione	10.389.674.010	10.064.866.561
40.	Passività finanziarie di negoziazione	149.459.974	209.548.033
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	282.683.703	612.684.537
60.	Derivati di copertura	17.259.898	34.460.145
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222.284	30.941.813
80.	Passività fiscali	110.319.458	86.047.105
	<i>a) correnti</i>	36.899.562	17.515.763
	<i>b) differite</i>	73.419.896	68.531.342
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–
100.	Altre passività	954.317.627	882.280.397
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	125.092.986	119.893.786
120.	Fondi per rischi e oneri:	424.413.052	420.081.154
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	80.040.834	63.332.458
	<i>b) altri fondi</i>	344.372.218	356.748.696
130.	Riserve da valutazione	128.320.458	74.141.490
140.	Azioni rimborsabili	–	–
150.	Strumenti di capitale	–	500.000.000
160.	Riserve	487.500.741	796.947.085
165.	Acconti sui dividendi (–)	–	–
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.276	166.896.884
180.	Capitale	2.865.709.760	2.865.708.586
190.	Azioni proprie (–)	–858.632	–858.913
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.054.573	–473.960.472
Totale del passivo e del patrimonio netto		45.357.289.730	42.917.231.065

Conto Economico

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.294.355.899	1.278.855.396
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(533.302.157)	(607.444.051)
30.	Margine di interesse	761.053.742	671.411.345
40.	Commissioni attive	567.226.249	429.216.442
50.	Commissioni passive	(57.534.816)	(53.607.591)
60.	Commissioni nette	509.691.433	375.608.851
70.	Dividendi e proventi simili	16.635.408	14.324.439
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.600.666	29.174.967
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(74.201)	3.962.699
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	164.662.458	41.140.884
	a) crediti	(9.595.013)	(4.688.433)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	173.498.166	28.653.127
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) passività finanziarie	759.305	17.176.190
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	28.845.757	13.932.060
120.	Margine di intermediazione	1.502.415.263	1.149.555.245
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(641.513.786)	(493.525.395)
	a) crediti	(548.678.843)	(440.794.159)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.166.132)	(40.880.518)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
	d) altre operazioni finanziarie	(9.668.811)	(11.850.718)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	860.901.477	656.029.850
150.	Spese amministrative:	(905.784.213)	(920.128.815)
	a) spese per il personale	(553.965.281)	(642.237.990)
	b) altre spese amministrative	(351.818.932)	(277.890.825)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.291.779)	(21.584.970)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(41.597.228)	(32.434.053)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.986.646)	(42.633.724)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	121.670.061	121.187.657
200.	Costi operativi	(846.989.805)	(895.593.905)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	54.399.501	(185.453.281)
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	–	–
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	–	(144.581.438)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(256.600)	138.302
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	68.054.573	(569.460.472)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.000.000)	95.500.000
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.054.573	(473.960.472)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.054.573	(473.960.472)
	Utile (Perdita) base per azione – euro	0,007	(0,147)
	Utile (Perdita) diluito per azione – euro	0,007	(0,147)

Banca Popolare di Milano – Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.054.573	(473.960.472)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali	–	–
30.	Attività immateriali	–	–
40.	Piani a benefici definiti	(2.765.079)	(13.009.340)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri	–	–
80.	Differenze di cambio	–	–
90.	Copertura dei flussi finanziari	–	–
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	79.602.291	403.261.090
110.	Attività non correnti in via di dismissione	–	–
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	76.837.212	390.251.750
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	99.891.785	(83.708.722)

Il Prospetto della redditività complessiva espone il risultato dell'esercizio includendo le variazioni di valore delle attività contabilizzate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenza al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve (**)	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
(importi in euro)													
Capitale:	2.865.708.586	-	2.865.708.586	-	-	-	1.174	-	-	-	-	-	2.865.709.760
a) azioni ordinarie	2.865.708.586		2.865.708.586				(*) 1.174						2.865.709.760
b) altre azioni	-		0										-
Sovrapprezzi di emissione	166.896.884	-	166.896.884	-	-	-	8.276		-	-	-	-	8.276
Riserve:	796.947.085	-	796.947.085	-	-	-2.382.047	-709	-	-	-	-	-	487.500.741
a) di utili	777.341.549		777.341.549			-2.382.047							467.895.914
b) altre	19.605.536		19.605.536				-709						19.604.827
Riserve da valutazione	74.141.490	-	74.141.490	-	-	-22.658.244	-	-	-	-	-	-	128.320.458
Strumenti di capitale	500.000.000	-	500.000.000	-	-	-	-	-	-500.000.000	-	-	-	-
Azioni proprie	-858.913	-	-858.913	-	-	-	596	-315	-	-	-	-	-858.632
Utile (Perdita) d'esercizio	-473.960.472	-	-473.960.472	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.054.573
Patrimonio netto	3.928.874.660	-	3.928.874.660	-	-	-25.040.291	9.337	-315	-	-500.000.000	-	-	3.503.735.176

(*) La movimentazione si riferisce all'esercizio a scadenza di n. 147 Warrant BPM 2009/2013 che ha comportato l'emissione di n° 1.323 azioni per un controvalore di euro 9.011.

La movimentazione si riferisce alla fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano SpA con decorrenza gennaio 2013 e determinazione del relativo disavanzo pari a 2.763.680 euro e di riserve ex art.6 D.lgs 38/05 per 381.633 euro.

Banca Popolare di Milano – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenza al 1.1.2012	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
(importi in euro)												
Capitale:	2.865.708.586	-	2.865.708.586	-	-	-	-	-	-	-	-	2.865.708.586
a) azioni ordinarie	2.865.708.586		2.865.708.586									2.865.708.586
b) altre azioni	0		0									-
Sovrapprezzi di emissione	166.907.215	-	166.907.215	-	-	-10.331	-	-	-	-	-	166.896.884
Riserve:	1.302.415.840	-	1.302.415.840	-505.468.755	-	-	-	-	-	-	-	796.947.085
a) di utili	1.282.810.304		1.282.810.304	-505.468.755								777.341.549
b) altre	19.605.536		19.605.536									19.605.536
Riserve da valutazione	-316.110.260	-	-316.110.260	-	-	-	-	-	-	390.251.750	-	74.141.490
Strumenti di capitale	500.000.000	-	500.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000.000
Azioni proprie	-851.929	-	-851.929	-	-	23.272	-30.256	-	-	-	-	-858.913
Utile (Perdita) d'esercizio	-505.468.755	-	-505.468.755	505.468.755	-	-	-	-	-	-473.960.472	-	-473.960.472
Patrimonio netto	4.012.600.697	-	4.012.600.697	-	-	12.941	-30.256	-	-	-83.708.722	-	3.928.874.660

Banca Popolare di Milano – Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Gestione	738.150.337	567.083.238
– risultato di periodo (+/-)	23.054.573	-473.960.472
– plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-34.626.205	-35.739.459
– plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	74.201	-3.962.699
– rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	673.546.573	510.862.743
– rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.583.874	219.649.215
– accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	37.701.392	232.094.450
– imposte e tasse non liquidate (+)	36.215.430	-67.313.822
– rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
– altri aggiustamenti (+/-)	-54.399.501	185.453.282
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.552.543.717	-59.020.168
– attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.360.977	209.425.797
– attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	50.477.001	88.098.639
– attività finanziarie disponibili per la vendita	186.047.340	-1.164.295.104
– crediti verso banche: a vista	169.379.487	308.903.156
– crediti verso banche: altri crediti	-103.914.371	492.564.527
– crediti verso clientela	1.971.093.161	-98.121.550
– altre attività	205.100.122	104.404.366
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-2.644.337.100	-425.474.130
– debiti verso banche: a vista	-32.787.551	-16.654.294
– debiti verso banche: altri debiti	-80.759.806	-2.752.622.061
– debiti verso clientela	-272.116.993	3.391.890.438
– titoli in circolazione	-1.065.375.314	-763.550.797
– passività finanziarie di negoziazione	-64.139.625	-151.573.333
– passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-711.851.005	-57.997.943
– altre passività	-417.306.806	-74.966.140
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	646.356.954	82.588.940
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	967.009	352.388
– vendite di partecipazioni	535.359	-
– dividendi incassati su partecipazioni	-	-
– vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
– vendite di attività materiali	431.650	352.388
– vendite di attività immateriali	-	-
– vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-72.431.839	-48.312.022
– acquisti di partecipazioni	-5.627.464	-16.227.932
– acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
– acquisti di attività materiali	-23.489.503	-15.523.951
– acquisti di attività immateriali	-43.314.872	-16.560.139
– acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-71.464.830	-47.959.634
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
– emissioni/acquisti di azioni proprie	9.022	-17.315
– emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-500.000.000	-
– distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-499.990.978	-17.315
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	74.901.146	34.611.991

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio d'esercizio	281.199.392	179.732.802
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	74.901.146	34.611.991
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	356.100.538	214.344.793

Le consistenze di cassa al 1° gennaio 2013 includono quelle della società incorporata Banca di Legnano.

Nota Integrativa

- Parte A – Politiche contabili
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico
- Parte D – Redditività complessiva
- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Parte A

Politiche contabili

A. 1 – Parte Generale

Sezione 1

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards*) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e dallo *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia – nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. N. 38/2005 – con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti. Le Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Oltre alle disposizioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si è tenuto conto anche di altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati, nonché dei documenti ESMA (*European Securities and Markets Authority*) che richiamano specifici principi o disposizioni IAS/IFRS.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2013 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2013 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Sezione 2

Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli Schemi del Bilancio o Prospetti Contabili (Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di patrimonio netto e Rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto), dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico del periodo, la variazione del patrimonio netto ed i flussi finanziari.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli Schemi di Bilancio sono redatti in unità di euro, mentre quelli indicati nella Relazione sulla gestione e sulla Nota Integrativa sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella successiva Parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob), oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico: gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, da sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Per motivi di completezza, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto. Nel conto economico (schemi e nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva: il Prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le variazioni di valore delle voci di bilancio che non hanno impatto a conto economico in quanto variazioni registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale; le voci, sulla scorta della modifica allo IAS 1, sono raggruppate in due categorie a seconda dell'eventualità o meno di essere rigirate a conto economico al verificarsi di determinate condizioni. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto: nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato della redditività complessiva. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario: il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dalla gestione economica dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato dei costi e dei ricavi di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno. Come per gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, si è deciso di riportare negli schemi definiti da Banca d'Italia anche le voci che non presentano importi né nell'esercizio di riferimento del bilancio né nel precedente a confronto.

Il rendiconto finanziario, redatto in base al metodo indiretto, segue le regole previste dallo IAS7.

Contenuto della Nota Integrativa: la Nota Integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La Nota Integrativa è suddivisa in parti: A – Politiche contabili, B – Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D – Redditività complessiva, E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F – Informazioni sul patrimonio, G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H – Operazioni con parti correlate, I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L – Informativa di settore.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Incertezze sull'utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono state effettuate nell'ottica della continuità aziendale e sono fortemente condizionate dalla crescente incertezza presente nel contesto economico e di mercato attuale, che si caratterizza per la forte volatilità dei parametri finanziari e per la presenza di indicatori molto elevati di deterioramento della qualità creditizia.

Parametri e informazioni utilizzati per la determinazione di stime ed assunzioni sono particolarmente influenzati dai suddetti fattori, che per loro natura sono imprevedibili. Conseguentemente le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio d'esercizio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le assunzioni sono oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime e di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite insite nelle esposizioni di rischio rappresentate tipicamente dai crediti "deteriorati" e da quelli "in bonis" nonché da altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai soli fini delle informative della nota integrativa;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali a vita definita e non definita (es. avviamenti);
- la quantificazione del trattamento di fine rapporto e dei fondi del personale e degli altri fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La determinazione dei valori delle fattispecie sopra evidenziate è strettamente connessa all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale ed internazionale e all'andamento dei mercati finanziari, che a loro volta generano impatti significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e sul merito creditizio delle controparti.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio illustra le principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e ai relativi valori delle poste interessate dalle stime in argomento si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Partecipazione al capitale della Banca d'Italia – incertezze relative alla rappresentazione contabile

La Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. al 31 dicembre 2013 deteneva n. 873 quote pari allo 0,29% del capitale. Le quote erano originariamente assegnate alla Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A., trasferite successivamente alla Banca di Legnano S.p.A., a seguito della fusione tra le due controllate avvenuta nel 2012, ed infine entrate nella titolarità della Banca come esito dalla fusione per incorporazione della controllata Banca di Legnano S.p.A. avvenuta nel corso del corrente esercizio.

Le quote erano iscritte nel comparto delle "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" ad un valore contabile pari a 8,7 milioni di euro.

Il Decreto Legge 133/2013, convertito in legge con la norma n. 5 del 29 gennaio 2014, prevede quanto segue:

- aumento del capitale, mediante utilizzo di riserve statutarie, da 156 mila euro a 7.500 milioni di euro. Il capitale risulta così suddiviso in quote di nuova emissione, dal valore nominale di 25.000 euro ciascuna, in sostituzione delle quote precedentemente emesse, il cui valore nominale era 0,52 euro. Le quote vengono assegnate ai partecipanti al capitale della Banca d'Italia in proporzione alle esistenti percentuali di interessenza;
- la norma introduce, inoltre, differenti diritti patrimoniali e partecipativi associati alle quote di nuova emissione:
 - limitazione del diritto patrimoniale alla distribuzione ai partecipanti dei dividendi annuali sugli utili netti per un importo non superiore al 6% del capitale;
 - introduzione di un limite all'entità della partecipazione detenibile, 3%, con sospensione del diritto di voto e limitazione dei diritti patrimoniali per la parte eccedente. La norma introduce anche una facoltà da parte della Banca d'Italia di acquistare in via temporanea le proprie quote al fine di favorire il rispetto del limite sopra citato;
 - introduzione di requisiti soggettivi richiesti per la partecipazione al capitale della Banca d'Italia.

La descritta operazione di aumento di capitale, realizzatasi con l'emissione di nuove quote, introduce delle differenze significative tra le "nuove" e le "vecchie" quote, tali da indurre a considerare quelle di nuova emissione come un nuovo strumento finanziario, essendosi realizzata una modifica sostanziale dei rischi e benefici associati.

Si è di conseguenza proceduto, sotto un profilo di rappresentazione in bilancio dell'operazione, a cancellare i vecchi strumenti finanziari e contestualmente all'iscrizione delle quote di nuova emissione nel comparto "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" per un ammontare pari a 21,8 milioni di euro, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro per ogni quota. La plusvalenza lorda risultante di 13,1 milioni di euro, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", è stata rilevata a conto economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività disponibili per la vendita".

La modalità di rilevazione contabile rappresentata dalla Banca al 31 dicembre 2013 è ritenuta sostanzialmente conforme ai vigenti *standard* contabili, corroborata anche da pareri professionali diffusi da associazioni di categoria. Al riguardo, in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. Pertanto, si segnala che sussiste la possibilità che emergano in futuro orientamenti diversi in tema di trattamento contabile da adottare, determinando l'imputazione del beneficio da valutazione a patrimonio netto e non in conto economico. In tal caso l'effetto negativo sull'utile d'esercizio – tenuto conto degli effetti fiscali – sarebbe di 10,5 milioni.

Principi generali

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" di seguito esposti.

Continuità aziendale. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo "La prevedibile evoluzione della gestione" della Relazione sulla Gestione. Si ritiene, infatti, che, allo stato attuale, non sussistono incertezze circa la capacità della Banca a proseguire la propria attività in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1.

Competenza economica. Il bilancio, ad esclusione del rendiconto finanziario, è redatto nel rispetto del principio della contabilizzazione per competenza economica, per cui i costi e i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Tenzialmente viene utilizzato il criterio del costo ad eccezione delle seguenti attività

e passività finanziarie, il cui valore è stato determinato applicando il criterio del *"fair value"* o valore equo: strumenti finanziari detenuti per la negoziazione (inclusi gli strumenti derivati), strumenti finanziari valutati al *fair value* (in applicazione della c.d. *"fair value option"*), derivati di copertura e strumenti finanziari disponibili per la vendita. Inoltre alcune passività legate a benefici a dipendenti (ad esempio TFR, fondi pensione) non sono valutate al costo ma in base a metodi attuariali.

Coerenza di presentazione del bilancio. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività della presentazione contabile. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche.

Rilevanza e aggregazione. Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare 262/2005. A tali schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile a voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Altre informazioni possono essere fornite nelle note esplicative. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisca la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Le tavole di Nota Integrativa sono esposte solo nel caso in cui presentano importi per l'esercizio in corso o per quello precedente.

Divieto di compensazione. Salvo quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati. Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti deteriorati.

Informativa comparativa. Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione della situazione della Banca – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una loro interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Nella successiva sezione 4 – "Altri aspetti" sono riportate le modifiche apportate ai dati comparativi del presente bilancio.

Sezione 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che i principali eventi intervenuti successivamente al 31 dicembre 2013 – data di riferimento del bilancio d'esercizio, e fino all'11 marzo 2014, data in cui la bozza del progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Gestione ed inoltrato al Consiglio di Sorveglianza, convocato per l'approvazione del bilancio per il 27 marzo 2014 – che non si sono riflessi sui valori degli aggregati rilevati nel bilancio d'esercizio, vengono descritti nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2013 tra i "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio", alla quale si fa pertanto rinvio.

Sezione 4

Altri aspetti

In data 21 gennaio 2014 è stato emanato il 2° aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia.

Le modifiche principali sono legate all'omologazione da parte della Commissione Europea degli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", delle modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" e dell'introduzione del nuovo principio IFRS 13 "Valutazione del *fair value*".

Nel dettaglio le principali novità riguardano:

- la revisione del prospetto della redditività complessiva, suddiviso in due tipologie a seconda della possibilità o meno di rigiro a conto economico delle variazioni di valore negli esercizi a venire (IAS 1);
- le informazioni inerenti gli accordi di compensazione di attività e passività finanziarie qualora ne sussistano i presupposti ex lege (IFRS 7/IAS 32);
- la nuova informativa prevista dallo IAS 19 modificato sui piani a benefici definiti;
- l'introduzione dell'informativa qualitativa e quantitativa prevista dall'IFRS 13 che estende l'esposizione delle gerarchie del *fair value* anche alle attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* in maniera ricorrente.

Relativamente all'informativa comparativa da fornire sulla nuova Circolare è stato rivisto il nuovo prospetto della redditività complessiva sull'esercizio 2012.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2004 Banca Popolare di Milano e le società italiane del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto nella legislazione fiscale dal D. Lgs. 344/2003. Il regime opzionale previsto consente alle singole società controllate partecipanti al consolidato fiscale, dopo aver determinato l'onere fiscale di propria pertinenza, di trasferire il corrispondente reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla Capogruppo, la quale determina – apportando il correttivo per gli interessi passivi infragruppo previsto in materia di deducibilità degli interessi passivi – un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle singole società controllate partecipanti, e conseguentemente un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nell'ambito del consolidato fiscale nazionale, tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti conseguenti a utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società con perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata per le perdite realizzate successivamente all'adesione al regime del consolidato fiscale nazionale, ove tali perdite trovino capienza nell'imponibile di Gruppo. Le perdite realizzate anteriormente all'adesione al consolidato fiscale nazionale dovranno essere compensate nel proprio imponibile unicamente dalla consolidata secondo le regole fiscali vigenti.

Termini di approvazione e pubblicazione delle relazioni

1. Relazione finanziaria annuale

L'art. 154-ter, comma 1 del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Bozza del progetto di bilancio è stata approvata dal Consiglio di Gestione della Capogruppo l'11 marzo 2014 e successivamente trasmessa al Consiglio di Sorveglianza, che ha approvato il documento in data 27 marzo 2014 (ai sensi dell'art. 154-ter comma 1, del D. Lgs. 58/98).

Il bilancio consolidato (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa) è sottoposto a revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 39/2010, in esecuzione della delibera dell'assemblea dei soci del 21 aprile 2007, che ha conferito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2015 compreso.

2. Relazione finanziaria semestrale

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 27 agosto 2013 la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 del Gruppo Bipiemme, in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007 che ha recepito la normativa europea sulla trasparenza delle società quotate (2004/109/CE). Il bilancio semestrale abbreviato è stato sottoposto a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ottemperanza alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e alla delibera Consob n. 10867 del 31 luglio 1997 ed in applicazione della delibera assembleare del 21 aprile 2007.

3. Resoconto intermedio di gestione

La Banca ha predisposto e pubblicato in data 14 maggio 2013 e 12 novembre 2013 i Resoconti intermedi di gestione del Gruppo Bipiemme riferiti rispettivamente al 31 marzo 2013 e al 30 settembre 2013 in base a quanto stabilito dall'art. 154-ter, c. 5 del D. Lgs. 58/98 introdotto dal D. Lgs. 195/2007. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2013 non è stato sottoposto a revisione contabile, mentre quello riferito al 30 settembre 2013 è stato redatto in applicazione dello IAS 34 esclusivamente ai fini di una eventuale inclusione nei documenti informativi relativi al programmato aumento di capitale. I dati al 30 settembre 2013 pertanto sono stati sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella seguente tabella si elencano le modifiche ai principi ed alle interpretazioni omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2013 o in precedenti esercizi, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2013. Gli impatti dell'applicazione di tali principi risultano non particolarmente significativi nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo. Sono comunque presentate nelle sezioni relative alle voci di bilancio impattate le informazioni richieste dai principi e dalla regolamentazione vigente.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2013

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
Modifiche ai principi esistenti			
475/2012 del 05.06.2012 L. 146 del 06.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – <i>Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo</i> L'obiettivo è di rendere più chiara l'esposizione del numero crescente di voci delle altre componenti di conto economico complessivo e aiutare gli utilizzatori dei bilanci a distinguere tra le voci delle altre componenti di conto economico complessivo che possono o meno essere riclassificate successivamente nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.	1 luglio 2012
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> " – <i>Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori</i> L'obiettivo delle modifiche è di autorizzare le entità, che sono state soggette a grave iperinflazione, ad utilizzare il <i>fair value</i> come sostituto del costo delle loro attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura.	1 gennaio 2013
		Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – <i>Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti</i> L'obiettivo delle modifiche è di introdurre un'eccezione al principio di valutazione, sotto forma di presunzione relativamente al modello di <i>fair value</i> da applicare per determinare il valore contabile dell'investimento immobiliare: l'entità determina il valore delle passività e delle attività fiscali differite coerentemente con le previste modalità di recupero o di estinzione, utilizzando la relativa aliquota fiscale.	1 gennaio 2013
		IFRS 13 "Valutazione del <i>fair value</i> " Il principio definisce il concetto di <i>fair value</i> (il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione) e fornisce un quadro di riferimento per la valutazione del <i>fair value</i> stesso e di attività e passività finanziarie e non. Inoltre in base al principio si richiede di fornire informazioni integrative sulla determinazione delle valutazioni.	1 gennaio 2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Tale modifica richiede all'entità di fornire un'informativa che consenta di valutare gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria.	1 gennaio 2013
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i> " – <i>Finanziamenti pubblici</i> L'obiettivo della modifica è di esentare da una piena applicazione retroattiva per le disposizioni relative ai finanziamenti pubblici ad un tasso inferiore a quello di mercato.	1 gennaio 2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Modifiche all'IFRS 1, allo IAS 1, allo IAS 16, allo IAS 32 e allo IAS 34 – "Ciclo Annuale di miglioramenti 2009-2011"	1 gennaio 2013

(segue)

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2013

Ai sensi dello IAS 8 paragrafo 30 e 31 si riportano i Regolamenti che hanno apportato modifiche a principi contabili già in vigore, omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2014 o data successiva. La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Regolamento Omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea	Titolo e commenti	In vigore dagli esercizi con inizio
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio Consolidato" L'obiettivo è di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che si basa su un nuovo concetto di controllo, applicabile a tutti i tipi di entità, che richiede contemporaneamente la presenza delle seguenti condizioni: potere sull'entità, esposizione o diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità, capacità di esercitare il proprio potere sull'entità per incidere sull'ammontare dei rendimenti. Il nuovo principio sostituisce lo IAS 27 "Bilancio Consolidato e Separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".	1 gennaio 2014
		IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" La finalità è di definire i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto. Tali principi si basano su diritti e obbligazioni definiti dall'accordo in cui le entità sono coinvolte, di cui le entità stesse sono tenute a darne specificità per individuarne la tipologia: Attività a controllo congiunto (contabilizzate come attività o passività sulla base della proporzione di diritti e obbligazioni assunti) o <i>Joint venture</i> (che potranno essere contabilizzate esclusivamente con il metodo del patrimonio netto). Il nuovo principio sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in <i>joint venture</i> " e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".	1 gennaio 2014
		IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" La finalità del principio è di fornire le informazioni che consentono di valutare natura e rischi derivanti dalle partecipazioni in altre entità e gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari dell'entità. Gli obblighi di informativa si applicano ad entità che detengono partecipazioni in: controllate, accordi a controllo congiunto, collegate ed entità strutturate e non consolidate.	1 gennaio 2014
		Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" e allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>" I presenti principi sono stati rivisitati alla luce dell'introduzione degli IFRS 10, 11 e 12.	1 gennaio 2014
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – <i>Compensazione di attività e passività finanziarie</i> Con la modifica al presente principio si richiede l'esposizione di attività e passività finanziarie, per il loro saldo netto, quando in tal modo si riflettono i flussi finanziari futuri che l'entità si attende di ottenere dal regolamento di due o più strumenti finanziari distinti, in presenza del diritto legale e dell'effettiva volontà dell'entità di dare atto alla compensazione.	1 gennaio 2014
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e all'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" – <i>Disposizioni transitorie</i> Si tratta di modifiche volte a semplificare la transizione all'IFRS 10, 11 e 12 riducendo gli obblighi di informativa comparativa al solo esercizio precedente.	1 gennaio 2014
1174/2013 del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche all' IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" – <i>Entità d'investimento</i> Con questa modifica le entità di investimento possono valutare le controllate al <i>fair value</i> a conto economico invece di consolidarle, di conseguenza anche nel loro bilancio separato la partecipazione verrà valutata al <i>fair value</i> e non al costo.	1 gennaio 2014
1374/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – <i>Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie</i> La modifica chiarisce che le informazioni da fornire sul valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano solo le attività il cui valore ha subito una riduzione.	1 gennaio 2014
1375/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – <i>Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i> Le modifiche hanno l'obiettivo di disciplinare le situazioni in cui un derivato designato come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale come conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione della copertura può in tal modo continuare a prescindere dalla novazione (in precedenza non era consentito).	1 gennaio 2014

Principi contabili internazionali IAS/IFRS, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

A titolo informativo, si riportano i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni emessi dallo IASB la cui applicazione è subordinata all'omologazione della Commissione Europea e di conseguenza non sono ancora applicabili al presente Bilancio.

Principio/Interpretazione/Modifica	data approvazione IASB	data entrata in vigore indicativa
IFRS 9 "Financial Instruments" 1st part	12.11.2009	data da definirsi
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Addition to IFRS 9 for Financial Liability Accounting	28.10.2010	data da definirsi
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Deferral of Mandatory Effective date of IFRS 9 to 2015	16.12.2011	data da definirsi
IFRIC 21 "Levies"	20.05.2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014
Amendment to IFRS 9 "Financial Instruments" – Hedge accounting; Own credit; IFRS 9 effective date	19.11.2013	data da definirsi
Amendment to IAS 19 "Employee Benefits" – Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendment to IAS 19)	21.11.2013	dagli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014
Annual Improvements Cycles 2010–2012 & 2011–2013	12.12.2013	

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati dalle società del Gruppo Bipiemme per la predisposizione del bilancio al 31.12.2013, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Con decorrenza 1 gennaio 2013, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 13 (Valutazione del *fair value*), che raccoglie le norme relative alla determinazione del *fair value* precedentemente contenute all'interno di diversi principi. Tale nuovo principio, la cui applicazione è prospettica, mantiene sostanzialmente invariato il concetto di *fair value* (fornendo nuove linee guida applicative) ed introduce nuovi obblighi informativi nella redazione del bilancio, per i quali si rinvia alla successiva Sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito e di capitale, le quote di O.I.C.R. e i contratti derivati (fatta eccezione per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nell'attivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* positivo. Tali strumenti devono essere detenuti principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui è possibile riclassificare attività diverse da strumenti derivati, non più detenute per finalità di negoziazione, in altre categorie previste dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza o Attività finanziarie disponibili per la vendita, quando vi siano eventi inusuali che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, oppure Crediti quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza) e sempreché ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica dell'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale facoltà né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati aventi, o meno, titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute. I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prestatore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene, per i titoli, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*) – e, per gli strumenti derivati, alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i relativi costi o proventi di transazione, che sono imputati direttamente a conto economico.

Anche eventuali derivati impliciti in strumenti finanziari complessi e da questi separati contabilmente (cfr. il precedente paragrafo "criteri di classificazione") sono iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al relativo *fair value* corrente, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, nonché i derivati ad essi correlati che devono essere regolati mediante consegna fisica degli strumenti di capitale sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono rilevate al conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. I differenziali e i margini degli strumenti derivati vengono contabilizzati allorché sorge il diritto a riscuotere o l'obbligo a versare dette competenze. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili". I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contratti "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono peraltro essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi gli strumenti derivati, mentre sono comprese le attività finanziarie non altrimenti classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività valutate al *fair value*. In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di *private equity*. Nei casi consentiti dallo IAS 39, sono ammesse riclassifiche verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. È possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerle per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Il Gruppo Bipiemme non si è mai avvalso di tale possibilità né per l'anno in corso né per gli anni precedenti.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dallo IAS 39, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al relativo *fair value* corrente, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo (che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione, sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso);
- a patrimonio netto (riserva da valutazione), in aumento o in diminuzione di una specifica riserva (al netto dell'imposizione fiscale) le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione al *fair value* sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la pertinente riserva da valutazione viene riversata, in tutto o in parte, a conto economico. Gli utili/perdite in cambi su strumenti monetari (ad esempio, titoli di debito) sono imputati direttamente a conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore. Tali perdite non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono soggette ad una verifica, effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di deterioramento qualitativo (*test di impairment*), tali da compromettere la recuperabilità dell'investimento. Nel caso del Gruppo Bipiemme l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, così come definita dal principio contabile IAS 39, sono state individuate in base alla presenza di due circostanze:

- il verificarsi di uno o più eventi negativi successivamente alla prima iscrizione dell'attività finanziaria;
- il fatto che tale evento abbia un impatto negativo sui futuri flussi di cassa attesi.

In particolare, i fattori presi in considerazione quali indizi di criticità sono: l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria o comunque significative difficoltà finanziarie, la diminuzione significativa del *rating* dell'emittente (c.d. *Downgrade*), una rilevante variazione negativa del patrimonio netto contabile rilevata dall'ultima situazione contabile pubblicata, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile.

Gli indicatori inerenti ai valori e parametri di mercato vengono verificati anche con riferimento a informazioni specifiche disponibili sulla situazione dell'impresa per valutare se le indicazioni desumibili dal mercato trovano corrispondenza in reali situazioni di criticità della società.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce obiettiva evidenza di perdita di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo d'acquisto originario. A tal riguardo per il processo di identificazione delle situazioni di *impairment* sono stati fissati i seguenti limiti quantitativi:

- decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario;
- diminuzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi.

Il superamento di una delle due soglie comporta la rilevazione dell'*impairment* sul titolo.

Tuttavia, pur in mancanza del superamento di queste soglie automatiche, si potrebbe verificare la presenza di altri sintomi di deterioramento che richiedono ulteriori analisi relative ad un particolare titolo o investimento, rendendo necessaria una rettifica di valore.

Se sussiste l'evidenza di una perdita di valore, l'importo della svalutazione, misurato come differenza tra il costo d'acquisto originario dell'attività ed il *fair value* corrente, è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", compresa l'eventuale riserva di patrimonio netto accumulata sino alla data di bilancio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore alla svalutazione effettuata precedentemente.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che l'entità ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Il Gruppo Bipiemme non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando l'entità fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito originato. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi, i titoli di debito non quotati in un mercato attivo derivanti da operazioni di ristrutturazione dei crediti e i crediti originati da operazioni di locazione finanziaria. Sono altresì incluse le operazioni di riporto e i pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine diversi da quelli di negoziazione e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà. In particolare i pronti contro termine sono rilevati come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Rientrano nella presente categoria anche i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Non sono ammesse riclassifiche nelle altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando l'entità diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato e il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto e quella di erogazione si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato per cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato o regolato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati a un tasso di mercato. La differenza rispetto all'ammontare erogato/regolato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale, fatta eccezione per i prestiti concessi al personale dipendente per i quali tale differenza viene ammortizzata per il periodo più breve tra la vita del rapporto di lavoro attesa e la durata del finanziamento.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Se la rilevazione nella categoria dei crediti avviene, quando si abbia l'intenzione e la capacità di detenerli per il prevedibile futuro o sino alla scadenza e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione, per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, ridotto delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore dell'*impairment test* e rettificato dell'ammortamento cumulato – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito al suo valore di prima iscrizione, per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento, per gli strumenti a tasso indicizzato. La stima dei flussi finanziari considera tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul credito. Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc.), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di un possibile deterioramento qualitativo (*impairment*). Tali evidenze sono la conseguenza della manifestazione, in particolare, dei seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- stati di *default* dell'emittente o del debitore o inadempimenti nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione al debitore o all'emittente, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie di quest'ultimo, di facilitazioni che altrimenti l'entità non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o dell'emittente o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo per quella determinata attività finanziaria a causa delle difficoltà finanziarie del debitore o dell'emittente;
- deterioramento qualitativo di un gruppo omogeneo di crediti dovuto ad esempio:
 - alle difficoltà di pagamento dei debitori all'interno del gruppo;
 - alle condizioni economiche nazionali o locali che incidono negativamente sul gruppo.

L'“*impairment test*” dei crediti si articola in due fasi:

- la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti deteriorati (“*impaired*”) e stimate le relative perdite;
- la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate le perdite potenziali latenti nei crediti in “*bonis*”.

In primo luogo, si procede alla valutazione delle attività che rappresentano le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano anche i cosiddetti “incagli oggettivi”, quali in particolare i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e di importo pari o superiore al 10% dell'esposizione complessiva;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la Banca (singolarmente o nell'ambito di un “*pool*” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 giorni secondo la relativa normativa della Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate. Le attività che sono state valutate individualmente, per le quali non sono state riscontrate evidenze obiettive di *impairment*, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito, procedendo in seguito alla valutazione delle stesse su base collettiva o di portafoglio. Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione o per le quali, pur in presenza di evidenze di *impairment*, non è stata contabilizzata alcuna svalutazione stante il valore delle garanzie in essere, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di *impairment*, l'ammontare della rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri per capitale ed interessi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo all'atto dell'*impairment*.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi), nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette quindi i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico alla voce “Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti”. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo. Qualora in un periodo successivo

l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore, che non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le riprese di valore al pari dei ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore), sono rilevate ad ogni data di bilancio alla voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per il deterioramento di crediti".

Per le ristrutturazioni di crediti che prevedono la loro cancellazione in cambio di azioni o Altri Strumenti Partecipativi attraverso operazioni di *debt/equity swap* la differenza negativa tra il valore dei crediti e quello delle azioni o Altri Strumenti Partecipativi viene rilevata a conto economico, al momento della conversione, tra le rettifiche di valore su crediti.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* (crediti in "bonis") sono sottoposti alla valutazione collettiva o di portafoglio.

La valutazione dei crediti in "bonis" (crediti verso soggetti che, alla data di riferimento del bilancio, non hanno manifestato specifici rischi di insolvenza) avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, a tal fine si utilizza un modello sviluppato in base a metodologie di *risk management* ricercando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio avanzato di valutazione del merito creditizio di una controparte, previsto dall'attuale normativa di Vigilanza. Dal punto di vista operativo, quale miglior *proxy* possibile per la determinazione della qualità creditizia di una controparte viene considerato il "rating", così come calcolato dai modelli sviluppati e validati internamente. Tutte le posizioni individuate con i criteri precedentemente descritti sono oggetto di valutazione collettiva, mediante determinazione dell'ammontare di rettifiche di portafoglio da registrare a conto economico come prodotto tra esposizione alla data di bilancio, probabilità di *default* (PD) e perdita in caso di *default* (LGD).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di riferimento del bilancio e delle situazioni infrannuali si procede all'aggiornamento della valutazione con riferimento all'intero portafoglio di crediti in "bonis" alla stessa data e le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio.

Gli interessi sui crediti sono classificati nella voce di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti".

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate che non rappresentino contratti derivati. Le passività risultanti da tale processo valutativo in base alle disposizioni della Banca d'Italia confluiscono alla voce "Altre passività". Le perdite di valore da "impairment" sulle garanzie rilasciate e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e l'entità mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

5 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

In termini generali l'applicazione della *Fair Value Option* si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, originerebbero una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale ed anche a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

Nella presente categoria sono quindi classificati:

- gli strumenti strutturati acquistati (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici) diversi da quelli allocati tra gli strumenti di negoziazione;
- i titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare asimmetrie valutarie e contabili;
- i fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, pur non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni di acquisto in base alle tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*). Le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", nella quale confluiscono anche le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

In base a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, la parte di utile di esercizio, corrispondente alle plusvalenze iscritte in conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discende dall'applicazione del criterio del *fair value* a strumenti diversi da quelli di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, viene iscritta in una riserva indisponibile che viene ridotta in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate. L'importo confluito nella riserva indisponibile si riferisce alle plusvalenze relative a strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, non coperti gestionalmente da strumenti derivati, e a quelle su strumenti finanziari gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze.

Gli interessi attivi dei titoli di debito sono computati in base al relativo tasso di interesse nominale. I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione. Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In tali casi, pertanto l'entità cedente rileva nei confronti degli acquirenti una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività cedute e sulle collegate passività sono registrati ricavi e costi rispettivi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppi di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel determinato rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello stato patrimoniale rispettivamente alla voce "80. Derivati di copertura" dell'attivo o "60. Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. Le tipologie di copertura previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura specifica di *fair value*;
- copertura di flussi finanziari;
- copertura di un investimento in valuta;
- copertura generica di *fair value*.

Le tipologie di copertura applicabili dalla Banca sono le seguenti (*fair value hedge*):

- **copertura specifica (*micro-hedging*)**: ha l'obiettivo di coprire dal rischio di variazioni del *fair value* singole attività o passività di bilancio, o porzioni di esse, attribuibile ad un particolare rischio come, ad esempio, il rischio di interesse;
- **copertura generica (*macro-hedging*)**: ha l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di una porzione indistinta (un importo monetario), di un portafoglio di attività e/o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti corrispondenti a sbilanci di attività e di passività.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari derivati di copertura avviene alla data di stipula dei relativi contratti (data di contrattazione o *trade date*). Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti al *fair value*.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono valutati al *fair value* corrente. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

Anche le posizioni coperte vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dal rischio oggetto di copertura (ad esempio, dal rischio di tasso di interesse), "sterilizzando" le altre componenti di rischio che non formano oggetto di tali operazioni e, per le posizioni coperte sottoposte al criterio del costo ammortizzato e oggetto di *micro-hedging*, rettificando in contropartita il loro costo ammortizzato. Nelle operazioni di *macro-hedging* le variazioni del *fair value* delle posizioni oggetto di copertura non comportano la rettifica del loro costo ammortizzato, ma vengono rilevate nelle voci dello stato patrimoniale dell'attivo "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o del passivo "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le modalità di contabilizzazione delle plusvalenze e delle minusvalenze corrispondenti alle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura. In particolare:

- **copertura specifica di *fair value*:** la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si collega con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. La rilevazione a conto economico della variazione di *fair value* dell'elemento coperto, imputabile al rischio oggetto di copertura, si applica anche se l'elemento coperto è un'attività finanziaria disponibile per la vendita; in assenza di copertura detta variazione risulterebbe contabilizzata in contropartita del patrimonio netto. Nelle operazioni di *micro-hedging* la differenza fra il valore contabile della posizione coperta (contabilizzata al costo ammortizzato) nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore contabile se la copertura non fosse mai stata attivata è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base della determinazione del tasso di rendimento effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- **copertura generica di *fair value*:** le variazioni di *fair value* delle attività o delle passività oggetto di copertura generica sono rilevate alla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" di conto economico e alla voce "90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" dell'attivo oppure alla voce "70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" del passivo. Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* o la relazione di copertura venga dismessa, l'importo, confluito nella voce 90 dell'attivo oppure nella voce 70 del passivo, viene ammortizzato a conto economico lungo la vita degli elementi coperti stimata al momento della definizione della copertura generica. Nel caso in cui la copertura venga meno, in quanto gli elementi coperti sono cancellati o rimborsati, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono registrati nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la relazione di copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- **test prospettici:** che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- **test retrospettivi:** che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) l'elemento coperto è venduto o è rimborsato;
- c) viene revocata anticipatamente l'operazione di copertura;
- d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.

Nei casi a), b) e c) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione (alle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o "40. Passività finanziarie di negoziazione"). Nei casi a), c) e d) lo strumento coperto è rilevato nella categoria di appartenenza per un valore pari al suo *fair value* al momento della cessazione dell'efficacia e torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie di copertura vengono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es. scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura o quando l'attività/passività finanziarie viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Con il termine "partecipazioni" si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni in società controllate in via esclusiva, società controllate in modo congiunto e società sottoposte ad influenza notevole. Ai fini della classificazione in tale voce sono considerate controllate le entità per le quali si detiene il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali per ottenere benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Sono considerate a controllo congiunto (*joint ventures*) le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dall'entità, direttamente e indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, viene previsto contrattualmente che tutte le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività stessa richiedano il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a "influenza notevole", le società nelle quali l'entità, direttamente o indirettamente, possiede una percentuale dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata compresa tra il 20% ed il 50%.

Criteri di iscrizione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, in società soggette a controllo congiunto (*joint ventures*) e società collegate; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza confluisce a conto economico nella voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora le evidenze che hanno indotto ad effettuare la riduzione di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella medesima voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni", fino a concorrenza del valore di iscrizione della partecipazione.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati nel bilancio della Banca, nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce di conto economico 70 "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi. La partecipazione dovrà invece essere riclassificata a strumento finanziario in caso di cessione parziale che comporta la perdita di influenza notevole di *joint venture* o del controllo in via esclusiva (a meno che queste ultime non siano passate alla categoria delle *joint venture* o delle società collegate).

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni e gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, nonché gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi che si ritiene possano essere utilizzati per più di un periodo, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o di conseguire un apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. I terreni ed i fabbricati posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Nelle attività immateriali sono incluse infine le migliorie su beni di terzi qualora si tratti di spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili; in tal caso la classificazione è legata alla specifica categoria di riferimento, tenuto conto della natura dell'attività stessa. Le migliorie sono invece classificate nelle "Altre Attività" se relative ad attività materiali identificabili ma non separabili.

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati, trattandosi di beni aventi vite utili differenti, sono iscritte separatamente ai fini contabili. In particolare ai terreni si attribuisce una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita utile limitata, sono sottoposti al processo di ammortamento. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta a fini di investimento la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ed il relativo importo viene iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed il relativo valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività materiale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri attesi originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: fino a 30 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili anche se prive di consistenza fisica, ad utilizzazione pluriennale, originate da diritti legali o contrattuali, dalle quali è probabile che affluiranno alla Banca benefici economici futuri.

Si elencano di seguito le principali fattispecie identificate dal Gruppo.

Software: le licenze di *software*, non associabili ad un bene materiale, sono trattate come un'attività immateriale. Il costo sostenuto per l'acquisto e la messa in uso dello specifico *software* è iscritto come "*Software di proprietà*" se sono stati acquisiti tutti i diritti inerenti; se è stata acquistata la sola licenza d'uso, questa è classificata come "*Licenza d'uso*" tra i *software*.

Attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela: sono rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management*, del portafoglio assicurativo e dei *core deposits*. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo che esprime la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi, nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata, ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita.

Avviamento: è rappresentato dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente né rilevate separatamente in contabilità.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali. In caso contrario, il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il *software* prodotto internamente nella fase di sviluppo è capitalizzato quando il relativo costo è determinabile in maniera attendibile; in particolare il costo è generalmente rappresentato dalle spese per il personale interno impiegato nella realizzazione e da eventuali oneri accessori diretti. In caso di esito negativo della verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla capacità di generare benefici economici futuri o qualora il costo di produzione non sia determinabile in maniera attendibile, le spese sono imputate a conto economico.

L'avviamento (*goodwill*), rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è valutato al costo che, in un'aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nella capacità reddituale futura della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

L'avviamento relativo alle partecipazioni valutate al patrimonio netto è incluso nel valore delle partecipazioni stesse.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti (o, per le attività immateriali legate alla valorizzazione di rapporti con la clientela con scadenza definita, in quote decrescenti) che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata ed è iscritto alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- *software*: 3 anni;
- *software applicativo (procedure)*: da 5 a 7 anni.

Dopo la rilevazione iniziale l'Avviamento è rilevato al costo al netto delle svalutazioni per perdite durevoli di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è soggetto ad ammortamento sistematico, ma è invece assoggettato annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita durevole di valore, alla verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio (c.d. *impairment test*).

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari (*Cash Generating Unit* o CGU) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è stato attribuito l'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le eventuali conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti detenute per la vendita ed attività cessate

Criteri di classificazione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. La Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

In ossequio all'IFRS 5, vengono contabilizzate anche le cosiddette "attività operative cessate" ovvero le attività dismesse o possedute per la vendita che:

- rappresentano un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività;
- fanno parte di un unico programma coordinato di dismissione di un importante ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività;
- sono una controllata acquisita esclusivamente ai fini di una rivendita.

Criteri di iscrizione

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita devono essere valutati al minore tra il valore contabile e il loro *fair value* al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita. Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal momento di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo ("Attività non correnti e i gruppi di attività in via di dismissione") e del passivo ("Passività associate ad attività in via di dismissione").

I risultati delle valutazioni, i proventi, gli oneri e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale), delle "attività operative cessate" affluiscono alla pertinente voce di conto economico "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci "Attività e passività fiscali correnti e differite" includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito. Queste, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza economica, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Fiscalità corrente: le "Attività e Passività fiscali per imposte correnti" rilevano le imposte dovute o recuperabili in relazione al risultato fiscale dell'esercizio. Si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi. In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti versati, dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite e da altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali è stata richiesta la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti raccolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti.

Fiscalità differita: l'applicazione delle norme fiscali al bilancio d'esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono assumere carattere permanente o temporaneo. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da costi o ricavi che in base alla normativa fiscale sono rispettivamente, totalmente o parzialmente, indeducibili o esenti.

Le differenze temporanee si formano quando il valore contabile di un'attività o passività differisce dal suo valore fiscale, dando quindi luogo alla fiscalità differita che viene determinata in base al criterio del cosiddetto *"balance sheet liability method"*. La Fiscalità differita determinata in base a tale metodo, tiene conto dell'effetto fiscale connesso a tali differenze, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi; da ciò deriva che le differenze temporanee si distinguono in "differenze temporanee imponibili" e in "differenze temporanee deducibili".

Le **"differenze temporanee imponibili"** si manifestano quando il valore contabile di un'attività è più alto del suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è inferiore al suo valore fiscale. Tali differenze indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le **"differenze temporanee deducibili"** si manifestano quando il valore contabile di un'attività è inferiore al suo valore fiscale o quando il valore contabile di una passività è maggiore del suo valore fiscale. Tali differenze indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad importi imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate in bilancio per tutte le differenze temporanee deducibili nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero. Tale probabilità è valutata sulla base della capacità della società interessata, o del complesso delle società aderenti al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali che, in base alle disposizioni di legge in vigore alla data di redazione del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta. Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive possono essere compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la loro contropartita contabile è rappresentata dalla voce del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"; se le imposte anticipate superano nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite, si rileva – nella predetta voce del conto economico – un provento per imposte. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto ("riserve da valutazione") senza influenzare il conto economico (ad esempio, rilevazione utili/perdite attuariali, valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche "riserve da valutazione", e nel prospetto della redditività complessiva.

La fiscalità differita relativa alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle singole Società, in applicazione del criterio della competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37 nonché i fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale trattati dallo IAS 19, sia quelle che successive alla cessazione del rapporto di lavoro sia le prestazioni di lungo termine.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività dall'ammontare o dalla scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono contestualmente le seguenti condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine in un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria per l'adempimento dell'obbligazione;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Fondi relativi alle prestazioni nei confronti del personale

Di seguito vengono illustrati i contenuti e le modalità di rilevazione dei fondi rischi ed oneri suddivisi come previsto da Banca d'Italia tra "Fondi di quiescenza" e "Altri fondi".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I "fondi di quiescenza e per obblighi simili" sono costituiti da accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e possono essere, a seconda della sostanza legale ed economica dell'obbligazione, a contribuzione definita o a prestazione definita.

I programmi a contribuzione definita sono piani relativi a benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza alla voce "Spese amministrative: a) spese per il personale", come costo relativo al beneficio al dipendente.

I piani a prestazione definita in essere sono piani per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale, ma non quello dell'investimento, in quanto le somme destinate al futuro soddisfacimento dei diritti dei pensionati non sono investite in particolari attività separate dal patrimonio generale della Banca. Tali programmi sono finanziati tramite l'apposita riserva rilevata nell'ambito della voce "Fondi per rischi ed oneri: a) quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato al capitolo 17 "Altre informazioni – Trattamento di fine rapporto".

Altri fondi

Nella voce "altri fondi" sono rilevati gli stanziamenti per i *bonus* riservati ai dirigenti da corrispondere in denaro ed in via differita, quelli a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di cause della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio, tra cui gli stanziamenti per incentivi all'esodo del personale e i relativi oneri previdenziali e assistenziali.

La voce include anche gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine ovvero le indennità riservate ai dirigenti, in base agli accordi contrattuali delle società del Gruppo. La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella di seguito descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio, con la differenza che gli utili o le perdite di natura attuariale sono riconosciuti a conto economico interamente nell'anno in cui si verificano, come pure le variazioni delle passività dovute a revisioni apportate al programma. Tali stanziamenti sono determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della prestazione finanziaria necessaria per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto finanziario del decorrere del tempo sia significativo gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività. Normalmente è identificato come significativo se tra la data di redazione della situazione contabile e l'esborso decorrono più di 12 mesi. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

Ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte alle uscite per cui è stato costituito.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede, se necessario, alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene rilasciato a conto economico.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti e i titoli in circolazione rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata tramite l'emissione di certificati di deposito, assegni circolari e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Nella voce "titoli in circolazione" sono inclusi anche i titoli che, alla data di riferimento del bilancio, risultano scaduti ma non ancora rimborsati e sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocate presso terzi. Tra i debiti rientrano anche i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il *fair value* della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto alla voce "Riserve".

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati:

- i contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (fatta eccezione quindi per quelli designati come efficaci strumenti di copertura, rilevati nel passivo alla voce "Derivati di copertura") con *fair value* negativo;
- derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*;
- nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono incluse le passività che originano da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene, per le passività per cassa, alla data di regolamento (*settlement date*) delle sottostanti operazioni – se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) – per gli strumenti derivati alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle passività finanziarie alla *settlement date*, le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a conto economico.

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione sulla base del *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata come attività finanziaria.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", fatta eccezione per i derivati finanziari connessi alla *fair value option*, il cui risultato economico è iscritto alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

I differenziali e i margini degli strumenti derivati sono allocati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad esclusione di quelli gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (oggetto di *fair value option*) oppure connessi con attività o passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione e con liquidazione di differenziali o margini a più scadenze (contrati "pluriflusso"), che vengono classificati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al *fair value* con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d., "*fair value option*") dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Sono stati classificati in tale categoria:

- gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici);
- i titoli di debito emessi dalla Banca non inclusi tra le passività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria per i quali la valutazione al *fair value* è effettuata al fine di ridurre e/o eliminare le asimmetrie valutative e contabili.

Criteri d'iscrizione

Tali passività finanziarie sono iscritte alla data di emissione in misura pari al loro *fair value*, incluso il valore dell'eventuale derivato *embedded*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi di transazione (incluse le commissioni di collocamento pagate a terzi) sono imputati immediatamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value* corrente.

Il *fair value* dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", al pari delle plusvalenze e delle minusvalenze degli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rimosse dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Il riacquisto di titoli precedentemente emessi è considerato alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

L'eventuale riacquisto di titoli in precedenza emessi è rilevato in diminuzione della voce del passivo in cui era stata registrata l'emissione. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato, ai fini di bilancio, come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri d'iscrizione

Le attività e le passività in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti corrente alla data delle sottostanti operazioni.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio a pronti in essere alla data della prima rilevazione in bilancio (tasso di cambio storico);
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Le differenze di cambio, che si originano dall'anzidetto processo di conversione in euro delle attività e delle passività in valuta, relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al "*fair value*" vengono riportate nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione", salvo le differenze riferibili alle "riserve da valutazione" (ad esempio, quelle dei titoli disponibili per la vendita) che sono imputate direttamente a tali riserve.

17 – Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio a pronti di chiusura della data di bilancio.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali", in quanto non relative ad attività materiali identificabili e separabili. Tali costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono rilevati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto e rilevati a conto economico nella voce "Altri oneri di gestione";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "Attività fiscali" (connesse ad esempio all'attività di sostituto d'imposta).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Da ciò deriva che:

- il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti” e conseguentemente la passività connessa al “TFR maturato” è sottoposta a valutazione attuariale; tale valutazione, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione pari all’1,5% in misura fissa più 75% dell’aumento dell’indice ISTAT dei prezzi al consumo). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto alla voce “Riserve da valutazione”;
- le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione dell’azienda cessa nel momento in cui versa le quote di TFR maturate al fondo prescelto dal dipendente, pertanto l’importo delle quote, contabilizzato per competenza tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali. Si evidenzia che per il TFR maturando mantenuto in azienda e trasferito all’INPS, le quote versate di anno in anno al Fondo non includono la rivalutazione di legge; conseguentemente l’onere della rivalutazione delle quote versate dall’azienda ricade in capo all’INPS.

Tale normativa non si applica alle aziende del Gruppo che alla data di entrata in vigore della suddetta riforma avevano alle proprie dipendenze meno di 50 addetti; per tali aziende resta in vigore la precedente normativa, che prevede di considerare il TFR dei dipendenti come *Defined Benefit Plan*, il cui ammontare già maturato deve essere proiettato al futuro per stimare l’importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzato utilizzando il metodo della “Proiezione unitaria del credito” (*projected unit credit method*) per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell’effettivo pagamento. Il calcolo deve riguardare solo il TFR già maturato per servizi lavorativi già prestati e dovrà tener conto degli incrementi salariali futuri.

Più specificatamente, tale metodo, conosciuto anche come “metodo dei benefici maturati in proporzione all’attività lavorativa prestata” o come “metodo dei benefici/anni di lavoro”, considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l’azienda come origine di un’unità addizionale di TFR e misura distintamente ogni unità per calcolare l’obbligazione finale.

La proiezione degli esborsi futuri (compresi i futuri incrementi retributivi a qualsiasi causa dovuti: rinnovi contrattuali, inflazione, carriera, ecc.) viene effettuata sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica; l’attualizzazione finanziaria di tali flussi viene calcolata sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

L’importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell’interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell’esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media residua pari a quella della passività oggetto di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l’intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce “Riserve da valutazione”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

- il valore delle commissioni incassate all’atto di prima iscrizione delle garanzie rilasciate nonché le successive svalutazioni dovute al deterioramento dei rischi garantiti;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle relative passività finanziarie;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce “Passività fiscali” (connesse ad esempio all’attività di sostituto d’imposta).

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività finanziarie sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, agli utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di “affrancamento” fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l’importo delle azioni emesse al netto dell’importo dell’eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla Banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell’omonima voce del passivo patrimoniale.

Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione del patrimonio netto nella voce "Sovrapprezzi di emissione".

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione. Eventuali acconti sui dividendi erogati ai soci sono rilevati nella voce del passivo dello stato patrimoniale "Acconti su dividendi" con il segno negativo.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

- a) Banca in veste di locataria: i contratti di locazione stipulati dalle società del Gruppo sono esclusivamente contratti di locazione operativa. I pagamenti complessivi dovuti sui contratti stipulati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Spese amministrative: b) altre spese amministrative" lungo la vita dei contratti stessi. Quando un contratto di locazione operativa è estinto prima della sua naturale scadenza, tutti i pagamenti richiesti dal locatore a titolo di penale sono contabilizzati come costo nell'esercizio in cui avviene l'estinzione del contratto stesso.
- b) Banca in veste di locatrice: i contratti di locazione attiva stipulati dalle società del Gruppo sono contratti di locazione operativa e finanziaria. In particolare in quelli di locazione finanziaria attiva, il valore attuale dei pagamenti dovuti dalla locataria è contabilizzato come credito. La differenza tra il valore lordo del credito (valore del bene locato al netto dell'anticipo pagato dal cliente) ed il valore attuale dei crediti (sommatoria delle rate, quota capitale più interessi, attualizzate al tasso contrattuale includendo eventuali costi e proventi di transazione) è contabilizzato come ricavo tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" in conformità a quanto stabilito dal contratto, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato vengono iscritte nelle passività verso altre banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato sono contabilizzate come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle predette operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se, invece, sia oggetto di operazioni di pronti contro termine passive rileva un debito nei confronti della controparte del pronti contro termine. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "Commissioni passive".

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie sono compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Pagamenti basati su azioni

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 (in precedenza art. 47) dello Statuto Sociale della Capogruppo, modificato dalle Assemblee Straordinarie dei Soci in data 25 giugno e 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al fair value delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Sistema di incentivazione "personale più rilevante":

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia delle "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" del 30 marzo 2011, la Capogruppo ha predisposto l'aggiornamento del "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano" approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella riunione del 7 giugno 2011 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 25 giugno 2011. Con riferimento al cosiddetto "personale più rilevante" ("risk takers", ossia i responsabili aziendali che possono assumere rischi significativi), la componente variabile della retribuzione viene liquidata per il 50% in denaro e per il 50% in azioni BPM (ad esclusione dei dirigenti che hanno responsabilità di controllo interno).

Relativamente alla parte erogata in azioni il numero di azioni viene determinato dividendo l'ammontare della retribuzione variabile spettante per il prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti l'attribuzione, facendo riferimento anche per le quote differite al valore rilevato nell'anno di liquidazione in cui avviene l'attribuzione *upfront*. Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Cartolarizzazioni

I crediti oggetto di cartolarizzazioni perfezionate anteriormente alla prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A.) non sono rilevati nel bilancio in quanto la Banca si è avvalsa dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004. Le relative *Junior notes* sottoscritte sono state classificate nella voce "Crediti".

Per le operazioni perfezionate successivamente a tale data, i crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la Banca sottoscriva la *tranche* dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, e quindi sopporti il rischio delle prime perdite e, parimenti, benefici del rendimento dell'operazione. In particolare la Banca mantiene tutti i rischi e i benefici dei crediti cartolarizzati, non procedendo alla loro *derecognition* quando, in base alle caratteristiche tecniche dei contratti posti in essere, non modifica la propria esposizione e il proprio rischio verso di esse.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nell'attivo di bilancio con l'iscrizione:

- nel bilancio individuale di un debito nei confronti della società veicolo a fronte del finanziamento ricevuto, al netto dei titoli emessi dalla società stessa e sottoscritti dal Gruppo cedente;
- nel bilancio consolidato del valore delle *Notes* emesse dalla società veicolo.

Nelle operazioni di *Covered Bond* a fronte del mantenimento dei crediti nell'attivo viene iscritto nel passivo del bilancio (individuale e consolidato) del cedente il valore delle Obbligazioni Bancarie Garantite emesse direttamente dal Gruppo stesso.

Analoghi criteri di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati nei casi precedenti nella rilevazione delle competenze economiche.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui sono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile oppure nel caso di prestazione di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a riceverne il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi. In particolare:
 - le commissioni relative ai prestiti sindacati sono contabilizzate come ricavi quando l'organizzazione del prestito sindacato è completata, a condizione che la Banca non abbia finanziato parte del prestito stesso o abbia proceduto a finanziare parte del prestito allo stesso tasso effettivo di rendimento di altri partecipanti al sindacato;
 - le commissioni derivanti dalla negoziazione o dalla partecipazione alla negoziazione di una transazione per una terza parte, quali le commissioni percepite per la preparazione dell'acquisto di azioni o l'acquisto/vendita di un *business*, sono contabilizzate al completamento della transazione sottostante;

- le commissioni di gestione e le altre commissioni relative a servizi di consulenza sono contabilizzate sulla base di quanto previsto dai relativi contratti e comunque utilizzando un arco temporale appropriato. Le commissioni di gestione relative ai fondi di investimento sono contabilizzate proporzionalmente lungo il periodo di erogazione del servizio. Analogo principio è applicato per le commissioni di *wealth management* e custodia;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione, oltre alla rilevazione di plusvalenze, minusvalenze, utili e perdite da negoziazione, comprende il risultato della valutazione dei contratti di compravendita di titoli non ancora regolati alla data di redazione del bilancio;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Banca non ha effettuato, né nell'esercizio in corso né negli esercizi precedenti, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al *fair value* verso categorie valutate al costo ammortizzato.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

Premessa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del *fair value*, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alla tipologia di strumenti finanziari su cui applicare la valutazione al *fair value* vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39 ovvero il *fair value* si applica a tutti gli strumenti finanziari ad eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di *trading* e per le quali non sia applicata la *Fair value Option*). Peraltro si ricorda che i principi contabili e Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “*fair value market based*” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* suppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39 non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto “*exit price*”. Infatti il prezzo deve riflettere la prospettiva del partecipante che vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il *fair value* ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente. In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e *input* utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati *input* appartenenti a livelli diversi della gerarchia del *fair value*, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del *fair value* al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo Bipiemme utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di *input* osservabili rilevanti”; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato: metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.). La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il *comparable approach* si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel *mark-to-model approach* sono quelle comunemente accettate ed utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi o passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione). In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data, rientrano nel **livello 2** i derivati finanziari e creditizi OTC (*Over the counter*), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo, gli strumenti finanziari del passivo valutati al *fair value* e i fondi *hedge*.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili nel mercato, ma non quotati sui mercati regolamentati e/o attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (*interest rate swap*, *forward rate agreement*, *overnight interest swap*, *domestic currency swap*, ecc.) le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei *discount cashflow models* nei quali i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- opzioni finanziarie:
 - nel caso di opzioni *plain vanilla*, le metodologie più utilizzate ricadono nel framework “*forward risk-neutral*” e si basano su formule analitiche *Black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo strike (*volatility skew*).
 - Per le tipologie di *pay-off* più complesse (tipicamente, opzioni azionarie su *basket* di indici o opzioni azionarie *path dependent*) si ricorre, sempre mantenendosi in ambito *risk-neutral*, a metodologie numeriche basate sulla Monte Carlo *simulation*, secondo le quali il *pay-off* dell’opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni (da 20.000 a 100.000) relativa all’evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all’opzione. Il prezzo del derivato, quindi, si ottiene calcolando la media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.
 - Per le tipologie di prodotto che non rientrano tra quelle gestite dai sistemi interni alla Banca, si ricorre ad una valutazione esterna.

Derivati creditizi OTC

I derivati creditizi negoziati dal Gruppo si sostanziano in semplici contratti di *Credit Default Swap single name* e su indici ITRAXX negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione viene effettuata a partire dalla stima della curva di *default probability* implicita per l’emittente o gli emittenti sottostanti il contratto, a sua volta ottenuta con la tecnica del “*bootstrapping*” da quotazioni di mercato, tramite la quale vengono ponderati i *cashflows* attesi del contratto stesso.

Titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Per quanto concerne i Prestiti Obbligazionari *Plain Vanilla*, ovvero privi di una componente di tipo opzionale o derivativa, viene utilizzato il modello del *Discounted Cash Flow*, basato sull’attualizzazione dei flussi futuri attesi che, nel caso di cedole a tasso variabile, sono stimati in base a tassi *forward* impliciti nelle curve relative all’indicizzazione stessa.

Nel caso di titoli obbligazionari con presenza di componenti opzionali (come, ad esempio, nei Prestiti Obbligazionari Strutturati), tale componente è stimata in base alle stesse metodologie adottate per le opzioni *stand-alone*, mantenendo quindi coerenza tra titolo obbligazionario con opzioni *embedded* e valutazione di strumenti derivati caratterizzati dallo stesso tipo di opzionalità. Per queste tipologie di titoli, il livello di gerarchia del *fair value* assegnato alla componente derivativa contribuisce, sulla base di un’analisi di significatività del valore dell’opzione rispetto al valore complessivo del titolo, alla definizione del livello di gerarchia di *fair value* dell’obbligazione, come sancito da specifica *policy* interna.

Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso.

Fondi di investimento

La valutazione del valore unitario delle quote di fondi viene effettuata con il NAV (*net asset value*) comunicato dalla società di gestione o rilevato tramite *data provider*.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* deve essere effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l’utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L’utilizzo di *input* non osservabili è richiesto nella misura in cui gli *input* osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi devono riflettere le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o passività. La valutazione deve essere effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di *input* utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli *input* non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di *broker* o di *market maker* (ad esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (ad esempio curve di *credit spread*), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di *comparable approach*.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Comprendono strumenti finanziari strutturati emessi direttamente da primari emittenti, che includono prodotti strutturati di credito quali i CDO (*Collateralized Debt Obligation*) e derivati di credito su *tranche* di indici, ABS (*Asset Backed Security*). Il *fair value* viene determinato in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. In particolare, per alcune partecipazioni di minoranza, viene utilizzato, in linea con le tecniche di valutazione generalmente accettate dal mercato, il metodo reddituale del "*Dividend Discount Model*" (DDM) nella variante *Excess Capital*. Secondo tale metodo, il valore dell'attività oggetto di valutazione è pari alla somma di: 1) valore attuale della stima dei dividendi distribuibili nel c.d. "periodo esplicito" (periodo coperto dal *business plan* aziendale); 2) eccesso/mancanza di *Core Tier I Capital* al termine del periodo esplicito, 3) *terminal value* (rendita perpetua del dividendo normalizzato).

I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;

- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi ed *hedge fund* che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il *fair value* viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*) in caso di dismissione dell'investimento;
- derivati OTC. Si tratta di derivati finanziari conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite). Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività e passività finanziarie classificate nel Livello 3, tra le altre, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela e tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita;
- per gli impieghi a medio-lungo termine *performing*, la metodologia utilizzata prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) ed alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza. In particolare:
 - per gli impieghi verso la clientela *retail* e *corporate*, gli indicatori sono integrati in una griglia di classi di affidabilità (classi di *rating*) in cui è suddivisa la clientela in base alle procedure interne di valutazione del merito creditizio;
 - per quanto riguarda i rapporti interbancari vengono utilizzati i parametri forniti da agenzie di *rating* esterne;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi desunti su mercati o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e la passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

Per i prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione rientra nel Livello 1 se esiste una quotazione del prezzo desunta in un "mercato attivo"; in caso contrario la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione i prestiti obbligazionari vengono valutati, ove disponibili, in base alle quotazioni di mercato, le quali già comprendono la valutazione del rischio di credito. In assenza di quotazioni di mercato, solo con riferimento ai prestiti obbligazionari subordinati, questi vengono valutati secondo la modellistica interna, ricavando il merito di credito tramite gli *spread* impliciti in obbligazioni simili (*comparable approach*).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione del Gruppo sono soggetti a un controllo anche delle tecniche di valutazione di tutti gli strumenti finanziari in posizione. La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie classificate nei portafogli di negoziazione, AFS ed al *Fair value* sono effettuate dalle funzioni interne specifiche a seconda delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Bipiemme si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati.

Il Gruppo per talune valutazioni riferite a un limitato gruppo di strumenti finanziari è supportato da società esterne al Gruppo Bipiemme che a seconda dei casi forniscono i prezzi di tali attività e passività o i modelli di *pricing* utilizzati.

Per gli strumenti finanziari il cui *fair value* è ottenuto in base ad un modello valutativo, le analisi di sensitività (*sensitivity*) di tali strumenti ai dati di mercato sono ottenute mediante tecniche perturbative *standard* che, agendo sui parametri di *input* del *pricing model*, determinano corrispondenti variazioni nel *fair value* dello strumento. La *sensitivity* è ottenuta individualmente per ciascuna curva o fattore di rischio applicando a quest'ultimo un incremento o decremento (perturbazione o *shift*) di ampiezza predefinita ed ottenendo in *output* la corrispondente variazione di *fair value*. Nel caso di fattori di rischio non scalari, quali quelli appartenenti ad una curva di tasso o di superficie di volatilità, viene generalmente applicato uno *shift* uniforme a tutta la struttura, ottenendo così una stima della *sensitivity* a movimenti paralleli della corrispondente curva.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di *input* utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – *input* non osservabili passività sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

LIVELLO 1 – Prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione, senza apportare aggiustamenti.

Il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comportano la classificazione dello strumento finanziario ad un livello inferiore (ad esempio la non immediata accessibilità dell'informazione o la non disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Un mercato è considerato attivo per un determinato strumento finanziario ad una determinata data se nei 20 giorni lavorativi precedenti si riscontrano variazioni di prezzo per almeno il 50% dei giorni lavorativi considerati.

I mercati in cui gli *input* possono essere osservabili per alcuni strumenti finanziari sono: mercati dei valori mobiliari, mercati a scambi diretti e assistiti (ad esempio mercati *over-the-counter* i cui prezzi sono pubblici), mercati a scambi intermediati (ad esempio piattaforme elettroniche di negoziazione), mercati a scambi diretti e autonomi.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- i circuiti MTA per i titoli azionari italiani e le borse regolamentate internazionali per i titoli azionari esteri;
- i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Qualora non risulti identificabile un mercato principale per un determinato strumento finanziario, il mercato di riferimento considerato è quello più vantaggioso.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (ad esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" – c.d. "*bid price*") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" – c.d. "*ask price*") per le passività finanziarie alla chiusura del periodo di riferimento.

LIVELLO 2 e 3

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

CRITERI DI TRASFERIMENTO TRA LIVELLI

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value* e in alcuni casi si ricorre anche ad una valutazione *model-based*. Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per titoli di debito, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento. Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso. Ai fini di definire se un dato di *input* sia significativo o meno ai fini della classificazione del *fair value* di uno strumento, sono adottate tre soglie di significatività. Di queste, le prime due si riferiscono alla rilevanza o meno dei parametri di mercato non osservabili, la terza è invece specificamente riferita alle rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC per riflettere nel *mark-to-market* il rischio di inadempimento.

Le due soglie relative ai dati di *input* sono tra di loro mutuamente esclusive e si applicano a seconda che sia possibile (prima soglia) o non sia possibile (seconda soglia) isolare esattamente la o le componenti dello strumento finanziario che per la loro valutazione necessitano degli *input* non osservabili. In altre parole, la prima soglia si applica se lo strumento finanziario è scomponibile esattamente in strumenti finanziari più semplici, alcuni dei quali necessitano di dati di *input* non osservabili, la seconda si applica nei casi in cui non sia possibile isolare e scorporare, dallo strumento, la componente influenzata dal fattore non osservabile.

In dettaglio:

1. la prima soglia (*fair value ratio threshold*) è definita in base al rapporto tra il *fair value* della componente del contratto valutata con dati di *input* non osservabili (ad esempio, un'opzione implicita) ed il *fair value* dell'intero contratto: se questo rapporto è pari o inferiore al 5%, l'influenza del dato di *input* non osservabile non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è classificato di livello 2; altrimenti, il contratto è classificato a livello 3;
2. la seconda soglia (*sensitivity ratio threshold*) è definita in base alla *sensitivity* del prezzo dello strumento finanziario al parametro non osservabile: un dato di *input* è considerato non significativo ai fini della determinazione del *fair value* se, per variazioni di $-/+5\%$ del solo dato di *input* non osservabile, la variazione in valore assoluto del *fair value* dello strumento che ne consegue è pari o inferiore al 5% del *fair value*, con conseguente classificazione nel livello 2; diversamente, il contratto è classificato nel livello 3. Lo *shock* è applicato al parametro non osservabile in maniera simmetrica, recependo quindi nella classificazione l'eventuale asimmetria della non linearità della funzione di *pricing*.

Per quanto riguarda rettifiche di valore apportate al *fair value* dei derivati OTC, per stabilire il grado di rilevanza di tali rettifiche di valore, è definita una soglia di materialità sul rischio di controparte (*CVA ratio threshold*). Essa è individuata in base al rapporto tra il solo valore di abbattimento del *fair value*, che rappresenta la stima del rischio di controparte, ed il *fair value* complessivo del contratto, ovvero con inclusione del rischio di controparte. Se questo rapporto è pari o inferiore al 20%, l'influenza della rettifica di valore per il rischio di controparte non è considerata significativa ai fini della determinazione del *fair value* e quest'ultimo è assegnato al livello a cui sarebbe classificato in assenza del CVA. Diversamente, l'intero *fair value* è classificato al livello 3.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 13, par. 48, di valutare un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchie del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *FV* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2013			31.12.2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	784	179.969	7.166	2.947	179.874	49.254
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	97.703	97.600	24.005	124.770	101.407	33.343
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.577.892	60.677	712.684	7.644.747	85.437	632.279
4. Derivati di copertura	–	80.565	6.823	–	103.036	21.266
5. Attività materiali	–	–	–	–	–	–
6. Attività immateriali	–	–	–	–	–	–
Totale	7.676.379	418.811	750.678	7.772.464	469.754	736.142
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	–	140.235	9.225	–	185.873	23.675
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	238.627	44.057	–	595.743	16.942
3. Derivati di copertura	–	17.260	–	–	26.303	8.157
Totale	–	396.122	53.282	–	807.919	48.774

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Nel complesso le attività finanziarie di livello 3 sono pari a 750,7 milioni di euro e rappresentano il 8,5% del totale delle attività finanziarie misurate al *fair value* (8,2% al 31 dicembre 2012); le passività finanziarie di livello 3, sono pari a 53,3 milioni di euro e rappresentano il 11,8% del totale delle passività finanziarie misurate al *fair value* (4% al 31 dicembre 2012) incremento anche collegato al rimborso di un ammontare significativo di prestiti obbligazionari emessi e classificati nella voce "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella seguente tabella si riporta la composizione merceologica delle attività finanziarie valutate al *fair value* di Livello 3:

Attività finanziarie misurate al <i>fair value</i> : composizione merceologica	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2013	Titoli di debito e Finanziamenti	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Derivati	31.12.2012
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13	–	–	7.153	7.166	43.968	–	–	5.286	49.254
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	24.005	–	–	–	24.005	28.798	–	4.545	–	33.343
Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.641	378.172	217.871	–	712.684	146.466	270.162	215.651	–	632.279
Derivati di copertura	–	–	–	6.823	6.823	–	–	–	21.266	21.266
	140.659	378.172	217.871	13.976	750.678	219.232	270.162	220.196	26.552	736.142

Le attività finanziarie misurate al *fair value* esposte nella tabella sono così composte:

- Titoli di debito e Finanziamenti:** 140,7 milioni di euro. Si tratta di titoli di debito strutturati o subordinati emessi direttamente da primari emittenti bancari italiani o internazionali.
- Titoli di capitale:** 378,2 milioni di euro. Si tratta essenzialmente di interessenze di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Si segnala che per alcuni di questi strumenti finanziari, per un ammontare complessivo di 4,9 milioni di euro, non è stato possibile determinare stime ragionevoli di *fair value*. Di conseguenza, così come previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81, tali strumenti sono stati mantenuti al costo di acquisto originario, che risulta comunque essere prossimo al valore del patrimonio netto contabile delle società partecipate.
- Quote di OICR:** 217,9 milioni di euro. Si tratta di:
 - Fondi immobiliari: 73,7 milioni di euro;
 - Fondi mobiliari e tipologie assimilabili: 144,1 milioni di euro.

Tali strumenti finanziari sono valutati in base al NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (*exit value*). Tale scelta è legata al fatto che tali strumenti, conformemente con le strategie di investimento della Banca, sono destinati ad un investimento di medio lungo periodo e il loro smobilizzo avviene solo in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso dalla società di gestione a seguito del realizzo degli investimenti del fondo.

- d. **Derivati finanziari:** 14 milioni di euro, iscritti per 7,2 milioni di euro tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per 6,8 milioni di euro tra i derivati di copertura. Si tratta di derivati finanziari valutati al *fair value* conclusi con controparti istituzionali o con la clientela. Per quanto riguarda i derivati con la clientela, vengono inseriti tra le attività finanziarie misurate al *fair value* Livello 3, tra gli altri, quelle posizioni in cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio creditizio (*Credit Valuation Adjustment*) è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

Analisi di sensitivity sui parametri non osservabili (livello 3)

Tecniche di valutazione ed input per la stima del *fair value* di livello 3 – attività e passività

(euro/000)

Parametro		tecnica di valutazione	fair value al 31.12.2013	
			attività	passività
Attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione (incluso derivati connessi gestionalmente)				
Derivati su tasso di interesse	volatilità inflazione	inferite da quotazioni di broker	1.110	-431
	correlazione tra tassi di interesse	valutazione di terzi	449	-7.231
	CVA/DVA	estrapolazione	5.575	-118
Derivati azionari	correlazioni tra titoli azionari	basata su dati storici	-	-1.445
	correlazioni tra indici azionari	inferite da quotazioni di broker	-	-
	correlazioni tra indici e valute	basata su dati storici	-	-
	volatilità fondi	basata su dati storici	19	-
Titoli obbligazionari	correlazione tra tassi differenti	calibrazione/tecniche numeriche	-	-
	Liquidità	costo storico	13	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, prezzo	comparable approach, costo storico	-	-
Attività/passività finanziarie valutate al fair value				
Titoli obbligazionari emessi	DVA	estrapolazione	-	-44.057
Titoli obbligazionari		valutazione di terzi	15.724	-
	Volatilità di azioni	basata su dati storici	8.281	-
OICR	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Titoli obbligazionari	Correlazione tra tassi e inflazione + volatilità inflazione	basata su dati storici	95.478	-
Titoli obbligazionari		valutazione di terzi, costo storico	19.738	-
Finanziamenti		valore di perizia	1.425	-
Titoli di capitale/partecipazioni		valutazione di terzi	21.825	-
Titoli di capitale/partecipazioni	EBITDA, prezzo	comparable approach, costo storico	356.347	-
OICR	NAV (trimestrale/semestrale/annuale)		217.871	-
Derivati di copertura				
Derivati azionari	Volatilità storica	basata su dati storici	6.823	-
TOTALE			750.678	-53.282

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di sensitività del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione dei parametri non osservabili:

Sensitivity netta del *fair value* a variazione dei parametri di input non osservabili: (euro/000)

portafoglio di classificazione	Parametro	tecnica di valutazione	fair value al 31.12.2013	31.12.2013	
				variazioni favorevoli	variazioni sfavorevoli
Derivati azionari					
Derivati di copertura	volatilità di azioni	basata su dati storici	6.823	428	-226
Derivati su tasso di interesse					
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	CVA	estrapolazione	5.575	323	-332
Titoli obbligazionari					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	volatilità tassi di inflazione	basata su dati storici	95.478	-	-210
	correlazione tassi e inflazione			143	-140
Attività finanziarie valutate al fair value	volatilità di azioni	basata su dati storici	8.281	564	-549
Passività finanziarie valutate al fair value	correlazione tra titoli azionari	basata su dati storici	-	-	-
Titoli di capitale/partecipazioni					
Attività finanziarie disponibili per la vendita	EBITDA, prezzo	tasso di crescita "g"	189.881	7.025	-5.994
Attività finanziarie disponibili per la vendita	Cost of Equity	Fattore di Correzione (α)	54.010	1.001	-980
Totale			360.048	9.484	-8.431

In particolare, per le partecipazioni azionarie di minoranza valutate con il metodo DDM, la *sensitivity* è stata effettuata variando di +/- 0,5% il tasso di crescita "g" utilizzato per stimare i dividendi futuri. Per quanto riguarda una partecipazione è stato adottato un fattore di correzione incrementativo del costo del capitale utilizzato nel modello di valutazione (*Cost of Equity*); conseguentemente, solo per tale partecipazione, viene presentato l'impatto di una variazione di +/- 0,25% di tale fattore.

Per più complete informazioni sulla *sensitivity* dei valori degli strumenti finanziari al variare dei principali parametri di *input*, si rinvia alle analisi complessive svolte con riferimento al portafoglio di negoziazione nell'ambito della Parte E della presente Nota integrativa.

Informativa relativa ai trasferimenti fra Livello 1 e Livello 2 intervenuti nel 2013 (IFRS 19, par 93 (c))

Nel corso del 2013 sono intervenuti i seguenti trasferimenti:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Euro 2 mila da livello 1 a Livello 2.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Euro 9,9 milioni da Livello 2 a Livello 1.

Tali trasferimenti sono principalmente riferibili alla sopravvenuta disponibilità o al venir meno di quotazioni rilevate su mercati organizzati che per volumi degli scambi e frequenza dei prezzi rilevati consentano o meno, sulla base dei parametri sopra indicati, di ricomprendere gli strumenti nel Livello 1.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1.	Esistenze iniziali	49.254	33.343	632.279	21.266	–	–
2.	Aumenti	13.927	12.293	288.901	–	–	–
2.1.	Acquisti	2.534	9.838	32.667	–	–	–
2.2.	Profitti imputati a:						
2.2.1.	Conto Economico	634	1.776	17.735	–	–	–
	– di cui <i>plusvalenze</i>	624	1.776	–	–	–	–
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	60.458	–	–	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	5.563	–	–	–	–	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	5.196	679	178.041	–	–	–
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	652	–	123.450	–	–	–
3.	Diminuzioni	56.015	21.631	208.496	14.443	–	–
3.1.	Vendite	–	11.982	10.248	–	–	–
3.2.	Rimborsi	12	–	20.000	–	–	–
3.3.	Perdite imputate a:						
3.3.1.	Conto Economico	6.932	123	82.617	14.443	–	–
	– di cui <i>minusvalenze</i>	6.931	123	82.564	14.443	–	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	16.118	–	–	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	45.621	9.229	21.770	–	–	–
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	3.450	297	57.743	–	–	–
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
4.	Rimanenze finali	7.166	24.005	712.684	6.823	–	–

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* (livello 3)

		Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Derivati di copertura
1.	Esistenze iniziali	23.675	16.942	8.157
2.	Aumenti	1.669	55.119	–
2.1.	Emissioni	–	–	–
2.2.	Perdite imputate a:			
2.2.1.	Conto Economico	657	–	–
	– di cui minusvalenze	341	–	–
2.2.2.	Patrimonio Netto	X	X	–
2.3.	Trasferimenti da altri livelli	–	47.062	–
2.4.	Altre variazioni in aumento	1.012	8.057	–
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	237	7.337	–
3.	Diminuzioni	16.119	28.004	8.157
3.1.	Rimborsi	–	–	–
3.2.	Riacquisti	–	–	–
3.3.	Profitti imputati a:			
3.3.1.	Conto Economico	9.751	3.725	–
	– di cui Plusvalenze	9.751	3.725	–
3.3.2.	Patrimonio Netto	X	X	–
3.4.	Trasferimenti ad altri livelli	4.568	24.279	8.157
3.5.	Altre variazioni in diminuzione	1.800	–	–
	– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
4.	Rimanenze finali	9.225	44.057	–

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31.12.2013				31.12.2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso banche	1.335.357	–	–	1.343.829	1.361.910	–	4.628	1.372.380
3. Crediti verso clientela	31.925.434	–	170.295	34.021.857	28.986.977	–	193.633	30.991.120
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	27.494	–	–	36.832	10.617	–	–	13.692
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	33.288.285	–	170.295	35.402.548	30.359.504	–	198.261	32.377.192
1. Debiti verso banche	6.582.751	–	–	6.666.734	6.893.982	–	–	6.929.365
2. Debiti verso clientela	22.794.362	–	–	22.794.362	19.633.571	–	–	19.633.571
3. Titoli in circolazione	10.389.674	5.005.905	4.727.905	779.515	10.064.867	5.155.042	3.735.668	1.062.398
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	39.766.787	5.005.905	4.727.905	30.240.611	36.592.420	5.155.042	3.735.668	27.625.334

Informativa riferita alle esposizioni relative al debito sovrano

Con riferimento alla richiesta pervenuta dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) con comunicato ESMA/2011/226 del 28 luglio 2011 e dalla Consob con comunicazione DEM/11070007 del 5 agosto 2011, con riferimento ai dati esposti al 31 dicembre 2013 nella precedente voce A.4.5.1 "Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*" si fornisce l'esposizione della Banca verso il debito sovrano, costituito per la massima parte da titoli di debito di stato italiani.

Nella tabella sono indicati nell'ambito dei portafogli contabili, con riferimento ad ogni singolo Stato, le seguenti informazioni:

- livello riferito alla scala gerarchica del *fair value*;
- valore nominale;
- valore di bilancio al 31 dicembre 2013;
- effetto della valutazione rilevata nel conto economico del semestre con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- effetto della valutazione complessiva lorda rilevata sino alla data di riferimento del bilancio a Patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione", con riferimento ai titoli classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Attività finanziarie misurate al *fair value*: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	370	186	71	X	169	135	18	X	–	–	–
Italia	4	5	0	X	97	96	2	X	–	–	–
Argentina	366	181	71	X	72	39	16	X	–	–	–
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	X	–	–	–	X	–	–	–
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.223.013	7.399.702	1.220	155.728	–	–	–	–	5	5	–
Italia	7.223.013	7.399.702	1.220	155.728	–	–	–	–	5	5	–
Totale	7.223.383	7.399.888	1.291	155.728	169	135	18	–	5	5	–

La voce "valutazione rilevata a conto economico" delle attività disponibili per la vendita è relativa alla quota efficace di *Fair Value Hedge* per la componente titolo coperta.

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Attività finanziarie misurate al fair value: titoli di debito

(euro/000)

Portafogli contabili/emittenti	L1				L2				L3		
	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
Italia	1.556	1.562	251	X	1	1	-	X	-	-	-
	1.556	1.562	251	X	1	1	-	X	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	-	-	-	X	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita											
Italia	7.496.000	7.488.493	-	113.965	-	-	-	-	5	5	-
	7.496.000	7.488.493	-	113.965	-	-	-	-	5	5	-
Totale	7.497.556	7.490.055	251	113.965	1	1	-	-	5	5	-

Nella sottostante tabella i suddetti valori sono riesposti con riferimento allo stato emittente:

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2013	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.223.119	7.399.808	1.222	155.728
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.223.018	7.399.707	1.220	155.728
– di cui in scadenza entro il 2014	855.018	853.531	-	1.797
– di cui in scadenza dal 2015 al 2016	1.858.000	1.907.697	-	35.699
– di cui in scadenza dal 2017 al 2020	3.575.000	3.672.958	624	98.834
– di cui in scadenza oltre il 2020	935.000	965.521	596	19.398
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101	101	2	X
Argentina	438	220	87	X
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	438	220	87	X
Totale	7.223.557	7.400.028	1.309	155.728

Oltre alle suddette esposizioni, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per 282,2 milioni di euro.

Alla data del 31 Gennaio 2014, il saldo positivo, tra plusvalenze e minusvalenze potenziali sul portafoglio costituito da titoli governativi italiani "disponibili per la vendita", ammonta a 216 milioni di euro (rispetto ai 156 milioni di euro del 31 Dicembre 2013).

Per confronto si riporta la situazione al 31 dicembre 2012

Composizione per emittente	Nominale	Valore di bilancio 31.12.2012	Valutazione rilevata a conto economico	Valutazione rilevata a Patrimonio netto
Italia	7.497.562	7.490.061	251	113.965
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.496.005	7.488.498	-	113.965
– di cui in scadenza entro il 2013	1.308.005	1.319.171	-	8.955
– di cui in scadenza dal 2014 al 2015	3.320.000	3.305.889	-	63.347
– di cui in scadenza dal 2016 al 2020	2.468.000	2.465.469	-	37.857
– di cui in scadenza oltre il 2020	400.000	397.969	-	3.806
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.557	1.563	251	X
Totale	7.497.562	7.490.061	251	113.965

Oltre alle suddette esposizioni, al 31 dicembre 2012, nella voce 70 dell'attivo "crediti verso clientela" sono registrate esposizioni nette verso lo Stato Italiano e verso enti pubblici locali italiani per circa 162 milioni di euro.

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Lo IAS 39 prevede che il valore di iscrizione iniziale di uno strumento finanziario sia pari al *fair value*, il quale corrisponde di norma al prezzo di transazione; in altre parole, al costo o all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Non sempre alla data di rilevazione iniziale il *fair value* dello strumento finanziario coincide con il prezzo pagato o incassato, tale differenza è definita come *day one profit/loss*.

Qualora sussista una differenza tra i suddetti valori, dovrà essere contabilizzato il valore del *fair value* dello strumento piuttosto che il prezzo di transazione solo se il *fair value* è calcolato a partire da altre transazioni osservabili di mercato sul medesimo strumento oppure se lo stesso è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, i cui dati di *input* sono desunti da informazioni derivanti da mercati osservabili. In tali casi la differenza tra prezzo della transazione e *fair value* alla data di prima iscrizione è immediatamente rilevato nel conto economico. Questo criterio si applica agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l'iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il Conto Economico: *Fair value Option* e Portafoglio di negoziazione.

Con riguardo a tali categorie si specifica quanto segue:

1. Strumenti quotati in un mercato attivo. In questo caso il concetto di *day one profit* non trova generalmente applicazione in quanto all'atto dell'iscrizione iniziale in bilancio il *fair value* di uno strumento finanziario, che rientra nel Livello 1 della gerarchia del *fair value*, coincide con il prezzo della transazione.

2. Strumenti non quotati in un mercato attivo. In questo caso la classificazione dello strumento finanziario nella categoria di gerarchia di *fair value* Livello 2 o Livello 3, determina una diversa rilevazione contabile della differenza tra il *fair value* e il prezzo della transazione.

Nel caso del Livello 2, l'iscrizione iniziale vede, in molti casi, sostanzialmente coincidere *fair value* e prezzo. Eventuali differenze tra prezzo e *fair value* transitano a Conto Economico al momento della prima valutazione dello strumento finanziario.

Nel caso del Livello 3, la presenza del rischio modello e/o di *input* non direttamente osservabili sul mercato influenzano in modo rilevante il risultato della valutazione, da raffrontare con il prezzo della transazione. In tal caso la differenza, se positiva, viene ammortizzata lungo la vita residua dello strumento finanziario (*day one profit*) o, se stimato inferiore, per il periodo di detenzione; nell'eventualità che tale differenza risulti negativa, questa è iscritta in via prudenziale direttamente a Conto economico (*day one loss*).

Successivamente alla rilevazione iniziale del *fair value*, le valutazioni vengono fatte a *mark to model* utilizzando la stessa metodologia e le stesse fonti dei dati di *input* utilizzati quando è stato calcolato il *fair value* al *day one*.

Le successive variazioni del *fair value* dopo il *day one* saranno quindi legate all'andamento dei relativi fattori di rischio cui è esposto lo strumento (tassi di interesse, corsi azionari, cambi, ecc.) e contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono stati identificati importi da sospendere a Conto Economico.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

Voce 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca centrale.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
a) Cassa	356.101	214.345
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	–	–
Totale	356.101	214.345

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R., strumenti derivati), allocate nel portafoglio di negoziazione, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	190	59.498	13	59.701	1.566	9.524	43.968	55.058
1.1 Titoli strutturati	2	50.151	–	50.153	–	1.713	43.968	45.681
1.2 Altri titoli di debito	188	9.347	13	9.548	1.566	7.811	–	9.377
2. Titoli di capitale	586	–	–	586	1.381	–	–	1.381
3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Pronti contro termine attivi	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale A	776	59.498	13	60.287	2.947	9.524	43.968	56.439
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	8	120.471	7.153	127.632	–	170.350	5.286	175.636
1.1 di negoziazione	8	111.024	6.025	117.057	–	156.974	2.128	159.102
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	9.447	1.128	10.575	–	13.376	3.158	16.534
1.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 di negoziazione	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale B	8	120.471	7.153	127.632	–	170.350	5.286	175.636
Totale (A+B)	784	179.969	7.166	187.919	2.947	179.874	49.254	232.075

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la Banca si è avvalsa della "fair value option", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9.

Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

Composizione della sottovoce A.1.1 "Titoli di debito strutturati"

Tipologia dei titoli	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
Reverse floater	2	50.151	–	50.153	–	1.713	43.968	45.681
Credit linked notes	–	–	–	–	–	–	–	–
Index linked	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	2	50.151	–	50.153	–	1.713	43.968	45.681

Attività finanziarie subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione con clausola di subordinazione.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	59.701	55.058
a) Governi e Banche Centrali	226	1.563
b) Altri enti pubblici	96	–
c) Banche	50.156	45.681
d) Altri emittenti	9.223	7.814
2. Titoli di capitale	586	1.381
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	586	1.381
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	586	1.381
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale A	60.287	56.439
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	68.606	77.740
– Fair value	68.606	77.740
b) Clientela	59.026	97.896
– Fair value	59.026	97.896
Totale B	127.632	175.636
Totale (A + B)	187.919	232.075

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	55.058	1.381	-	-	56.439
B. Aumenti	699.937	6.760	436	-	707.133
B.1 Acquisti	691.059	5.597	436	-	697.092
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.975	-	-	-	2.975
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	5.965	356	-	-	6.321
B.3 Altre variazioni	2.913	807	-	-	3.720
C. Diminuzioni	695.294	7.555	436	-	703.285
C.1 Vendite	693.791	7.271	432	-	701.494
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	224	-	-	-	224
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.279	284	4	-	1.567
D. Rimanenze finali	59.701	586	-	-	60.287

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 30

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie per cassa (titoli di debito, titoli di capitale, quote di O.I.C.R.), designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta (c.d. *fair value option*) dallo IAS 39, dallo IAS 28 e dallo IAS 31.

Sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito che incorporano strumenti derivati;
- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- fondi aperti (inclusi quelli speculativi) per i quali esiste una valutazione periodicamente rilevabile da fonti indipendenti che, non essendo destinati alla negoziazione nel breve termine, rientrano da un punto di vista gestionale e finanziario in una strategia di investimento opportunamente documentata, volta ad un rendimento complessivo dell'investimento basato sulla variazione del *fair value* dello strumento stesso, oggetto di una specifica e periodica informativa agli organi direttivi della Banca.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	63.419	97.600	24.005	185.024	66.560	101.407	28.798	196.765
1.1 Titoli strutturati	56.358	66.368	24.005	146.731	55.761	52.876	28.798	137.435
1.2 Altri titoli di debito	7.061	31.232	–	38.293	10.799	48.531	–	59.330
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	34.284	–	–	34.284	58.210	–	4.545	62.755
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
4.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
4.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	97.703	97.600	24.005	219.308	124.770	101.407	33.343	259.520
Costo	89.311	94.181	22.579	206.071	121.256	101.867	37.533	260.656

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

La rimanenza dei titoli strutturati classificati nel livello 3 comprende, tra l'altro, due *Credit Link Notes* per 5,335 milioni (2,533 milioni al 31.12.2012).

Finalità di utilizzo della "fair value option" e importi delle relative attività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/ Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del fair value	31.12.2012
1. Titoli di debito	38.293	146.731	–	185.024	59.330	137.435	–	196.765
1.1 Titoli strutturati	–	146.731	–	146.731	–	137.435	–	137.435
1.2 Altri titoli di debito	38.293	–	–	38.293	59.330	–	–	59.330
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	34.284	34.284	–	–	62.755	62.755
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	38.293	146.731	34.284	219.308	59.330	137.435	62.755	259.520

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 3.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle attività per le quali è stata adottata la fair value option, distinguendo le modalità di utilizzo.

L'importo iscritto nella colonna "Strumenti finanziari strutturati" comprende titoli coperti gestionalmente per 117,746 milioni (115,735 milioni al 31.12.2012).

Attività finanziarie subordinate

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da Enti assicurativi:								
– Obbligazioni subordinate UNIPOL 01/21 TM 15/6	7.061	–	–	7.061	5.698	–	–	5.698
Totale	7.061	–	–	7.061	5.698	–	–	5.698

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	185.024	196.765
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri Enti pubblici	–	–
c) Banche	155.506	173.061
d) Altri emittenti	29.518	23.704
2. Titoli di capitale	–	–
a) Banche	–	–
b) Altri emittenti:	–	–
– imprese di assicurazione	–	–
– società finanziarie	–	–
– imprese non finanziarie	–	–
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	34.284	62.755
4. Finanziamenti	–	–
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	–	–
Totale	219.308	259.520

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi aperti

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 3.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazionari/Monetari	1.155	7.607
Azionari	31.981	54.045
Hedge Funds	–	–
Altri	1.148	1.103
Totale	34.284	62.755

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	196.765	–	62.755	–	259.520
B. Aumenti	25.410	–	7.388	–	32.798
B.1 Acquisti	9.838	–	–	–	9.838
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	7.259	–	4.817	–	12.076
B.3 Altre variazioni	8.313	–	2.571	–	10.884
C. Diminuzioni	37.151	–	35.859	–	73.010
C.1 Vendite	7.259	–	35.705	–	42.964
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–
C.2 Rimborsi	25.000	–	–	–	25.000
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.810	–	–	–	1.810
C.4 Altre variazioni	3.082	–	154	–	3.236
D. Rimanenze Finali	185.024	–	34.284	–	219.308

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voce 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio “disponibile per la vendita”. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le interessenze nelle società che, in base ai principi contabili internazionali, non rientrano più nella definizione di partecipazione.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1. Titoli di debito	7.495.063	60.677	115.216	7.670.956	7.590.465	85.437	145.041	7.820.943
1.1 Titoli strutturati	–	52.049	95.478	147.527	–	47.329	83.728	131.057
1.2 Altri titoli di debito	7.495.063	8.628	19.738	7.523.429	7.590.465	38.108	61.313	7.689.886
2. Titoli di capitale	82.829	–	378.172	461.001	54.282	–	270.162	324.444
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	82.829	–	373.276	456.105	54.282	–	264.318	318.600
2.2 Valutati al costo	–	–	4.896	4.896	–	–	5.844	5.844
3. Quote di O.I.C.R.	–	–	217.871	217.871	–	–	215.651	215.651
4. Finanziamenti	–	–	1.425	1.425	–	–	1.425	1.425
Totale	7.577.892	60.677	712.684	8.351.253	7.644.747	85.437	632.279	8.362.463

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

I titoli di debito iscritti alla voce attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 dicembre 2013 ammontano a circa 7,7 miliardi. La voce “1.1 Titoli Strutturati” comprende due titoli di debito per i quali, stante le loro caratteristiche ed in base a quanto riportato dallo IAS 39, non si è provveduto a contabilizzare separatamente il derivato incorporato dal contratto primario.

Nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono compresi titoli di Stato italiani per nominali 7,2 miliardi, di cui 5,7 miliardi a tasso fisso (7,5 miliardi al 31.12.2012, di cui 6 miliardi a tasso fisso).

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella voce “1.2 Altri titoli di debito” sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine effettuate a valere su titoli di proprietà per 4.362,736 milioni (4.223,008 milioni al 31.12.2012).

Ulteriori informazioni sui valori relativi a tale attività sono illustrati nella successiva Parte E della presente nota integrativa alla Sezione “C.2. Operazioni di cessione”.

Nella voce "2. Titoli di capitale" sono ricomprese interessenze azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto.

Nelle seguenti tabelle si riporta la composizione dei titoli valutati al *fair value* e di quelli, in base a quanto richiesto dall'IFRS 7 § 30, valutati al costo, che sono stati mantenuti al valore di carico in quanto non è possibile determinare un *fair value* attendibile.

Composizione Voce	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
2.1 Titoli di capitale valutati al fair value								
Banche	52.090	–	265.716	317.806	37.293	–	156.159	193.452
Enti finanziari e altre società	30.739	–	107.560	138.299	16.989	–	108.159	125.148
Totale	82.829	–	373.276	456.105	54.282	–	264.318	318.600

Composizione Voce	% possesso	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
2.2 Titoli di capitale valutati al costo									
MilanoSesto già SestoImmobiliare – SFP	n.a.	–	–	2.899	2.899	–	–	2.899	2.899
Eurofidi S.C.R.L. (*)	0,84	–	–	746	746	–	–	–	–
Altri titoli di capitale		–	–	1.251	1.251	–	–	2.945	2.945
Totale		–	–	4.896	4.896	–	–	5.844	5.844

(*) rivenienti dall'incorporazione della Banca di Legnano S.p.A.

Nella tabella seguente si evidenziano le attività finanziarie con clausola di subordinazione:

Attività finanziarie	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2013	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2012
1.2 Altri titoli di debito, di cui emessi da banche:								
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Vicenza 20.12.2007/2017	23.611	–	–	23.611	–	–	21.770	21.770
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare dell'Etruria e Lazio 28.9.2007/2017	–	–	18.727	18.727	–	–	19.518	19.518
– Obbligazioni subordinate Banca Popolare di Mantova 03.12.2004/2014	–	126	–	126	–	120	–	120
Totale	23.611	126	18.727	42.464	–	120	41.288	41.408

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli di debito	7.670.956	7.820.943
a) Governi e Banche Centrali	7.399.708	7.488.498
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	270.242	332.445
d) Altri emittenti	1.006	–
2. Titoli di capitale	461.001	324.444
a) Banche	317.849	193.495
b) Altri emittenti:	143.152	130.949
– imprese di assicurazione	74	–
– società finanziarie	60.641	57.247
– imprese non finanziarie	82.437	73.702
– altri	–	–
3. Quote di O.I.C.R.	217.871	215.651
4. Finanziamenti	1.425	1.425
a) Governi e Banche Centrali	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–
c) Banche	–	–
d) Altri soggetti	1.425	1.425
Totale	8.351.253	8.362.463

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie di fondi chiusi

Nella presente tabella sono riportate le principali tipologie degli investimenti operati in quote di O.I.C.R., il cui saldo, alle rispettive date, è riportato nella precedente tabella 4.2 alla voce 3 "Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Azionari	49.088	46.111
Immobiliari	73.700	81.212
Obbligazionari/Monetari	–	–
Altri	95.083	88.328
Totale	217.871	215.651

Nella voce "Altri", sono compresi anche gli investimenti in *Sicar* (*Société d'Investissement en Capital à Risque*) ed in *Private Equity*.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.018.258	84.280
a) rischio di tasso di interesse	966.168	47.329
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) rischio prezzo	52.090	36.951
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	1.018.258	84.280

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.820.943	324.444	215.651	1.425	8.362.463
B. Aumenti	9.495.203	266.399	31.672	-	9.793.274
B.1 Acquisti	9.028.866	138.831	24.789	-	9.192.486
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	19.734	118.713	3.762	-	142.209
B.2 Variazioni positive di fair value	177.593	57.154	2.317	-	237.064
B.3 Riprese di valore	-	6.577	4.566	-	11.143
– imputate al conto economico	-	X	-	-	-
– imputate al patrimonio netto	-	6.577	4.566	-	11.143
B.4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	288.744	63.837	-	-	352.581
C. Diminuzioni	9.645.190	129.842	29.452	-	9.804.484
C.1 Vendite	6.693.953	10.733	133	-	6.704.819
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	2.752.378	-	-	-	2.752.378
C.3 Variazioni negative di fair value	4.707	2.062	8.510	-	15.279
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	67.582	17.676	-	85.258
– imputate al conto economico	-	65.787	17.379	-	83.166
– imputate al patrimonio netto	-	1.795	297	-	2.092
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	194.152	49.465	3.133	-	246.750
D. Rimanenze finali	7.670.956	461.001	217.871	1.425	8.351.253

Le esistenze iniziali e le rimanenze finali dei “titoli di debito” comprendono rispettivamente 4.223,0 milioni e 4.362,7 milioni relativi a titoli di proprietà utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta.

Con riferimento ai “titoli di debito”, gli acquisti sono principalmente relativi ad investimenti in titoli di stato.

La Voce B.5 Altre Variazioni riferita ai titoli di capitale ricomprende convenzionalmente il valore Edipower S.p.A. derivante dall’incorporazione di Delmi S.p.A. per 27,2 milioni di euro. Pari importo è iscritto alla Voce C.6 Altre Variazioni conseguente allo scarico della posizione Delmi S.p.A.

L'emissione delle nuove quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia, così come previsto dal Decreto Legge 133/2013, ha generato la seguente movimentazione:

- Scarico delle quote di proprietà per 8,7 milioni di euro, incluso nelle "Diminuzioni" alla voce "C.6 Altre variazioni";
- Carico delle quote di nuova emissione per 21,8 milioni di euro, negli "Aumenti" alla voce "B.5 Altre Variazioni";
- Rilevazione dell'utile da realizzo, nelle "Diminuzioni" alla voce "C.6 Altre variazioni", per un importo di 13,1 milioni di euro. L'utile, pari alla differenza tra il valore di carico delle "vecchie" quote e il valore di assegnazione delle "nuove", viene registrato a conto economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le variazioni negative di *fair value* imputate a conto economico sono conseguenti ai risultati del test di *impairment* effettuato in fase di redazione del bilancio. A tal riguardo si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere, in caso positivo, alla rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa. In particolare, per quanto riguarda i titoli di capitale la politica contabile del Gruppo prevede la rilevazione dell'*impairment* sul titolo nel caso di decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 50% del valore contabile originario o una riduzione del *fair value* al di sotto del valore contabile originario per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Per i restanti titoli è stata fatta un'analisi qualitativa volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Complessivamente le rettifiche di valore su Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. ammontano a 83,17 milioni, rilevate nella voce di conto economico 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di b). "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nella voce "B.2 variazioni positive di *Fair Value*" dei titoli di capitale è ricompresa la rivalutazione di un titolo conseguente alla rilevazione della quota efficace di copertura per la competenza annua di 15,1 milioni, contabilizzata nella voce di conto economico 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio non si segnalano attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 – Crediti verso banche

Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.) classificate nel portafoglio "crediti" ("loans and receivables"). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013				31.12.12			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso banche centrali	345.853	–	–	345.853	119.746	–	–	119.746
1. Depositi vincolati	–	X	X	X	–	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	345.853	X	X	X	119.722	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	–	X	X	X	–	X	X	X
4. Altri	–	X	X	X	24	X	X	X
B. Crediti verso banche	989.504	–	–	997.976	1.242.164	–	4.628	1.252.634
1. Finanziamenti	989.504	–	–	997.976	1.237.551	–	–	1.252.634
1.1 Conti correnti e depositi liberi	416.845	X	X	X	534.064	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	191.363	X	X	X	377.066	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	381.296	X	X	X	326.421	X	X	X
– Pronti contro termine attivi	304.878	X	X	X	316.297	X	X	X
– Leasing finanziario	–	X	X	X	–	X	X	X
– Altri	76.418	X	X	X	10.124	X	X	X
2. Titoli di debito	–	–	–	–	4.613	–	4.628	–
2.1 Titoli strutturati	–	X	X	X	–	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	–	X	X	X	4.613	X	X	X
Totale	1.335.357	–	–	1.343.829	1.361.910	–	4.628	1.372.380

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "fair value" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
B.1.3 Altri finanziamenti: altri – Banca Akros	8.000	–
Totale	8.000	–

Attività deteriorate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
B.1.2. Depositi vincolati	405	424
B.1.3 Altri finanziamenti: altri	–	–
Totale	405	424

Sezione 7 – Crediti verso clientela

Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di *factoring*, titoli di debito, ecc.) allocate nel portafoglio “crediti” (“*Loans and receivables*”).

Nelle sottostanti forme tecniche sono ricomprese anche le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	28.372.739	–	3.336.016	–	–	33.987.251	26.509.583	–	2.207.160	–	–	30.932.700
1. Conti correnti	3.732.574	–	749.508	X	X	X	3.456.715	–	549.573	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
3. Mutui	14.713.585	–	1.698.147	X	X	X	12.781.886	–	1.133.055	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	752.840	–	63.158	X	X	X	481.230	–	22.438	X	X	X
5. Leasing finanziario	269.554	–	65.731	X	X	X	–	–	–	X	X	X
6. Factoring	–	–	–	X	X	X	–	–	–	X	X	X
7. Altri finanziamenti	8.904.186	–	759.472	X	X	X	9.789.752	–	502.094	X	X	X
Titoli di debito	216.679	–	–	–	170.295	34.606	270.234	–	–	–	142.981	58.420
8. Titoli strutturati	1.864	–	–	X	X	X	1.231	–	–	X	X	X
9. Altri titoli di debito	214.815	–	–	X	X	X	269.003	–	–	X	X	X
Totale	28.589.418	–	3.336.016	–	170.295	34.021.857	26.779.817	–	2.207.160	–	142.981	30.991.120

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A Politiche contabili.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d’incasso effetti e documenti.

Nella voce “Altre operazioni” sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i documenti scontati pro soluto e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari (quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari sono invece ricondotti nella voce “Altre attività” dell’attivo). I crediti per effetti scontati sono rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi; sono inclusi anche quelli trasmessi per l’incasso a proprie filiali o a terzi.

La colonna “Deteriorati” comprende, secondo le definizioni di Banca d’Italia, le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

Nella voce “Altri finanziamenti” in bonis sono rilevati tra l’altro i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori simili s.b.f., per 2.695 milioni (2.534 milioni al 31.12.2012) e le sovvenzioni non regolate in conto corrente per 5.658 milioni (6.801 milioni al 31.12.2012).

Attività finanziarie subordinate

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
7. Altre operazioni:	70.024	70.586
Prestiti subordinati erogati a società di assicurazione	37.365	33.741
Prestito subordinato erogato a Bpm Securitisation 2 S.r.l.	32.659	36.845
8.2 Altri titoli di debito:	96.957	96.383
BPM Capital Trust 01/2049 02/07 Perpetual	88.422	88.544
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe B	2.483	2.452
PHARMA Finance 3 SRL 08/28 TV% 26.09 Classe C	4.188	4.156
Prestiti convertibili Pitagora	1.864	1.231
Totale	166.981	166.969

Le attività finanziarie subordinate nei confronti di società di assicurazioni si riferiscono, principalmente, ai seguenti finanziamenti erogati a Bipiemme Vita S.p.A.:

- 26,05 milioni erogati il 23/03/2012 con scadenza fissa a 10 anni – Tasso Euribor a 12 mesi;
- 8,0 milioni erogati il 31/03/2011 con scadenza indeterminata – Tasso *Mid swap* a 5 anni + 270 bps;
- 4,8 milioni erogati il 27/06/2003 con scadenza indeterminata – Tasso Euribor 12 mesi + 250 bps.

Il prestito subordinato erogato a Bpm Securitisation 2 S.r.l. è un prestito a ricorso limitato collegato all'“auto-cartolarizzazione” sottoscritta integralmente dalla Banca a fine dicembre 2011.

I titoli BPM Capital Trust rivengono dall'O.P.A. (Offerta Pubblica di Acquisto) effettuata dall'istituto in data 30.12.2009.

I titoli PHARMA Finance derivano da operazioni di cartolarizzazione di terzi ed hanno una clausola di subordinazione al rimborso rispetto alle classi superiori. La Banca ha sottoscritto anche la *tranche senior* di tale cartolarizzazione. Il *fair value* complessivo delle tre *tranche* emesse è in linea con il valore di carico; inoltre al momento l'operazione è in ammortamento regolare per tutte le *tranche* emesse.

I prestiti convertibili Pitagora sono stati sottoscritti in parte a fine dicembre 2011, in parte nel corso del primo trimestre 2012 ed in parte a fine 2013; il rimborso dei titoli è subordinato al rimborso di finanziamenti ricevuti dalla società emittente.

Nella voce 3. “Mutui” sono comprese le rimanenze alle rispettive date dei seguenti portafogli di crediti cartolarizzati:

	Bonis	Deteriorate	31.12.2013	Bonis	Deteriorate	31.12.2012
• BPM Securitisation 2 S.r.l.:						
– operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2006 per 2.011,3 milioni	428.444	36.778	465.222	515.862	38.080	553.942
– operazione di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS (<i>Commercial Mortgage Backed Securities</i>) effettuata nel 2011 per 974 milioni (*)	495.917	21.014	516.931	685.348	11.367	696.715
• Covered Bond S.r.l.:						
– operazione effettuata nel 2008 per 1.218 milioni, nel 2009 per 1.305 milioni, nel 2010 per 1.161 milioni e nel 2011 per 639 milioni e per 993 milioni nel 2013	3.924.396	83.024	4.007.420	3.018.485	71.690	3.090.175
Totale	4.848.757	140.816	4.989.573	4.219.694	121.138	4.340.832

(*) la banca ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dalla società veicolo.

Per i dettagli delle suddette operazioni si rinvia alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa, “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, alle seguenti sezioni:

- 1– Rischio di credito
 - “C.1 Operazioni di cartolarizzazione”
 - “C.3 Operazioni di *covered bond*”
- 3– Rischio di liquidità
 - Operazioni di auto-cartolarizzazione

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	216.679	–	–	270.234	–	–
a) Governi	–	–	–	–	–	–
b) Altri enti pubblici	–	–	–	–	–	–
c) Altri emittenti	216.679	–	–	270.234	–	–
– imprese non finanziarie	93.689	–	–	126.078	–	–
– imprese finanziarie	122.990	–	–	144.156	–	–
– assicurazioni	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–
2. Finanziamenti verso:	28.372.739	–	3.336.016	26.509.583	–	2.207.160
a) Governi	121.607	–	–	66.221	–	–
b) Altri enti pubblici	158.954	–	1.654	94.171	–	2.020
c) Altri soggetti	28.092.178	–	3.334.362	26.349.191	–	2.205.140
– imprese non finanziarie	14.809.896	–	2.784.578	14.321.601	–	1.818.086
– imprese finanziarie	3.808.181	–	135.221	4.306.845	–	75.033
– assicurazioni	46.144	–	–	37.043	–	–
– altri	9.427.957	–	414.563	7.683.702	–	312.021
Totale	28.589.418	–	3.336.016	26.779.817	–	2.207.160

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti dei titoli è effettuata secondo i criteri di classificazione indicati dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	7.334	12.169
a) Rischio di tasso di interesse	7.334	12.169
b) Rischio di cambio	–	–
c) Rischio di credito	–	–
d) Più rischi	–	–
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	–	–
a) Rischio di tasso di interesse	–	–
b) Rischio di cambio	–	–
c) altro	–	–
Totale	7.334	12.169

La tabella evidenzia la quota del portafoglio crediti verso clientela che, a fine esercizio, risulta essere oggetto di operazioni di copertura specifica. In particolare la quota oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse riguarda prevalentemente un mutuo erogato a tasso fisso, che alla data di riferimento del bilancio presenta un credito residuo, comprensivo del rateo in corso di maturazione, di 7,151 milioni (11,557 milioni al 31.12.2012). I "crediti oggetto di copertura specifica del fair value" sono indicati al costo modificato per il fair value del rischio coperto ed il rateo in corso di maturazione.

7.4 Leasing finanziario

Sono di seguito fornite le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47.

Riconciliazione tra l'investimento lordo nel *leasing* e il valore dei pagamenti minimi dovuti alla data di riferimento del bilancio

	31.12.2013
Investimento lordo nel <i>leasing</i>	455.215
Proventi finanziari differiti	99.455
Investimento netto	355.760
Valore residuo non garantito	–
Valore attuale pagamenti minimi dovuti	355.760
Rettifiche di valore	–20.475
Valore in bilancio: voce 5. “<i>leasing</i> finanziario” della precedente tabella 7.1	335.285
Bonis	269.554
Deteriorate	65.731

Fasce temporali	31.12.2013
Entro 1 anno	
Investimento lordo	14.122
Valore attuale pagamenti minimi	13.932
Rettifiche di valore	–2.532
Esposizione netta	11.400
– di cui deteriorate	2.254
Tra 1 e 5 anni	
Investimento lordo	52.800
Valore attuale pagamenti minimi	49.600
Rettifiche di valore	–1.658
Esposizione netta	47.942
– di cui deteriorate	3.348
Oltre i 5 anni	
Investimento lordo	388.293
Valore attuale pagamenti minimi	292.228
Rettifiche di valore	–16.285
Esposizione netta	275.943
– di cui deteriorate	60.129

I contratti di leasing finanziario sono stati acquisiti a seguito dell'incorporazione di Banca di Legnano S.p.A. avvenuta nel corso del 2013. Conseguentemente i dati comparativi della presente informativa non vengono presentati in quanto non inclusi nei dati comparativi del precedente esercizio della Banca.

I dati comparativi al 31.12.2012 vengono presentati nella corrispondente sezione del Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme.

Il portafoglio crediti per locazione finanziaria al 31.12.2013 è riferito a n. 1.719 contratti, i relativi investimenti sono afferenti per il 90% a immobili, per il 7% a beni strumentali e la rimanenza ad autoveicoli.

Sezione 8 – Derivati di copertura

Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013					31.12.2012				
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Fair value	VN
A) Derivati finanziari	–	80.565	6.823	87.388	769.333	–	103.036	21.266	124.302	514.333
1) <i>Fair value</i>	–	80.565	6.823	87.388	769.333	–	103.036	21.266	124.302	514.333
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B) Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	80.565	6.823	87.388	769.333	–	103.036	21.266	124.302	514.333

Legenda: VN = Valore nozionale - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, comprensivo del rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione. In particolare le operazioni di copertura delle attività finanziarie e delle passività finanziarie diverse da quelle rappresentate da titoli sono gestite attraverso lo strumento dell’*hedge accounting*.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Copertura specifica					Copertura generica	Copertura specifica	Copertura generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	871	–	–	6.823	–	X	–	X	X
2. Crediti	–	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	871	–	–	6.823	–	–	–	–	–
1. Passività finanziarie	79.694	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	79.694	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

Relativamente al dettaglio della composizione per portafogli coperti, nell'ambito delle passività finanziarie, l'importo di 79,69 milioni (103,04 milioni al 31.12.2012) si riferisce al valore positivo dei derivati finanziari (per un valore nozionale complessivo di 458 milioni di euro) stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse del "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", rilevato nel passivo del bilancio alla voce "Titoli in circolazione".

L'importo di 6,82 milioni (21,27 milioni al 31.12.2012) è riferito ad un'opzione *put* acquistata a copertura del rischio di prezzo di un titolo di capitale iscritto tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'importo di 0,87 milioni è riferito a *swap* di copertura specifica del rischio tasso di titoli di stato a tasso fisso iscritti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 90

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Adeguamento positivo	5.226	14.412
1.1 di specifici portafogli:	5.226	14.412
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.226	14.412
1.2 complessivo	–	–
2. Adeguamento negativo	–	–
2.1 di specifici portafogli:	–	–
a) crediti	–	–
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–
2.2 complessivo	–	–
Totale	5.226	14.412

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di *fair value* riguarda un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevato per nominali 0,500 miliardi (2,505 miliardi al 31 dicembre 2012) nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" come riportato nella successiva tabella 9.2.

I relativi derivati di copertura, che al 31 dicembre 2013 presentano una valutazione negativa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale nella voce 60. "Derivati di copertura".

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nel conto economico nella voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	31.12.2013	31.12.2012
1. Crediti	–	–
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	500.000	2.505.000
3. Portafoglio	–	–
Totale	500.000	2.505.000

La tabella evidenzia il valore nominale di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso inclusi nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

Sezione 10 – Le partecipazioni

Voce 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate in via esclusiva (IAS 27), quelle in società controllate in modo congiunto (IAS 31) e quelle in società sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Capitale	Valore unitario	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (1)
A. Imprese controllate in via esclusiva					
Banche non quotate					
1. WeBank S.p.A.	Euro 54.186.349	Euro 1	Milano	100,00	
2. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Euro 2.968.290	Euro 2,58	Mantova	62,16	
3. Banca Akros S.p.A.	Euro 39.433.803	Euro 1	Milano	96,89	
Enti finanziari non quotati					
4. ProFamily S.p.A.	Euro 50.000.000	Euro 1	Milano	100,00	
5. BPM Capital I LLC	Euro 24.500.000	Euro 24.500	Delaware (USA)	100,00	
6. BPM Ireland Plc <i>in liquidazione (*)</i>	Euro 257.586	Euro 1	Dublino (Irlanda)	99,99	
7. BPM Luxembourg S.A.	Euro 255.000	Euro 1,25	Lussemburgo	99,00	
8. BPM Covered Bond S.r.l.	Euro 10.000	Euro 1	Roma	80,00	
Altre imprese non quotate					
9. Ge.Se.So. S.r.l.	Euro 10.329		Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto					
Enti finanziari non quotati					
1. Calliope Finance S.r.l.	Euro 600.000	Euro 1	Conegliano (TV)	50,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
Enti finanziari non quotati					
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	Euro 41.305.000	Euro 0,5	Milano	40,00	
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	Euro 5.500.000	Euro 1	Milano	39,00	
3. Anima Holding già Asset Management Holding S.p.A.	Euro 5.765.463	Euro 1	Milano	35,29	
4. Factorit S.p.A.	Euro 85.000.002	Euro 1	Milano	30,00	
5. Etica SGR S.p.A.	Euro 4.500.000	Euro 10	Milano	24,44	
6. Pitagora 1936 S.p.A.	Euro 9.400.000	Euro 1	Torino	24,00	
7. Wise Venture SGR S.p.A.	Euro 1.250.000	Euro 1	Milano	20,00	
Assicurazioni non quotate					
8. Bipiemme Vita S.p.A.	Euro 179.125.000	Euro 5	Milano	19,00	

(1) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto sono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) In data 7.1.14 la società BPM Ireland Plc *in liquidazione* è stata cancellata dal registro delle imprese Irlandesi a seguito della liquidazione della stessa.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto (comprensivo di utile/perdita)	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					304.333	
Banche non quotate					231.837	
1. WeBank S.p.A.	3.637.703	147.328	9.334	120.304	116.558	X
2. Banca Popolare di Mantova S.p.A.	505.643	24.176	-1.337	47.091	21.805	X
3. Banca Akros S.p.A.	3.098.080	137.142	9.827	185.671	93.474	X
Enti finanziari non quotati					72.488	
4. ProFamily S.p.A.	949.557	61.862	-1.113	47.091	47.092	X
5. BPM Capital I LLC	194.586	7.076	7.361	28.520	25.350	X
6. BPM Ireland Plc	0	3	-14	0	0	X
7. BPM Luxembourg S.A.	183.632	6.973	-219	39	38	X
8. BPM Covered Bond S.r.l.	4.651.697	83.967	0	10	8	X
Altre imprese non quotate					8	
9. Ge.Se.So. S.r.l.	1.336	3.406	10	305	8	X
B. Imprese controllate in modo congiunto					0	
Enti finanziari non quotati					0	
1. Calliope Finance S.r.l.	24.229	2.971	-13.039	-12.029	0	X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					362.284	
Enti finanziari non quotati					309.626	
1. SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	2.053.923	67.332	-12.821	77.095	31.921	X
2. Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	7.406	4.785	706	6.573	2.145	X
3. Anima Holding già Asset Management Holding S.p.A.	1.036.739	404.524	42.631	492.087	218.122	X
4. Factorit S.p.A.	2.053.159	105.229	14.879	177.498	51.625	X
5. Etica SGR S.p.A.	7.682	5.688	246	5.607	1.100	X
6. Pitagora 1936 S.p.A.	194.948	47.906	1.149	27.956	3.456	X
7. Wise Venture SGR S.p.A.	4.429	6.383	807	2.886	1.257	X
Assicurazioni non quotate					52.658	
8. Bipiemme Vita S.p.A.	4.457.309	755.750	31.856	204.557	52.658	X
Totale					666.617	

I dati indicati sono tratti:

- per le società controllate in via esclusiva (di cui al punto A) dai bilanci al 31 dicembre 2013;
- per le società controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (di cui ai punti B e C) dai bilanci al 31 dicembre 2012, ad eccezione di SelmaBipiemme Leasing (società che chiude l'esercizio sociale al 30 giugno) i cui dati sono riferiti al bilancio chiuso al 30 giugno 2013. I dati di Anima Holding (già Asset Management Holding) e Pitagora 1936 sono riferiti ai rispettivi bilanci consolidati.

Nella colonna "ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo al lordo delle imposte.

Il fair value delle partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole è fornito solo per le società quotate.

Con riferimento alle partecipazioni rilevanti iscritte nel bilancio della Banca per un valore superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto, risultante dalle ultime situazioni patrimoniali disponibili delle imprese partecipate, si precisa quanto segue:

WeBank S.p.A.

In sede di redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2012 è stato condotto l'*impairment test* sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. Tale esercizio – illustrato nella Nota integrativa al Bilancio Consolidato – ha comportato l'integrale cancellazione degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e la rettifica del valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio individuale.

Pertanto, nel corso del precedente esercizio, il valore di bilancio della partecipazione in WeBank è stato rettificato fino a concorrenza del patrimonio netto della società, calcolato escludendo dal computo le riserve da valutazione (negative) sui titoli disponibili per la vendita.

Nel corso del 2013, a seguito dell'utile d'esercizio registrato dalla società controllata è stato ripristinato parzialmente il valore della partecipazione, con una ripresa di valore pari a 9,4 milioni di euro, fino a concorrenza del valore del patrimonio netto della controllata, sempre con esclusione delle riserve da valutazione sui titoli disponibili per la vendita.

Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)

La partecipazione è iscritta per un importo pari all'esborso effettuato in sede di aumento di capitale a fine 2010, successivamente rettificato nel corso del 2011 a seguito della valutazione del valore recuperabile della partecipazione. A fine 2012 la Società ha effettuato un aumento di capitale riservato al Credito Valtellinese a seguito dell'acquisizione delle attività di *asset management* e *private banking* del Gruppo Credito Valtellinese.

Nel corso del 2013, a seguito dell'utile d'esercizio registrato dalla società controllata è stato ripristinato parzialmente il valore della partecipazione, con una ripresa di valore pari a 46,3 milioni di euro, fino a concorrenza del valore del patrimonio netto della partecipata.

Wise Venture SGR S.p.A.

La differenza tra valore di bilancio e patrimonio netto di spettanza non rappresenta una perdita di valore.

Bipiemme Vita S.p.A.

Il valore di bilancio della quota del 19% rimanente dopo la cessione della maggioranza a Covéa avvenuta a fine 2011 è iscritto al costo d'acquisto medio ponderato. Tale valore – superiore al patrimonio netto di spettanza – è sostanzialmente allineato al prezzo di vendita realizzato per la suddetta cessione, tenendo anche conto degli aumenti di capitale sottoscritti successivamente.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	1.482.577	1.651.803
B. Aumenti	151.393	137.648
B.1 Acquisti	5.628	16.227
B.2 Riprese di valore	59.847	549
B.3 Rivalutazioni	–	–
B.4 Altre variazioni	85.918	120.872
C. Diminuzioni	967.353	306.874
C.1 Vendite	–	–
C.2 Rettifiche di valore	5.447	186.002
C.3 Altre variazioni	961.906	120.872
D. Rimanenze totali	666.617	1.482.577
E. Rivalutazioni totali	–	–
F. Rettifiche totali	174.218	837.037

Dettaglio variazioni dell'esercizio in corso

B. Aumenti	151.393
B.1 Acquisti	5.628
• Banca Popolare di Mantova S.p.A.: acquisto di n.6.824 azioni	217
• ProFamily S.p.A.: versamento conto capitale	5.000
• BPM Luxembourg S.A.: versamento conto capitale	411
B.2 Riprese di Valore	59.847
• Anima Holding (già Asset Management Holding S.p.A.)	46.322
• WeBank S.p.A.	9.334
• BPM Capital I LLC	4.191
B.4 Altre variazioni	–
B.4.1 Aggregazione aziendale	85.918
Banca Akros S.p.A.: n. 15.773.521 azioni	38.591
Anima Holding (già Asset Management Holding S.p.A.): n. 560.579 azioni	47.328
C. Diminuzioni	967.353
C.2 Rettifiche di valore	5.447
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	3.117
• ProFamily S.p.A.	1.112
• Banca Popolare di Mantova S.p.A.	832
• Bpm Luxembourg S.A.	373
• BPM Ireland Plc	13
C.3 Altre variazioni	961.906
Banca di Legnano S.p.A. – fusione per incorporazione	961.370
BPM Ireland Plc – rimborso parziale capitale	536

(euro/000)

Dettaglio voce F. Rettifiche totali				Valore di bilancio lordo	Voce F. Rettifiche totali	Valore di bilancio netto
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Banche non quotate						
WeBank S.p.A.				126.040	9.482	116.558
Rettifiche di valore:						
2012	Euro	18.816.031	a seguito dell'impairment test al 31.12.2012 (21.183.160 al 30.06.2012)			
Riprese di valore:						
2013	Euro	9.333.839	Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2013			
Banca Popolare di Mantova S.p.A.				46.400	24.595	21.805
Rettifiche di valore:						
2011	Euro	22.115.048	a seguito dell'impairment test al 31.12.2011			
2012	Euro	1.648.042	a seguito dell'impairment test al 31.12.2012 (640.000 al 30.06.2012)			
2013	Euro	831.780	a seguito dell'impairment test al 31.12.2013			
Enti finanziari non quotati						
Profamily S.p.A.				77.088	29.996	47.092
Rettifiche di valore:						
2012	Euro	28.883.728	a seguito dell'impairment test al 31.12.2012 (24.569.666 al 30.06.2012)			
2013	Euro	1.112.500	a seguito dell'impairment test al 31.12.2013			
BPM Capital I LLC				25.350	0	25.350
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	382.621	2003 Euro 230.342	2004 Euro 236.146		
2006	Euro	511.639	2007 Euro 256.831	2008 Euro 260.424		
2009	Euro	389.968	2010 Euro 317.033	2011 Euro 651.697		
2012	Euro	954.450				
Riprese di valore:						
2013	Euro	4.191.151	Ripristino totale del costo d'iscrizione al 31.12.2013			
BPM Ireland PLC				65.295	65.295	0
Rettifiche di valore:						
2007	Euro	8.785.731	2008 Euro 32.025.286	2011 Euro 41.163.149		
2013	Euro	13.299				
Riprese di valore:						
2009	Euro	16.143.083	2012 Euro 548.659			
BPM Luxembourg S.A.				832	794	38
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	123.750	2003 Euro 44.550	2011 Euro 205.790		
2012	Euro	46.660	2013 Euro 372.680			
B. Imprese controllate in modo congiunto						
Enti finanziari non quotati						
Calliope S.r.l.				300	300	0
Rettifiche di valore:						
2008	Euro	300.000				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Enti finanziari non quotati						
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.				36.295	4.374	31.921
Rettifiche di valore:						
1995	Euro	820.960	1996 Euro 435.910	2013 Euro 3.117.230		
Anima Holding (già Asset Management Holding S.p.A.)				255.695	37.573	218.122
Nel valore di bilancio lordo sono inclusi 70.038 milioni derivanti dall'incorporazione di Banca di Legnano						
Rettifiche di valore:						
2011	Euro	22.710.120	a seguito dell'impairment test al 31.12.2011 effettuato dalla Banca di Legnano			
2011	Euro	61.184.917	a seguito dell'impairment test al 31.12.2011			
Riprese di valore:						
2013	Euro	46.322.000	Ripristino parziale del costo d'iscrizione al 31.12.2013			
Etica SGR S.p.A.				1.109	9	1.100
Rettifiche di valore:						
2002	Euro	9.378				
Wise Venture SGR S.p.A.				3.057	1.800	1.257
Rettifiche di valore:						
2005	Euro	1.800.000				
Totale rettifiche effettuate nel tempo					174.218	

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

BPM Covered Bond S.r.l.

La società di intermediazione finanziaria, di cui la Banca detiene l'80% del capitale sociale, è stata acquisita nel corso del 2008 nell'ambito del programma di emissione di *covered bonds* BPM. Il residuo 20% delle quote del capitale sociale sono detenute da una fondazione di diritto olandese (c.d. "*Stichting*").

È stato sottoscritto un patto parasociale che, tra l'altro, prevede la concessione di un diritto di opzione reciproco fra i soci, al prezzo di euro 50, sulla quota di proprietà della *Stichting* (20%). L'esercizio della *call* per BPM e della *put* per la *Stichting* potrà essere effettuato in un'unica soluzione nei sei mesi successivi alla data di scadenza (la prima fra la data in cui termina il Programma di emissione dei *covered bonds* e la data in cui avviene il rimborso integrale delle obbligazioni). Il prezzo sarà pari al valore nominale della quota stessa.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono in essere, alla data di riferimento del bilancio, impegni riferiti a partecipazioni in società controllate congiuntamente.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

SelmaBipiemme Leasing S.p.A.

SelmaBipiemme Leasing (di seguito "*Selma*") è controllata da Mediobanca.

Tra BPM, Mediobanca e Compass è in essere un patto parasociale con durata sino al 30 giugno 2015 che disciplina i reciproci diritti e obblighi in tema di *governance* e di eventuale disinvestimento (con previsione di reciproche opzioni di vendita e acquisto).

Sono state pattuite opzioni *call* (da parte di Mediobanca) e *put* (da parte di BPM) sulla partecipazione detenuta da BPM in Selma esercitabili in caso, da un lato, di disdetta o mancato rinnovo dell'accordo commerciale da parte di BPM, di "*change of control*" di BPM, di cessione di oltre il 50% della rete di sportelli di BPM e qualora venisse meno la collaborazione in esclusiva con Selma e, dall'altro, di disdetta dell'accordo commerciale alla scadenza da parte di Selma.

Le suddette opzioni dovranno essere esercitate entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento che ne ha determinato l'esercizio. Il prezzo di esercizio da parte di Mediobanca sarà pari al valore pro-quota del patrimonio netto di Selma, risultante dall'ultima situazione patrimoniale; il prezzo sconterà gli oneri di ristrutturazione che graveranno su Selma a seguito della perdita del canale commerciale di BPM. Il prezzo di esercizio da parte di BPM sarà pari al valore economico pro-quota della partecipata, determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso.

È stata pattuita, inoltre, un'opzione di acquisto, da parte di BPM, sulla partecipazione detenuta da Mediobanca in Selma, in caso di perdita del controllo da parte di Mediobanca su Selma, nonché di acquisto del controllo di Mediobanca da parte di un gruppo bancario o assicurativo. Il prezzo di esercizio dell'opzione, che dovrà sempre avvenire entro 180 giorni dal verificarsi dell'evento, sarà pari al pro-quota del valore economico di Selma determinato applicando una metodologia prefissata nell'accordo stesso. In caso di esercizio della suddetta opzione Mediobanca avrà il diritto di acquistare, entro 180 giorni dall'operazione, le partecipazioni detenute a tale data da Selma in Palladio Leasing S.p.A. e Teleleasing S.p.A. (società attualmente in liquidazione).

Factorit S.p.A.

Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Sondrio (di seguito "*BPS*") hanno acquisito, il 29 luglio 2010, rispettivamente il 30% e il 60,5% del capitale sociale di Factorit S.p.A. da Banca Italease, a cui è rimasta la residua quota (9,5%). In pari data, BPM e BPS hanno sottoscritto, un patto parasociale volto a regolare la *governance* della società; in particolare, BPM ha il diritto di nominare 2 consiglieri su 7, il presidente del Collegio Sindacale e un sindaco supplente. Tali patti prevedono inoltre:

- la disponibilità di BPM a vendere una partecipazione non superiore al 5% del capitale sociale di Factorit a Banca Italease, ovvero al Banco Popolare o ad altra società da quest'ultimo controllata, a condizioni da negoziarsi;
- il diritto di vendita in favore di BPM nel caso in cui BPS intenda vendere almeno il 50% più una azione del capitale sociale di Factorit.

Anima Holding S.p.A. (già Asset Management Holding S.p.A.)

In seguito agli accordi sottoscritti a fine 2010 fra Banca Monte dei Paschi di Siena, BPM ed il Gruppo Clessidra che hanno portato all'aggregazione strategica tra Anima SGR e Prima SGR, il Gruppo Bipiemme ha:

- ceduto l'intera partecipazione detenuta in Anima SGR ad Asset Management Holding (di seguito "AM Holding");
- sottoscritto un aumento di capitale riservato di AM Holding, divenendo titolare di una partecipazione complessivamente pari al 36,30% del capitale sociale della stessa. Tale percentuale è scesa – a fine 2012 – al 35,29% a seguito dell'ingresso del Credito Valtellinese nella compagine sociale di AM Holding.

Gli accordi sottoscritti, oltre a stabilire patti di *governance*, prevedono fra l'altro un aggiustamento del prezzo di vendita di Anima (in aumento o diminuzione) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013. Sulla base dei dati consuntivi, i suddetti ricavi sono di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi. Per maggiori dettagli si veda quanto illustrato nella sezione 12 del passivo "Fondi rischi ed oneri".

Bipiemme Vita S.p.A.

In data 8 settembre 2011 – facendo seguito agli accordi sottoscritti in data 19 aprile 2011 tra Banca Popolare di Milano e il Gruppo Covéa (le "parti") per sviluppare una *partnership* strategica nella bancassicurazione vita e danni – è stato perfezionato l'acquisto da parte del Gruppo Covéa dell'81% del capitale sociale di Bipiemme Vita S.p.A. (società che controlla il 100% di Bipiemme Assicurazioni S.p.A.).

Il Contratto di vendita prevede un meccanismo di incremento a favore di BPM al raggiungimento di prefissati obbiettivi commerciali di Bipiemme Vita e di Bipiemme Assicurazioni – nel periodo compreso tra gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2020 – rispettivamente "*Earn Out Vita*" (per un massimo di euro 11,7 milioni) e "*Earn Out Danni*" (per un massimo di euro 2,5 milioni). Il calcolo di tale eventuale aggiustamento di prezzo avverrà alla fine del periodo sopra citato e subordinatamente al rinnovo della *partnership* strategica con il Gruppo Covéa.

Inoltre il Contratto di Compravendita prevede per BPM obblighi di indennizzo delle eventuali minusvalenze che Bipiemme Vita dovesse realizzare per effetto del *default* riferito a:

- (i) titoli del portafoglio circolante del debito sovrano italiano;
- (ii) titoli del portafoglio circolante delle obbligazioni emesse da istituti di credito;
- (iii) titoli del portafoglio immobilizzato del debito sovrano greco (per tali titoli il *default* si estende anche alla ristrutturazione del debito prendendo a riferimento un *recovery rate* del 79%).

L'obbligo di indennizzo si estende anche alle eventuali minusvalenze rilevate nel caso in cui, in caso di future ed eccezionali esigenze di liquidità di Bipiemme Vita dovute a riscatti straordinari su contratti assicurativi esistenti al 31 agosto 2011, Bipiemme Vita debba procedere allo smobilizzo dei titoli sopra indicati.

Nel corso del 2012 è stato attivato il meccanismo di indennizzo relativo ai titoli di stato greci – di cui al punto iii) – nella misura contrattualmente prevista (differenza fra il valore nominale ed il *recovery rate* del 79%) che ha comportato il riconoscimento a Covéa di un importo pari a circa 7,3 milioni (già accantonato nel bilancio 2011). Pertanto, alla data attuale, nessun indennizzo è più previsto per tali titoli.

Al 31.12.2013 l'obbligo di indennizzo massimo per i titoli di cui ai punti i) e ii) – tenuto conto dei rimborsi e delle vendite effettuate – è pari a 10,9 milioni; peraltro, sulla base del valore di mercato dei titoli al 31.12.2013, i titoli in oggetto presentano complessivamente rilevanti plusvalenze. Conseguentemente non si è ravvisata la necessità di effettuare alcun accantonamento in quanto il rischio di eventuali indennizzi è giudicato remoto.

I patti sottoscritti prevedono inoltre opzioni reciproche che, al verificarsi di taluni eventi eccezionali in relazione ad una o ad entrambe le parti – quali, a titolo esemplificativo, il mancato rispetto e/o rinnovo degli accordi di *partnership* (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione), eventuali cambi di controllo delle parti, la liquidazione o stato di insolvenza/fallimento delle parti, il verificarsi di uno stallo decisionale attinente alla proposta di scioglimento e liquidazione di Bipiemme Vita e/o di Bipiemme Assicurazioni, alla revoca dello stato di liquidazione ovvero alla nomina o alla revoca dei liquidatori (c.d. "*triggering event*") – BPM o il Gruppo Covéa potranno, a seconda della parte in relazione alla quale tale evento si sia verificato, esercitare l'opzione di acquisto della partecipazione detenuta dall'altra parte nel capitale di Bipiemme Vita, ovvero di vendita all'altra parte della propria partecipazione. Il prezzo di esercizio delle opzioni reciproche è determinato secondo un prestabilito meccanismo legato alla valutazione del *business* vita e danni.

È prevista, per il primo quinquennio della *partnership* strategica, una penale in favore del Gruppo Covéa nel caso di esercizio dell'opzione connessa ad alcune tipologie di *triggering event* originate da BPM (risoluzione per inadempimento dell'accordo parasociale o degli accordi di distribuzione); l'importo di tale penale decresce nel tempo a partire dalla data di stipula degli accordi di *partnership*.

In data 26 settembre 2012, l'Assemblea Straordinaria dei Soci di Bipiemme Vita ha deliberato un aumento di capitale, in via scindibile da effettuarsi in più *tranches* entro il 31 dicembre 2014, fino ad un importo massimo di euro 14 milioni (quota massima per BPM pari a circa euro 2,7 milioni), a cui ha aderito anche Banca Popolare di Milano, volto a garantire in via continuativa – attuale e prospettica – la copertura del margine di solvibilità individuale e consolidato richiesto dall'IVASS (già ISVAP) nel momento in cui ne emergesse l'effettiva esigenza.

Sezione 11 – Attività materiali

Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1.1 di proprietà	670.310	546.649
a) terreni	277.229	241.395
b) fabbricati	313.469	246.818
c) mobili	24.120	18.994
d) impianti elettronici	20.782	15.872
e) altre	34.710	23.570
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	670.310	546.649

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali, comprese le opere d'arte) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	27.494	-	-	36.832	10.617	-	-	7.489
a) terreni	6.228	-	-	6.745	4.506	-	-	2.938
b) fabbricati	21.266	-	-	30.087	6.111	-	-	4.551
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	27.494	-	-	36.832	10.617	-	-	7.489

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività rivalutate.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività valutate al *fair value*.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	241.395	673.691	94.260	150.415	139.909	1.299.670
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	426.873	75.266	134.543	116.339	753.021
A.2 Esistenze iniziali nette	241.395	246.818	18.994	15.872	23.570	546.649
B. Aumenti	35.910	89.210	8.694	11.278	19.677	164.769
B.1 Acquisti	35.740	88.890	8.693	10.871	19.570	163.764
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	35.225	88.538	4.718	2.343	9.574	140.398
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	–	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
B.5 Differenze positive di cambio	–	–	–	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
B.7 Altre variazioni	170	320	1	407	107	1.005
C. Diminuzioni	76	22.559	3.568	6.368	8.537	41.108
C.1 Vendite	76	–	–	–	6	82
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	22.139	3.525	6.368	8.466	40.498
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	–	–	–	–	–	–
– a) patrimonio netto	–	–	–	–	–	–
– b) conto economico	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze negative di cambio	–	–	–	–	–	–
C.6 Trasferimenti a:	–	–	–	–	–	–
– a) attività materiali detenute a scopo di investimento	–	–	–	–	–	–
– b) attività in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.7 Altre variazioni	–	420	43	–	65	528
D. Rimanenze finali nette	277.229	313.469	24.120	20.782	34.710	670.310
D.1 Riduzioni di valore totali nette	–	525.888	94.443	157.632	153.100	931.063
D.2 Rimanenze finali lorde	277.229	839.357	118.563	178.414	187.810	1.601.373
E. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Terreni e Fabbricati

Voce B.1 Acquisti:

Gli importi si riferiscono a cespiti rivenienti dall'incorporazione di Banca di Legnano per 35.224,96 migliaia di euro nella colonna Terreni e per 88.538,50 migliaia di euro nella colonna Fabbricati.

Voce B.7 Altre variazioni:

L'importo è riferito agli acconti versati negli anni 2011 e 2012 per il preliminare di compravendita dell'immobile sito in Magenta – via San Girolamo Emiliani e allo scorporo del relativo terreno.

Voce C.1 Vendite:

L'importo si riferisce alla vendite di due porzioni immobiliari site nel comune di Valenza Via Marchese 13 e Via Marchese 9.

Voce C.7 Altre variazioni:

L'importo è riferito agli acconti versati negli anni 2011 e 2012 per il preliminare di compravendita dell'immobile sito in Magenta – via San Girolamo Emiliani e allo scorporo del relativo terreno.

Mobili

Nella rimanenza di 24.120,00 migliaia di euro sono comprese opere d'arte per un totale di 7.145,36 migliaia di euro.

Voce B.1 Acquisti:

Gli importi si riferiscono a cespiti rivenienti dall'incorporazione di Banca di Legnano per 4.717,83 migliaia di euro.

Impianti Elettronici

Voce B.1 Acquisti:

Gli importi si riferiscono a cespiti rivenienti dall'incorporazione di Banca di Legnano per 2.343,76 migliaia di euro.

Altri

Voce B.1 Acquisti:

Gli importi si riferiscono a cespiti rivenienti dall'incorporazione di Banca di Legnano per 9.573,77 migliaia di euro.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali	4.506	6.111	10.617
B. Aumenti	2.089	16.942	19.031
B.1 Acquisti	2.078	16.542	18.620
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.078	16.417	18.495
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	–	–	–
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–
B.4 Riprese di valore	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	–	–	–
B.7 Altre variazioni	11	400	411
C. Diminuzioni	367	1.787	2.154
C.1 Vendite	30	319	349
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
C.2 Ammortamenti	–	1.099	1.099
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	–	–	–
a) immobili ad uso funzionale	–	–	–
b) attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
C.7 Altre variazioni	337	369	706
D. Rimanenze finali	6.228	21.266	27.494
E. Valutazione al <i>fair value</i>	6.774	30.152	36.926

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

Terreni e Fabbricati

Voce B.1 Acquisti:

Gli importi si riferiscono a cespiti rivenienti dall'incorporazione di Banca di Legnano per euro 2.077,54 migliaia nella colonna Terreni e per 16.417,03 migliaia nella colonna Fabbricati.

Voce C.1 Vendite:

L'importo si riferisce alla vendita di 3 porzioni immobiliari: Valenza – Via Marchese, 9 e 13 e Piazza Verdi 3.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 3,321 milioni (9,676 milioni al 31.12.2012).

Sezione 12 – Attività immateriali

Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38, che sono tutte valutate al costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2013	Durata definita	Durata indefinita	31.12.2012
A.1 Avviamento	x	–	–	x	–	–
A.2 Altre attività immateriali	78.617	–	78.617	49.393	–	49.393
A.2.1 Attività valutate al costo:	78.617	–	78.617	49.393	–	49.393
a) Attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	78.617	–	78.617	49.393	–	49.393
A.2.2 Attività valutate al fair value:	–	–	–	–	–	–
a) Altre attività immateriali generate internamente	–	–	–	–	–	–
b) Altre attività	–	–	–	–	–	–
Totale	78.617	–	78.617	49.393	–	49.393

Si riporta nella seguente tabella la composizione delle attività immateriali a durata definita:

Componenti	31.12.2013		31.12.2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
– Software di proprietà	47.517		29.473	–
– Software in licenza d'uso	31.100		19.920	–
Totale voce A.2.1 b) Altre attività	78.617		49.393	–
Di cui non ancora in ammortamento:				
– Software di proprietà	17.300		6.434	–
– Software in licenza d'uso	5.573		1.171	–
Totale software non ancora in ammortamento	22.873		7.605	–

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafo 118 lettera a), si precisa che il *software* aziendale, interamente classificato fra le “Attività immateriali con vita utile definita” è ammortato in un periodo compreso fra 2 e 7 anni, come di seguito illustrato:

Descrizione	Di proprietà	In concessione	31.12.2013	Di proprietà	In concessione	31.12.2012
Software con periodo di ammortamento di 2 anni	–	385	385	51	76	127
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 3 anni	17	25	42	51	76	127
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 5 anni	–	113	113	–	–	–
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Software con periodo di ammortamento di 6 anni	47.498	30.577	78.075	29.418	19.844	49.262
Di cui non ancora in ammortamento	17.300	5.573	22.873	6.434	1.171	7.605
Software con periodo di ammortamento di 7 anni	2	–	2	4	–	4
Di cui non ancora in ammortamento	–	–	–	–	–	–
Totale	47.517	31.100	78.617	29.473	19.920	49.393
Di cui non ancora in ammortamento	17.300	5.573	22.873	6.434	1.171	7.605

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali				Totale
		Generate internamente		Altre		
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	–	–	–	333.064	–	333.064
A.1 Riduzioni di valore totali nette	–	–	–	283.671	–	283.671
A.2 Esistenze iniziali nette	–	–	–	49.393	–	49.393
B. Aumenti	–	–	–	44.274	–	44.274
B.1 Acquisti	–	–	–	43.315	–	43.315
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	498	–	498
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	–	–	–	–	–
B.3 Riprese di valore	x	–	–	–	–	–
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
B.5 Differenze di cambio positive	–	–	–	–	–	–
B.6 Altre variazioni	–	–	–	959	–	959
C. Diminuzioni	–	–	–	15.050	–	15.050
C.1 Vendite	–	–	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–	–	–
C.2 Rettifiche di valore	–	–	–	14.987	–	14.987
– ammortamenti	x	–	–	14.987	–	14.987
– Svalutazioni	–	–	–	–	–	–
+ patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
+ conto economico	–	–	–	–	–	–
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
– a patrimonio netto	x	–	–	–	–	–
– a conto economico	x	–	–	–	–	–
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	–	–	–	–	–	–
C.5 Differenze di cambio negative	–	–	–	–	–	–
C.6 Altre variazioni	–	–	–	63	–	63
D. Rimanenze finali nette	–	–	–	78.617	–	78.617
D.1 Rettifiche di valore totali nette	–	–	–	299.953	–	299.953
E. Rimanenze finali lorde	–	–	–	378.570	–	378.570
F. Valutazione al costo	–	–	–	–	–	–

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2013 (ordini non ancora evasi) sono pari a 4,230 milioni (9,35 milioni al 31.12.2012) (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali

Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente sezione figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, in applicazione dello IAS 12, rispettivamente nella voce 130 dell'attivo e nella voce 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	771.241	519.936
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	633.248	378.868
Svalutazione crediti verso clientela	483.714	314.692
Valore dell'avviamento e delle altre attività materiali	149.534	64.176
Perdite fiscali di cui alla Legge 214/2011	–	–
b) Altre	137.993	141.068
Svalutazione crediti verso banche	2.341	2.277
Perdite fiscali	–	–
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	337	337
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2	2
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le altre passività	16.250	9.968
Fondi per rischi ed oneri	96.237	96.502
Costi di natura prevalentemente amministrativa	2.121	1.350
Svalutazioni di derivati di copertura	–	–
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	20.705	30.632
Altre voci	–	–
Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	25.975	39.932
– Riserve da valutazione:	8.257	23.312
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8.257	23.312
– Altre:	17.718	16.620
Utili/perdite attuariali dei fondi del personale e altre voci	14.379	11.610
Spese per aumento di capitale	3.339	5.010
Totale sottovoce 140 b) Attività fiscali – anticipate	797.216	559.868

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2.

Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella precedente tabella le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011 sono evidenziate separatamente dalle altre attività per imposte anticipate tradizionali, al fine di tener conto della loro differente natura.

Nello specifico gli importi indicati in tabella rappresentano la quota di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica dell'esercizio, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno, è illustrata nella successiva tabella 13.3.1 "Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011".

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale.

Tale modalità conferisce pertanto la certezza del recupero, in qualunque circostanza, delle attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, rendendo automaticamente soddisfatto il test relativo alle probabilità di recupero delle imposte anticipate previsto dallo IAS 12.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del conto economico:	12.534	14.329
Rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al <i>fair value</i>	908	207
Rivalutazioni di derivati di copertura	–	–
Quota relativa alle commissioni implicite nei prestiti obbligazionari valutati al <i>fair value</i> , iscritta tra le altre passività	–	–
Quota del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale fiscalmente già riconosciuta	7.066	5.879
Rettifiche di valore su passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e titoli in circolazione	–	–
Ammortamenti di attività materiali e immateriali fiscalmente già riconosciuti	–	2
Altre voci	4.560	8.241
Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto:	60.886	54.202
– Riserve da valutazione	60.886	54.202
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	60.886	54.202
Utili/perdite attuariali dei fondi del personale	–	–
Totale sottovoce 80 b) Passività fiscali differite	73.420	68.531

Le “Altre voci” includono prevalentemente le imposte differite accantonate sulle plusvalenze realizzate dalla Banca a seguito della cessione dell’attività di banca depositaria e della cessione infragruppo di alcuni sportelli, la cui tassazione è rateizzata in cinque anni a partire dal 2010. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Imposte differite non rilevate

Non sono state a suo tempo contabilizzate imposte differite passive per 144 milioni di euro sulle riserve in sospensione d’imposta imputate a capitale sociale, in esecuzione di aumenti gratuiti, per 668,4 milioni di euro, in quanto non è prevista la loro distribuzione e, pertanto, esistono scarse probabilità che sorga il presupposto per il pagamento dell’imposta differita.

L’importo di 668,4 milioni di euro si è così formato nel corso del tempo:

- 354,5 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 1996 per adeguare il valore nominale dell’azione da lire 1.000 a lire 5.000;
- 34,7 milioni di euro sono affluiti a capitale sociale nel 2001 per adeguare il valore nominale dell’azione a 3 euro;
- 1,1 milioni di euro si riferiscono all’incorporata Banca 2000;
- 26,6 milioni di euro si riferiscono all’incorporata Bipiemme Immobili.

L’importo di 251,5 milioni di euro è stato imputato a capitale sociale nel mese di marzo 2007 per adeguare il valore nominale delle azioni da 3 a 4 euro. Riguardo a tale riserva la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge n. 266 del 23 dicembre 2005 che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione di talune immobilizzazioni, ha deciso di procedere all’affrancamento del saldo della rivalutazione delle attività immobiliari emersa per effetto dell’adozione dei principi contabili internazionali mediante il pagamento di una imposta sostitutiva (12% per i beni ammortizzabili e 6% per i beni non ammortizzabili) prevista dalla citata Legge. La relativa “Riserva da valutazione” di 264,6 milioni di euro interamente affluita a capitale sociale risulta in sospensione d’imposta per 251,5 milioni di euro. Si evidenzia inoltre la presenza di una riserva in sospensione d’imposta non imputata al capitale sociale (Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14) per 18,2 milioni, per la quale non è stata iscritta la relativa passività per imposte differite.

In particolare si precisa che nell’esercizio 2000 la Banca, avvalendosi di quanto disposto dalla Legge 21.11.2000 n. 342 art.14, che ha consentito il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ha deciso, per gli immobili ai quali era stata attribuita parte del disavanzo di fusione riveniente dall’incorporazione di Banca Agricola Milanese e Banca Briantea, di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell’imposta sostitutiva del 19% previsto dalla suddetta Legge. A tal fine si è provveduto a trasferire dalla “riserva disponibile” all’apposita “riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14” l’importo di 18,163 milioni, pari al riallineamento fiscale effettuato (22,4 milioni di euro) al netto dell’imposta sostitutiva dovuta (4,3 milioni). Non essendo stata a suo tempo prevista la distribuzione di tale riserva ai soci, non si è provveduto a stanziare le relative imposte differite per l’importo di circa 2 milioni di euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	519.936	388.728
2. Aumenti	354.629	197.282
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	180.391	197.282
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) riprese di valore	–	–
d) altre	180.391	197.282
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	174.238	–
– operazioni di aggregazione aziendale	174.238	–
3. Diminuzioni	103.324	66.074
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	38.011	32.830
a) rigiri	38.011	32.830
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	–
c) mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	65.313	33.244
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	65.313	33.244
b) Altre	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	771.241	519.936

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 77,1 milioni (131,2 milioni al 31.12.2012).

La seguente tabella fornisce la dinamica dell'esercizio delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011, con l'evidenza della quota di attività per imposte anticipate trasformata in credito d'imposta nel corso dell'anno. I dati ivi contenuti rappresentano lo specifico di cui della precedente tabella 13.3.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	378.868	297.143
2. Aumenti	323.710	116.932
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	171.263	–
3. Diminuzioni	69.330	35.207
3.1 Rigiri	4.017	1.963
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	65.313	33.244
a) derivante da perdite di esercizio	65.313	33.244
b) derivante da perdite fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	633.248	378.868

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	14.329	35.706
2. Aumenti	2.771	84
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	895	84
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	895	84
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	1.876	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.876	–
3. Diminuzioni	4.566	21.461
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.566	21.461
a) rigiri	4.566	21.461
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	12.534	14.329

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a beneficio del conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 3,7 milioni (un onere a carico del conto economico per 21,4 milioni al 31.12.2012).

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Esistenze iniziali	39.932	174.688
2. Aumenti	7.242	8.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.248	8.051
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
c) altre	4.248	8.051
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	2.994	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	2.994	–
3. Diminuzioni	21.199	142.807
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	21.199	142.807
a) rigiri	21.199	142.807
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	–	–
c) dovute al mutamento di criteri contabili	–	–
d) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	25.975	39.932

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2013	31.12.2012
1. Importo iniziale	54.202	9.480
2. Aumenti	41.156	48.405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40.554	48.405
a) relative a precedenti esercizi	–	–
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	40.554	48.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	–	–
2.3 Altri aumenti	602	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	602	–
3. Diminuzioni	34.472	3.683
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	34.472	3.683
a) rigiri	34.472	3.683
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	–	–
c) altre	–	–
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	–	–
3.3 Altre diminuzioni	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
4. Importo finale	60.886	54.202

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva	31.12.2013	31.12.2012
Passività fiscali correnti	-130.198	-47.777	-2.619	-180.594	-112.911
Crediti d'imposta riportati a nuovo	-	8.638	-	8.638	-
Altri crediti d'imposta	426	-	-	426	5.544
Ritenute d'acconto subite	2.057	-	-	2.057	2.366
Acconti versati	110.698	60.590	-	171.288	101.514
Totale fiscalità corrente della capogruppo	-17.017	21.451	-2.619	1.815	-3.487
Consolidato fiscale:					
– passività fiscali correnti da società del Gruppo	-17.313	X	X	-17.313	-14.473
– crediti d'imposta, acconti versati e altre ritenute subite	49	X	X	49	444
Saldo a credito: voce 130 a) dell'attivo		21.451		21.451	-
Saldo a debito: voce 80 a) del passivo	-34.281		-2.619	-36.900	-17.516

La voce 130 a) "Attività fiscali correnti" include, oltre al saldo a credito dettagliato nella precedente tabella, anche i crediti d'imposta richiesti a rimborso non compensabili di seguito riepilogati:

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti IRES, IRPEG, IRAP e ILOR	148.067	149.239
di cui: in linea capitale	129.199	131.717
di cui: in linea interessi	18.868	17.522
Saldo a credito dettagliato nella precedente tabella	21.451	-
Totale voce 130 a) "Attività fiscali correnti"	169.518	149.239

Altre informazioni

Si riporta di seguito l'aggiornamento delle controversie delle quali si era data notizia nel bilancio precedente e di quelle sorte nel 2013.

2001 – IRPEG e IRAP

Relativamente all'esercizio 2001, nonostante l'avviso di accertamento avesse indicato maggior IRPEG per 2,7 milioni di euro e maggior IRAP per 0,4 milioni di euro, oltre a relative sanzioni, la Commissione Tributaria Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate annullando integralmente l'accertamento impugnato. Contro tale sentenza, l'Agenzia delle Entrate ha prodotto ricorso in Cassazione, ma la Suprema Corte ha respinto il ricorso.

2005 – IRES, IRAP e IVA

A seguito del processo verbale di constatazione per la verifica fiscale relativa all'esercizio 2005 della ex Bipiemme Immobili S.p.A., incorporata dalla Banca nel 2007, il 9 dicembre 2010 sono stati notificati i relativi avvisi di accertamento che contestano maggior imposta IRES di 230 mila euro, IRAP per 29 mila euro e IVA per 93 mila euro, oltre alle relative sanzioni. In data 24 maggio 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso relativamente all'IVA e respinto quello inerente IRES e IRAP. Contro quest'ultima decisione sfavorevole è stato proposto ricorso in appello. Non risulta invece che l'Agenzia delle Entrate abbia impugnato la decisione della C.T. Provinciale, che pertanto è passato in giudicato relativamente all'IVA.

2008 – Imposta di registro

Nel corso del 2010 sono stati notificati altresì sei avvisi di liquidazione per imposta di registro sull'acquisto degli sportelli bancari ex Unicredit avvenuto nell'anno 2008.

Tre avvisi di liquidazione contestano l'applicazione di aliquote differenziate nella determinazione dell'imposta di registro. Gli ulteriori tre avvisi rideterminano gli avviamenti. Gli atti richiedono imposte per complessivi 4,1 milioni di euro, di cui 4 milioni di euro per le contestazioni relative alle aliquote e 0,1 mila euro per le contestazioni relative agli avviamenti.

Anche contro tali pretese sono stati prodotti motivati ricorsi per ottenere l'annullamento delle richieste pervenute.

In data 16 maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha respinto un ricorso per le contestazioni di aliquota. Contro tale decisione è stato presentato ricorso in appello, accolto con sentenza del giugno 2013, che annulla la sentenza di primo grado e rimette la causa alla

C.T. Provinciale di Milano. In data 20/4/2012 sono stati accolti gli altri due ricorsi relativi alle contestazioni di aliquota e l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in appello. In una di queste due vertenze, la C.T. Regionale ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate con sentenza depositata il 5 febbraio 2014.

In data 4 giugno 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto i ricorsi relativi agli avviamenti e le relative sentenze non risultano impugnate dall'Agenzia delle Entrate: i termini per l'impugnazione risultano pertanto scaduti.

2006-2008 – IVA per il servizio di banca depositaria

Delle contestazioni inerenti la mancata applicazione dell'IVA sulle commissioni percepite per il servizio di banca depositaria, si è data notizia nei bilanci precedenti.

Ad oggi risultano notificati i seguenti avvisi di accertamento:

- il primo relativo all'annualità 2006 per le commissioni corrisposte da Anima SGR (3,1 milioni di euro, oltre ad interessi e sanzioni);
- il secondo, sempre relativo all'annualità 2006, relativo alle commissioni riconosciute da altri soggetti (0,7 milioni di euro, oltre ad interessi e sanzioni);
- il terzo relativo all'annualità 2007 (3,8 milioni di euro oltre a interessi e sanzioni);
- l'ultimo, notificato il 23 dicembre 2013, relativo all'annualità 2008, recepisce l'orientamento ministeriale espresso con risoluzione n. 97/E del 17 dicembre 2013 e conseguentemente quantifica le commissioni imponibili in misura pari al 28,3% delle commissioni totali. In relazione a quanto precede l'avviso d'accertamento reca un'IVA di euro 0,8 milioni di euro, oltre a interessi, e non applica sanzioni in quanto si ritengono sussistenti "obiettive condizioni di incertezza" normativa.

I primi tre avvisi d'accertamento sono stati impugnati dalla Banca con motivati ricorsi, mentre per l'avviso relativo al 2008 è stata presentata istanza di accertamento con adesione.

Anche alla luce della sopra citata risoluzione ministeriale intervenuta, la Banca valuterà le iniziative più opportune da intraprendere.

Nel merito si precisa che il regime IVA applicato dalla Banca sulle commissioni per il servizio di banca depositaria risulta in linea con le interpretazioni fornite in argomento dalle Associazioni di categoria (ABI e Assogestioni) e, a quanto risulta, coerente con il comportamento normalmente seguito dalle altre banche.

2010 – imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria"

In data 25 giugno 2012 è stato notificato avviso di rettifica e liquidazione dell'imposta di registro inerente la cessione del ramo d'azienda di "banca depositaria" a BNP Paribas avvenuta il 29 giugno 2010. Anche alla banca cessionaria, in qualità di obbligato principale, è stato notificato analogo avviso. L'atto ridetermina su base presuntiva il valore del ramo d'azienda ceduto e quantifica la maggior imposta di registro in 0,4 milioni di euro, oltre a interessi.

Nell'intento di dirimere la controversia BPM ha presentato istanza di accertamento con adesione. Con tale atto non si è raggiunto alcun accordo con l'Agenzia delle Entrate e BPM ha presentato motivato ricorso per contrastare le pretese impositive.

2007-2011 – Ispezione Guardia di Finanza

Si segnala che in data 17 ottobre 2012 è iniziata una verifica fiscale della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria Milano avente ad oggetto le imposte dirette e gli altri tributi per gli anni d'imposta dal 2007 al 2011. L'ispezione è ancora in corso.

Nel frattempo, a seguito dei PVC del 21 marzo 2013 e del 1 agosto 2013, nei quali viene contestata la mancata applicazione dell'imposta sostitutiva, di cui agli artt. 15 e seguenti del DPR 601/1973, su diversi finanziamenti a medio-lungo termine stipulati all'estero, alla Banca sono stati notificati i seguenti avvisi di liquidazione d'imposta e irrogazione delle sanzioni:

- in data 28/3/2013 e 29/3/2013, atti che richiedono imposte per circa 0,3 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2009;
- in data 17/9/2013 e 4/10/2013, atti che richiedono imposte per 1 milione di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel primo semestre 2010;
- in data 2/12/2013, un atto che richiede imposte per 0,7 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, su finanziamenti erogati nel secondo semestre 2010.

Analoghi atti sono stati notificati all'incorporata Banca di Legnano, per imposte complessivamente pari a 0,2 milioni di euro.

Per tutti gli avvisi di liquidazione sopra descritti la Banca ha presentato tempestivi e motivati ricorsi a tutela dei propri interessi. I contratti di finanziamento prevedono generalmente l'azione di regresso nei confronti dei soggetti finanziati.

Sezione 15 – Altre attività

Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. In particolare alla voce ratei attivi sono indicati i ratei diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie; le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi sono quelle diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". Sono inoltre rilevati i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Ratei attivi	5.358	5.154
Migliorie su beni di terzi in locazione	20.178	17.932
Altre attività	453.996	539.798
Partite in corso di lavorazione	126.175	303.419
Valori diversi e valori bollati	2.577	1.456
Assegni di c/c tratti su terzi	47.378	50.191
Crediti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	4.142	10.757
Acconti versati al fisco per conto terzi	71.250	14.237
Altre partite fiscali	69.673	57.740
Depositi cauzionali in nome proprio infruttiferi	3.824	2.665
Risconti attivi	37.801	37.459
Altre	91.176	61.874
Totale	479.532	562.884

Passivo

Sezione 1 – Debiti verso banche Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	4.327.313	4.300.437
2. Debiti verso banche	2.255.438	2.593.545
2.1 Conti correnti e depositi liberi	67.717	102.067
2.2 Depositi vincolati	1.855.774	2.175.181
2.3 Finanziamenti	326.278	316.297
2.3.1 Pronti contro termine passivi	304.878	316.297
2.3.2 Altri	21.400	–
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
2.5 Altri debiti	5.669	–
Totale	6.582.751	6.893.982
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	6.666.734	6.929.365
Totale Fair value	6.666.734	6.929.365

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A – politiche contabili.

La rimanenza dei “Debiti verso banche centrali”, alla data di riferimento del bilancio, è composta principalmente da operazioni di finanziamento effettuate con la Banca d'Italia nell'ambito dell'Eurosistema e garantite da titoli costituiti in pegno dalla Banca, per 4,309 miliardi (4,285 miliardi al 31/12/2012).

Nella voce 2.3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

1.2 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 “debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche strutturati.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti verso banche per *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Debiti verso clientela

Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti), i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “fair value” si rimanda alla Parte A – Politiche contabili.

Nella voce 3.1 “Pronti contro termine passivi” sono rilevate le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con la clientela a valore sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine.

Nella voce 5. “Altri debiti” sono ricondotti i debiti connessi con le operazioni di cessione di attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio (“passività a fronte di attività cedute non cancellate”). In particolare figura il debito per 258,282 milioni (333,125 milioni al 31.12.2012) verso la società veicolo ‘Bpm Securitisation 2 S.r.l.’ a fronte della operazione di cartolarizzazione descritta nella parte E – Sezione C della presente Nota integrativa del Bilancio.

In tale voce sono inclusi anche i debiti di funzionamento connessi con le prestazioni di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Conti correnti e depositi liberi	16.165.894	13.397.211
2. Depositi vincolati	2.267.024	1.914.025
3. Finanziamenti	4.091.264	3.981.075
3.1 Pronti contro termine passivi	3.997.806	3.849.116
3.2 Altri	93.458	131.959
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	–	–
5. Altri debiti	270.180	341.260
Totale	22.794.362	19.633.571
Fair value – livello 1	–	–
Fair value – livello 2	–	–
Fair value – livello 3	22.794.362	19.633.571
Fair value	22.794.362	19.633.571

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non vi sono debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti debiti verso clientela per *leasing* finanziario.

Sezione 3 – Titoli in circolazione

Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), valutati al costo ammortizzato. L'importo indicato è al netto dei titoli riacquistati e comprende anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio sono scaduti ma non ancora rimborsati.

Il valore di bilancio dei titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota della copertura considerata efficace.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.610.159	5.005.905	4.727.905	–	9.002.469	5.155.042	3.735.668	–
1.1 strutturate	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 altre	9.610.159	5.005.905	4.727.905	–	9.002.469	5.155.042	3.735.668	–
2. Altri titoli	779.515	–	–	779.515	1.062.398	–	–	1.062.398
2.1 strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 altri	779.515	–	–	779.515	1.062.398	–	–	1.062.398
Totale	10.389.674	5.005.905	4.727.905	779.515	10.064.867	5.155.042	3.735.668	1.062.398

La colonna del *fair value* evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio. Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Con riferimento alla voce 1.2 “Obbligazioni altre”, si riporta nella seguente tabella la composizione delle obbligazioni in essere alla data di riferimento del bilancio dei programmi di emissione EMTN e delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*). Con riferimento a quest’ultime si rinvia a quanto illustrato nella successiva parte E, sezione C.3 Operazioni di *Covered Bond*.

	31.12.2013					31.12.2012				
	Importo Nominale		Valore di bilancio	Fair Value		Importo Nominale		Valore di bilancio	Fair Value	
	Emesso	Residuo		Livello 1	Livello 2	Emesso	Residuo		Livello 1	Livello 2
Emissioni euro Medium Term Notes										
• A tasso fisso	1.475.000	1.448.410	1.565.889	1.547.806	–	1.725.000	1.698.410	1.831.183	1.778.203	–
Di cui subordinate	475.000	448.410	526.187	496.967	–	475.000	448.410	546.221	487.286	–
• A tasso variabile	1.650.000	1.499.736	1.500.454	1.434.075	50.152	1.650.000	1.525.736	1.525.911	1.423.755	50.331
Di cui subordinate	600.000	568.393	568.517	552.278	–	600.000	568.393	568.473	526.474	–
Totale Obbligazioni EMTN:	3.125.000	2.948.146	3.066.343	2.981.881	50.152	3.375.000	3.224.146	3.357.094	3.201.958	50.331
Di cui subordinate	1.075.000	1.016.803	1.094.704	1.049.245	–	1.075.000	1.016.803	1.114.694	1.013.760	0
Emissioni Covered Bond										
1. “OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 9.10.2009/17.10.2016 3,5%	1.000.000	877.065	880.348	909.641	–	1.000.000	877.065	879.384	895.608	–
2. “OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 4.11.2010/16.11.2015 3,25%	1.100.000	912.380	906.150	936.701	–	1.100.000	912.380	901.225	926.346	–
3. “OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 18.7.2011/18.1.2014 TV% scadenza prorogata 18.1.19 (*)	1.000.000	–	–	–	–	1.000.000	–	–	–	–
4. “OBG” Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 28.11.2013/28.5.2016 TV% (*)	650.000	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale Covered Bond	3.750.000	1.789.445	1.786.498	1.846.342	–	3.100.000	1.789.445	1.780.609	1.821.954	–

(*) L'emissione è stata integralmente riacquistata dalla Banca ed i relativi titoli sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Obbligazioni EMTN

Le obbligazioni EMTN fanno parte di due Programmi pluriennali di emissione di Titoli Euro a Medio Termine.

Del primo Programma (scaduto e non rinnovato) approvato in data 11 settembre 2000, è stato rimborsato il 29 giugno 2011 l'ultimo prestito di 160 milioni denominato "Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso 7,625% - 29.6.01-11".

Il secondo Programma, approvato in data 2 dicembre 2003 per due miliardi, è stato aumentato gradualmente nel tempo fino a raggiungere l'importo di 10 miliardi con la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2008. Alla data di riferimento del bilancio sono in essere cinque Prestiti Obbligazionari per un importo nominale di 3,125 miliardi (3,375 miliardi al 31.12.2012).

Il valore nominale dei titoli EMTN è esposto al netto delle componenti riacquistate per 176,85 milioni (150,85 milioni al 31.12.2012).

Nel corso del 2013 è stato emesso il prestito "Banca Popolare di Milano 2013/2016 Tasso Fisso 4% – 23.1.13-22.1.16" per un nominale complessivo di 1 miliardo così suddiviso:

- per un nominale originale all'emissione di 750 milioni effettuata a gennaio;
- per un nominale originale all'emissione di 150 milioni effettuata a ottobre;
- per un nominale originale all'emissione di 100 milioni effettuata a novembre.

E rimborsato il prestito:

- "Banca Popolare di Milano 2011/2013 Tasso Fisso 4% – 15.4.13", per un nominale originale all'emissione di 1.250 milioni.

Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond)

Il valore nominale delle Obbligazioni Bancarie Garantite riportato ai punti 1 e 2 della precedente tabella è esposto al netto delle componenti riacquistate, rispettivamente per 122,935 milioni e 187,620 milioni, di cui:

- annullati:
 - 121,935 milioni relativi al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
 - 187,120 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".
- non ancora annullati:
 - 1,000 milioni relativo al prestito "BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%";
 - 0,500 milioni relativi al prestito "BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%".

Composizione della voce "2.2 Altri Titoli – altri"

La voce comprende i certificati di deposito sottoscritti da clientela e agli assegni propri in circolazione. In particolare:

Tipologia titoli/Valori	31.12.2013				31.12.2012			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
Certificati di deposito sottoscritti da clientela	673.404	–	–	673.404	938.231	–	–	938.231
di cui:								
– a breve termine	552.693	–	–	552.693	881.683	–	–	881.683
– a medio/lungo termine	113.939	–	–	113.939	47.220	–	–	47.220
– scaduti e non riscossi	6.771	–	–	6.771	9.328	–	–	9.328
Assegni propri in circolazione	106.111	–	–	106.111	124.167	–	–	124.167
di cui:								
– assegni circolari	92.940	–	–	92.940	106.219	–	–	106.219
– altri assegni bancari	13.171	–	–	13.171	17.948	–	–	17.948
Totale	779.515	–	–	779.515	1.062.398	–	–	1.062.398

Poiché tali strumenti sono principalmente a breve termine o a vista, il loro valore contabile è un'approssimazione ragionevole del fair value.

Gli strumenti finanziari sopra riportati sono stati convenzionalmente classificati al livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tra i titoli obbligazionari (tipologia A.1.1.2) sono compresi i seguenti titoli subordinati:

Tipo emissione	Valore di bilancio		Importo nominale		Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/scadenza	Note
	31.12.2013	31.12.2012	emesso	residuo				
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1):	209.585	210.875						
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	209.585	210.875	300.000	195.250	98,955	Variabile	25.6.2008 Perpetua	1
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	174.467	174.397						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile – 2.7.01/31	173.816	173.746	171.882	171.882	100	Variabile	2.7.2001/31	2
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18.6.08/18	651	651	17.850	650	100	Variabile	18.6.2008/18	3
Passività subordinate (Lower Tier 2):	1.828.821	1.850.716						
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05/15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	568.517	568.473	600.000	568.393	99,716	Variabile	29.6.2005/15	4
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% – 18.4.08/18	269.623	272.012	252.750	251.588	100	4,50%	18.4.2008/18	5
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20.10.08/18	464.494	464.010	502.050	463.800	100	Variabile	20.10.2008/18	6
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso 7,125% – 1.03.11/21 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	526.187	546.221	475.000	448.410	99,603	7,125%	01.03.2011/21	7
TOTALE	2.212.873	2.235.988						

1	Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 98,955% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Fisso 9% fino al 25 giugno 2018; variabile (Euribor 3 mesi + spread 6,18%) a partire dal 25 giugno 2018
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Clausola di rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 25 giugno 2018 previa autorizzazione della Banca d'Italia.
Rimborso anticipato:	Le notes sono emesse con le clausole previste dalla Banca d'Italia per la computabilità nel patrimonio di base; pertanto, in caso di liquidazione della banca, i possessori dei titoli, privilegiati rispetto ai detentori di azioni ordinarie, sono subordinati a tutti gli altri creditori.
Altre informazioni:	<p>È prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ la sospensione opzionale del pagamento degli interessi se la Banca non ha utili distribuibili e/o non ha pagato dividendi relativamente all'ultimo esercizio chiuso prima della data di pagamento degli interessi; ■ la sospensione obbligatoria del pagamento degli interessi in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> (che si verifica nel caso in cui il coefficiente patrimoniale complessivo scende sotto il minimo previsto dall'Organo di Vigilanza); ■ una clausola di "loss absorption", in base alla quale – in caso di <i>Capital Deficiency Event</i> – il rimborso delle notes è sospeso. <p>Gli interessi eventualmente non distribuiti non sono cumulabili.</p> <p>Il 16 dicembre 2009 si è chiusa l'offerta pubblica di acquisto (periodo di adesione 7 dicembre – 16 dicembre 2009), che ha ottenuto adesioni al 34,92% per un valore nominale dei titoli portati in adesione pari a euro 104.750.000. Il prezzo del riacquisto al corso secco è stato pari a 98%. Alla data di redazione del bilancio il valore nominale del titolo in circolazione è sceso a euro 195.250.000.</p> <p>Il Consiglio di Gestione della Banca ha deliberato in data 04 giugno 2013, sulla base di quanto previsto dal regolamento del titolo, di non procedere al pagamento degli interessi maturati sulle obbligazioni alla scadenza della cedola del 25 giugno 2013, in quanto il bilancio dell'esercizio 2012 BPM si è chiuso con una perdita e nessun dividendo è stato pagato sulle azioni ordinarie della Banca.</p>

2 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso variabile – 2 luglio 2001/2031	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Tasso fisso 7,625% fino al 2 luglio 2011; variabile (EURIBOR + <i>spread</i> 3,725%) a partire dal 2 luglio 2011
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal 2 luglio 2011 previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito subordinato è stato interamente sottoscritto dalla controllata Bpm Luxembourg S.A. a sostegno dell'emissione di <i>Preference Shares</i> da parte del veicolo BPM Capital Trust I, per un ammontare di Euro 160 milioni ad un prezzo di emissione pari a 100, con durata perpetua e cedola fissa. È prevista l'opzione <i>call</i> alla scadenza del decimo anno dopo il quale, in caso di mancato esercizio dell'opzione, la cedola diventerà variabile.
3 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) – Tasso Variabile – 18 giugno 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Tasso EONIA + <i>spread</i> 0,75%)
Quotazione:	Non quotato
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il Prestito è emesso con clausola di subordinazione di secondo livello superiore, pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 17.200 migliaia di euro.
4 Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 29 giugno 2005/2015	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse sotto alla pari, ad un prezzo pari al 99,716% del Valore nominale
Tasso d'interesse:	Variabile (Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 0,45% fino a giugno 2010, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,05% a partire da tale data).
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)
Rimborso anticipato:	È prevista la clausola di rimborso anticipato su iniziativa dell'emittente a partire dal quinto anno e previa autorizzazione della Banca d'Italia
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.
Altre informazioni:	Il prestito, collocato presso investitori istituzionali, fa parte del Programma pluriennale di emissione di Titoli Euro a Medio Termine (E.M.T.N.), approvato dal Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2003.
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 31.607 migliaia di euro.

5	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 4,50% 18 aprile 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 4,50% annuo lordo	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso anticipato:	Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del Prestito Subordinato	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 1.162 migliaia di euro.	
6	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Variabile 20 ottobre 2008/2018	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse alla pari, ad un prezzo pari al 100% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	Variabile [Tasso Euribor 3 mesi 365 + <i>spread</i> 0,60% fino a 20 ottobre 2013, Euribor 3 mesi + <i>spread</i> 1,50% dopo tale data].	
Quotazione:	Non quotato	
Rimborso anticipato:	Prevvia autorizzazione della Banca d'Italia, alla data del 20 ottobre 2013, in corrispondenza dalla data di stacco cedola, l'Emittente potrà procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Subordinato, ad un prezzo pari al 100% del Valore Nominale.	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 38.250 migliaia di euro.	
7	Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) – Tasso Fisso 7,125% 1 marzo 2011/2021	
Prezzo di emissione:	Le Obbligazioni Subordinate sono emesse ad un prezzo pari al 99,603% del Valore nominale	
Tasso d'interesse:	Tasso di interesse fisso pari al 7,125% annuo lordo	
Quotazione:	Borsa del Lussemburgo (*)	
Rimborso Anticipato:	Non previsto	
Clausola di subordinazione:	Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate di 2° livello" di BPM, così classificate in base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche emanate dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione della Banca, gli obbligazionisti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, fatta eccezione per quelli con un grado di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello delle Obbligazioni Subordinate.	
Riacquisti:	La banca ha effettuato riacquisti per totali nominali 26.590 migliaia di euro.	

(*) I titoli subordinati quotati alla Borsa del Lussemburgo, sono classificati ai fini IAS/IFRS come non quotati, in quanto i volumi negoziati non sono tali da rientrare nella definizione di Mercato Attivo, come illustrato nelle politiche contabili della sezione "A.3 informativa sul Fair Value".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2013	31.12.2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>:	526.187	546.221
a) rischio tasso di interesse	526.187	546.221
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

La tabella evidenzia le obbligazioni emesse iscritte tra i titoli in circolazione che, a fine esercizio, risultano essere oggetto di operazioni di copertura specifica del *Fair Value* per il rischio di tasso di interesse. In particolare l'importo indicato si riferisce:

■ al "Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (*Lower Tier 2*) Tasso Fisso 7,125%", data emissione originaria 1.3.2011.

I relativi contratti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo sono iscritti nella voce dell'attivo dello stato patrimoniale "80. Derivati di copertura".

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione

Voce 40

Nella presente voce figurano gli strumenti derivati finanziari diversi da quelli formalmente designati come strumenti di copertura.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	31.12.2013			L1	L2	L3	31.12.2012	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	-	140.235	9.225	149.460	X	X	-	185.873	23.675	209.548	X
1.1 Di negoziazione	X	-	130.532	7.349	137.881	X	X	-	165.512	21.279	186.791	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	9.703	1.876	11.579	X	X	-	20.361	2.396	22.757	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	X
Totale B	X	-	140.235	9.225	149.460	X	X	-	185.873	23.675	209.548	X
Totale A+B	X	-	140.235	9.225	149.460	X	X	-	185.873	23.675	209.548	X

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del "*fair value*" e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" si rimanda alla parte A "Politiche contabili".

Nella voce "B.1.2 – Strumenti derivati connessi con la *fair value option*", è evidenziato il *fair value* dei derivati, connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*. Tali derivati coprono principalmente i rischi inerenti le emissioni di prestiti obbligazionari per i quali la banca si è avvalsa della "*fair value option*", secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 9. Tali rischi derivano dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, non sono presenti debiti strutturati iscrivibili tra le passività di negoziazione.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non viene presentata la tabella delle variazioni annue delle passività finanziarie di negoziazione poiché la voce include esclusivamente strumenti derivati ed eventuali "scoperti tecnici".

Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. "*fair value option*").

5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	31.12.2013						31.12.2012					
	VN	FV				FV*	VN	FV				FV*
		L1	L2	L3	Totale			L1	L2	L3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
1.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
2.2 Altri	-	-	-	-	-	x	-	-	-	-	-	x
3. Titoli di debito	278.774	-	238.627	44.057	282.684	288.782	593.436	-	595.743	16.942	612.685	612.685
3.1 Strutturati	162.069	-	118.193	44.057	162.250	x	199.251	-	189.707	16.942	206.649	x
3.2 Altri	116.705	-	120.434	-	120.434	x	394.185	-	406.036	-	406.036	x
Totale	278.774	-	238.627	44.057	282.684	288.782	593.436	-	595.743	16.942	612.685	612.685

Legenda: VN = Valore nominale o nozionale

FV = *Fair value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di Emissione

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Le passività finanziarie valutate al *fair value* includono le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura mediante strumenti derivati. Tale copertura riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite. L'utilizzo della *Fair Value Option* risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo un'asimmetria contabile, in alternativa alla metodologia dell'*Hedge Accounting*. Diversamente, i derivati sarebbero comunque valutati al *fair value*, mentre i prestiti obbligazionari verrebbero rilevati al costo ammortizzato.

Per quanto concerne l'utilizzo dello *spread* creditizio connesso alla valorizzazione delle proprie emissioni rivolte alla clientela ordinaria, si considera che tali emissioni siano, sia dal punto di vista contrattuale sia dal punto di vista commerciale, destinate ad essere rimborsate alla naturale scadenza; conseguentemente nella valutazione del *fair value* di tali strumenti, il proprio merito creditizio è stato valorizzato coerentemente a tale ipotesi e tenendo anche presente le indicazioni contenute nell'IFRS 13.

I derivati utilizzati nell'ambito della "*fair value option*" sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Tra le passività finanziarie valutate alla *fair value option* sono ricompresi i titoli di debito strutturati emessi oggetto di copertura gestionale.

Finalità di utilizzo della “*fair value option*” e importi delle relative passività finanziarie interessate

Tipologia operazioni/Valori	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2013	Coperture naturali	Strumenti Finanziari Strutturati	Portafogli di passività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	31.12.2012
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
1.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Strutturati	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Titoli di debito	120.434	162.250	–	282.684	406.036	206.649	–	612.685
3.1 Strutturati	–	162.250	–	162.250	–	206.649	–	206.649
3.2 Altri	120.434	–	–	120.434	406.036	–	–	406.036
Totale	120.434	162.250	–	282.684	406.036	206.649	–	612.685

La tabella fornisce un dettaglio della precedente tabella 5.1 ed evidenzia il valore di bilancio (*fair value*) delle passività per le quali è stata adottata la *fair value option*, distinguendo le modalità di utilizzo.

La copertura naturale si riferisce, principalmente, ad obbligazioni di tipo *Step Up* che sono state oggetto di copertura gestionale per il rischio tasso.

5.2 Dettaglio della voce 50 “Passività finanziarie valutate al *fair value*”: passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell’esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate valutate al *fair value*.

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	–	–	612.685	612.685
B. Aumenti	–	–	409.444	409.444
B1. Emissioni	–	–	–	–
B2. Vendite	–	–	390.118	390.118
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	390.101	390.101
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	–	–	1.464	1.464
B4. Altre variazioni	–	–	17.862	17.862
C. Diminuzioni	–	–	739.445	739.445
C1. Acquisti	–	–	20	20
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C2 Rimborsi	–	–	691.496	691.496
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	–	–	9.715	9.715
C4. Altre variazioni	–	–	38.214	38.214
D. Rimanenze finali	–	–	282.684	282.684

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

Sezione 6 – Derivati di copertura

Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2013					31.12.2012				
	<i>Fair value</i>				VN	<i>Fair value</i>				VN
	L1	L2	L3	Totale		L1	L2	L3	Totale	
A. Derivati finanziari	–	17.260	–	17.260	1.171.648	–	26.303	8.157	34.460	2.559.038
1) <i>Fair value</i>	–	17.260	–	17.260	1.171.648	–	26.303	8.157	34.460	2.559.038
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
3) Investimenti esteri	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Derivati creditizi	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1) <i>Fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
2) Flussi finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	17.260	–	17.260	1.171.648	–	26.303	8.157	34.460	2.559.038

Legenda: VN = Valore nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Per quanto riguarda i criteri adottati per la determinazione del “*fair value*” e per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del *fair value*” si rimanda alla parte A “Politiche contabili”.

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento di copertura del *fair value* (*hedge accounting*). Tale strumento è utilizzato per gestire contabilmente le operazioni di copertura degli strumenti finanziari iscritti in voci di bilancio che non prevedono la valutazione al *fair value* in contropartita del conto economico.

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono normalmente gestite attraverso la “*fair value option*”. La “*fair value option*” è stata adottata per i titoli di debito strutturati ed a tasso fisso emessi dalle banche del Gruppo, il cui rischio da variazioni del *fair value* è stato coperto con strumenti derivati; i derivati utilizzati nell’ambito della “*fair value option*” sono classificati nel portafoglio di negoziazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all’informativa fornita nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 2 – Rischi di mercato.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.928	–	–	–	–	X	–	X	X
2. Crediti	183	–	–	X	–	X	–	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	–	–	X	–	X	–	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	6.149	X	–	X
5. Altre operazioni	–	–	–	–	–	X	–	X	–
Totale attività	11.111	–	–	–	–	6.149	–	–	–
1. Passività finanziarie	–	–	–	X	–	X	–	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	–	X	–	X
Totale passività	–	–	–	–	–	–	–	–	–
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	–	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	–	X	–	–

Nella presente tavola sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività, la copertura specifica e generica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita", al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse.

Copertura specifica di *fair value*

- L'importo indicato alla voce "1. Attività finanziarie disponibile per la vendita" si riferisce ai *fair value* negativi di derivati finanziari per un importo nozionale complessivo di 667 milioni (50 milioni al 31.12.2012), stipulati a copertura di un titolo di debito emesso da un'emittente bancario per nominali 50 milioni (50 milioni al 31.12.2012) e titoli di stato a tasso fisso per 617 milioni (0 milioni al 31.12.2012) classificati in tale voce;
- L'importo indicato alla voce "2. Crediti" si riferisce al *fair value* negativo di un derivato finanziario stipulato a copertura di un mutuo erogato per un importo nozionale residuo di 4,648 milioni (9,038 milioni al 31.12.2012).

Copertura generica di *fair value*

L'importo indicato alla voce 4. "Portafoglio" si riferisce al *fair value* negativo dei derivati finanziari dell'importo nozionale di 0,5 miliardi (2,5 miliardi al 31.12.2012), stipulati a copertura del rischio di tasso di interesse di un portafoglio di titoli di stato a tasso fisso rilevati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel corso dell'esercizio 2013 i *test* prospettici e retrospettivi eseguiti nel rispetto delle regole previste dal principio contabile IAS 39 hanno confermato la tenuta e la regolarità delle relazioni di copertura.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

Nella presente voce figura il saldo negativo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso d'interesse.

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	23.222	30.942
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	–	–
Totale	23.222	30.942

In tale voce è stato registrato l'adeguamento di valore di *fair value* rilevato sui "*core deposit*" per i quali era stata predisposta nel 2010 una copertura generica di "*fair value*" mediante strumenti derivati. Nel corso del 2011 le operazioni di copertura sono state chiuse ed il valore esposto al 31 dicembre 2013, così come quello al 31 dicembre 2012, rappresenta il valore residuo della quota efficace della copertura alla data di revoca, da rilasciarsi a conto economico *pro-rata temporis* fino alla scadenza originaria delle operazioni di copertura (scadenza massima prevista marzo 2020).

Sezione 8 – Passività fiscali

Voce 80

Le informazioni di questa sezione sono esposte nella sezione 13 dell'attivo dello stato patrimoniale "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" della presente nota integrativa.

Sezione 10 – Altre passività

Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Debiti a fronte del deterioramento di:	61.205	45.265
Crediti di firma	61.205	45.265
Derivati su crediti	–	–
Accordi di pagamento basati su proprie azioni	–	–
Ratei passivi	265	268
Altre passività	892.847	836.746
Depositi cauzionali ricevuti da terzi	65	75
Debiti vs. società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	2.982	12.514
Importi da versare al fisco per conto terzi	90.876	61.017
Importi da versare al fisco per conto proprio	6.269	5.561
Rettifiche per partite illiquide inerenti il portafoglio	116.918	75.010
Somme a disposizione da riconoscere alla clientela	133.438	134.897
Partite in corso di lavorazione	351.599	398.844
Debiti verso fornitori	112.088	86.650
Somme da versare ad enti previdenziali	26.083	20.847
Debiti per spese del personale	30.421	27.823
Risconti passivi	1.387	1.162
Altre	20.721	12.346
Totale	954.317	882.279

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale

Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	119.894	116.517
B. Aumenti	31.443	13.675
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.334	5.493
B.2 Altre variazioni	26.109	8.182
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	19.576	–
C. Diminuzioni	26.244	10.298
C.1 Liquidazioni effettuate	25.965	9.824
C.2 Altre variazioni	279	474
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–
D. Rimanenze finali	125.093	119.894

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce principalmente agli interessi da attualizzazione maturati nell'anno sulla passività TFR (*Interest Cost*). Essi ammontano a 5,055 milioni (5,018 milioni al 31.12.2012).

La voce B.2 "Altre variazioni in aumento" si riferisce per 6,533 milioni (8,182 milioni al 31.12.2012) alle perdite attuariali risultanti dalla periodica perizia effettuata da un attuario indipendente, tali perdite sono rilevate in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" si riferisce interamente al versamento dell'imposta sostitutiva dell'11% calcolata sul rendimento finanziario del TFR (0,474 milioni al 31.12.2012).

11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, introdotta dalla Legge Finanziaria 2007, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce alle sole quote maturate sino al 31.12.2006 in quanto solo tali quote rimangono in azienda, mentre le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 devono essere destinate, a scelta del dipendente e secondo le modalità di adesione esplicita o adesione tacita, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda per essere trasferite successivamente al fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

L'accantonamento dell'esercizio non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella voce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Il Fondo TFR maturato ante il 1° gennaio 2007 (o alla data di effettuazione della scelta nei casi di destinazione a forma di previdenza complementare) continua a configurarsi come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e conseguentemente la passività connessa al "TFR maturato" è sottoposta a valutazione attuariale che, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, in quanto i benefici dei dipendenti sono da considerarsi quasi interamente maturati (con la sola eccezione della rivalutazione). Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenze tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione – Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

L'importo corrispondente alla rimanenza indicata in bilancio, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ammonta a 132,052 milioni (133,431 milioni al 31 dicembre 2012).

Nel corso dell'esercizio sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di tesoreria presso l'INPS per 5,506 milioni (5,707 milioni nel corso dell'esercizio 2012). Alla data di riferimento del bilancio il fondo di tesoreria presso l'INPS ammonta a 42,243 milioni (40,389 milioni al 31.12.2012).

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono state destinate al Fondo di Previdenza Bipiemme quote di trattamento di fine rapporto per 13,682 milioni (11,094 milioni nel corso dell'esercizio 2012).

La valutazione attuariale del TFR effettuata da un Attuario indipendente, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" come previsto dallo IAS 19, e si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 3,17%, pari al rendimento di mercato stimato a lungo periodo (4,0% al 31.12.2012).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2%, in linea con il precedente esercizio.

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività del fondo relativo al Trattamento di Fine Rapporto per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2013	31.12.2012
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione -0,5%	6,1	4,6
Trattamento di fine rapporto con tasso di attualizzazione +0,5%	(5,7)	(4,3)

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	80.041	63.332
2. Altri fondi per rischi e oneri	344.372	356.749
2.1 controversie legali	73.816	79.997
2.2 oneri per il personale	216.705	227.046
2.3 altri	53.851	49.706
Totale	424.413	420.081

Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Fondi di quiescenza aziendali:	80.041	63.332
– Fondi pensioni:	13.533	14.197
– ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara	13.510	14.174
– ex Banca Agricola Milanese	23	23
– Trattamenti previdenziali integrativi	66.508	49.135
– Banca Popolare di Milano	44.356	49.135
– ex C.R. Alessandria	22.152	–
2. Altri fondi per rischi e oneri:	344.372	356.749
2.1 controversie legali:	73.815	79.997
– stanziamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive	73.815	79.997
2.2 oneri per il personale:	216.706	227.046
– fondo di solidarietà	207.375	222.053
– premi di anzianità	–	–
– indennità riservate ai dirigenti	2.811	2.825
– perdite presunte sulle vertenze con il personale dipendente	2.572	1.301
– altri oneri	3.948	867
2.3 altri	53.851	49.706
– azioni revocatorie	11.303	11.072
– fondo di beneficenza e di pubblica utilità	498	1.194
– oneri di varia natura	42.050	37.440
Totale	424.413	420.081

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	63.332	356.749	420.081
B. Aumenti	33.954	84.733	118.687
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	9.417	32.738	42.155
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	450	4.777	5.227
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
B.4 Altre variazioni	24.087	47.218	71.305
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	22.258	47.218	69.476
C. Diminuzioni	(17.245)	(97.110)	(114.355)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(12.697)	(81.821)	(94.518)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	–	–	–
C.3 Altre variazioni	(4.548)	(15.289)	(19.837)
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–
D. Rimanenze finali	80.041	344.372	424.413

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza aziendali" sono stati classificati i seguenti fondi, di cui si riepilogano le caratteristiche principali:

a) Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè dell'importo ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo "Trattamento Aggiuntivo di Quiescenza" quanto previsto dal Regolamento.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972; la passività rappresenta la valutazione attuariale della riserva matematica alla data di riferimento del bilancio e cioè di quanto ritenuto necessario a tale data per riconoscere agli iscritti pensionati al Fondo pensione il pagamento vita natural durante.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

In applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste:

- nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati);
- ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991.

I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della riserva matematica determinato su base attuariale e cioè di quanto ritenuto necessario per poter riconoscere agli attuali beneficiari le prestazioni previste dal Regolamento.

d) Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. L'importo accantonato in bilancio rappresenta l'ammontare della Riserva matematica determinato su base attuariale.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni dei fondi di quiescenza nell'esercizio sono riportate nella tabella 12.2.

Le voci B.4 "Altre variazioni in aumento" e C.3 "Altre variazioni in diminuzione" sono riconducibili prevalentemente alle perdite e agli utili attuariali.

La riga "di cui operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce al citato Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria derivante dalla fusione con Banca di Legnano.

Tutti i fondi di quiescenza sono interamente finanziati e non sono stati valutati in valuta diversa dall'euro.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale dell'attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Nessuno dei piani a benefici definiti classificati tra i fondi di quiescenza ha effettuato investimenti in attività.

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da Attuari indipendenti. Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per ciascun fondo.

a) Fondo ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento futuro delle pensioni pari a zero, in linea con l'esercizio precedente.

b) Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole IPS55 per la stima della mortalità.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento delle pensioni pari all'1% annuo, in quanto il Regolamento del fondo prevede, per alcuni pensionati, la rivalutazione biennale, in linea con quello utilizzato nell'esercizio precedente.

c) Trattamento previdenziale integrativo della Banca Popolare di Milano

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state eseguite considerando il tasso di interesse pari al 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di medio-lungo periodo (4,0% al 31.12.2012). Il recente aumento della variabilità dei tassi di mercato e una sua riduzione ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri costanti e diminuiti dal 4,0 % al 3,17%.

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso di accrescimento annuo delle prestazioni pensionistiche pari all'80% del tasso di incremento dell'inflazione. L'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente) e di conseguenza il tasso di incremento delle prestazioni pensionistiche è pari all'1,5% (in linea con quello dell'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo delle retribuzioni è stato fissato nel 2,5% (invariato rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di incremento annuo del massimale dell'INPS è stato fissato nell'1,5%; il massimale INPS è pari a 45.530 euro (si tratta di quello a valere dall'1.1.2010 reso noto dall'INPS).

d) Fondo pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le tavole demografiche IPS55 per la stima della mortalità oltre alle tavole di invalidità predisposte dall'INPS nel 2000.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate considerando il tasso di interesse del 3,17% annuo composto, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0 % al 31.12.2011). Il recente decremento dei tassi di mercato, ha comportato una valutazione basata su rendimenti futuri meno elevati rispetto alla stima effettuata per gli anni precedenti.

Basi tecniche economiche: l'inflazione è stata posta pari al 2% (invariata rispetto all'esercizio precedente).

Ai sensi dello IAS 19 par. 145, si riporta nella seguente tabella la sensitività di fondi quiescenza sopra riportati per il tasso di attualizzazione (dati in milioni di euro):

Analisi di sensitività:	31.12.2013	31.12.2012
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione -0,5%	2,9	2,4
Riserve Matematiche con tasso di attualizzazione +0,5%	(2,8)	(2,3)

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

In relazione agli Altri fondi per rischi ed oneri, dettagliati alla precedente tabella 12.1, si forniscono le seguenti informazioni:

2.1. controversie legali: il fondo copre la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni legali in essere nelle quali la Banca è soggetto passivo (si veda quanto illustrato nella successiva Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1.4 Rischi operativi). La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che il fondo comprende l'accantonamento di 30,8 milioni (45 milioni al 31.12.2012) in relazione al Prestito Obbligazionario "Convertendo 2009-2013 6,75%".

Come evidenziato nelle precedenti relazioni di Bilancio, in "data 3 agosto 2012", la Banca ha sottoscritto con Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'intesa – consultabile sul sito internet della BPM – per l'avvio di una procedura di conciliazione paritetica, avente ad oggetto il Prestito Obbligazionario "Convertendo BPM 2009/2013 – 6,75%".

Al Protocollo d'intesa, che stabilisce le modalità e i termini di adesione alla procedura, hanno aderito successivamente le seguenti ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, che ne hanno condiviso i contenuti: ACU, Adusbef, Altroconsumo, Assoconsum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Confconsumatori e Movimento Consumatori. In particolare il protocollo stabilisce che la procedura di conciliazione è gratuita per i clienti e prevede che alla stessa possano accedere:

- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 7 settembre 2009 ed il 30 dicembre 2009, abbiano sottoscritto obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle Banche commerciali del Gruppo BPM (ossia, oltre alla Capogruppo, la Banca di Legnano, la CR Alessandria e la Banca Popolare di Mantova);
- le persone fisiche che, nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 16 luglio 2009, abbiano acquistato diritti di opzione su obbligazioni del Convertendo presso una filiale delle suddette Banche del Gruppo BPM.

Il Protocollo approvato precisa che sono comunque esclusi dalla procedura gli investitori istituzionali e coloro che, essendo già azionisti di BPM, abbiano esercitato i propri diritti di opzione spettanti in relazione alle obbligazioni del Convertendo nel periodo compreso tra il 15 giugno 2009 ed il 3 luglio 2009 o abbiano altresì acquistato, in qualunque momento, ulteriori diritti di opzione a integrazione di quelli loro assegnati, nonché i clienti che abbiano autonomamente sottoscritto titoli del Convertendo tramite il canale internet. L'originario termine di accesso alla procedura di conciliazione era stato fissato al 30 aprile 2013.

In ragione del crescente numero di richieste pervenute e dei positivi riscontri ottenuti presso la clientela dalla procedura di conciliazione, il termine per la presentazione delle domande di ammissione è stato prorogato sino alla data del 31 dicembre 2013. Tale proroga, disposta dalla Capogruppo Banca Popolare di Milano anche nell'interesse delle altre banche commerciali del Gruppo e d'intesa con le Associazioni dei Consumatori sottoscrittrici del Protocollo del 3 agosto 2012, è volta a consentire l'accesso alla procedura conciliativa anche a coloro che, pur interessati ad avvalersi dei vantaggi dello strumento conciliativo, non siano stati in grado di presentare la propria domanda entro il 30 aprile 2013, termine originariamente fissato. Restano ferme le condizioni e caratteristiche della procedura di conciliazione, che è gratuita per i clienti.

Si precisa che per far fronte agli esborsi previsti per la conciliazione in corso, la Banca aveva previsto un apposito stanziamento nel bilancio al 31 dicembre 2011 di euro 40 milioni. Tale importo è stato incrementato nel corso del 2012 e portato a complessivi 45 milioni (47 milioni considerando Banca di Legnano), al fine di meglio tener conto delle risultanze derivanti dalla documentazione raccolta e degli impegni discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione avvenuta lo scorso mese di agosto 2012. Alla data del 31 dicembre 2013 – tenuto conto dei pagamenti già effettuati a favore degli aventi diritto – lo stanziamento risulta pari a euro 30,8 milioni. Allo stato, considerate le richieste e le doglianze pervenute alla Banca, nonché la circostanza che sono ancora in essere azioni e procedimenti comunque connessi al prestito cosiddetto "Convertendo, appare opportuno mantenere tale stanziamento da intendersi riferito a ogni questione relativa al "Convertendo".

2.2. oneri per il personale: il fondo copre principalmente gli oneri relativi:

- all'adesione nel 2009 e nel 2012 dei dipendenti aventi diritto ai "Fondi di Solidarietà", in particolare:
 - "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2012 riguardante l'accordo siglato dalla banca e le organizzazioni sindacali in data 6 dicembre 2012 per un importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 196,351 milioni (199,101 milioni al 31.12.2012). Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio hanno comportato l'utilizzo di un tasso di sconto del 2,10% e del tasso di mortalità ricavato dalle Tavole IPS55;
 - relativamente al "Fondo di Solidarietà" stanziato nell'esercizio 2009, l'importo iscritto alla data di riferimento del bilancio ammonta a 11,023 milioni (22,952 milioni al 31.12.2012);
- alle indennità riservate ai dirigenti, per 2,811 milioni (2,825 milioni al 31.12.2012).
- alle indennità relative al patto di non concorrenza riservate agli ex dipendenti di Bipiemme Private Banking SIM, società incorporata nel 2010, per 0,524 milioni (0,491 milioni al 31.12.2012).

Con riferimento alle ultime due obbligazioni le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Basi tecniche demografiche: sono state utilizzate le Tavole IPS55 per la stima della mortalità e le Tavole INPS-2000 per le previsioni di invalidità; il tasso di rotazione del personale applicato è pari al 3,5%, in linea con il precedente esercizio.

Basi tecniche finanziarie: le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso di sconto del 3,17%, pari al rendimento stimato di lungo periodo (4,0% al 31.12.2012).

Basi tecniche economiche: si è ipotizzato un tasso annuo di inflazione del 2% e un tasso di incremento delle retribuzioni è pari al 2,5%, ambedue in linea con il precedente esercizio.

2.3. altri: la voce comprende:

- la stima delle obbligazioni derivanti dalle azioni revocatorie aperte nei confronti della Banca. La tempistica prevista per i pagamenti di tali obbligazioni è, mediamente, di 3 anni circa. L'importo del fondo è pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni stimate, calcolato utilizzando tassi di mercato;
- gli accantonamenti effettuati per gli impegni contrattuali relativi a:
 - aggiustamento del prezzo di vendita (in aumento o diminuzione) di Anima Sgr ad Anima Holding (già AM Holding) legato ai ricavi netti determinati dalla rete del Gruppo Bipiemme nel triennio 2011-2013. Sulla base dei dati consuntivi relativi agli esercizi 2011-2013, si stima che i suddetti ricavi siano di ammontare inferiore alla soglia minima prevista negli accordi; pertanto BPM ha proceduto ad effettuare un accantonamento a fondi rischi ed oneri per 29,4 milioni (27,7 milioni nel 2012 a cui aggiungono 7,3 milioni rivenienti da Banca di Legnano). A seguito di accordi contrattuali detto importo è stato parzialmente versato alla controparte già a dicembre 2012 per 8,5 milioni; pertanto il fondo stanziato, al netto di tale versamento, ammonta a 20,9 milioni;
 - cessione, nel 2010, delle attività di banca depositaria al Gruppo BNP Paribas. Nell'ambito del predetto accordo è stabilito, tra l'altro, con riferimento ai dieci anni successivi alla conclusione dello stesso, che il prezzo potrà essere soggetto ad aggiustamento sulla base della situazione patrimoniale del ramo d'azienda oggetto di cessione, di volta in volta aggiornata secondo quanto stabilito nell'accordo ed in base al raggiungimento di determinate soglie di ricavi annui. In base alla proiezione di calcolo dei ricavi annui figurativi che risulta inferiore per gli anni 2014-2020 a quanto contrattualmente previsto, si è provveduto ad effettuare nell'esercizio un ulteriore accantonamento di 2,6 milioni; pertanto, dopo un utilizzo nel periodo per l'anno 2012 di 1,5 milioni, il fondo rischi a presidio ammonta al 31.12.2013 a 5,6 milioni (4,5 milioni al 31.12.2012).
- le controversie tributarie, illustrate nella sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali", per 13,03 milioni (13,39 milioni al 31.12.2012).

Sezione 13 – Azioni rimborsabili

Voce 140

Alla data di riferimento del bilancio, così come alla fine dell'esercizio precedente, la banca non ha emesso azioni con diritto di rimborso.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 del passivo.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31.12.2013	31.12.2012
Capitale euro	2.865.709.760,07	2.865.708.586,15
N. azioni ordinarie	3.229.622.702	3.229.621.379
Di cui n. azioni proprie	1.395.574	1.395.574

Capitale: alla data di riferimento del bilancio il Capitale Sociale della Banca risulta interamente sottoscritto e versato e risulta pari ad euro **2.865.709.760,07** ed è costituito da n. **3.229.622.702** azioni ordinarie del valore implicito, risultante dal rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale ed il numero di azioni in circolazione, di 0,887 euro; le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta e ogni azione ha i medesimi diritti in termini di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

Azioni proprie: alla data di riferimento del bilancio sono presenti n. 1.395.574 azioni in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	3.229.621.379	-
– interamente liberate	3.229.621.379	-
– non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-1.395.574	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	3.228.225.805	-
B. Aumenti	2.292	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
– a pagamento:	-	-
– operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
– conversione di obbligazioni	-	-
– esercizio di warrants	1.323	-
– altre	-	-
– a titolo gratuito :	-	-
– a favore dei dipendenti	-	-
– a favore degli amministratori	-	-
– altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	969	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	969	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	969	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.228.227.128	-
D.1 Azioni proprie (+)	1.395.574	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.229.622.702	-
– interamente liberate	3.229.622.702	-
– non interamente liberate	-	-

Voce A.1 Azioni proprie. Il numero delle azioni proprie all'1.1.2013 rappresenta principalmente la quota non ancora assegnata alla data di riferimento delle n. 2.500.000 azioni acquistate nel quarto trimestre 2011, utilizzando la quota disponibile del fondo "riserva azioni proprie", da assegnare al "personale più rilevante" della Bipiemme e delle banche commerciali del Gruppo in base a quanto stabilito nel "Documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Milano", approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e quindi dall'Assemblea dei Soci rispettivamente il 7 e il 25 giugno 2011.

Voce D.1 Azioni proprie. Il numero di 1.395.574 azioni proprie rappresenta il saldo al 31.12.2013 della dinamica degli acquisti/vendite di azioni proprie.

Voce D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio. Rappresenta il numero di azioni della Banca Popolare di Milano esistenti al 31.12.2013, pari a n. 3.229.622.702 (di cui n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio), aventi valore "implicito" di euro 0,887 cadauna, tenuto conto dell'importo del capitale sociale pari a euro 2.865.709.760,07.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale Sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni nominative prive di valore nominale espresso, giusta delibera assembleare del 25 giugno 2011.

Il Consiglio di Gestione può acquistare o rimborsare le azioni della Banca secondo quanto disposto dalla normativa vigente, nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, a tali fini destinati dall'Assemblea dei Soci.

Il fondo acquisto azioni proprie ammonta ad euro 19.484.887 ed è disponibile per euro 18.626.254, in quanto rettificato del valore delle n. 1.395.574 azioni proprie in portafoglio alla data di riferimento del presente bilancio.

Le azioni sono vincolate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a favore della Banca in garanzia privilegiata di ogni obbligazione che il socio può avere verso la stessa, ancorché non siano depositate.

Nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. La Banca appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca. Tale divieto non si applica agli Organismi di Investimento Collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Le azioni sono indivisibili. Nel caso di comproprietà di un'azione i diritti dei comproprietari devono essere esercitati da un rappresentante comune. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 79, lettera b), nonché dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, si riporta di seguito la descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Sovrapprezzi di emissione: la riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie, in sede di aumento di capitale, l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale, se espresso. In tale riserva sono inoltre ricomprese:

- le differenze che emergono a seguito della conversione delle obbligazioni in azioni;
- le differenze, positive o negative, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro;
- le spese accessorie all'aumento di capitale.

Riserve

Riserva legale: alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 c.c. e dell'art. 60 dello Statuto Sociale. In particolare l'art. 2430 c.c. prevede la costituzione obbligatoria di una riserva legale, a tutela del capitale sociale dalle perdite che possono eventualmente verificarsi. La riserva legale è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti di bilancio, secondo le percentuali previste dalla legge (D.Lgs. 385/93 – c.d. "Legge Bancaria"), fino al raggiungimento di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.

Riserva statutaria: prevista dall'art. 10 dello Statuto Sociale, è costituita con il prelevamento annuo sugli utili netti in bilancio, nella misura di volta in volta fissata dall'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio di Gestione. In particolare non è soggetta in sede di utilizzo a vincoli di legge, né di statuto. Il 3° comma dell'art. 60 dello Statuto della Banca dispone che gli accantonamenti destinati alla riserva legale e alla riserva statutaria non possono essere in nessun caso complessivamente inferiori al 25% dell'utile di esercizio (al netto della Riserva indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005). La riserva è stata parzialmente utilizzata nell'esercizio 2012 per euro 424.626.570,07 a copertura della perdita dell'esercizio 2011.

Riserva azioni proprie: l'acquisto delle azioni proprie è regolato dagli artt. 2357 e 2357 bis c.c.. La riserva per acquisto di azioni proprie viene idealmente ridotta al momento dell'iscrizione, come componente negativa di patrimonio netto, del costo delle azioni acquistate.

Riserva disponibile: è una riserva costituita in sede di destinazione dell'utile di periodo; l'utilizzo è libero in quanto non soggiace a vincoli di legge né di statuto. La riserva è stata interamente utilizzata nell'esercizio 2012 per euro 39.984.957,26 a copertura della perdita dell'esercizio 2011.

Riserva Indisponibile ex D.Lgs. n. 38/2005: l'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 stabilisce che gli utili d'esercizio non possono essere distribuiti per la parte corrispondente agli utili corrispondenti a:

- plusvalenze iscritte nel conto economico al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari ed all'operatività in cambi e di copertura che discendono dall'applicazione del *fair value* o del metodo del patrimonio;
- riserve costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al *fair value* di strumenti finanziari e attività.

Tale riserva può essere utilizzata per coprire le perdite solo dopo aver utilizzato le riserve disponibili e la riserva legale.

Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93: comprende l'importo delle agevolazioni fiscali a fronte della destinazione delle quote di accantonamento annuale al trattamento di fine rapporto a forme pensionistiche complementari. La riserva è stata interamente utilizzata nell'esercizio 2012 per euro 527.111,51 a copertura della perdita dell'esercizio 2011.

Riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14: la "riserva Legge 21.11.2000 n. 342 art.14" è relativa al riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio per gli immobili ai quali era stato attribuito parte del disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione della Banca Agricola Milanese e della Banca Briantea. Nell'esercizio 2000 si è deciso di allineare i valori fiscali a quelli contabili mediante il pagamento dell'imposta sostitutiva del 19% previsto da tale Legge. A tal fine si era, a suo tempo, provveduto a trasferire dalla "riserva disponibile" all'apposita "riserva L. 21.11.00 n. 342, art. 14" l'importo di 18.163 migliaia di euro, pari al riallineamento fiscale effettuato (22.423 migliaia di euro) al netto dell'imposta sostitutiva dovuta (4.260 migliaia di euro). In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

Riserva da avanzi di fusione: riserva negativa generatasi nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione in BPM di Banca di Legnano S.p.A. avvenuta in data 14 settembre 2013.

Altre riserve: la voce comprende "Warrant azioni ordinarie BPM 2009/2013" scaduti il 1° giugno 2013.

Strumenti di capitale: la voce comprende l'importo degli Strumenti Finanziari ex art. 12 del D.L. 185/08 (c.d. "Tremonti Bond"). A tal riguardo si veda quanto illustrato nel successivo punto 14.5.

Riserve da valutazione:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: comprende gli utili e le perdite non realizzati (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39. Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: comprende gli utili/perdite attuariali, derivanti dalla modifica di alcune delle ipotesi attuariali formulate negli esercizi precedenti.

Informazioni sulle voci di Patrimonio Netto ex art. 2427, n. 7-bis) Codice Civile

Di seguito, in conformità a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio Netto, distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile, nonché degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi precedenti la data di redazione del bilancio.

(importi in euro)

Natura/descrizione	31.12.2013						Utilizzi negli ultimi tre esercizi (b)		Vincolo fiscale (c)
	Capitale e Riserve	Quota Distribuibile	Possibilità di utilizzo (a)				Copertura perdite	Altri utilizzi	
1. Capitale	2.865.709.760	–	–	–	–	–	–	–	668.359.853
2. Sovrapprezzi di emissione	8.276	–	A	B	C	(1)	–	–	–
3. Riserve	487.500.741	155.509.979					505.468.755	–	18.162.847
– di utili									
a) legale	308.655.008	–	A	B	–	(2)	–	–	–
b) statutaria	117.742.306	117.742.306	A	B	C		424.626.570	–	–
c) azioni proprie	19.484.887	–	–	–	–		–	–	–
d) altre:		–						–	
– disponibile	–	–	A	B	C		39.984.957	–	–
– indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs. 38/05	6.614.547	–	–	–	–	(3)	3.239.481	–	–
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	–	–	A	B	C		527.112	–	–
– riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	18.162.847	18.162.847	A	B	–		–	–	18.162.847
– riserva da avanzzi/disavanzi di fusione	–2.763.680	–	A	B	C		37.090.635	–	–
– altre	19.604.826	19.604.826						–	
4. Strumenti di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–
5. (Azioni proprie)	–858.632	–	–	–	–	–	–	–	–
6. Riserve da valutazione:	128.320.458	–	–	–	–	–	–	–	–
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.227.225	–	–	–	–	(3)	–	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	–37.906.767	–	–	–	–	(4)	–	–	–
Totale	3.480.680.603	155.509.979					505.468.755	–	686.522.700
Quota non distribuibile (d)		18.162.846							
Quota distribuibile		137.347.133							

(a) **Possibilità di utilizzo:** A = per aumento gratuito di capitale B = per copertura perdite C = per distribuzione ai soci

(1) Ai sensi dell'art. 2431 c.c. la "riserva sovrapprezzi di emissione" può essere distribuita per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale (limite stabilito dall'art. 2430 c.c.). In particolare la differenza tra l'ammontare dei "Sovrapprezzi di emissione" e la quota disponibile è pari all'importo mancante alla riserva legale per raggiungere il limite previsto della riserva stessa.

(2) L'utilizzo della riserva legale è per lo più limitato alla copertura delle perdite di esercizio. La riserva è disponibile, anche per aumenti gratuiti del capitale e distribuzione, solo per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).

(3) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

(4) Riserva indisponibile ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. N. 38/2005.

(b) **Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi (2010-2012):**

nel 2012 si è provveduto alla copertura della perdita dell'esercizio 2011 di euro 505.468.755 utilizzando le seguenti riserve: Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 (importo resosi disponibile al 31.12.2011) 3.239.481, Riserva statutaria 424.626.570, Riserva disponibile 39.984.957, Riserva da avanzzi di fusione 37.090.635 e Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93 527.112.

(c) **Vincolo fiscale:** importi in sospensione d'imposta che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (per un maggior dettaglio si veda quanto riportato nella colonna "b" della seguente tabella).

(d) **Quota non distribuibile:** la quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000.

Si evidenzia che nel corso del corrente esercizio, a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza in data 12 aprile 2012 della proposta di copertura della perdita di euro 505.468.754,58, sottoposta all'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2012, si è provveduto a utilizzare a copertura della suddetta perdita le seguenti riserve:

■ Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 (importo resosi disponibile al 31.12.2011)	3.239.481,20
■ Riserva statutaria	424.626.570,07
■ Riserva disponibile	39.984.957,26
■ Riserva da avanzi di fusione	37.090.634,54
■ Riserva Art. 13 c. 6 D.Lgs. 124/93	527.111,51

Posizione fiscale delle voci che compongono il patrimonio netto e relativo trattamento fiscale in caso di distribuzione

Descrizione delle riserve	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci (a)	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società (b)	Altre riserve e fondi (c)	31.12.2013 (a + b + c)	31.12.2012 (unità di euro)
Sovraprezzi di emissione	8.276	-	-	8.276	166.896.884
Riserve:	-	18.162.847	469.337.894	487.500.741	796.947.085
– di utili:					
a) legale	-	-	308.655.008	308.655.008	308.655.008
b) statutaria	-	-	117.742.306	117.742.306	417.571.153
c) azioni proprie	-	-	19.484.887	19.484.887	19.484.887
d) altre:	-	-	-	-	-
– indisponibile ex. Art. 6 D.Lgs 38/05	-	-	6.614.547	6.614.547	13.467.654
– disponibile	-	-	-	-	-
– riserva art. 13 c. 6 D.Lgs 124/93	-	-	-	-	-
Riserva L. 21.11.2000 n. 342, art. 14	-	18.162.847	-	18.162.847	18.162.847
Riserva da avanzi di fusione	-	-	-2.763.680	-2.763.680	-
– altre:	-	-	19.604.826	19.604.826	19.605.536
Strumenti di capitale	-	-	-	-	500.000.000
Riserve da valutazione:	-	-	128.320.458	128.320.458	74.141.490
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	166.227.225	166.227.225	104.749.905
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-37.906.767	-37.906.767	-30.608.415
Totale (A)	8.276	18.162.847	597.658.352	615.829.475	1.537.985.459

(segue)

Descrizione delle riserve		Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società	Altre riserve e fondi	31.12.2013	31.12.2012
		(a)	(b)	(c)	(a + b + c)	(unità di euro)

Riserve imputate al capitale sociale in esecuzione di aumenti gratuiti

Sovrapprezzi di emissione	1	150.425.231	–	–	150.425.231	150.425.231
	2	68.476.471	–	–	68.476.471	68.476.471
	3	61.758.351	–	–	61.758.351	61.758.351
Riserve da valutazione: valutazione al "costo presunto" delle attività materiali	1	–	251.457.503	13.151.496	264.608.999	264.608.999
Riserva rivalutazione L. 2.12.1975 n. 576	2	–	1.394.324	–	1.394.324	1.394.324
	3	–	4.291.016	–	4.291.016	4.291.016
Riserva rivalutazione L. 19.3.1983 n. 72	2	–	21.283.594	–	21.283.594	21.283.594
	3	–	72.577.049	–	72.577.049	72.577.049
Riserva rivalutazione L. 30.12.1991 n. 413	2	–	12.051.471	–	12.051.471	12.051.471
	3	–	129.180.893	230.980	129.411.873	129.411.873
Riserva avanzzi di fusione	2	1.531.881	–	8.835.013	10.366.894	10.366.894
Riserva ex art. 7 L. 30.7.1990 n. 218	3	–	144.529.879	–	144.529.879	144.529.879
Riserva ex L. 30.7.1990 n. 218	3	–	3.909.196	–	3.909.196	3.909.196
Fondo art. 55 3° comma, lettera b, D.P.R. 917/86	3	–	–	142.938	142.938	142.938
Fondo ex art. 3 L. 5.12.1978 n. 787	3	–	–	11.402.594	11.402.594	11.402.594
Riserva straordinaria	3	3	–	35.337.671	35.337.674	35.337.674
Ex Banca 2000	4	–	1.114.514	–	1.114.514	1.114.514
Ex Bipiemme Immobili	4	–	26.570.414	–	26.570.414	26.570.414
Totale (B)		282.191.937	668.359.853	69.100.692	1.019.652.482	1.019.652.482
Totale (A + B)		282.200.213	686.522.700	666.759.044	1.635.481.957	2.557.637.941

(1) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 415.034 migliaia di euro, derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da euro 3 a euro 4, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 15 febbraio 2007.

(2) La Banca, a seguito delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 21 aprile 2001, ha convertito il Capitale Sociale in euro ai sensi del D. Lgs. 24.6.1998 n. 213, successivamente modificato dal D. Lgs. 15.06.1999 n. 206. La conversione ha comportato, con utilizzo delle riserve indicate, l'aumento gratuito del capitale sociale per 113.573 migliaia di euro, mediante aumento del valore nominale di ciascuna azione da lire 5.000 a lire 5.808,81 e la contestuale determinazione in euro 3 del valore nominale di ciascuna azione, con conseguente ridenominazione del capitale sociale in euro.

(3) Riserve imputate a capitale sociale in esecuzione dell'aumento gratuito di 463.361 migliaia di euro (897.191 migliaia di lire), derivante dall'aumento del valore nominale delle azioni da L. 1.000 a L. 5.000, in attuazione della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei soci del 4 dicembre 1996.

(4) Riserve imputate a capitale sociale dalla ex Banca 2000 e dalla ex Bipiemme Immobili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Strumenti di capitale: variazioni annue	31.12.2013	31.12.2012
A. Esistenze iniziali	500.000	500.000
B. Aumenti	-	-
B.1 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-500.000	-
C.1 Altre variazioni in diminuzione	-500.000	-
D. Rimanenze finali	-	500.000

In tale voce erano iscritti gli strumenti finanziari (Tremonti *Bond*) e oggetto di rimborso a fine giugno 2013, tali strumenti sono stati emessi in data 4 dicembre 2009 (art. 12 D.L. 185/08) a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzati al miglioramento della dotazione patrimoniale di Vigilanza della Banca ed a sostenere lo sviluppo economico con particolare attenzione alle piccole e medie imprese; si riportano di seguito le relative caratteristiche:

"Banca Popolare di Milano strumenti finanziari ex art. 12 D.L. 185/08"

Emittente	Banca Popolare di Milano
Investitore	Il Ministero dell' Economia e delle Finanze (il MEF)
Strumenti finanziari	Strumenti finanziari convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente, secondo quanto previsto di seguito al paragrafo Facoltà di conversione per l' Emittente computabili senza limiti nel patrimonio di Vigilanza di base <i>Core Tier 1</i> (i Titoli).
Livello di subordinazione	<p>In caso di liquidazione volontaria dell'Emittente ovvero nel caso in cui l'Emittente sia assoggettato ad una procedura di liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale, il credito corrispondente al Valore Nominale (come di seguito definito) dei Titoli sarà subordinato ad ogni altro diritto verso l'Emittente (compreso i crediti derivanti da passività subordinate, strumenti ibridi di patrimonializzazione e strumenti innovativi di capitale) e avrà lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie in sede di liquidazione.</p> <p>I Titoli hanno lo stesso grado di subordinazione delle azioni ordinarie anche in continuità d'impresa secondo i seguenti termini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo fino all'8 per cento sono assorbite interamente dal capitale sociale e dalle riserve; ■ le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo al di sotto dell'8 per cento sono assorbite nella medesima proporzione dai titoli e dalla somma di capitale sociale e riserve. <p>Tale grado di subordinazione si sostanzia in una modifica del Valore Nominale iniziale nei termini seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ se il coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo si riduce al di sotto dell'8 per cento per effetto di perdite, il Valore Nominale dei Titoli è ridotto in proporzione (i.e., se il coefficiente patrimoniale di Vigilanza si riduce al 4 per cento, il valore nominale verrà ridotto del 50%); ■ il Valore Nominale dei Titoli così ridotto è incrementato con i successivi utili netti nella medesima proporzione in cui si incrementa il patrimonio netto per effetto degli stessi utili netti, fino a concorrenza del Valore Nominale Iniziale.
Prezzo di sottoscrizione	Alla pari
Valore nominale iniziale	euro 50.000
Valore nominale	Il Valore Nominale Iniziale ovvero il valore diminuito nel caso di riduzione del capitale per perdite, nella misura indicata al paragrafo Subordinazione.
Numero titoli sottoscritti	10.000
Data emissione/sottoscrizione	4 dicembre 2009
Data di scadenza	Se non precedentemente convertiti ovvero riscattati, i Titoli scadranno e saranno rimborsati alla scadenza della società o a seguito di ammissione a procedura di liquidazione volontaria o coatta dell'Emittente ovvero ad altra procedura concorsuale.
Rapporto di Conversione	Il Rapporto di Conversione esprime il numero di azioni ordinarie dell'Emittente in cui è convertibile ciascun Titolo nel caso di esercizio da parte dell'Emittente della Facoltà di Conversione (come di seguito definita). Il Rapporto di Conversione è pari al rapporto fra il Valore Nominale Iniziale e la media del Prezzo di Riferimento (come definito dall'articolo 4.1.7 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) delle azioni ordinarie dell'Emittente nei dieci giorni di negoziazione precedenti la Data di Lancio. Tale media è pari ad euro 3,2593. Il Rapporto di Conversione è pertanto fissato, con arrotondamento per eccesso, a 15.341. Qualora durante la vita dei titoli si verifichi un evento tale per cui la Borsa Italiana S.p.A. pubblichi un coefficiente di aggiustamento da applicare agli strumenti derivati negoziati nel mercato IDEM aventi come sottostante l'azione, il Rapporto di Conversione sarà modificato mediante l'applicazione del medesimo coefficiente comunicato dalla Borsa Italiana S.p.A. Il numero di azioni ordinarie corrispondente al Rapporto di Conversione, come di volta in volta modificato, rappresenta le Azioni Sottostanti .

Rapporto degli Interessi	<p>Salvo quanto previsto al punto Condizioni di Pagamento, al 1° luglio di ogni anno e a partire dal 1° luglio 2010 (ciascuna, insieme alla Prima Data di Pagamento degli Interessi, la Data di Pagamento degli Interessi), l'Emittente corrisponderà interessi (gli Interessi) in via posticipata su base annua in misura pari, per ciascun Titolo, al maggiore tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) una percentuale del Valore Nominale pari all'8,5% in relazione agli esercizi dal 2009 al 2012, incrementata dello 0,5% in relazione ai successivi quattro esercizi e successivamente incrementata dello 0,5% ogni due esercizi (9% in relazione agli esercizi dal 2013 al 2016, 9,5% in relazione agli esercizi 2017 e 2018, 10% in relazione agli esercizi 2019 e 2020 e così di seguito) fino al raggiungimento del 15% in relazione all'esercizio 2039 e agli esercizi successivi; e b) un importo pari al (i) 105%, in relazione all'esercizio 2009, (ii) 110%, in relazione all'esercizio 2010, (iii) 115%, in relazione agli esercizi 2011 2017, e (iv) 125%, in relazione all'esercizio 2018 e agli esercizi successivi, del dividendo a qualunque titolo e in qualunque forma corrisposto, ivi inclusi dividendi in natura e dividendi straordinari, a fronte di distribuzione di riserve per azione ordinaria, risultante dal bilancio di esercizio, moltiplicato per il numero di Azioni Sottostanti, fermo restando il limite del 15% del Valore Nominale di cui alla lettera (a); e c) in relazione all'esercizio 2011 e agli esercizi successivi, una percentuale del Valore Nominale pari alla media dei rendimenti all'emissione del BTP a 30 anni, rilevati nel primo trimestre dell'anno in cui sono corrisposti gli interessi, maggiorato di 300 punti base per gli esercizi 2011 e 2012 e di 350 punti base per gli esercizi 2013 e successivi. <p>Gli interessi sono pagati annualmente in via posticipata e in valuta corrente. Gli interessi non pagati non sono cumulabili e, pertanto, se non pagati, si intendono definitivamente persi.</p>
Condizioni di pagamento degli Interessi	<p>Gli Interessi sono corrisposti a valere sugli utili distribuibili del gruppo bancario BIPIEMME Banca Popolare di Milano, come risultanti dall'ultimo bilancio consolidato dell'Emittente disponibile alla Data di Pagamento degli Interessi (gli Utili Distribuibili). Gli interessi sono corrisposti solo in presenza di Utili Distribuibili ed entro i limiti degli stessi.</p> <p>Gli interessi e i dividendi a qualunque titolo sulle azioni ordinarie non possono essere corrisposti quando l'emittente ha un coefficiente patrimoniale di Vigilanza complessivo pari o inferiore all'8 per cento per effetto di perdite.</p>
Facoltà di riscatto in favore dell'Emittente	<p>In un qualsiasi momento successivo alla Data di Emissione, l'Emittente ha il diritto - da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere al riscatto (Data di Riscatto) di riscattare in tutto o in parte i Titoli.</p> <p>Per ciascun Titolo, il rimborso avverrà al Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto entro il 30 giugno 2013, al 110% del Valore Nominale Iniziale in caso di riscatto tra il 1° luglio 2013 e il 30 giugno 2015 e successivamente al maggiore tra (i) il 110% del Valore Nominale Iniziale e (ii) il valore di mercato delle Azioni Sottostanti calcolato come media dei prezzi di riferimento delle Azioni Sottostanti nei 30 giorni precedenti alla data di richiesta di riscatto (Valore di Riferimento per il Riscatto) e in ogni caso nei limiti di una percentuale del Valore Nominale Iniziale pari al:</p> <ul style="list-style-type: none"> ■ 130%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2015 e il 30 giugno 2016; ■ 140%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2016 e il 30 giugno 2019; ■ 150%, in caso di riscatto tra il 1° luglio 2019 e il 30 giugno 2022; ■ 160%, in caso di riscatto dal 1° luglio 2022 in avanti. <p>Nel caso di riscatto, gli Interessi matureranno <i>pro rata temporis</i> fino alla Data di Riscatto e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla Data di Riscatto. L'esercizio della facoltà di riscatto da parte dell'Emittente è subordinato all'approvazione da parte della Banca d'Italia. A tal fine, l'Emittente dovrà inviare apposita richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia.</p>
Facoltà di Conversione per l'Emittente	<p>A partire dal terzo anno successivo alla Data di Emissione l'Emittente, ha il diritto da esercitarsi tramite invio di apposita comunicazione al MEF con un preavviso compreso tra 30 e 60 giorni antecedenti la data in cui intende procedere alla conversione (la Data di Conversione) di convertire tutti i Titoli, a condizione che il valore complessivo delle Azioni Sottostanti, calcolato come media del prezzo di riferimento nei 10 giorni di borsa consecutivi precedenti alla data in cui è esercitata la facoltà di conversione, sia pari o superiore al 110% del Valore Nominale Iniziale.</p> <p>Nel caso di conversione, gli Interessi matureranno <i>pro rata temporis</i> fino alla Data di Conversione e saranno calcolati in misura proporzionale agli Interessi pagati alla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente alla data di conversione. L'esercizio della facoltà di conversione è subordinato alla preventiva deliberazione in ordine al relativo aumento di capitale.</p>
Quotazione	<p>I Titoli non saranno quotati su alcun mercato regolamentato e non sarà pubblicato alcun prospetto informativo di offerta o quotazione.</p>

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2013	31.12.2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria:	459.580	549.496
a) Banche	126.937	119.154
b) Clientela	332.643	430.342
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale:	3.093.568	2.961.550
a) Banche	134.994	90.409
b) Clientela	2.958.574	2.871.141
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi:	4.379.298	4.837.238
a) Banche	685.026	796.939
i) a utilizzo certo	91.276	161.439
ii) a utilizzo incerto	593.750	635.500
b) Clientela	3.694.272	4.040.299
i) a utilizzo certo	204.536	262.536
ii) a utilizzo incerto	3.489.736	3.777.763
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	5.861	3.311
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	61.156	81.770
6) Altri impegni	93.154	89.158
Totale	8.092.617	8.522.523

L'importo delle "Garanzie rilasciate" dalla banca è indicato al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore. Nelle "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – banche" sono compresi anche gli impegni netti assunti verso il fondo interbancario di tutela dei depositi per 46,053 milioni (38,155 milioni al 31.12.2012).

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" sono indicati in base all'impegno assunto al netto delle somme già erogate e delle eventuali rettifiche di valore. Sono esclusi gli impegni derivanti dalla stipula di contratti derivati.

Tra gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi", il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito, sono compresi in particolare gli acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

L'importo degli "Impegni sottostanti ai derivati creditizi: vendite di protezione" si riferisce al valore nozionale al netto delle somme erogate e delle eventuali rettifiche di valore.

Tra le "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" è compreso l'importo di 56,511 milioni (76,151 milioni al 31.12.2012), relativo ai margini di contribuzione al *Default Fund* versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia per l'operatività di MTS Repo.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	56.358	78.037
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.063.467	5.777.165
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–
5. Crediti verso banche	11.800	–
6. Crediti verso clientela	4.612.228	3.471.689
7. Attività materiali	–	–

La tabella riepiloga le attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, in particolare nelle voci 2 e 3 è iscritto il valore di bilancio, comprensivo dei ratei in corso di maturazione, dei titoli costituiti:

- a cauzione presso Banca d'Italia degli assegni circolari, per 26,694 milioni (21,092 milioni al 31.12.2012);
- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling*, per 1.654,721 milioni (1.611,102 milioni al 31.12.2012);
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo, per 4.362,736 milioni (4.223,008 milioni al 31.12.2012);
- a fronte di altre garanzie per 75,673 milioni.

L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" si riferisce:

- per 4.007,4 milioni alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei mutui ceduti a partire dal 2008 al veicolo BPM Covered Bond S.r.l., nell'ambito del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*);
- per 0 milioni al *collateral* per le operazioni di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite descritte al punto precedente (163,700 milioni al 31.12.2012);
- per 384,634 milioni, alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei finanziamenti costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di *pooling*;
- ai margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia nell'ambito dell'operatività del mercato MTS Repo:
 - per 163,663 milioni, alla quota dei margini giornalieri (163,166 milioni al 31.12.2012);
 - per 56,511 milioni, alla quota dei margini di contribuzione al *Default Fund* (76,151 milioni al 31.12.2012).

Operazioni di provvista garantite

Nel prosieguo si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazioni del 16 febbraio 2011 e del 10 febbraio 2012, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS 39, che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività e impegni. Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli rivenienti da operazioni di pronto contro termine attive.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – e fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto):

- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2017 5,90%" garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi (0,5 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni "BPM 23.03.2012/2015 4,90%" garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi (1,0 miliardi al 31.12.2012);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV% con scadenza prorogata al 18.1.2019", per nominali 1 miliardo (1 miliardo al 31.12.2012);
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) "BPM CB 28.5.2013-28.5.2016 TV%", per nominali 0,65 miliardi.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni "BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%", derivanti dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 115,276 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A1", per un nominale residuo di 0 milioni (341 milioni al 31.12.2012), e "BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2", per un nominale residuo di 96,916 milioni (147 milioni al 31.12.2012), derivanti dall'operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un nominale di 299,000 milioni (per 321,440 milioni al 31.12.2012).

3. Informazioni sul *leasing* operativo

I beni locati dalla Banca sono rappresentati fondamentalmente da:

- apparati POS (*Point Of Sale*);
- elaboratore centrale;
- autoveicoli con contratto di noleggio a lungo termine.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati, che consentono ai titolari di carte Pagobancomat e di altre carte di debito e di credito, di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso esercenti convenzionati.

Il contratto in essere scade il 31/12/2013. Successivamente a tale data, esso potrà essere prorogato mediante accordo espresso tra le parti.

Gli incrementi nei canoni sono dovuti all'attivazione percentualmente superiore di terminali Ethernet contraddistinti da un canone unitario elevato rispetto alle altre tipologie di POS.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi, con cadenza mensile.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la Banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

- evoluzione/sostituzione tecnologica dell'infrastruttura *Storage*;
- fornitura dei servizi necessari a supportare il rinnovamento tecnologico;
- manutenzione *hardware* centrale;
- licenze *software* e nuove *release* per il sistema operativo e per alcuni sottosistemi.

Le autovetture in regime di noleggio a lungo termine sonolocate per un periodo contrattuale di 48 mesi, con assistenza *full service* (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale, ecc.). Non è prevista la facoltà di riscatto al termine della locazione.

Nel corso del 2013 la Banca ha pagato canoni di *leasing* operativo per complessivi 9,113 milioni (5,367 milioni nel corso del 2012) e noleggi a lungo termine di autoveicoli per 1.705 migliaia di euro (1.455 migliaia di euro nel corso del 2012).

I pagamenti futuri per le operazioni di *leasing* operativo e noleggio autoveicoli, relativamente ai contratti in essere, sono così cadenzati:

Beni in <i>leasing</i>	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2013	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2012
POS	2.867	2.972	–	5.839	2.164	2.250	–	4.414
Elaboratore centrale	5.775	11.512	–	17.287	2.723	4.968	–	7.961
Autoveicoli	1.335	1.550	–	2.885	1.400	1.400	–	2.800
Totale	9.977	16.034		26.011	6.287	8.618	–	14.905

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Nella presente sezione sono illustrate le operazioni effettuate dalla banca per conto terzi.

Tipologia servizi	31.12.2013	31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	166.041	186.970
a) acquisti	76.713	84.848
1. regolati	67.897	77.090
2. non regolati	8.816	7.758
b) vendite	89.328	102.122
1. regolate	89.328	101.723
2. non regolate	–	399
2. Gestioni di portafogli	–	–
a) Individuali	–	–
b) Collettive	–	–
3. Custodia e amministrazione di titoli	55.085.885	49.692.347
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	–	–
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	–	–
2. altri titoli	–	–
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	25.485.503	21.686.852
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.888.263	4.462.272
2. altri titoli	20.597.240	17.224.580
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	20.144.988	17.784.034
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	9.455.394	10.221.461
4. Altre operazioni		
1. Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere	12.758.032	13.773.534
a) rettifiche "dare"	6.320.557	6.849.262
1. Conti correnti	21.365	32.671
2. Portafoglio centrale	6.299.192	6.816.591
3. Cassa	–	–
4. Altri conti	–	–
b) rettifiche "avere"	6.437.475	6.924.272
1. Conti correnti	20.427	19.420
2. Cedenti effetti e documenti	6.414.676	6.901.736
3. Altri conti	2.372	3.116
2. Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione		
a) acquisti	4.660.594	3.281.803
b) vendite	4.932.104	3.809.918
3. Altre operazioni		
a) effetti, documenti e valori similari all'incasso per conto terzi	6.685.894	6.901.068
b) offerta alla clientela di servizi di GPM prestati da terzi	1.594.439	1.311.381

Riguardo agli importi indicati si evidenzia quanto segue:

Servizio 1. "Esecuzione di ordini per conto della clientela": comprende anche le operazioni di compravendita dei contratti a termine negoziati sul MIF (Mercato italiano dei *future*) e dei contratti derivati negoziati sull'IDEM (Mercato italiano dei prodotti derivati su titoli azionari e indici di borsa), nelle quali la banca è esecutrice di ordini conferiti dalla propria clientela. A tal riguardo si segnala l'ammontare delle operazioni in derivati:

	31.12.2013	31.12.2012
a) Acquisti	71.801	83.585
1. regolati	62.985	75.847
2. non regolate	8.816	7.738
b) Vendite:	83.442	97.956
1. regolate	83.442	97.954
2. non regolate	-	2

Servizio 2. "Gestioni di portafogli": il servizio di gestione dei patrimoni mobiliari effettuato per conto della clientela è svolto da Anima S.G.R.; l'ammontare dei patrimoni gestiti è indicato nella successiva voce 4.4.3 b)

Servizio 3. "Custodia e amministrazione di titoli": i titoli oggetto di contratti di custodia e di amministrazione, compresi quelli ricevuti a garanzia, sono indicati per il loro valore nominale. Nella sottovoce b) figurano anche i titoli ricevuti da terzi a garanzia di operazioni di credito, per i quali la banca svolge un servizio accessorio di custodia e amministrazione.

Servizio 4. Altre operazioni:

1 "Incasso di crediti per conto terzi: rettifiche dare e avere": gli effetti e i documenti ricevuti dalla banca salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la banca stessa cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. A tal fine il portafoglio effetti è stato riclassificato in bilancio in base alla data di regolamento, operando le rettifiche contabili indicate.

2 "Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione": nell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono comprese tutte le operazioni per data contrattazione anche se non regolate a fine periodo.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c - d - e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)	
1. Derivati	135.859	-	135.859	102.568	21.745	11.546
2. Pronti contro termine	304.878	-	304.878	304.878	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
31.12.2013	440.737	-	440.737	407.446	21.745	11.546

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31.12.2013 (f = c - d - e)
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	
1. Derivati	104.499	-	104.499	102.568	620	1.311
2. Pronti contro termine	4.302.684	-	4.302.684	4.302.684	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-
31.12.2013	4.407.183	-	4.407.183	4.405.252	620	1.311

L'istituto ha in essere dei contratti di compensazione su strumenti derivati e operatività in cambi primariamente con la controllata Banca Akros e per ammontari meno rilevanti con primari istituti bancari internazionali. L'importo relativo ai Pronti contro Termine è principalmente connesso all'operatività effettuata con la Cassa di Compensazione e Garanzia tramite MTS Repo. Gli ammontari netti esposti sono essenzialmente dovuti alle tempistiche contrattuali previste per la liquidazione del collaterale.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Gli interessi

Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.284	–	1.582	2.866	2.929
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.261	–	–	217.261	236.925
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	32	6.220	–	6.252	15.193
5. Crediti verso clientela	12.852	1.004.507	–	1.017.359	982.905
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8.221	–	–	8.221	7.049
7. Derivati di copertura	x	x	–	–	–
8. Altre attività	x	x	42.397	42.397	33.854
Totale	239.650	1.010.727	43.979	1.294.356	1.278.855

Nella voce “1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni” è indicato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), pari a 1,582 (1,452 milioni nell’esercizio 2012).

Nella voce “2. Attività finanziarie disponibili per la vendita” l’importo si riferisce per circa 205,271 milioni agli interessi maturati su titoli di stato (222,652 milioni nell’esercizio 2012).

Nelle voci 4 e 5 “Crediti verso banche/clientela: titoli di debito” sono evidenziati gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. In tali voci, nella colonna “Finanziamenti”, sono inclusi anche gli interessi attivi maturati su operazioni di pronti contro termine di impiego.

Nella voce “8. Altre attività: altre operazioni”, sono evidenziati gli *excess spread* su operazioni di cartolarizzazione e *Covered Bond* oltre agli interessi attivi maturati su crediti d’imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce “130. Riprese di valore”, maturati nell’esercizio sulle posizioni che risultano classificate come “deteriorate” ammontano complessivamente a 42,699 milioni (39,464 milioni al 31.12.2012). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle differenti colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A - B)	-	-

Il saldo degli interessi relativi ai differenziali delle operazioni di copertura presenta, al 31 dicembre 2013, un saldo negativo, il cui dettaglio è riportato nella successiva tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	15.403	17.837

Gli "interessi attivi e proventi assimilati" su attività finanziarie in valuta si riferiscono a quelli incassati e maturati sulle attività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	7.185	-

Gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria ammontano a 7,185 milioni e derivano interamente da operazioni rivenienti dalla fusione della controllata Banca di Legnano SpA.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Debiti verso banche centrali	(23.995)	X	-	(23.995)	(47.815)
2. Debiti verso banche	(39.895)	X	-	(39.895)	(56.425)
3. Debiti verso clientela	(137.733)	X	-	(137.733)	(159.506)
4. Titoli in circolazione	X	(312.593)	-	(312.593)	(319.903)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	(1)	(709)	(710)	(570)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(17.751)	-	(17.751)	(16.243)
7. Altre passività e fondi	X	X	(7)	(7)	(20)
8. Derivati di copertura	X	X	(618)	(618)	(6.962)
Totale	(201.623)	(330.345)	(1.334)	(533.302)	(607.444)

Nelle voci 2 e 3 "Debiti verso banche/clientela: debiti", sono compresi: gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà; e gli oneri relativi ai debiti per operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta tramite operazioni di pronti contro termine attive.

La voce 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Per la relativa composizione si veda quanto riportato nella successiva tabella.

Nella voce 5 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione: altre operazioni", è rilevato il saldo netto negativo, pari a 0,709 milioni (0,569 milioni rilevati nell'esercizio 2012), relativo a differenziali e margini negativi e positivi su contratti derivati collegati gestionalmente con attività e passività finanziarie, classificate nel portafoglio di negoziazione e produttive di interessi. Si tratta in particolare di derivati pluriflusso (*interest rate swap*), collegati a titoli di debito a tasso fisso classificati nel portafoglio di negoziazione.

Nella voce "6. Passività finanziarie valutate al *fair value*", sono iscritti gli interessi passivi maturati sulle obbligazioni emesse strutturate ed a tasso fisso oggetto di copertura per mezzo di contratti derivati.

Nella voce "7. Altre passività e fondi", l'importo indicato si riferisce agli interessi maturati su crediti di imposta IRES delle controllate chiesti a rimborso tramite la consolidante.

Nella voce "8. Derivati di copertura: altre operazioni", l'importo segnalato si riferisce allo sbilancio negativo tra i differenziali negativi e positivi inerenti contratti derivati classificati di copertura secondo le regole di "*hedge accounting*". Le informazioni di dettaglio sono fornite nella successiva tabella "1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura".

Composizione della voce 4. "titoli in circolazione"

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Obbligazioni	(290.913)	(290.213)
Certificati di deposito	(21.680)	(29.690)
Altri titoli		–
Totale	(312.593)	(319.903)

Nella voce "Obbligazioni" sono compresi anche gli interessi rilevati sulle Obbligazioni subordinate per circa 58,714 milioni (66,899 milioni nell'esercizio 2012) e sulle emissioni "*Covered Bond*" per 65,99 milioni (68,085 milioni nell'esercizio 2012).

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31.12.2013	31.12.2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	29.597	11.898
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(30.215)	(18.860)
C. Saldo (A-B)	(618)	(6.962)

Nella presente sezione è riportata la composizione del saldo negativo dei differenziali, positivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura", indicato nella precedente tabella alla sottovoce 8. "Derivati di copertura".

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(2.380)	(3.043)

Gli "interessi passivi e oneri assimilati" su passività in valuta si riferiscono a quelli pagati e maturati sulle passività espresse nelle divise diverse da quelle aderenti all'Unione Monetaria Europea.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non vi sono interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 – Le commissioni

Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie rilasciate	31.601	29.520
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	209.862	125.251
1. negoziazione di strumenti finanziari	57	60
2. negoziazione di valute	4.569	4.903
3. gestioni di portafogli	–	–
3.1. individuali	–	–
3.2. collettive	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	11.346	10.085
5. banca depositaria	20	3
6. collocamento di titoli	130.850	64.430
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	14.225	11.360
8. attività di consulenza	–	–
8.1 in materia di investimenti	–	–
8.2 in materia di struttura finanziaria	–	–
9. distribuzione di servizi di terzi	48.795	34.410
9.1 gestioni di portafogli	4.357	3.147
9.1.1. individuali	4.357	3.147
9.1.2. collettive	–	–
9.2 prodotti assicurativi	37.322	25.119
9.3 altri prodotti	7.116	6.144
d) servizi di incasso e pagamento	108.817	94.084
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	1.459	1.497
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	–	–
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	–	–
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	–	–
i) tenuta e gestione dei conti correnti	66.081	55.828
j) altri servizi	149.406	123.036
Totale	567.226	429.216

La voce "j) Altri servizi" include: le commissioni su finanziamenti concessi per 116,983 milioni (94,381 milioni al 31.12.2012), i canoni relativi alle cassette di sicurezza per 2,072 milioni (1,76 milioni al 31.12.2012) e i proventi e recupero spese per altri servizi bancari per 30,351 milioni (26,896 milioni al 31.12.2012).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) presso propri sportelli	178.916	97.721
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	130.169	63.373
3. servizi e prodotti di terzi	48.747	34.348
b) offerta fuori sede	729	1.118
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	681	1.056
3. servizi e prodotti di terzi	48	62
c) altri canali distributivi	–	1
1. gestione di portafogli	–	–
2. collocamento di titoli	–	1
3. servizi e prodotti di terzi	–	–

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
a) garanzie ricevute	(13.353)	(12.198)
b) derivati su crediti	–	–
c) servizi di gestione e intermediazione	(3.219)	(3.860)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(63)	(6)
2. negoziazione di valute	(10)	(14)
3. gestioni di portafogli:	–	–
3.1 proprie	–	–
3.2 delegate da terzi	–	–
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.943)	(2.227)
5. collocamento di strumenti finanziari	–	–
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.203)	(1.613)
d) servizi di incasso e pagamento	(29.769)	(28.206)
e) altri servizi	(11.194)	(9.344)
Totale	(57.535)	(53.608)

L'importo riportato nella riga "a) garanzie ricevute" si riferisce per 11,100 milioni all'onere per la garanzia statale sulle obbligazioni di propria emissione stanziato presso la BCE (11,642 milioni al 31.12.2012).

La riga "e) Altri servizi" include, tra l'altro, le commissioni di intermediazione per 4,5 milioni (3,798 milioni al 31.12.2012) e le commissioni per raccolta ordini per 2,95 milioni (2,245 milioni al 31.12.2012).

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili

Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2013	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	31.12.2012
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	–	–	–	–	–	–
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.189	2.656	9.845	3.304	2.740	6.044
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–
D. Partecipazioni	6.790	X	6.790	8.280	X	8.280
Totale	13.979	2.656	16.635	11.584	2.740	14.324

Nella seguente tabella si elencano i dividendi incassati nell'esercizio in corso dalle società controllate (IAS 27) e sottoposte a influenza notevole (IAS 28) e i corrispondenti valori incassati nell'esercizio precedente.

Composizione della voce "D. Partecipazioni"

Denominazioni	31.12.2013	31.12.2012
A. Imprese controllate in via esclusiva	4.585	6.600
BPM Ireland Plc in liquidazione	–	6.600
Banca Akros S.p.A.	4.585	–
B. Imprese controllate in modo congiunto	–	–
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	2.205	1.680
Factorit S.p.A.	1.785	1.224
Aedes Bipiemme Real Estate SGR S.p.A.	262	331
Etica SGR S.p.A.	33	–
Wise Venture SGR S.p.A.	125	125
Totale	6.790	8.280

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione

Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	14.014	2.583	(8.890)	(231)	7.476
1.1 Titoli di debito	5.965	1.604	–	(20)	7.549
1.2 Titoli di capitale	356	749	–	(197)	908
1.3 Quote di O.I.C.R.	–	–	–	(3)	(3)
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–
1.5 Altre	7.693	230	(8.890)	(11)	(978)
2. Passività finanziarie di negoziazione	–	–	–	–	–
2.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–
2.2 Debiti	–	–	–	–	–
2.3 Altre	–	–	–	–	–
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.481
4. Strumenti derivati	72.802	54.535	(62.361)	(56.059)	6.644
4.1 Derivati finanziari:	72.802	54.535	(62.361)	(56.059)	6.644
– Su titoli di debito e tassi di interesse	72.801	54.326	(62.361)	(56.059)	8.707
– Su titoli di capitale e indici azionari	1	209	–	–	210
– Su valute e oro	X	X	X	X	(2.273)
– Altri	–	–	–	–	–
4.2 Derivati su crediti	–	–	–	–	–
Totale	86.816	57.118	(71.251)	(56.290)	21.601

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, con l'esclusione dei contratti derivati di copertura di strumenti finanziari per i quali è stata adottata la *fair value option*, i cui risultati da valutazione sono evidenziati nella successiva Sezione 7 – "Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110".

- 1. Attività finanziarie di negoziazione:** nella voce 1.5 "Altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute, oro ed altri metalli preziosi.
- 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio:** in tale voce è convenzionalmente incluso il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta, diverse da quelle designate al *fair value*, da quelle oggetto di copertura del *fair value* (rischio di cambio o *fair value*) o dei flussi finanziari (rischio di cambio) nonché dei derivati di copertura.
- 4. Strumenti Derivati:** i differenziali e i margini, positivi o negativi, sono rilevati in corrispondenza delle colonne "utili/perdite da negoziazione".

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura

Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	22.601	42.417
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	18.121	14.797
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	20.282	–
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
A.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	61.004	57.214
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(41.157)	(14.625)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(13.954)	(7.394)
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(5.967)	(31.232)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	–	–
B.5 Attività e passività in valuta	–	–
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(61.078)	(53.251)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	(74)	3.963

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati quindi i componenti reddituali iscritti a conto economico realizzati e derivanti dal processo di valutazione sia delle attività e delle passività oggetto di copertura che dei relativi contratti derivati di copertura, comprese le eventuali differenze di cambio.

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e B.1 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 – “Derivati di copertura - Voce 80” dell'attivo e alla Sezione 6 – “Derivati di copertura – Voce 60” del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Risultato netto dell'attività di copertura: dettaglio delle componenti reddituali

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Proventi	Oneri	Risultato netto	Proventi	Oneri	Risultato netto
1 Derivati di copertura del fair value:						
• Rischio di tasso di interesse	22.601	(26.715)	(4.114)	42.417	(8.981)	33.436
• Rischio di cambio				-	-	-
• Rischio di credito				-	-	-
• Rischio di prezzo		(14.442)	(14.442)	-	(5.644)	(5.644)
• Più rischi				-	-	-
2 Attività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	18.121	(4.768)	13.353	8.789	(404)	8.385
• Coperture generiche		(9.186)	(9.186)	6.008	(6.990)	(982)
3 Passività finanziarie coperte (fair value):						
• Coperture specifiche	20.282	(5.967)	14.315	-	(31.232)	(31.232)
• Coperture generiche				-	-	-
4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari:						
• Transazioni attese				-	-	-
• Investimenti esteri				-	-	-
• Rischio cambio				-	-	-
5 Attività e passività in valuta:						
• Attività in valuta				-	-	-
• Passività in valuta				-	-	-
Totale	61.004	(61.078)	(74)	57.214	(53.251)	3.963

Di seguito si riporta il dettaglio del risultato netto delle operazioni di copertura in relazione alle rispettive posizioni sottostanti

Descrizione	31.12.2013 Risultato netto	31.12.2012 Risultato netto
Attività:		
• Titoli di debito disponibili per la vendita	1.897	(11)
• Titoli di capitale disponibili per la vendita	697	327
• Crediti verso banche		-
• Crediti verso clientela	1	-
Passività:		
• Titoli obbligazionari in circolazione	(2.671)	3.647
Risultato netto della copertura	(74)	3.963

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto

Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31.12.2013			Totale 31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela	450	(10.045)	(9.595)	–	(4.688)	(4.688)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	173.657	(159)	173.498	30.191	(1.538)	28.653
3.1 Titoli di debito	155.922	(10)	155.912	29.955	(1.538)	28.417
3.2 Titoli di capitale	17.382	(149)	17.233	225	–	225
3.3 Quote di O.I.C.R.	353	–	353	11	–	11
3.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–
Totale attività	174.107	(10.204)	163.903	30.191	(6.226)	23.965
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso clientela	758	–	758	2.991	–	2.991
3. Titoli in circolazione	208	(207)	1	14.392	(207)	14.185
Totale passività	966	(207)	759	17.383	(207)	17.176
Totale	175.073	(10.411)	164.662	47.574	(6.433)	41.141

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e il risultato derivante dal riacquisto di proprie passività finanziarie.

Composizione delle “Attività finanziarie: Crediti verso banche e Crediti verso clientela”

Voci/Valori	31.12.2013			31.12.2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
1. Crediti verso banche:	–	–	–	–	–	–
• Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
• Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
2. Crediti verso clientela:	450	(10.045)	(9.595)	–	(4.688)	(4.688)
• Finanziamenti	450	(10.045)	(9.595)	–	(4.688)	(4.688)
• Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
Totale	450	(10.045)	(9.595)	–	(4.688)	(4.688)

Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*

Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) – (C+D)	
					31.12.2013	31.12.2012
1. Attività finanziarie	12.076	3.593	(1.810)	(448)	13.411	13.453
1.1 Titoli di debito	7.259	47	(1.810)	(294)	5.202	11.099
1.2 Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–
1.3 Quote di O.I.C.R.	4.817	3.546	–	(154)	8.209	2.354
1.4 Finanziamenti	–	–	–	–	–	–
2. Passività finanziarie	9.715	9.725	(1.464)	–	17.976	(2.271)
2.1 Titoli di debito	9.715	9.725	(1.464)	–	17.976	(2.271)
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–
2.3 Debiti verso clientela	–	–	–	–	–	–
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	–	(353)
4. Derivati creditizi e finanziari	5.227	82	(4.682)	(3.168)	(2.541)	3.103
Totale	27.018	13.400	(7.956)	(3.616)	28.846	13.932

La voce accoglie le plusvalenze e le minusvalenze originate dalla valutazione al *fair value* delle attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value option* e dei relativi contratti derivati di copertura.

I titoli di debito del passivo comprendono il risultato netto dei prestiti obbligazionari per i quali ci si è avvalsi della *fair value option*, al pari del risultato degli strumenti derivati di copertura degli stessi. In tal caso, l'utilizzo della *fair value option* ha risposto all'esigenza di ridurre l'asimmetria contabile che deriverebbe altrimenti dal valutare le passività finanziarie emesse al costo ammortizzato ed i collegati derivati di copertura al *fair value*. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto riportato nella sezione 5 del passivo di stato patrimoniale della presente nota integrativa, relativamente alle "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

Ai fini dei limiti imposti dall'art. 6 del D.Lgs. 38/2005 riguardo la distribuibilità del risultato dell'esercizio, si evidenzia che nel corso del 2013 sono state rilevate su quote di fondi e di titoli strutturati non coperti gestionalmente da strumenti derivati, plusvalenze non realizzate al netto dell'effetto fiscale, per 9,254 milioni (4,619 milioni al 31.12.2012), che in sede di destinazione del risultato di esercizio si provvederà ad accantonare in una riserva non distribuibile ai sensi art.6 del D.Lgs. n° 38 del 28.02.2005. Peraltro si è resa distribuibile parte della riserva indisponibile ex D.Lgs 38/2005 già costituita nel corso di precedenti esercizi, per l'ammontare di 3,048 milioni (11,854 milioni al 31.12.2012) derivante dall'effettivo realizzo nel corso del 2013 di plusvalenze sulla cessione di attività finanziarie valutate al *fair value*, importo già affluito a conto economico in esercizi precedenti a seguito dell'applicazione del criterio del valore equo (c.d. "*fair value*").

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento

Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31.12.2013	31.12.2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche			(255)					(255)	(76)
– Finanziamenti	–	–	(255)	–	–	–	–	(255)	(76)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
B. Crediti verso clientela	(28.623)	(625.588)	(31.127)	33.326	78.296	–	25.292	(548.424)	(440.718)
Crediti deteriorati acquistati									
– Finanziamenti	–	–	x	–	–	x	x	–	–
– Titoli di debito	–	–	x	–	–	x	x	–	–
Altri crediti									
– Finanziamenti	(28.623)	(625.588)	(31.127)	33.326	78.296	–	25.292	(548.424)	(440.718)
– Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C. Totale	(28.623)	(625.588)	(31.382)	33.326	78.296	–	25.292	(548.679)	(440.794)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in *bonis*.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1) Specifiche		Riprese di valore (2) Specifiche		Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	–	–	–	–	–	–
B. Titoli di capitale	–	(65.787)	–	–	(65.787)	(24.345)
C. Quote OICR	–	(17.379)	x	x	(17.379)	(16.536)
D. Finanziamenti a banche	–	–	x	–	–	–
E. Finanziamenti a clientela	–	–	–	–	–	–
F. Totale	–	(83.166)	–	–	(83.166)	(40.881)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche si riferiscono alle cancellazioni e alle svalutazioni effettuate sulle interessenze detenute nelle seguenti società:

Rettifiche di valore specifiche	31.12.2013	31.12.2012
Titoli di capitale	(65.787)	(24.345)
• Aedes S.p.A.	(18)	(2)
• Alba Leasing S.p.A.	(1.380)	(1.077)
• Banca Popolare dell'Etruria	(153)	(318)
• CIC – Credit Industriel et Commercial	–	(3.225)
• Comital S.p.A.	(900)	(581)
• Delmi S.p.A.	–	(3.302)
• Dexia Crediop S.p.A.	(49.286)	–
• Equinox	(2.718)	–
• Fenice Holding S.p.A.	(6.783)	(6.783)
• Fiera di Milano S.p.A.	–	(429)
• Gabetti S.p.A. – azioni ordinarie	(97)	–
• Genextra S.p.A.	–	(744)
• Idroenergia S.c.r.l.	(1)	–
• Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	(277)	(268)
• Italtel S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(1.585)	–
• Lucchini S.p.A. – Strumenti Partecipativi	–	(352)
• Premuda	(73)	(7.133)
• Risanamento S.p.A.	–	–
• Unione Fiduciaria S.p.A.	–	(131)
• Targetti S.p.A. – Strumenti Partecipativi	(2.032)	–
• Prelios S.p.A.	(262)	–
• Expo Piemonte S.p.A.	(197)	–
• Terme di Acqui S.p.A.	(25)	–
Quote di O.I.C.R.	(17.379)	(16.536)
• Cambria Co-Invest Fund	(100)	(1.437)
• China Opportunity Sicar	–	(1.390)
• Fondo DGPA & TATO	–	(1.000)
• Fondo Idea I A FOF	(1.169)	–
• Fondo immobiliare italiano Goethe	(5.383)	–
• Fondo immobiliare italiano Sammartini	(7.251)	(10.378)
• Fondo immobiliare italiano Tikal	(1.918)	–
• Fondo Wisequity II	(1.558)	(2.331)
Totale	(83.166)	(40.881)

Per quanto concerne la partecipazione in Dexia Crediop S.p.A., è stata applicata una metodologia valutativa dalla quale emerge un *fair value* del titolo (54 milioni di euro) significativamente inferiore al valore di carico (103,3 milioni di euro).

In considerazione del fatto che tale riduzione di valore si approssima alla soglia identificata dalla Banca nei propri criteri di valutazione (50%) per individuare l'esistenza di obiettive evidenze di *impairment*, si è ritenuto si configurasse comunque la fattispecie di cui alle previsioni dello IAS 39 par. 61 [...] "Una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* (valore equo) di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo" [...]), conseguentemente la riduzione di valore, 49,3 milioni di euro è stata imputata a conto economico.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie detenute fino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2013	31.12.2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(15.749)	(3.086)	-	9.046	-	120	(9.669)	(11.851)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(15.749)	(3.086)	-	9.046	-	120	(9.669)	(11.851)

Legenda: A = da interessi B = Altre riprese

La voce evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte della perdita attesa in caso di escussione delle stesse. Le rettifiche di valore, nella colonna "Altre", si riferiscono agli accantonamenti effettuati su posizioni specifiche di garanzie prestate, mentre le rettifiche di portafoglio sono determinate secondo il metodo di calcolo adottato per le svalutazioni collettive. La voce comprende l'accantonamento sulla quota di competenza dell'impegno assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei depositi per gli interventi di salvataggio deliberati.

Sezione 9 – Le spese amministrative

Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Nelle spese per il personale sono comprese, oltre alle spese relative al personale dipendente:

- le spese per i dipendenti della banca distaccati presso altre società (e i relativi recuperi di spesa);
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici (contratti di "lavoro interinale" e quelli a "progetto" cosiddetti co.pro.);
- i rimborsi di spesa per i dipendenti di altre società distaccati presso la banca;
- i compensi ai componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza (ivi inclusi gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile);
- i costi derivanti da accordi di pagamento ai dipendenti basati su propri strumenti patrimoniali;
- gli accantonamenti effettuati, in contropartita della voce "altre passività", a fronte dei premi di produttività riferiti all'esercizio, ma da corrispondere nell'esercizio successivo.

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1) Personale dipendente	(549.589)	(637.026)
a) salari e stipendi	(364.876)	(312.415)
b) Oneri sociali	(106.994)	(91.103)
c) Indennità di fine rapporto	(19.422)	(16.973)
d) Spese previdenziali	–	–
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.334)	(5.493)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(9.867)	(5.916)
– a contribuzione definita	–	–
– a benefici definiti	(9.867)	(5.916)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(9.984)	(8.162)
– a contribuzione definita	(9.984)	(8.162)
– a benefici definiti	–	–
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	–	–
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(33.112)	(196.964)
2) Altro personale in attività	(497)	(630)
3) Amministratori e sindaci	(4.810)	(4.945)
4) Personale collocato a riposo	–	–
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.263	2.553
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(1.332)	(2.190)
Totale	(553.965)	(642.238)

Con riferimento alle suddette tipologie di spese si precisa quanto segue:

La voce "c) indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del trattamento di fine rapporto effettuati al fondo di previdenza BPM per 13,682 milioni (11,084 milioni nell'esercizio 2012) e al fondo di Tesoreria dell'INPS per 5,506 milioni (5,701 milioni nell'esercizio 2012), oltre al costo di 0,234 milioni relativo al personale cessato nel corso dell'esercizio (0,172 milioni nell'esercizio 2012).

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita" si riferisce al contributo versato al Fondo di Previdenza Bipiemme.

La voce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" si riferisce alla quota riservata ai dipendenti in servizio, fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 60 dello Statuto Sociale, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 ottobre 2011. Tale quota è pari al 5% dell'utile lordo dell'esercizio (inteso quale "utile della operatività corrente al lordo delle imposte" calcolato prima dell'importo da determinare), salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile dell'esercizio; il suddetto importo viene corrisposto mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario e il valore di riferimento delle azioni è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

Ciò posto, si precisa che in virtù della mancata proposta di distribuire dividendi e tenuto conto del disposto statutario, l'importo da erogare ai dipendenti è stato determinato pari a zero per l'esercizio 2013 (al 31.12.2012 sempre pari a zero).

La voce "3) Amministratori e sindaci" include i compensi di competenza dell'esercizio dei membri dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza.

In particolare:

- 2,141 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Gestione e 0,381 al Consiglio di Amministrazione Banca di Legnano (2,465 milioni nell'esercizio 2012);
- 2,166 milioni sono da riferirsi ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e 0,122 milioni al Collegio Sindacale Banca di Legnano (2,480 milioni nell'esercizio 2012).

Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	6.674	5.774
a) dirigenti	125	132
b) totale quadri direttivi	2.583	2.286
– di cui: di 3° e 4° livello	1.343	1.253
c) restante personale dipendente	4.050	3.381
d) dipendenti distaccati presso altre società	-84	-25
Altro personale	79	42
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	70	31
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	9	11
Totale	6.752	5.816

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50%.

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Personale dipendente	7.086	6.163
a) dirigenti	120	120
b) totale quadri direttivi	2.561	2.315
– di cui: di 3° e 4° livello	1.283	1.237
c) restante personale dipendente	4.437	3.752
d) dipendenti distaccati presso altre società	-32	-24
Altro personale	24	72
Dipendenti distaccati da altre imprese del Gruppo	20	62
Altre forme (Collaboratori professionali e lavoratori interinali)	4	10
Totale	7.110	6.235

Il numero del personale dipendente comprende 996 part-time (933 al 31/12/2012), con una incidenza del 13,99% sul totale del personale in servizio alla data di riferimento del bilancio.

La dinamica del numero del personale è descritta nella Relazione sulla gestione al capitolo "Le risorse umane", al quale si rimanda.

9.3 Fondi quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	31.12.2013	31.12.2012
• costo previdenziale:	(6.562)	(3.591)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(6.562)	(3.591)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara		–
– fondo ex Banca Agricola Milanese		–
– fondo ex CR Alessandria		
• interessi passivi:	(3.305)	(2.325)
– trattamento pensioni integrativo BPM	(1.965)	(1.737)
– fondo ex Banca popolare Bologna e Ferrara	(449)	(587)
– fondo ex Banca Agricola Milanese	(1)	(1)
– fondo ex CR Alessandria	(890)	–
Totale	(9.867)	(5.916)

Composizione degli “utili/(perdite) attuariali iscritti nelle riserve di patrimonio netto”

Voci	31.12.2012	Variazione	31.12.2013
Trattamento pensioni integrativo BPM	(23.589)	4.548	(19.041)
Fondo ex Banca Popolare Bologna e Ferrara	(7.658)	(482)	(8.140)
Fondo ex Banca Agricola Milanese	(2)	(2)	(4)
Fondo ex CR Alessandria	(5.640)	(1.346)	(6.986)
Totale utili (perdite) attuariali	(36.889)	2.718	(34.171)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Composizione della voce di spesa “i) “altri benefici a favore dei dipendenti”

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Contributi per la gestione delle mense aziendali	(7.097)	(6.043)
Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti	256	9.449
Mutui a tasso agevolato erogati ai dipendenti	(4.674)	(6.522)
Iniziative sociali	(1.499)	(1.389)
Premi studio	(538)	(541)
Premi anzianità	–	6.803
Fondo di Solidarietà	(16.209)	(199.680)
Altri	(3.351)	959
Totale	(33.112)	(196.964)

La voce “Adeguamento fondo indennità riservato ai dirigenti” rileva nel 2012 lo stralcio, per 10,335 milioni, delle posizioni relative ai dirigenti che hanno aderito al Fondo di Solidarietà; al netto di tale importo, l'accantonamento di competenza dell'esercizio 2012 per le posizioni ancora in essere ammontava a 0,886 milioni.

Nella voce “Premi di anzianità” è stato rilevato l'azzeramento del relativo Fondo a seguito della disdetta del Contratto Integrativo Aziendale alla fine esercizio precedente.

La voce “Fondo di Solidarietà” si riferisce principalmente all'onere connesso all'accordo sul Fondo di Solidarietà siglato tra la banca e le Organizzazioni Sindacali nel mese di dicembre 2012. L'adesione esclusivamente di natura volontaria, ha comportato, alla luce del profilo temporale dell'impegno assunto, l'iscrizione nel 2012 dell'importo di 199,101 milioni, al netto dell'effetto attualizzazione per 13,532 milioni

determinato sull'onere complessivo di 212,633 milioni, tale importo è stato oggetto di adeguamento per 11,678 milioni nel corso del 2013. Inoltre nel periodo è stato rilevato, con riferimento all'accordo sul Fondo di Solidarietà stipulato nel 2009 e nel 2012, l'onere finanziario correlato al trascorrere del tempo dell'effetto attualizzazione per 4,541 milioni (0,580 milioni nell'esercizio 2012). Si ricorda che nell'esercizio 2009 l'adesione aveva comportato l'iscrizione, al lordo dell'effetto attualizzazione per 3,543 milioni, dell'onere complessivo di 108,488 milioni, incrementato nel 2010 di ulteriori 2,854 milioni.

Nella voce "Altri" sono compresi i costi relativi agli incentivi all'esodo erogati nei periodi di riferimento per 0,294 milioni (4,256 milioni nell'esercizio 2012) e i costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti per 2,71 milioni (1,696 milioni nell'esercizio 2012).

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Spese informatiche	(90.014)	(81.346)
Manutenzione e noleggio hardware e software e trasmissione dati	(50.714)	(43.842)
Servizi resi da società del Gruppo	(27.658)	(28.283)
Costi gestione bancomat	(1.548)	(1.071)
Servizi informatici esternalizzati	(10.094)	(8.150)
Spese per immobili e mobili	(52.600)	(44.547)
Fitti e canoni passivi	(38.455)	(33.001)
Fitti e canoni passivi	(38.390)	(32.928)
Locazione macchine ufficio	(65)	(73)
Altre spese	(14.145)	(11.546)
Manutenzione	(8.644)	(7.132)
Pulizie locali	(5.501)	(4.414)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(58.732)	(48.230)
Spese telefoniche e postali	(11.527)	(9.479)
Lavorazione presso terzi	(11.211)	(10.224)
Spese per vigilanza e contazione valori	(9.531)	(7.567)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(14.325)	(11.792)
Spese di trasporto	(6.516)	(4.390)
Cancelleria e stampati	(4.067)	(3.749)
Traslochi e facchinaggi	(1.086)	(624)
Abbonamenti a riviste e a quotidiani	(469)	(405)
Spese per acquisto di servizi professionali	(41.768)	(27.453)
Compensi a professionisti	(27.100)	(16.758)
Spese legali, informazioni e visure	(14.375)	(10.556)
Compensi a organi societari	(293)	(139)
Premi assicurativi	(3.211)	(2.388)
Spese pubblicitarie	(13.599)	(10.611)
Imposte indirette e tasse	(85.700)	(58.675)
Altre	(6.195)	(4.641)
Beneficenza	(696)	(3.133)
Contributi associativi e obbligatori di legge	(3.413)	(2.308)
Altre	(2.086)	800
Totale	(351.819)	(277.891)

Il dettaglio sopra riportato evidenzia una pressoché generalizzata riduzione delle spese amministrative nei vari comparti, a seguito dell'attento monitoraggio dei costi operativi.

Nella voce "Beneficenza" dell'esercizio 2012 era compreso l'importo di 1.500 migliaia di euro che – ai sensi dell'art. 60 dello Statuto – il Consiglio di Gestione ha deliberato di destinare al Fondo di beneficenza e di pubblica utilità a carico dell'esercizio 2012.

Fra le "Imposte indirette e tasse" sono comprese anche le imposte indirette (imposta di bollo e imposta sostitutiva) principalmente riaddebitate alla clientela per 71,057 (45,675 milioni nell'esercizio 2012). Nel conto economico riclassificato, come specificato nelle note agli schemi riclassificati stessi, tale importo è stornato sia dalle "altre spese amministrative" che dagli "altri oneri/proventi di gestione".

Composizione della Voce "Imposte indirette"

	31.12.2013	31.12.2012
Imposta di bollo	(67.000)	(43.410)
Imposta sostitutiva	(6.482)	(5.604)
Altre imposte indirette e tasse	(4.028)	(3.020)
Imposta municipale propria e Imposta comunale sugli immobili	(8.190)	(6.641)
Totale	(85.700)	(58.675)

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri

Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
Accantonamenti	(19.793)	(35.188)
Controversie legali	(16.532)	(19.297)
Altri rischi e oneri	(3.261)	(15.891)
– Fondo revocatorie	(668)	(4.479)
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	(4.914)
– Fondo oneri futuri vari	(2.593)	(6.498)
Riattribuzioni	13.501	13.603
Controversie legali	7.110	10.571
Altri rischi e oneri	6.391	3.032
– Fondo revocatorie	786	2.983
– Impegni verso il Fondo Interbancario di tutela dei depositi	–	–
– Fondo controversie tributarie	–	–
– Fondo oneri futuri vari	5.605	49
Totale	(6.292)	(21.585)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri si riferiscono ad alcune posizioni in ordine al rischio relativo a cause legali in corso e, ad altre, per fronteggiare l'insorgere di eventuali perdite in ordine a controversie contrattuali di carattere commerciale; vi sono anche incluse le variazioni maturate nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa, per tener conto della componente finanziaria correlata al trascorrere del tempo.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali

Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(41.597)	–	–	(41.597)	(32.434)
– ad uso funzionale	(40.498)	–	–	(40.498)	(31.997)
– per investimento	(1.099)	–	–	(1.099)	(437)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
– ad uso funzionale	–	–	–	–	–
– per investimento	–	–	–	–	–
Totale	(41.597)	–	–	(41.597)	(32.434)

Rettifiche di valore nette su attività materiali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività materiali di proprietà	31.12.2013	31.12.2012
– ad uso funzionale	(40.998)	(31.997)
– per investimento	(1.099)	(437)
Totale	(41.597)	(32.434)

Per il dettaglio degli importi si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B + C)	
				31.12.2013	31.12.2012
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(14.987)	–	–	(14.987)	(42.634)
– Generate internamente dall'azienda	–	–	–	–	–
– Altre	(14.987)	–	–	(14.987)	(42.634)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	–	–	–	–	–
Totale	(14.987)	–	–	(14.987)	(42.634)

Rettifiche di valore nette su attività immateriali: confronto con l'esercizio precedente

A.1 Attività immateriali di proprietà: altre	31.12.2013	31.12.2012
Ammortamento:	(14.987)	(16.061)
Software di proprietà	(7.729)	(7.493)
Software in concessione	(7.258)	(6.523)
Core deposit		(2.045)
Rettifiche di valore per deterioramento:	–	(26.573)
Core deposit	–	(26.573)
Totale	(14.987)	(42.634)

Le "rettifiche di valore per deterioramento" dell'esercizio 2012 si riferiscono all'azzeramento dei "core deposit" effettuato a seguito dell'*impairment test* condotto in sede di predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2012.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione

Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Ammortamento spese miglorie su beni di terzi iscritte fra le "Altre attività"	(4.155)	(3.388)
Altri oneri di gestione	(10.158)	(5.547)
Totale	(14.313)	(8.935)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
Recupero imposte e tasse	71.057	45.675
Fitti e canoni attivi	8.429	7.425
Proventi e servizi informatici resi a:	3.323	9.459
Società del Gruppo	3.323	9.459
Terzi	–	–
Recuperi di spese	43.362	27.861
Su depositi e c/c	32.662	18.000
Altri	10.700	9.861
Altri proventi	9.812	39.703
Totale	135.983	130.123

	31.12.2013	31.12.2012
Totale voce 19 Altri oneri/proventi di gestione	121.670	121.188

I "Recuperi di imposte" sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo su conti correnti e depositi titoli e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio termine.

L'incremento della voce "Recuperi di spese su depositi e c/c" è riferibile, per 25,392 milioni, al recupero spese per "istruttoria veloce-scoperti e sconfinamenti di c/c" (12,064 milioni al 31.12.2012).

La voce "Altri proventi" si riferisce principalmente ai ricavi per servizi resi a società del Gruppo per 3,3 milioni (9,4 milioni al 31.12.2012) e all'*Excess spread* su operazioni di cartolarizzazione negativo per 1,9 milioni (positivo per 23,9 milioni al 31.12.2012). L'incremento del periodo precedente era dovuto essenzialmente ai ricavi rivenienti dalla vendita di titoli di stato e alla chiusura dei relativi swap di copertura dal rischio tasso interesse.

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni

Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Proventi	59.847	549
Per partecipazioni al PN (rivalutazioni)	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	59.847	549
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(5.447)	(186.002)
Per partecipazioni al PN (svalutazioni)	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(5.447)	(186.002)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	54.400	(185.453)

Utili (perdite) delle partecipazioni: dettaglio della componente reddituale

Dettaglio della componente reddituale/Valori	31.12.2013	31.12.2012
A. Proventi	59.847	549
2. Utili da cessione:	-	-
3. Riprese di valore:	59.847	549
• BPM Ireland Plc	-	549
• Anima Holding già Asset Management Holding S.p.A.	46.322	-
• WeBank S.p.A.	9.334	-
• BPM Capital I LLC	4.191	-
4. Altri proventi:	-	-
B. Oneri	(5.447)	(186.002)
2. Rettifiche di valore da deterioramento:	(5.447)	(186.002)
• Banca di Legnano S.p.A.	-	(135.683)
• Profamily S.p.A.	(1.112)	(28.884)
• WeBank S.p.A.	-	(18.816)
• Banca Popolare di Mantova S.p.A.	(832)	(1.648)
• BPM Capital I LLC	-	(954)
• BPM Luxembourg S.A.	(373)	(47)
• SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	(3.117)	-
• BPM Ireland Plc in liquidazione	(13)	-

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali

Voce 220

La Banca non detiene attività materiali e immateriali valutate al *fair value* o rivalutate.

Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento

Voce 230

I risultati delle verifiche di recuperabilità degli avviamenti iscritti in bilancio hanno determinato l'azzeramento della voce con rettifiche di valore per 144,581 milioni di euro per l'esercizio 2012.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti

Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
A. Immobili	(261)	143
– Utili da cessione	109	143
– Perdite da cessione	(370)	–
B. Altre attività	4	(5)
– Utili da cessione	6	–
– Perdite da cessione	(2)	(5)
Risultato netto	(257)	138

L'importo è principalmente riferibile all'utile riveniente dalla cessione di alcune porzioni immobiliari. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione 11 dell'attivo della presente nota integrativa.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
1. Imposte correnti (-)	(182.265)	(114.582)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(8.785)	24.252
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	65.312	33.244
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	77.067	131.209
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3.671	21.377
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(45.000)	95.500

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione in base alla tipologia d'imposta

Componente/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Imposte correnti (-):	(182.265)	(114.582)
IRES	(131.869)	(71.871)
IRAP	(47.777)	(42.711)
Altre imposte sul reddito	(2.619)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-):	(8.785)	24.252
IRES	(8.739)	24.478
IRAP	(46)	(226)
Altre imposte sul reddito	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+):		
IRES	-	-
IRAP	-	-
Altre imposte sul reddito	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-):	77.067	131.209
IRES	51.962	126.059
IRAP	25.105	5.150
5. Variazione delle imposte differite (+/-):	3.671	21.377
IRES	3.668	19.034
IRAP	3	2.343
6. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	65.312	33.244
IRES	65.312	33.244
IRAP	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-1+/-2+3+/-4+/-5/+6)	(45.000)	95.500

Riepilogo per tipologia d'imposta

Componente/Valori	31.12.2013	31.12.2012
IRES	(19.666)	130.944
IRAP	(22.715)	(35.444)
Altre imposte sul reddito (imposta sostitutiva)	(2.619)	-
Totale	(45.000)	95.500

Il saldo complessivo della voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" negativo di 45 milioni (il saldo dell'esercizio precedente era positivo per 95,5 milioni) comprende sia l'onere fiscale IRES/IRAP ordinario di competenza dell'anno che l'imposta sostitutiva (2,62 milioni) relativi alla quota Banca d'Italia.

La variazione delle imposte anticipate di 77,07 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.3 e 13.5 – ed è in gran parte riconducibile alla fiscalità anticipata iscritta sull'accantonamento dell'anno al fondo di solidarietà e alle rettifiche di valore sugli avviamenti e sui crediti.

La variazione delle imposte differite di 3,67 milioni è illustrata nella nota integrativa alla sezione 13 dell'attivo – tabelle 13.4 e 13.6.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31.12.2013			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Perdita prima delle imposte	66.951			
Onere fiscale teorico (27,5%)		18.412		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			614.133	
Onere fiscale teorico (5,57%)				34.207
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-5.052	-1.389	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	538.724	148.149	439.553	24.483
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-107.592	-29.588	-49.015	-2.730
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	16.640	4.576	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-140.230	-38.563	-223.459	-12.447
Variazioni positive d'imponibile permanenti	108.435	29.819	76.546	4.264
Imponibile fiscale IRES	477.876			
Altre variazioni (addizionale IRES 8,5%)	5.321	452		
1. Imposte correnti: IRES		131.868		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			857.758	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				47.777

Componente/Valori	31.12.2012			
	IRES		IRAP	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta
Perdita prima delle imposte	-569.460			
Onere fiscale teorico (27,5%)		-156.601		
Valore dei ricavi netti soggetti a IRAP			886.911	
Onere fiscale teorico (5,57%)				49.401
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-507	-140	-	-
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	738.746	203.154	3.367	188
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:				
Annullamento delle differenze temporanee deducibili	-115.102	-31.654	-8.308	-463
Annullamento delle differenze temporanee tassabili	16.013	4.403	-	-
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:				
Variazioni negative d'imponibile permanenti	-72.425	-19.918	-173.306	-9.653
Variazioni positive d'imponibile permanenti	264.109	72.627	58.134	3.238
Imponibile fiscale IRES	261.374			
Altre variazioni	-	-		
1. Imposte correnti: IRES		71.871		
Imponibile IRAP – Valore della produzione netta			766.798	
Altre variazioni			-	-
1. Imposte correnti: IRAP				42.711

Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

Voce 280

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati utili o perdite relativi a "gruppi di attività in via di dismissione".

Sezione 20 – Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale della banca nell'esercizio 2013 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui la stessa opera, nella relazione sulla gestione.

Sezione 21 – Utile per azione

Gli *standard* internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento – "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – *earning per share*", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio, tenendo conto dell'effetto diluitivo delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie

La media ponderata delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS base (pari a n. 3.228.226.577) è stata determinata tenendo conto del numero delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo, rettificato dal numero di azioni proprie in portafoglio.

Si segnala che nel corso del 2013:

- sono stati integralmente rimborsati gli Strumenti Finanziari ex art. 12 D.L. 185/2008 (c.d. "Tremonti Bond");
- sono scaduti i "Warrant Azioni Ordinarie Bpm 2009/2013" emessi congiuntamente al "Prestito Convertendo BPM 2009/2013".

Pertanto al 31 dicembre 2013 non risultano in circolazione strumenti che possano avere un effetto diluitivo dell'utile per azione; conseguentemente i valori dell'EPS "base" e dell'EPS "diluito" di seguito riportati sono identici.

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato "attribuibile" (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	23.054.573	3.228.226.577	0,007	(473.960.472)	3.228.224.570	(0,147)
PS Diluito	23.054.573	3.228.226.577	0,007	(473.960.472)	3.228.224.570	(0,147)

La perdita dell'esercizio 2012 utilizzata al numeratore per il calcolo dell'EPS Base (e diluito) non tiene conto – a causa del risultato negativo rilevato – dell'importo destinato al pagamento degli interessi sui "Tremonti Bond".

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2013		Importo netto
	Importo lordo	Imposta sul reddito	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	23.055
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	–	–	–
30. Attività immateriali	–	–	–
40. Piani a benefici definiti	(3.815)	1.050	(2.765)
50. Attività non correnti in via di dismissione	–	–	–
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	–	–	–
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
80. Differenze di cambio:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
90. Copertura dei flussi finanziari:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	102.013	(22.411)	79.602
a) variazioni di <i>fair value</i>	214.636	(58.229)	156.407
b) rigiro a conto economico	(112.623)	35.818	(76.805)
– rettifiche da deterioramento	2.458	(1.471)	987
– utili/perdite da realizzo	(115.081)	37.289	(77.792)
c) altre variazioni	–	–	–
110. Attività non correnti in via di dismissione:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	–	–	–
a) variazioni di <i>fair value</i>	–	–	–
b) rigiro a conto economico	–	–	–
– rettifiche da deterioramento	–	–	–
– utili/perdite da realizzo	–	–	–
c) altre variazioni	–	–	–
130. Totale altre componenti reddituali	98.198	(21.361)	76.837
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	X	X	99.892

Parte E

Informazioni sui rischi
e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Il processo di monitoraggio e controllo dei rischi

Conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, il Consiglio di Gestione della Banca Popolare di Milano adotta le decisioni strategiche in materia di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo, con l'obiettivo di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente e che tenga conto, al tempo stesso, del tipo di operatività e dei connessi profili di rischio di ciascuna società del Gruppo Bipiemme, con l'obiettivo di preservare la sana e prudente gestione del Gruppo.

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi è delegata alla funzione di *Risk Management* della Banca, che ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo, il presidio unitario dei rischi garantendo lo sviluppo ed il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione. La funzione di *Risk Management*, inoltre, collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come identificazione, misurazione o valutazione, monitoraggio, prevenzione o attenuazione e comunicazione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Per la gestione dei rischi di mercato, la funzione di *Risk Management* della Capogruppo si avvale anche dell'attività svolta dall'omologa funzione operativa presente in Banca Akros.

A tali fini, la Banca:

- assicura che siano utilizzate metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo, adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti;
- coinvolge e rende partecipi gli Organi Aziendali delle controllate circa le scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

Nell'ambito della revisione della struttura organizzativa prevista dal Piano Industriale 2012-2015, nell'aprile 2013 il Consiglio di Gestione della Banca ha approvato, con l'obiettivo di rafforzare i momenti di coordinamento cross-direzione, il nuovo Regolamento dei Comitati. In particolare è stato introdotto il Comitato Rischi, che ha l'obiettivo di supportare gli Organi Aziendali nella gestione delle singole tipologie di rischio e dei rischi in ottica integrata ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme.

Il Sistema di Controllo Interno (SCI) definisce, in una visione sistemica e articolata, i principi generali per garantire la corretta ed efficace gestione dei sistemi deputati al controllo dei rischi, in particolare definendone il relativo funzionamento e le linee guida d'indirizzo, monitoraggio e coordinamento delle attività di controllo effettuate all'interno delle Società del Gruppo.

Più in particolare, il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263, definisce il sistema dei controlli interni come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (*Risk Appetite Framework* – "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Nell'ambito del più generale processo di creazione di valore per il Gruppo, anche il corretto funzionamento, la formalizzazione e l'aggiornamento del Modello organizzativo del SCI costituiscono pertanto condizioni essenziali per il mantenimento dello stesso, stante la necessità che le modalità di svolgimento dei processi di business trovino costante e adeguato allineamento con i processi di governo e controllo.

Il suddetto Modello costituisce il riferimento per un'impostazione comune e unitaria del controllo dei rischi a livello di Gruppo, assumendo quali condizioni la diffusa conoscenza dei contenuti, la completa consapevolezza dei presupposti fondanti e la comune accettazione dei valori di riferimento.

Banca Popolare di Milano favorisce, altresì, lo sviluppo di un'adeguata cultura aziendale dei rischi improntata anche sull'assistenza della clientela e sull'adeguata informativa a quest'ultima anche in materia di reclami e segnalazioni. Ciò rappresenta in primis un mezzo di tutela per il cliente e integra, inoltre, il più ampio SCI del Gruppo.

Sulla base anche di quanto emerge dai principi generalmente accettati in materia, dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana SPA si può affermare che il SCI costituisce l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione:

- la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi;

- una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati dagli Organi di Governo della Banca;
- la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria e il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

L'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del SCI sono indirizzati secondo le rispettive competenze da:

- Consiglio di Gestione, cui spetta la gestione dei rischi e dei controlli interni secondo l'art. 39, comma 2, lett. d, dello Statuto Sociale, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza;
- Consigliere Delegato, a cui è attribuito il potere di promuovere il presidio integrato dei rischi (art. 45, comma 2, lett. m, dello Statuto);
- Consiglio di Sorveglianza, a cui è attribuita la valutazione del grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*Internal Auditing* ed al sistema informativo contabile; l'organo verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Banca sulle società del Gruppo (art. 51, lett. e, dello Statuto);
- Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che rappresenta lo strumento attraverso il quale il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di controllo e ad esso deve rispondere con una puntuale e tempestiva informativa;
- le funzioni di *Internal Auditing*, che svolge l'attività di revisione, *Compliance*, che ha l'obiettivo di garantire la valutazione della conformità alle norme da parte dell'istituto, e *Risk Management*, in quanto responsabile, a livello di Gruppo, del presidio unitario dei rischi e dell'attuazione dei processi di gestione del rischio.

Come detto, il presidio della gestione integrata dei complessivi rischi aziendali ai quali sono esposte le singole componenti del Gruppo e il Gruppo nel suo insieme è attribuito al Comitato Rischi di Gruppo. A quest'ultimo sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- definire il *Risk Appetite Framework* (RAF), proponendo al Consiglio di Gestione, per la relativa approvazione, le misure quali-quantitative sui cui si basa il RAF nonché le soglie di *Risk Capacity*, *Risk Tolerance* e *Risk Appetite*;
- deliberare i *Risk Limit* nel rispetto della propensione al rischio definita dall'Organo con Funzione di Supervisione Strategica;
- assicurare la coerenza del processo di gestione dei rischi con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, tenuta in considerazione anche l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui il Gruppo opera;
- definire i criteri da seguire e le attività da svolgere per il processo di controllo sulla gestione dei rischi nonché verificarne l'adeguatezza nel continuo;
- definire e/o richiedere, a seconda dei casi, gli interventi da adottare per eliminare le carenze emerse nei processi di gestione dei rischi;
- verificare nel continuo l'evoluzione dei rischi aziendali e il rispetto dei limiti nell'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- agevolare lo sviluppo e l'applicazione di specifici indicatori capaci di rilevare anomalie ed inefficienze dei modelli di misurazione e controllo dei rischi;
- fornire pareri preventivi in merito alla coerenza delle operazioni rilevanti con la politica di gestione dei rischi;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischio ed estesa a tutto il Gruppo Bipiemme.

Per quanto concerne i principali rischi cui è esposto il Gruppo, relativamente ai rischi di credito e concentrazione, la Banca garantisce che sia definita e adottata una politica di concessione e gestione del credito di Gruppo, che siano presidiati in ottica accentrata i "grandi rischi creditizi" e che sia controllata la qualità complessiva del portafoglio crediti e impegni. La Banca è, altresì, responsabile della realizzazione e manutenzione del sistema interno di *rating* che attualmente è utilizzato nei processi di erogazione/rinnovo del credito e di monitoraggio/misurazione del rischio di credito, nella determinazione delle rettifiche di portafoglio, nella misurazione delle *performance* corrette per il rischio, nel calcolo del *risk-adjusted pricing* sulle nuove operazioni di impiego e nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cd. processo ICAAP, *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

In materia di rischi finanziari (mercato, controparte, liquidità, tasso di interesse sul *banking book*), il Consiglio di Gestione individua e autorizza le società del Gruppo che possono assumere e gestire in proprio i rischi finanziari, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla Capogruppo.

Con riferimento ai rischi di mercato, il sistema di limiti per le varie tipologie di portafoglio è così organizzato:

- limiti aziendali, intesi come macro-limiti, che rappresentano la massima esposizione assumibile dalle società autorizzate ad assumere rischi finanziari;
- limiti direzionali, intesi quale articolazione sui singoli portafogli dei limiti aziendali, definiti tramite specifico Regolamento Finanza da ciascuna società.

Il Comitato Finanza di Gruppo assicura il coordinamento delle politiche di investimento in attività finanziarie del Gruppo, nonché l'attuazione della *policy* di liquidità e il monitoraggio e la gestione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book*.

In particolare, il Comitato svolge attività di monitoraggio e indirizza gli interventi concernenti la posizione di liquidità a breve e a medio/lungo termine del Gruppo e il profilo di rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie del Gruppo.

A tal fine, il Comitato svolge le seguenti attività:

- monitoraggio della liquidità operativa e strutturale del Gruppo – attraverso la verifica dell'esposizione a *gap* di liquidità di breve termine, dell'esposizione sul mercato interbancario, dei flussi di liquidità e del *pricing* della liquidità infragruppo – e la definizione delle linee guida per la gestione della liquidità;
- monitoraggio della *performance* reddituale;
- delibera dei nuovi investimenti di *banking book*, nel rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Gestione;

- monitoraggio dell'operatività di *Asset & Liability Management* (ALM) e definizione delle politiche correttive per equilibrare l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul *banking book* del Gruppo e delle singole società.

Per quanto riguarda i rischi operativi, la Banca ha la responsabilità della realizzazione e del funzionamento del sistema di gestione e controllo del rischio operativo, inteso come insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la misurazione, la valutazione e il controllo dell'esposizione a rischi operativi.

La funzione di *Risk Management* della Banca presidia l'attività di *Operational Risk* e coordina funzionalmente gli *Operational Risk Manager* delle Banche del Gruppo.

Attraverso la funzione di *Risk Management*, la Banca assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio, mentre tramite la funzione Pianificazione garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali del Gruppo in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2.

In particolare, il presidio centralizzato dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, che si concretizza nell'attività di confronto tra l'ammontare delle risorse patrimoniali a disposizione e i fabbisogni patrimoniali derivanti dai rischi cui il Gruppo è esposto, in sede consuntiva e prospettica, in condizioni di normalità e di *stress*, è realizzato attraverso l'attuazione del processo ICAAP, così come richiesto dalle "Disposizioni di Vigilanza per le banche" (Circolare 285/2013).

La Banca assicura, altresì, la misurazione, il monitoraggio e la gestione nel continuo dei *ratios* patrimoniali individuali e consolidati, definendone i livelli obiettivo di medio periodo, in coerenza con l'evoluzione dei dettami normativi e con il merito creditizio assegnatole dalle agenzie specializzate.

Con riferimento al Secondo Pilastro (*Pillar 2*), nell'aprile 2013 il Gruppo Bipiemme ha inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" a valere sulla situazione consuntiva al 31 dicembre 2012 e su quella prospettica al 31 dicembre 2013, mentre entro il 30 aprile 2014 sarà inviato alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP" riferito alla situazione consuntiva al 31 dicembre 2013 e prospettica al 31 dicembre 2014.

Infine, per quanto riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o *Pillar 3*), nei termini previsti per la pubblicazione del bilancio 2013, sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo BPM (www.gruppobpm.it) la relazione finalizzata a fornire *disclosure* sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi. La relazione del *Pillar 3*, redatta a livello consolidato, verrà pubblicata almeno con cadenza annuale.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le politiche di gestione e controllo della qualità del portafoglio credito e dei rischi ad esso connessi sono improntate a regole di sana e prudente gestione. Esse trovano attuazione operativa all'interno dei processi di erogazione, gestione e controllo del credito, dove sono state previste specifiche attività e predisposti appositi strumenti per l'analisi del rischio, che varia in funzione delle condizioni congiunturali di mercato, di settore e, in particolare, delle specificità del singolo debitore.

La Banca concede credito a famiglie e imprese presenti sul territorio al fine di soddisfare i loro bisogni e assisterle in una crescita sostenibile, con l'obiettivo di incrementare proficue relazioni di lungo termine, favorendo lo sviluppo e l'ingresso di nuovi clienti, nel rispetto di obiettivi di corretta gestione del profilo rischio/rendimento. BPM, in qualità di banca di territorio, privilegia l'attività di sviluppo nei confronti delle piccole e medie imprese italiane.

Il portafoglio crediti è costantemente oggetto di un'attenta attività di monitoraggio, volta a cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e a promuovere azioni correttive volte a prevenirne il possibile deterioramento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Presso ogni società del Gruppo l'attività creditizia è presidiata da una specifica funzione deputata all'erogazione e controllo del credito attraverso strutture ben individuate e debitamente delegate. Tutte le strutture coinvolte sono chiamate all'erogazione/gestione del credito nonché al controllo del rischio creditizio, avvalendosi di adeguate procedure, di cui il sistema interno di *rating* è parte integrante, per l'istruttoria della pratica, per la determinazione del merito creditizio e, più in generale, per seguire nel tempo l'evolversi della relazione.

La "filiera" del credito per le banche commerciali prevede la possibilità che, in presenza di rischio contenuto (in termini di *rating*) e per importi rientranti nell'ambito delle competenze previste dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito, le proposte siano deliberate in facoltà locale dalla Rete Commerciale. In presenza di rischio con classe "media" o "alta" – e, comunque, in funzione dei parametri previsti dal citato Testo Unico – interviene la struttura dedicata all'analisi più approfondita del merito della controparte, ovvero la Funzione Crediti. Presso questa Funzione sono allocate figure specialistiche che provvedono ad espletare gli approfondimenti necessari per inquadrare coerentemente il rischio proposto e procedere, con una decisione di merito, per le pratiche di competenza, oppure a istruire una relazione per le posizioni da presentare alle funzioni deliberanti di livello superiore secondo i poteri stabiliti dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito.

Il giudizio di *rating* può essere modificato esclusivamente da funzioni appositamente incaricate e prive di potere deliberativo. La modifica, conservativa o migliorativa rispetto al *rating* elaborato dal modello, è limitata entro una precisa fascia di variazione, deve essere motivata ed è riconducibile, di norma, a circostanze particolari non adeguatamente recepite dai modelli statistici oppure in presenza di eventi di rischio di particolare rilevanza.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Per la valutazione del merito creditizio delle controparti in *bonis*, il Gruppo Bipiemme utilizza un Sistema Interno di *Rating* (SIR) sviluppato internamente. Dal punto di vista quantitativo, sono stati implementati modelli statistici per il calcolo dei *rating* da attribuirsi alle controparti classificate in quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, sulla base di parametri dimensionali di fatturato e/o di affidamento: Privati, aziende "Small Business", aziende "PMI" (piccole e medie imprese) e aziende "Imprese".

Il SIR è attualmente utilizzato nei processi di:

- valutazione del merito creditizio della controparte, in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento;
- monitoraggio del rischio in essere;
- definizione delle politiche creditizie;
- reportistica direzionale;
- svalutazione collettiva dei crediti in bilancio;
- determinazione del *pricing* dei crediti "aggiustato per il rischio" (c.d. *risk adjusted pricing*);
- rendicontazione gestionale analitica;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP);
- misurazione del valore.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come *driver* decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi macrosegmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e di realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia.

Nella fase di erogazione del credito, sia per la concessione di un primo affidamento che per il rinnovo/revisione di un fido a revoca, il *rating* costituisce uno degli elementi discriminanti nella scelta dell'organo deliberante competente: con il completamento della proposta in funzione dell'esito della valutazione del cliente e dell'importo/categoria di rischio dell'affidamento proposto, il sistema assegna in automatico il livello decisionale deputato alla delibera e influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca.

Di norma, fermo restando gli effetti apportati da regole creditizie, l'assegnazione per competenza di delibera avviene come segue:

- con *rating* in area "rischio basso", la delibera è di competenza locale se gli importi rientrano nei limiti assegnati; in caso contrario, la competenza passa agli Organi superiori, in conformità a quanto previsto dal vigente Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- con *rating* in area "rischio medio o alto", anche per importi che rientrano nei limiti di facoltà locale, competente alla delibera è la Funzione Crediti/Comitato Crediti, nei limiti di importo e condizioni previste dal Testo Unico dei poteri delegati in materia di Credito;
- in caso di richiesta di *override*, dopo l'assegnazione del *rating* definitivo da parte della Funzione incaricata, funzione che risulta priva di poteri deliberativi, il sistema aggiorna l'esito della valutazione del richiedente e determina, quindi, la funzione deliberante competente.

Processo di erogazione del credito: segmenti Imprese, PMI e Small Business

Nel processo di erogazione del credito alle controparti rientranti nei segmenti di clientela "Aziende" (Imprese, PMI e *Small Business*) così come definite sulla base di soglie dimensionali all'interno del processo annuale di segmentazione, un ruolo centrale è stato dato alla fruibilità del *rating*, con l'obiettivo di fornire agli utenti tutte le informazioni rilevanti per l'istruttoria:

- dettaglio di tutte le componenti che hanno determinato la classe di *rating*;
- visibilità del *rating* storico relativo agli ultimi 12 mesi;
- dettaglio delle cause di esclusione dal calcolo del *rating* (bilancio remoto, questionario qualitativo scaduto, ecc.).

Poiché il *rating*, oltre all'applicazione di comuni regole a presidio della concessione del credito (quali ad es. controllo atti negativi esterni, status di rischio interni, ecc.), costituisce elemento essenziale per la valutazione del cliente, non è consentito procedere nell'istruttoria se non sono presenti tutti gli elementi necessari al calcolo del *rating* sia su richiedente che su eventuali garanti.

Inoltre, in corso di istruttoria è prevista la possibilità di richiedere, da parte del gestore, la modifica del *rating* della controparte o di eventuali garanti, in casi motivati e supportati da adeguata documentazione (cosiddetto "*override*").

Competenti a valutare la richiesta di modifica avanzata dal gestore sono apposite figure della struttura di monitoraggio del credito appartenente alla Funzione Crediti, non assegnatarie di poteri di delibera; la valutazione e l'assegnazione del *rating* definitivo è nella piena autonomia di tale struttura, che può rifiutare o accettare la modifica.

La scelta di prevedere l'istituto dell'*override*, esclusivamente su questi segmenti di portafoglio, è funzione della volontà di valorizzare il contributo informativo da parte degli esperti di settore, in modo da integrare il giudizio automatico con componenti qualitative non standardizzabili.

Alla sola clientela Aziende *Small Business* viene applicato il cd. "rinnovo automatico dei fidi continuativi" in essere al fine di sgravare la Rete di vendita da attività amministrative.

Affinché i fidi continuativi di un Cliente *Small Business* vengano rinnovati automaticamente, è necessario tuttavia che siano soddisfatti alcuni requisiti legati alla portafogliazione nonché alla contenuta rischiosità delle posizioni su base continuativa. Sono in ogni caso escluse dal "rinnovo automatico" le posizioni *Small Business* già sottoposte a rinnovo automatico nel periodo precedente.

Processo di erogazione del credito: segmento Privati

Relativamente al segmento Privati, il processo di concessione del credito si differenzia nelle fasi istruttorie in funzione del prodotto richiesto dal cliente (fido di conto corrente, mutuo, prestito personale, prestito finalizzato).

L'esito della pratica incorpora, oltre al *rating* di accettazione, anche l'analisi del comportamento interno ove presente (*rating* andamentale), l'analisi del giudizio sul sistema finanziario assegnato dai *bureau* di referenza creditizia, nonché l'applicazione, differenziandola per le specifiche esigenze di ogni categoria di facilitazione creditizia, di comuni regole a presidio della concessione (es. controllo atti negativi esterni, stati di rischio interni, limiti al rapporto rata/reddito, presenza di debiti residui sull'immobile, limiti al "*loan to value*", età massima del richiedente, ecc.). Il processo di rinnovo/revisione di un affidamento a Privati prevede l'utilizzo del sistema di *rating* andamentale quale supporto per la determinazione di:

- rinnovo automatico (senza variazione degli affidamenti in essere);
- analisi del rischio in corso di istruttoria.

Processo di monitoraggio del credito

L'attività di controllo del rischio di credito sulle singole esposizioni "*in bonis*" è garantita da un processo di monitoraggio che, attraverso l'esame sistematico di eventi o informazioni interne/esterne, rileva sintomi di peggioramento della relazione, proponendo conseguentemente idonei interventi sulla classe di giudizio del merito creditizio (*rating*).

Il controllo andamentale si riflette pertanto nella classe di *rating*, garantendo un'unica metrica di giudizio della rischiosità creditizia.

L'intero processo si caratterizza per:

- l'elevato grado di automazione operativa;
- la gestione centralizzata delle politiche di controllo;
- la trasparenza e la tracciabilità delle decisioni prese dagli operatori deputati al controllo;
- l'interazione tra le funzioni di controllo e la rete commerciale sulle tematiche relative al *rating* interno, garantendone il presidio dell'integrità.

Nell'ambito di tale processo è contemplata anche l'attività di modifica del *rating* assegnata a una specifica Funzione priva di poteri deliberativi, che si occupa del monitoraggio del portafoglio crediti. Le modifiche di *rating* possono scaturire su iniziativa di tale struttura, all'insorgere di situazioni di evidente rischio non già segnalate dai sistemi di controllo andamentale, o per aggiornare la valutazione nel caso di informazioni non adeguatamente trattate dai sistemi automatici di attribuzione del giudizio; in tali situazioni si parla di "interventi da monitoraggio". Modifiche al *rating* possono essere, altresì, richieste dai gestori della relazione nell'ambito di processi di conferma/revisione degli affidamenti e valutate dalla struttura di monitoraggio, i cui interventi sono ammessi per le sole aziende e sono limitati entro una specifica fascia di variazione. In questi casi si parla di "*override*" in senso stretto.

Strettamente connesso al rischio di credito è il rischio di concentrazione, che deriva da esposizioni particolarmente elevate verso controparti o gruppi di controparti connesse, ovvero che appartengono al medesimo settore economico, esercitano la stessa attività, ovvero ancora risiedono o svolgono la propria attività nella medesima area geografica.

Il Gruppo utilizza, pertanto, un sistema di limiti all'esposizione creditizia finalizzati, essenzialmente, ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio in capo al singolo cliente affidato/gruppi di clienti connessi, in relazione alle disponibilità patrimoniali. Tale sistema di limiti è definito e aggiornato periodicamente.

Analisi di *stress test* vengono effettuate sul portafoglio crediti con l'obiettivo di valutare la tenuta delle esposizioni creditizie in periodi di potenziale congiuntura sfavorevole e gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale complessiva del Gruppo. In questo contesto si privilegia l'applicazione di analisi di sensitività in quanto maggiormente aderenti alla realtà. Di conseguenza, viene selezionato un *set* di variabili economico-finanziarie i cui movimenti impattano in modo significativo sull'insieme dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Bipiemme ricorre alla richiesta di garanzie per la copertura del rischio di credito su base selettiva, in funzione della valutazione creditizia del cliente. La concessione del credito, in questi casi, è vincolata al perfezionamento della garanzia. Le garanzie assumono la forma sia di garanzie reali, rappresentate da garanzie ipotecarie e da valori mobiliari, che di garanzie personali.

Nel caso di garanzie ipotecarie, il valore dell'iscrizione è pari a:

- per i Privati, una volta e mezza rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata (due volte nel caso di accollo di mutuo da frazionamento di credito edilizio);
- per le Aziende, due volte rispetto all'importo del finanziamento accordato per qualsiasi durata.

Il Gruppo, al fine di strutturare un efficiente processo di acquisizione e gestione delle garanzie, ha definito i requisiti generali da sottoporre a controllo con riguardo a garanzie immobiliari, pegni finanziari (denaro e assimilati) e garanzie personali.

Per le garanzie ipotecarie su immobili è attivo uno specifico processo di sorveglianza caratterizzato da:

- costituzione dell'anagrafe dei beni immobili acquisiti a garanzia di affidamenti;
- aggiornamento nel continuo della base dati, attraverso processi interni di controllo o con acquisizione automatica di informazioni da parte di fornitori specializzati (es. per il valore delle perizie tecnico-estimative);
- rivalutazione automatica del valore degli immobili sulla base dell'andamento dei prezzi rilevati periodicamente dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (Agenzia del Territorio).

Per le garanzie reali il processo di valorizzazione segue modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

Le garanzie personali vengono raccolte previa valutazione della rispondenza patrimoniale del garante e del *rating* attribuito al medesimo laddove disponibile.

La Banca ha attivato nel mese di maggio 2011 una *task force* interdirezionale dedicata ad un'attività massiva di verifica delle garanzie ipotecarie collegate ad un'importante percentuale del portafoglio mutui ipotecari concessi a Privati. Si è inoltre proceduto, ad aprile 2012, all'estensione delle attività di recupero e qualifica anche delle garanzie sottostanti ad accolti da credito edilizio, mutui commerciali, mutui cartolarizzati, nonché i residuali mutui a Privati; nel gennaio 2013 sono state avviate le attività per la bonifica dei mutui di Banca di Legnano che, a seguito della fusione con BPM avvenuta il 14 settembre 2013, sono confluiti nel portafoglio mutui della Capogruppo.

L'attività di riordino prevede la raccolta, il completamento e l'archiviazione elettronica di tutta la documentazione riguardante le garanzie che assistono i mutui ipotecari ed il successivo eventuale allineamento della base dati in caso di incoerenza con le informazioni presenti nella documentazione cartacea.

A presidio delle attività di raccolta, lavorazione, amministrazione e monitoraggio delle garanzie sono attive strutture appositamente dedicate sia all'interno della Funzione Crediti che della Funzione *Operations (Smart Center)*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Unità specialistiche, collocate nell'ambito della Funzione Crediti, sono preposte alla gestione delle posizioni creditizie deteriorate, dalle pratiche scadute alle sofferenze, e a seguirne l'eventuale processo di recupero.

Accertato lo *status* di "deterioramento" tali unità operano, di concerto con la rete commerciale, per ricondurre le posizioni in stato di *performing*. Laddove non sia possibile viene concordato, in via generale, un piano di disimpegno, salvo che si proceda ad iniziative di recupero a tutela del Gruppo a cura di un'apposita struttura aziendale.

Si segnala che la Banca non ha posto in essere operazioni di acquisto da terzi di crediti deteriorati.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60	3.825	1.278	468	–	181.702	187.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	–	–	1.425	–	–	7.670.956	7.672.381
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	405	–	–	–	–	1.334.952	1.335.357
5. Crediti verso clientela	1.118.798	1.344.756	722.084	150.378	1.629.059	26.960.359	31.925.434
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	–	–	22.458	–	–	162.566	185.024
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	–	–	87.388	87.388
31.12.2013	1.119.263	1.348.581	747.245	150.846	1.629.059	36.397.923	41.392.917
31.12.2012	650.162	965.085	514.761	95.052	2.391.095	34.106.861	38.723.016

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. Si segnala che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.548	2.917	5.631	X	X	181.702	187.333
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.425	–	1.425	7.670.956	–	7.670.956	7.672.381
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–	–	–	–
4. Crediti verso banche	7.717	7.312	405	1.335.330	378	1.334.952	1.335.357
5. Crediti verso clientela	5.202.021	1.866.005	3.336.016	28.783.663	194.245	28.589.418	31.925.434
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	25.151	2.693	22.458	X	X	162.566	185.024
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	–	–	–	–	–	–	–
8. Derivati di copertura	–	–	–	X	X	87.388	87.388
31.12.2013	5.244.862	1.878.927	3.365.935	37.789.949	194.623	38.026.982	41.392.917
31.12.2012	3.373.460	1.148.400	2.225.060	36.118.181	155.935	36.497.956	38.723.016

Le rettifiche di portafoglio relative ai “crediti verso clientela” di 194,245 milioni rappresentano lo 0,67% dei crediti in “bonis” (155,851 milioni al 31.12.2012, pari allo 0,59% dei crediti in “bonis”).

Nella tabella che segue sono esposti per l’aggregato dei “Crediti verso la clientela” (voce 5 della precedente tabella, colonna esposizioni nette “in bonis”), i valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni. Per entrambi i raggruppamenti sono indicate le esposizioni scadute per fasce di anzianità.

Le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di accordi collettivi sono costituite da finanziamenti per un ammontare di 565,144 milioni.

Portafogli/anzianità scaduto	fino a 3 mesi (*)	Da 3 mesi a 6 mesi	Da 6 mesi a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno
Esposizione oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi Collettivi	25.132	5.628	18.918	170
Altre Esposizioni	1.119.964	321.238	130.478	7.531
Totale	1.145.096	326.866	149.396	7.701

(*) il saldo delle “Esposizioni fino a 3 mesi” non comprende finanziamenti con una rata scaduta di 1 giorno per 1.510 milioni (1.250 milioni al 31.12.2012).

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.717	(7.312)	X	405
b) Incagli	–	–	X	–
c) Esposizioni ristrutturate	–	–	X	–
d) Esposizioni scadute deteriorate	–	–	X	–
e) Altre attività	1.811.233	0	(378)	1.810.855
TOTALE A	1.818.950	(7.312)	(378)	1.811.260
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	4.155	(4.155)	X	–
b) Altre	1.102.027	X	(39)	1.101.988
TOTALE B	1.106.182	(4.155)	(39)	1.101.988
TOTALE A+B	2.925.132	(11.467)	(417)	2.913.248

Le "Esposizioni per cassa" riepilogano i crediti verso banche esposti alla voce "60. Crediti verso banche", nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "30. Attività finanziarie valutate al fair value", "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e i contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le "Esposizioni fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	8.066	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	349	–	–	–
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	–	–	–	–
C.2 cancellazioni	–	–	–	–
C.3 incassi	–	–	–	–
C.4 realizzazioni per cessioni	–	–	–	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	–	–	–	–
C.6 altre variazioni in diminuzione	349	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	7.717	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	7.642	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–
B. Variazioni in aumento	–	–	–	–
B.1 rettifiche di valore	–	–	–	–
B.1 bis perdite da cessione	–	–	–	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
B.3 altre variazioni in aumento	–	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C. Variazioni in diminuzione	330	–	–	–
C.1 riprese di valore da valutazione	–	–	–	–
C.2 riprese di valore da incasso	–	–	–	–
C.2 bis utili da cessione	–	–	–	–
C.3 cancellazioni	–	–	–	–
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	–	–	–	–
– operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	330	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	7.312	–	–	–
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	–	–	–	–

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatesi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	2.500.461	1.381.663	X	1.118.798
b) Incagli	1.738.528	393.772	X	1.344.756
c) Esposizioni ristrutturate	827.885	81.918	X	745.967
d) Esposizioni scadute deteriorate	161.723	11.345	X	150.378
e) Altre attività	36.200.982	X	194.245	36.006.737
TOTALE A	41.429.579	1.868.698	194.245	39.366.636
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	728.721	38.116	X	690.605
b) Altre	6.525.511	X	10.467	6.515.044
TOTALE B	7.254.232	38.116	10.467	7.205.649
TOTALE A+B	48.683.811	1.906.814	204.712	46.572.285

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.491.265	1.205.311	561.180	101.544
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	96.438	44.453	–	6.827
B. Variazioni in aumento	1.168.167	1.914.867	500.971	656.748
B.1 ingressi da esposizioni in <i>bonis</i>	11.041	1.101.352	113.948	603.280
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	681.691	339.641	236.648	30.448
B.3 altre variazioni in aumento	475.435	473.874	150.375	23.020
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	419.771	320.114	48.001	16.189
C. Variazioni in diminuzione	158.971	1.381.650	224.221	596.569
C.1 uscite verso esposizioni in <i>bonis</i>	–	246.201	–	358.484
C.2 cancellazioni	32.124	62.653	6.734	–
C.3 incassi	108.785	150.639	85.365	18.548
C.4 realizzazioni per cessioni	450	–	3.000	–
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esp. deteriorate	17.612	922.157	129.122	219.537
C.6 altre variazioni in diminuzione	–	–	–	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
D. Esposizione lorda finale	2.500.461	1.738.528	837.930	161.723
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.232	38.007	–	13.454

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
A. Rettifiche complessive iniziali	841.527	242.354	49.267	6.745
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	24.082	2.133	–	366
B. Variazioni in aumento	653.075	355.037	71.317	5.269
B.1. rettifiche di valore	323.604	283.926	42.255	4.426
B.1 bis perdite da cessione	–	–	10.045	–
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	101.514	16.143	11.715	–
B.3 altre variazioni in aumento	227.957	54.968	7.302	843
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	223.232	54.968	7.302	843
C. Variazioni in diminuzione	112.939	203.619	38.666	669
C.1 riprese di valore da valutazione	56.910	12.942	9.068	669
C.2 riprese di valore da incasso	13.914	15.112	3.007	–
C.2 bis utili da cessione	450	–	–	–
C.3 cancellazioni	32.124	62.653	6.734	–
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	9.332	112.912	7.128	–
C.5 altre variazioni in diminuzione	209	–	12.729	–
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	–	–	–	–
D. Rettifiche complessive finali	1.381.663	393.772	81.918	11.345
– di cui: esposizioni cedute non cancellate	33.892	3.188	–	797

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale 31.12.2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizione creditizie per cassa	618.947	2.780.831	10.576.522	3.095.947	373.085	215.693	25.839.659	43.500.684
Titoli di debito (voce 20, 30 e 40) lordo	433.205	15.724	7.286.558	34.058	10.592	88.422	303.394	8.171.953
Banche cassa (voce 60) lordo	150.390	100.385	632.382	815	134.354	–	324.721	1.343.047
Clientela cassa (70) lordo	35.352	2.664.722	2.657.582	3.061.074	228.139	127.271	25.211.544	33.985.684

Le esposizioni considerate sono quelle lorde di bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) e quote O.I.C.R. per 252,2 milioni (principalmente senza *rating*). In presenza di più *Rating* esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del *Rating* sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due *rating* si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore).

La voce “Senza *rating*” è da attribuire principalmente ai Crediti verso clientela, ai quali è assegnato un *rating* interno.

Le classi di rischio per *rating* esterni indicate nella presente tabella si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori di cui alla normativa prudenziale di Banca d'Italia. Si fornisce di seguito il raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle società di *rating* utilizzate:

Classi di <i>rating</i> esterni	<i>Rating delle società di rating utilizzate</i>			
		Cerved	Moody's	
1	da	–	Aaa	buona qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità minimo/modesto
	a	–	Aa3	
2	da	Aa.1+	A1	soddisfacente qualità e liquidità dell'attivo, con un livello di rischiosità medio basso
	a	Baa.7	A3	
3	da	Baa.8+	Baa1	qualità, liquidità e rischiosità dell'attivo accettabili
	a	Baa.8	Baa3	
4	da	Baa.9	Ba1	accettabile qualità dell'attivo, contenuta liquidità e rischiosità accettabile con attenzione
	a	B.13	Ba3	
5	da	B.14	B1	attività sotto osservazione e monitoraggio continuo della rischiosità
	a	B.15	B3	
6	Inferiore a	B.16 a C.19	B3	attività poste sotto stretta osservazione, con evidenti difficoltà da parte del debitore.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di *rating* interni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Totale 31.12.2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9	
A. Esposizione per cassa	2.628.713	3.894.135	5.542.654	4.381.670	3.287.794	1.750.790	1.190.113	412.011	491.470	23.579.350
Imprese	300.172	629.734	1.915.247	1.565.072	1.062.402	434.956	320.994	X	X	6.228.577
PMI	596.010	849.910	1.116.692	865.024	798.988	464.818	253.397	127.237	252.622	5.324.698
<i>Small Business</i>	396.982	523.449	921.691	776.547	703.537	534.708	416.156	156.593	173.681	4.603.344
Enti no profit	6.370	8.541	4.535	6.549	8.098	27.647	1.581	2.874	8.490	74.685
Privati	1.329.179	1.882.501	1.584.489	1.168.478	714.769	288.661	197.985	125.307	56.677	7.348.046
C. Garanzie rilasciate	653.402	409.848	616.353	591.949	252.541	123.453	62.341	8.053	6.405	2.724.345
Imprese	418.807	277.404	443.146	482.402	199.444	74.016	31.079	X	X	1.926.298
PMI	186.992	84.431	102.340	51.314	27.046	29.186	19.682	4.053	2.680	507.724
<i>Small Business</i>	47.335	47.431	70.376	55.478	23.264	16.305	11.084	3.958	3.693	278.924
Privati	268	582	491	2.755	2.787	3.946	496	42	32	11.399

La tabella riporta, in ordine di rischio crescente, la distribuzione per classi di *rating* delle esposizioni appartenenti ai segmenti per i quali sono operativi i modelli di *rating* interno, illustrati al punto “D. Modelli per la misurazione del rischio di credito”.

Tali modelli interni sono quelli utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi.

Per quanto concerne i segmenti relativi alla clientela, la scala utilizzata prevede nove classi di *rating* relative alle controparti in *bonis*, la prima classe identifica una controparte a rischio minimo, mentre la nona evidenzia un rischio maggiore.

La voce “A. Esposizione per cassa” riguarda i soli “Crediti verso clientela”, escludendo le “attività deteriorate”, i rapporti con società del Gruppo, i “pronti contro termine attivi” e gli impieghi verso governi ed enti pubblici. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

La voce “C. Garanzie rilasciate” esclude le “Garanzie rilasciate a clientela deteriorata” e i rapporti con società del Gruppo. Gli importi indicati sono al lordo delle rettifiche di valore di portafoglio.

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	304.878	-	-	304.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.878
1.1 Totalmente garantite	304.878	-	-	304.878	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	304.878
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202	202
2.1 Totalmente garantite	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	202	202
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti					Crediti di firma					
											CLN	Altri derivati				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali											
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	21.174.963	48.704.920	455.827	263.539	352.509	-	-	-	-	-	-	213.876	17.406	3.586.074	53.594.151	
1.1. totalmente garantite	19.825.855	48.475.604	455.827	164.147	287.416	-	-	-	-	-	-	132.302	17.317	3.297.515	52.830.128	
– di cui deteriorate	2.148.727	6.780.027	88.318	5.466	58.877	-	-	-	-	-	-	14.104	333	272.837	7.219.962	
1.2. parzialmente garantite	1.349.108	229.316	-	99.392	65.093	-	-	-	-	-	-	81.574	89	288.559	764.023	
– di cui deteriorate	257.620	50.285	-	28.626	7.652	-	-	-	-	-	-	7.977	89	61.476	156.105	
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	1.579.199	3.207.177	-	32.988	124.426	-	-	-	-	-	-	-	5.103	694.198	4.063.892	
2.1. totalmente garantite	1.281.533	3.120.597	-	19.861	95.180	-	-	-	-	-	-	-	1.442	663.090	3.900.170	
– di cui deteriorate	86.285	387.241	-	314	10.413	-	-	-	-	-	-	-	-	15.807	413.775	
2.2. parzialmente garantite	297.666	86.580	-	13.127	29.246	-	-	-	-	-	-	-	3.661	31.108	163.722	
– di cui deteriorate	100.114	67.754	-	91	6.950	-	-	-	-	-	-	-	2.119	2.677	79.591	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela e verso banche presenti nelle seguenti tabelle sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.

La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nelle tabelle della distribuzione territoriale le esposizioni sono distribuite secondo lo stato di residenza della controparte.

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	45	108	x	6.966	22.284	x
A.2 Incagli	-	-	x	21	6	x	128.123	54.383	x
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	x	1.588	67	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x	130	9	x
A.5 Altre esposizioni	7.521.540	x	-	159.050	x	72	3.940.385	x	11.902
TOTALE A	7.521.540	-	-	160.704	181	72	4.075.604	76.676	11.902
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	43	62	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	854	169	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	2.932	6.613	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	8.859	x	2	308.889	x	298
TOTALE B	-	-	-	8.859	-	2	312.718	6.844	298
TOTALE (A + B) 31.12.2013	7.521.540	-	-	169.563	181	74	4.388.322	83.520	12.200
TOTALE (A + B) 31.12.2012	7.556.282	-	-	167.111	74	-	5.288.661	48.896	10.300

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	824.744	1.113.093	X	287.043	246.178	X
A.2 Incagli	-	-	X	1.114.533	321.928	X	102.079	17.455	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	744.379	81.851	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	124.807	9.214	X	25.441	2.122	X
A.5 Altre esposizioni	53.205	X	-	14.904.601	X	161.460	9.427.956	X	20.811
TOTALE A	53.205	-	-	17.713.064	1.526.086	161.460	9.842.519	265.755	20.811
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	11.173	15.154	X	35.560	518	X
B.2 Incagli	-	-	X	191.424	8.853	X	171.815	69	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	114.346	6.635	X	162.458	43	X
B.4 Altre esposizioni	176.357	X	27	2.694.954	X	9.504	3.325.985	X	636
TOTALE B	176.357	-	27	3.011.897	30.642	9.504	3.695.818	630	636
TOTALE (A + B) 31.12.2013	229.562	-	27	20.724.961	1.556.728	170.964	13.538.337	266.385	21.447
TOTALE (A + B) 31.12.2012	70.350	-	-	22.516.703	913.949	132.904	8.542.745	206.719	19.849

B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	1.115.996	1.370.884	2.796	6.114	5	3.938	1	727	-	-
A.2 Incagli	1.344.476	391.757	43	15	-	-	237	2.000	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	745.967	81.918	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	150.273	11.340	30	4	75	1	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	35.677.551	191.602	213.447	1.829	115.418	814	9	-	312	-
TOTALE A	39.034.263	2.047.501	216.316	7.962	115.498	4.753	247	2.727	312	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	46.776	15.734	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	364.093	9.091	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	279.736	13.291	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	6.377.143	10.128	106.017	109	31.884	230	-	-	-	-
TOTALE B	7.067.748	48.244	106.017	109	31.884	230	-	-	-	-
TOTALE (A + B) 31.12.2013	46.102.011	2.095.745	322.333	8.071	147.382	4.983	247	2.727	312	-
TOTALE (A + B) 31.12.2012	43.505.491	1.321.573	491.440	9.037	144.124	2.081	755	-	42	-

B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	405	7.312	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	1.099.333	226	696.934	149	12.820	2	1.653	1	115	-
TOTALE A	1.099.333	226	697.339	7.461	12.820	2	1.653	1	115	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	4.155	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	639.639	2	420.940	32	23.094	2	15.868	3	2.447	-
TOTALE B	639.639	4.157	420.940	32	23.094	2	15.868	3	2.447	-
TOTALE (A + B) 31.12.2013	1.738.972	4.383	1.118.279	7.493	35.914	4	17.521	4	2.562	-
TOTALE (A + B) 31.12.2012	2.042.518	11	1.011.287	7.733	35.151	-	11.931	10	2.799	142

B.4 Grandi rischi

	Totale
Numero posizioni	4
Esposizione	10.709.688
Posizione di rischio	549.965

In base alla nuova disciplina relativa alla concentrazione dei rischi viene considerato "grande rischio" la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un singolo cliente o di un gruppo di clienti connessi, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza dell'Istituto. I criteri espositivi portano a ricomprendere nella presente tabella anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del patrimonio valido ai fini dei grandi rischi.

Riguardo i "grandi rischi" alla data di riferimento del bilancio si segnala quanto segue:

- Esposizione nei confronti di società del gruppo Bipiemme, per un ammontare nominale complessivo di circa 2,14 miliardi di euro, con un valore ponderato di 126 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario italiano per un ammontare nominale di 0,501 miliardi di euro, con una ponderazione pari a 334 milioni di euro;
- Esposizione nei confronti dello Stato Italiano relativa al valore nominale di 7,44 miliardi di euro di Titoli detenuti in portafoglio, con una ponderazione pari a zero;
- Esposizione nei confronti di un gruppo bancario estero per un ammontare nominale di 0,63 miliardi di euro, con una ponderazione complessiva di 90 milioni di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

BPM Securitisation 2 S.r.l.

Nel corso del mese di luglio 2006 la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione che ha comportato la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30/4/99, ad una società denominata BPM Securitisation 2 S.r.l. di un portafoglio di crediti in *bonis* per un ammontare di 2.011,3 milioni, derivanti da mutui fondiari ed ipotecari erogati dalla Banca ed assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

All'operazione BPM Securitisation 2 è stato attribuito il *rating* dalle tre principali agenzie: Standard & Poor's, Moody's e Fitch. Le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio annuale per tutta la durata dell'operazione.

L'operazione ha comportato nel suo complesso un'emissione nel mese di luglio 2006, da parte di BPM Securitisation 2 S.r.l., delle seguenti serie di titoli *senior* a ricorso limitato per un importo complessivo di 2.015,3 milioni, con *rating* AAA, AA e BBB, quotati sulla Borsa di Lussemburgo e destinati al mercato domestico ed internazionale, ed una linea di credito subordinata messa a disposizione da parte della Banca:

Titolo	Importo originario (in milioni di euro)	Importo al 31 dicembre 2013 (in milioni di euro)	Caratteristiche
Classe A1 – AAA/Aaa/AAA	350	–	vita attesa m. p. di anni 1,57 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 6 bps.
Classe A2 – AAA/Aaa/AAA	1.574,6	387,1	vita attesa m. p. di anni 6,72 e <i>credit enhancement</i> del 5,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 14 bps.
Classe B – AA/Aa2/AA	40,3	18,0	vita attesa m. p. di anni 9,45 e <i>credit enhancement</i> del 3,82%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 20 bps.
Classe C – BBB/Baa2/BBB	50,4	50,4	vita attesa m.p. di anni 14,25 e <i>credit enhancement</i> dell'1,32%, cedola pari ad Euribor 3 mesi + 70 bps.
	2.015,3	455,5	

I titoli *senior* sono caratterizzati da un profilo di ammortamento di tipo sequenziale, con passaggio ad un ammortamento di tipo pro-rata al verificarsi di certi eventi concordati con le agenzie di *rating*. È inoltre prevista un'opzione di tipo *clean-up*, in base alla quale la Banca ha la facoltà di riacquistare i mutui ceduti quando il valore nominale residuo del portafoglio cartolarizzato sia divenuto pari o inferiore al 10% (*expected maturity*: 15 luglio 2020) del valore nominale iniziale del portafoglio.

La "Classe C" di 50,4 milioni è stata inizialmente interamente sottoscritta dalla controllata BPM Ireland e da questa ceduta alla Capogruppo nel corso del mese di marzo 2007.

Al 31 dicembre 2013 risultano rimborsati: l'intera "Classe A1", 1.187,5 milioni di euro della "Classe A2" e 22,3 milioni della "Classe B". Inoltre la Banca ha proceduto al riacquisto di varie *tranche* titoli della "Classe A2" dal 2008 al 2013 il cui valore alla data di riferimento del bilancio ammonta a 115 milioni di euro.

Banca Popolare di Milano, in qualità di *servicer*, continua a gestire le riscossioni sul portafoglio ceduto e a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio sul *Collection Account* presso la banca depositaria degli incassi, al netto delle somme ricevute come premi assicurativi che sono trattenuti per il pagamento dei premi alle rispettive compagnie di assicurazione e delle commissioni di incasso rata mutuo corrisposte dalla clientela a fronte del servizio.

L'attività di *servicing* è svolta da una funzione interna alla Banca, che si occupa, come previsto dal *Servicing Agreement*, di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare mensilmente la quadratura delle evidenze di fine periodo con i prospetti giornalieri;
- compilare trimestralmente il *report* (contenente le informazioni sull'andamento del portafoglio cartolarizzato) da inviare alle funzioni preposte per il monitoraggio (*Arranger*, società veicolo, *cash manager*, *paying agent* ed agenzie di *rating*), di rilevare il tasso medio ponderato ed il capitale nozionale per lo *swap* (suddiviso tra mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile), di gestire l'incasso delle commissioni, i rimborsi spese e gli interessi sull'attività di *servicing* e sulla linea di credito concessa al veicolo. Contestualmente al *report* trimestrale viene inviato anche l'estratto conto del *Collection Account*;
- procedere trimestralmente alla verifica, completamento e trasmissione dei *Templates loan by loan* richiesti dalle Agenzie.

L'operazione di cartolarizzazione, effettuata sulla base di quanto disposto dalla Legge n. 130 del 30/4/1999 ("Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti"), ha per oggetto mutui ipotecari residenziali in *bonis* e, pertanto, non comporta un ampliamento dei rischi di credito.

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio di Banca Popolare di Milano è stata rilevata come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono rimasti iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "mutui";
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso clientela", nella sottovoce "altri debiti", generando a conto economico tra gli interessi passivi la gamba passiva dello *swap* comprensiva della quota non incassata sugli stessi;
- 3) gli interessi attivi sui mutui sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- 4) gli interessi passivi, rappresentati dalla gamba passiva dello *swap*, sono iscritti negli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- 5) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

L'importo dei mutui cartolarizzati non è stato cancellato dal bilancio, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stante le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti *swap* con l'*Arranger*.

Il nozionale dei due *swap*, uno per i mutui a tasso fisso e l'altro per i mutui a tasso variabile, è rappresentato dall'importo dei mutui cartolarizzati all'inizio dell'operazione, destinato a ridursi con l'ammortamento del portafoglio.

Sulla base dei suddetti contratti, trimestralmente ad ogni data di pagamento, BPM corrisponde l'Euribor *flat* trimestrale comprensivo di uno *spread* pari allo 0,0115% all'*arranger* e riceve:

- sui mutui a tasso variabile la differenza tra tasso medio ponderato dei mutui (comprensivo di margine) e lo *spread* medio ponderato degli stessi, determinato all'inizio del trimestre di riferimento;
- sui mutui a tasso fisso il minore tra il 3% e il minor tasso applicato a tale categoria di mutui.

Con il meccanismo dell'*excess spread*, il Veicolo costituisce a favore di BPM una riserva liquidata trimestralmente, frutto in sostanza della differenza positiva tra gli interessi attivi sui mutui, gli interessi passivi delle *notes* emesse ed il differenziale dello *swap*.

In base ai flussi finanziari dei contratti sopra descritti:

- BPM si garantisce di fatto gli interessi attivi sui mutui, remunerando al tasso Euribor più *spread* il finanziamento ricevuto tra gli "interessi passivi su debiti verso clientela";
- il Veicolo si assicura il tasso passivo per remunerare i sottoscrittori delle *notes*.

Le caratteristiche dell'operazione, ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritto, determinano la non rilevazione nello stato patrimoniale degli *swap* come contratti derivati, in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati trova già riflesso nel conto economico di periodo tra gli interessi attivi e passivi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

(euro/000)		
Voci	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela:		
3. Mutui: Mutui cartolarizzati	466.883	554.552
	465.222	553.942
7. Altri finanziamenti: Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV	1.661	610
Debiti vs. clientela	258.283	333.125
Risultato economico dell'operazione	7.423	11.776

Altre operazioni di cartolarizzazione

La Banca detiene nel portafoglio crediti alcuni titoli riconducibili a cartolarizzazioni di emittenti terzi. Tali investimenti presentano ammontari relativamente modesti e costituiscono una forma alternativa residuale di diversificazione degli impieghi.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:	115.148	115.239	50.401	50.501	10.710	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	115.148	115.239	50.401	50.501	10.710	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	26.033	26.033	6.671	6.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	26.033	26.033	6.671	6.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni, lorda e netta, indicate nella presente tavola – con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione proprie in cui le attività cedute sono rimaste integralmente iscritte nell’attivo dello Stato Patrimoniale della Banca – corrispondono al “rischio trattenuto”, misurato, rispettivamente, come sbilancio fra le attività cedute e le corrispondenti passività alla data della cessione (luglio 2006) e alla data di riferimento di bilancio. Con riferimento alla voce A. “Con attività sottostanti proprie” gli importi indicati si riferiscono all’operazione “BPM Securitisation 2” e sono così rappresentati:

- le esposizioni “senior” includono le *notes* della Classe A2 emesse dal veicolo e riacquistate dal 2008 alla data di riferimento del bilancio da parte della Banca;
- le esposizioni “mezzanine” includono le *notes* della Classe C emesse dal veicolo e acquistate da BPM Ireland alla data di perfezionamento della cartolarizzazione e poi da questa cedute alla Capogruppo nel marzo 2007;
- le esposizioni “junior” sono rappresentate dalla quota trattenuta da Bpm Securitisation 2 e destinata ad assorbire le prime perdite.

Il valore storico all’origine dell’operazione (luglio 2006) del rischio trattenuto era pari a circa 26,6 milioni di euro, ovvero l’importo dei crediti cartolarizzati e del finanziamento subordinato al Veicolo al netto del debito verso il Veicolo stesso.

Di conseguenza le colonne di esposizione lorda delle *tranche Senior* e *Mezzanine* riportano il valore storico, incrementato per effetto di ulteriori riacquisti e diminuito a seguito di rimborsi *Pool Factor*. La colonna di esposizione lorda della *tranche Junior* riporta il valore del finanziamento subordinato erogato al veicolo, diminuito per effetto dei rimborsi periodici.

Le colonne di esposizione netta riportano i valori lordi rettificati dai ratei di competenza maturati alla data di riferimento del bilancio.

Le esposizioni verso cartolarizzazioni di terzi (voce B. “con attività sottostanti di terzi”) sono esclusivamente per cassa e sono rappresentate da titoli emessi da società veicolo di terzi, come meglio dettagliato nella successiva tabella C.1.3.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	115.239	-	50.501	-	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 BPM Securitisation 2 S.r.l	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– mutui residenziali	115.239	-	50.501	-	10.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione propria con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna “Rettifiche/riprese di valore” viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 Pharmafin 3 cl. A	26.033	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Pharmafin 3 cl. B	-	-	2.483	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Pharmafin 3 cl. C	-	-	4.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi indicati nella colonna “valori di bilancio” sono comprensivi dei ratei in corso di maturazione.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2013	31.12.2012
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	32.704	32.704	54.381
- "Senior"	-	-	-	-	26.033	26.033	47.773
- "Mezzanine"	-	-	-	-	6.671	6.671	6.608
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dalla Banca con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi, con l'evidenza anche dei portafogli di bilancio dove tali attività sono state allocate.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	465.222	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	465.222	-
1. Sofferenze	30.347	-
2. Incagli	5.077	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	1.354	-
5. Altre attività	428.444	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1. Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

Nella riga "A.3 Non cancellate" sono ricomprese le attività sottostanti iscritte nell'attivo del bilancio, distinte per qualità dei crediti, relative alla cartolarizzazione *performing* su mutui ipotecari residenziali BPM Securitisation 2.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Securitisation 2 S.r.l.	Roma	n.a.

Per quanto riguarda la società Veicolo indicata non esistono rapporti partecipativi, peraltro, la società è consolidata per tener conto del principio del "continuing involvement".

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deterio- rate	In bonis	Deterio- rate	In bonis	Attività Deterio- rate	Attività in bonis	Attività Deterio- rate	Attività in bonis	Attività Deterio- rate	Attività in bonis
BPM Securitisation 2 S.r.l.	36.778	428.444	1.369	96.586		79,38%		0%		0%

C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le "attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" dalla Banca sono di due fattispecie:

- l'operazione di cartolarizzazione di crediti effettuata attraverso il veicolo "Bpm Securitisation 2", descritta dettagliatamente al paragrafo "C.1 Operazioni di cartolarizzazione";
- tipiche operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	4.362.736	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	4.827.958	4.776.950
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.362.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.362.736	4.223.008
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	465.222	553.942
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	4.362.736	-	-	-	-	-	-	-	-	465.222	-	-	4.827.958	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	36.778	-	-	36.778	X
Totale 31.12.2012	-	-	-	-	-	-	4.223.008	-	-	-	-	-	-	-	-	553.942	-	-	X	4.776.950
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.080	-	-	X	38.080

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio);

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio);

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore).

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale.

La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti per operazioni passive di pronti contro termine; a tal riguardo si evidenzia che a fronte di tale operatività (mercato MTS Repo) è stata iscritta in bilancio nella voce "Crediti verso la clientela" la quota di marginazione ed il *default fund* effettuate a garanzia della collateralizzazione per 220 milioni di euro.

L'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	–	–	3.997.806	–	–	258.283	4.256.089
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	3.997.806	–	–	258.283	4.256.089
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
2. Debiti verso banche	–	–	304.878	–	–	–	304.878
a) a fronte di attività rilevate per intero	–	–	304.878	–	–	–	304.878
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	–	–	–	–	–	–	–
Totale 31.12.2013	–	–	4.302.684	–	–	258.283	4.560.967
Totale 31.12.2012	–	–	4.165.413	–	–	333.125	4.498.538

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive e dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti *performing* Bpm Securitisation 2. Con riferimento a tale operazione l'importo iscritto nella colonna "Crediti verso clientela" è al netto del valore delle *Notes* emesse dal Veicolo e riacquistate da BPM per circa 115 milioni.

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31.12.2013	31.12.2012
A. Attività per cassa	–	–	–	–	4.362.736	–	–	–	–	–	496.643	–	4.859.379	4.810.627
1. Titoli di debito	–	–	–	–	4.362.736	–	–	–	–	–	–	–	4.362.736	4.223.008
2. Titoli di capitale	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	–	–
3. O.I.C.R.	–	–	–	–	–	–	X	X	X	X	X	X	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–	496.643	–	496.643	587.619
B. Strumenti derivati	–	–	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	–	–
Totale attività	–	–	–	–	4.362.736	–	–	–	–	–	496.643	–	4.859.379	4.810.627
C. Passività associate	–	–	–	–	4.302.684	–	–	–	–	–	258.283	–	X	X
1. Debiti verso clientela	–	–	–	–	3.997.806	–	–	–	–	–	258.283	–	X	X
2. Debiti verso banche	–	–	–	–	304.878	–	–	–	–	–	–	–	X	X
Totale passività	–	–	–	–	4.302.684	–	–	–	–	–	258.283	–	4.560.967	4.498.538
Valore Netto 31.12.2013	–	–	–	–	60.052	–	–	–	–	–	238.360	–	298.412	X
Valore Netto 31.12.2012	–	–	–	–	57.595	–	–	–	–	–	254.494	–	X	312.089

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

La tabella evidenzia il fair value delle attività finanziarie cedute e non cancellate, integralmente rilevate nell'attivo di stato patrimoniale, e delle connesse passività.

Per quanto riguarda la colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nella riga "1. Titoli di debito" dell'Attivo è riportato il *fair value* dei titoli ceduti a fronte di operazioni passive di pronti contro termine, mentre tra le Passività associate sono evidenziati i *fair value* dei PcT effettuati con i suddetti titoli di proprietà.

Con riferimento alla colonna "Crediti verso clientela", nella riga "4. Finanziamenti" dell'Attivo è indicato il *fair value* dei crediti in essere oggetto dell'operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* "Bpm Securitisation 2", effettuata dalla Banca nel 2006. La passività associata riporta il *fair value* del debito della Banca verso la società veicolo Bpm Securitisation 2 s.r.l..

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

Informazioni di natura quantitativa

La Banca non ha in bilancio attività cedute e cancellate integralmente per cui è tenuta a rilevare il *continuing involvement*.

C.3 Operazioni di *covered bond*

Programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (c.d. *covered bond*)

In data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della BPM ha autorizzato un Programma a 10 anni, con emissione annuale di obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un importo massimo fino ad euro 2 miliardi annui ed un ammontare complessivo massimo di euro 10 miliardi, basato sulla cessione ad una società veicolo di mutui fondiari ed ipotecari originati da BPM. Nel corso del 2010 il Programma è stato esteso ai mutui originati dalla ex controllata Banca di Legnano (incorporata nel mese di settembre 2013 dalla Capogruppo BPM) e nel corso del 2013 a quelli di WeBank.

Il Programma s'inquadra in una più ampia strategia volta a:

- contenere i costi della provvista in funzione dell'elevato gradimento delle obbligazioni bancarie garantite, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito da un patrimonio separato. I portatori di obbligazioni garantite, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di obbligazioni analoghe ma non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito in virtù dell'accesso al mercato dei *covered bonds*;
- andare incontro alle esigenze di investitori con forte avversione al rischio.

La disciplina che regola l'emissione delle obbligazioni bancarie garantite si articola nelle seguenti fonti normative:

- a) la legge 14 Maggio 2005, n. 80, che ha introdotto l'articolo 7-bis della legge 30 aprile 1999, n. 130, che definisce essenzialmente il campo di applicazione della disciplina;
- b) il *Regolamento*, introdotto con il decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n. 310 del 14 Dicembre 2006, che disciplina: i) il rapporto massimo fra le obbligazioni oggetto di garanzia e le attività cedute; ii) la tipologia delle attività che possono formare oggetto di cessione sia originariamente che in sede di successiva integrazione; iii) le caratteristiche della garanzia che deve rilasciare il veicolo;
- c) le Disposizioni di vigilanza emanate in data 17 Maggio 2007, alle quali, oltre che un compito generale di attuazione delle norme di legge primaria contenute nell'art. 7-bis, regolano, in particolare: i) i requisiti delle banche emittenti; ii) i criteri che le banche cedenti devono adottare per la valutazione delle attività cedute; iii) le modalità di integrazione degli attivi originariamente ceduti; iv) i controlli che le banche devono effettuare, anche tramite società di revisione, per garantire il rispetto degli obblighi di legge.

Nel mese di marzo 2010 la disciplina è stata rivista allo scopo di rafforzare il quadro normativo dei *Covered Bond* italiani al fine di favorirne l'ulteriore diffusione.

Le principali novità introdotte sono rivolte a precisare alcuni concetti quali ad esempio:

- i requisiti patrimoniali devono essere posseduti al momento della cessione;
- i limiti alla cessione devono essere considerati anche alla luce di eventuali *Covered Bond* emessi da altre componenti del gruppo bancario, che avranno pertanto destinato parte dei loro attivi a garanzia dell'operazione;
- la sostituzione di attivi idonei, inclusi nel patrimonio separato della cessionaria, con altri attivi della stessa specie originati dalla banca cedente è consentita purché tale facoltà sia espressamente prevista nel programma e nel prospetto di emissione;
- al fine di evitare duplicazioni di controlli l'*Asset Monitor* può configurare la propria attività come una verifica sui controlli effettuati dalla banca emittente, nell'ambito di procedure e secondo modalità contrattualmente definite (cosiddette *agreed upon procedures*).

In base a quanto illustrato lo schema operativo di emissione delle obbligazioni bancarie garantite prevede:

- la presenza di una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*, SPV) il cui oggetto esclusivo è rappresentato dall'acquisto degli attivi ceduti dalle banche *originator* e dalla prestazione di garanzia a favore dei sottoscrittori dei *covered bonds*. A tal riguardo BPM ha proceduto all'acquisizione dell'80% delle quote di un veicolo ex lege 130, appositamente costituito in ottemperanza alla normativa, denominato "BPM Covered Bond S.r.l." (già Duse Finance S.r.l.). L'altro 20% è detenuto dalla Stichting Horizonburg, fondazione di diritto olandese;
- l'erogazione da parte delle banche finanziatrici alla società veicolo, contemporaneamente all'emissione dei titoli da parte di BPM (unica banca emittente), di un finanziamento subordinato finalizzato all'acquisto degli attivi delle stesse;
- la concreta cessione da parte delle banche *originator* alla società veicolo di crediti di elevata qualità creditizia, costituiti in patrimonio separato ai sensi e per gli effetti delle disposizioni applicabili della L. 130/99 e destinati al soddisfacimento dei portatori dei *covered bonds*. Gli attivi che costituiscono il patrimonio separato sono mutui residenziali a privati che rispondono a quanto disposto dal sopracitato decreto MEF n. 310 del 14/12/2006;
- la prestazione da parte del veicolo di una garanzia in favore dei portatori delle obbligazioni, nei limiti del relativo patrimonio separato.

Con riferimento alla garanzia il regolamento del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede che la garanzia prestata dalla società veicolo nei confronti dei portatori dei *covered bonds* sia irrevocabile, "a prima richiesta", incondizionata e autonoma rispetto alle obbligazioni assunte dalla banca emittente.

La continua integrità ed adeguatezza della garanzia per l'investitore, si concretizza nella "*over-collateralisation*", derivante dall'obbligo assunto dalla banca *originator* di assicurare che il valore delle attività cedute facenti parte del *cover pool* sia in ogni momento (sia all'atto dell'emissione che durante la vita del prestito) superiore ai *covered bonds* emessi; in particolare la percentuale minima di scostamento tra le due grandezze è definita dalle agenzie di *rating* sulla base delle caratteristiche dell'emittente.

Sempre al fine di assicurare che la società veicolo possa adempiere agli obblighi discendenti dalla garanzia prestata, la banca emittente, attraverso opportune tecniche di *asset and liability management*, deve assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti, inclusi nel patrimonio separato della società veicolo, e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni garantite emesse e ai costi dell'operazione. A differenza di un'operazione tradizionale di cartolarizzazione, i pagamenti delle obbligazioni sono indipendenti dai flussi di cassa e dalla *performance* del portafoglio posto a garanzia, poiché il Garante d'ultima istanza del Programma è BPM, che rimane integralmente esposta ai rischi e ai benefici associati alle attività cedute.

Per verificare il rispetto del livello di garanzia richiesto dalle agenzie di *rating* viene mensilmente effettuato l'*Asset Coverage Test*; nel caso in cui l'*overcollateralisation* risulti inferiore a quanto indicato delle agenzie di *rating* (pertanto il *Cover Pool* è insussistente rispetto alle obbligazioni emesse) il portafoglio deve essere integrato dalle banche *originator* con nuovi attivi interamente originati dalle banche medesime, idonei a sostituire quelli estinti e/o deteriorati, oppure con attività integrative.

Al Programma di emissioni di *Covered Bond* di BPM è stato attribuito recentemente il *rating* da *Moody's* (Baa2) e da *Fitch* (BBB+); le medesime agenzie si occuperanno del monitoraggio *on going* per tutto il periodo di durata del Programma, al fine di assicurare che il *rating* rifletta adeguatamente il rischio creditizio dei titoli emessi e che la qualità dei *Cover Pool* ceduti sia in linea con il *rating* assegnato ai *Covered Bond*.

L'evoluzione del programma di *Covered Bond*

Alla data di redazione del presente bilancio è stata deliberata l'emissione di cinque serie di obbligazioni bancarie garantite, per complessivi 4,75 miliardi di euro, a fronte della cessione pro-soluto al veicolo "BPM Covered Bond S.r.l." di cinque portafogli di complessivi 6,2 miliardi di crediti in *bonis* ("*Cover pool*"); di questi, 0,5 miliardi sono stati ceduti dalla incorporata Banca di Legnano e 0,4 miliardi di euro sono stati ceduti dalla controllata WeBank.

Nel corso del 2011, nell'ambito del programma, è stato rimborsato il prestito "Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. 15.7.2008/2011 5,5%", del valore nominale di un miliardo di euro e successivamente sono state effettuate cancellazioni per 0,3 miliardi di euro, per cui, alla data di riferimento del presente bilancio sono in essere quattro serie di obbligazioni bancarie garantite per complessivi 3,44 miliardi di euro; si segnala che le ultime due emissioni, una da un miliardo di euro (BPM 18.7.2011/18.1.2014 TV%, rinnovata fino al 18.1.2019) e una da 0,65 miliardi di euro (BPM 28.11.13/28.05.2016 TV%), sono state integralmente riacquistate da parte della Capogruppo e i relativi titoli sono stati utilizzati a fronte di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Fino ad oggi non è stato necessario integrare il portafoglio dei crediti di volta in volta inizialmente ceduti.

Nel corso del 2013 sono stati effettuati riacquisti del *cover pool* per 276,2 milioni di euro, in ottemperanza all'esecuzione di clausole contrattuali originariamente previste dal "*Master Receivables Purchase Agreement*". Tali riacquisti sono da intendersi come ordinaria attività di gestione dei contratti inclusi nel *pool* di mutui al fine di garantire un adeguato presidio del livello di "collateralizzazione" delle obbligazioni bancarie garantite emesse.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche dei "cover pool" oggetto di cessione e delle obbligazioni bancarie garantite emesse dal 2008:

Tipologia delle attività cartolarizzate: Mutui residenziali ipotecari

Qualità delle attività cartolarizzate: Esposizioni in *bonis*

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Data cessione <i>Cover Pool</i>	Giugno 2008	Giugno 2009	Ottobre 2010	Giugno 2011 (*)	Marzo/novembre 2013 (***)	Totale
Importo attività cedute in milioni di euro:	1.218	1.305	1.616	639	1.425	6.203
Banca Popolare di Milano	1.218	1.305	1.137	639	993	5.292
Banca di Legnano	-	-	479	-	-	479
WeBank	-	-	-	-	432	432
Numero mutui ceduti:	12.229	11.681	15.504	5.031	11.634	56.079
Banca Popolare di Milano	12.229	11.681	10.110	5.031	8.319	47.370
Banca di Legnano	-	-	5.394	-	-	5.394
WeBank	-	-	-	-	3.315	3.315

Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti: 100% persone fisiche

Tipologia titoli emessi (*Covered Bond*)

Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") Banca Popolare di Milano

Importo emesso in milioni di euro:	1.000	1.000	1.100	1.000	650	4.750
Prezzo emissione (<i>Reoffer Price</i>)	99,784	99,558	99,451	100,00	100,00	
Data emissione	15.7.2008	9.10.2009	4.11.2010	18.7.2011	28.11.2013	
Data scadenza	15.7.2011	17.10.2016	16.11.2015	18.1.2019 (**)	28.5.2016	
Interesse	Tasso fisso 5,5% per 3 anni	Tasso fisso 3,5% per 7 anni	Tasso fisso 3,25% per 5 anni	Tasso variabile Euribor3m +100bps	Tasso variabile Euribor3m +135bps	
Expected Issue Ratings nel periodo di emissione	Moody's: Aaa Fitch: AAA	Moody's: Aaa Fitch: AAA	Moody's: Aaa Fitch: AAA	Moody's: A1 Fitch: AA+	Moody's: Baa2 Fitch: BBB+	
Expected Issue Ratings attuale						Moody's: Baa2 Fitch: BBB+

(*) la cessione di giugno 2011 era propedeutica all'emissione effettuata a luglio 2011.

(**) l'emissione, che aveva scadenza originaria 18.1.2014, è stata rinnovata nel mese di dicembre 2013.

(***) a fronte dell'emissione di novembre 2013 sono state effettuate due cessioni di crediti: quella di WeBank è stata effettuata nel mese di marzo 2013, mentre quella di BPM ha avuto luogo nel mese di novembre 2013.

Distribuzione complessiva delle attività cartolarizzate per aree territoriali alla data di riferimento del bilancio

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Banca Popolare di Milano	72,22%	6,00%	16,24%	5,54%
WeBank	48,83%	8,43%	35,19%	7,55%

Le emissioni, del 2010 e del 2013 evidenziano una struttura di *covered bonds multi-originator*, in quanto le figure di banca *originator* e banca finanziatrice sono rappresentate da due soggetti (Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano nel primo caso e Banca Popolare di Milano e WeBank nel secondo), mentre la banca emittente è rappresentata esclusivamente da BPM. Le altre due emissioni ancora in essere sono invece configurate nella fattispecie semplice in quanto BPM rappresenta la banca *originator*, finanziatrice ed emittente.

Le motivazioni principali che hanno favorito l'utilizzo di mutui originati da parte di società controllate sono riconducibili a:

- qualità creditizia in linea con le politiche di erogazione di BPM in modo tale da mantenere un profilo di rischio del *cover pool* basso, in linea con quello attuale;
- incremento del *collateral* disponibile per le nuove erogazioni e/o per ripristinare il *collateral* in caso di modifiche nell'*overcollateralisation* richiesta.

Contrattualmente la cessione è stata effettuata direttamente dalla controllata, che ha concesso il finanziamento al veicolo per l'acquisizione del *cover pool*. Come per BPM il finanziamento è subordinato al rimborso dei *covered bonds* da parte dell'emittente o del garante BPM *Covered Bond*. BPM agisce come controparte del *Cover Pool Swap* anche per la parte di portafoglio della controllata, la quale riceverà periodicamente la sua quota di spettanza dell'*excess spread* tramite BPM; tale importo si configurerà come remunerazione del prestito subordinato concesso al Veicolo. Il meccanismo di ripartizione dell'*excess spread* tra BPM e la società controllata è stato regolato attraverso un accordo tra le due banche sulla base di criteri di neutralità economica. L'allocazione dell'*excess spread* riflette il contributo delle Banche relativamente agli attivi ceduti nell'ambito del Programma.

Riguardo le modalità di determinazione del prezzo di cessione, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza dettate in materia da Banca d'Italia, si precisa quanto segue:

- per le prime due emissioni sono stati considerati come punto di partenza i valori di bilancio dei crediti ceduti come da ultimo bilancio approvato e certificato dalla società di revisione;
- per le *tranche* del 2010, del 2011 e del 2013 sono stati utilizzati rispettivamente i crediti originati fino alle date del 30/06/2010 (emissione 2010), 31/03/2011 (emissione 2011), 30/09/2012 (emissione 2013 portafoglio WeBank) e 30/06/2013 (emissione 2013 portafoglio BPM); pertanto è stata rilasciata l'attestazione dalla società di revisione, in base a quanto previsto dall'art. 5 sezione II della disciplina delle obbligazioni bancarie garantite, che ha certificato la conformità dei criteri di valutazione applicati dalla Banca per la determinazione del prezzo di cessione dei crediti ceduti a quelli adottati nella redazione del bilancio d'esercizio.

Tutte le operazioni non hanno generato ricavi o perdite da cessione e le attività cartolarizzate non sono state oggetto di rettifiche di valore ulteriori, rispetto a quelle dovute ai criteri di valutazione collettiva in vigore al momento della cessione.

Per le banche *originator* il programma di *Covered Bond* ha dato luogo ad una serie di impegni contrattuali, tra cui i più rilevanti, al momento dell'ultima emissione, sono la concessione di:

- una linea di credito subordinata pari a euro 4.630 milioni (da parte di BPM per euro 4.197 milioni e da parte di WeBank per euro 433 milioni) a fronte dell'erogazione dei prestiti subordinati a favore del veicolo BPM *Covered Bond S.r.l.*, finalizzati a finanziare l'acquisto dei *Cover Pool* stessi. Tale linea di credito è stata determinata prendendo a riferimento i prezzi di cessione delle *tranche* di *Cover Pool* al netto della liquidità detenuta dal Veicolo. Il programma prevede un impegno della Banca a concedere ulteriori finanziamenti anche per gli acquisti dei *Cover Pool* sottostanti alle future emissioni, da realizzare nell'ambito del Programma stesso;
- una linea di *Capital Market* concessa da BPM pari ad euro 5.182 milioni, con scadenza 30.09.2029, per la sottoscrizione del contratto di "*Cover Pool Swap Transaction*" a favore del veicolo "*BPM Covered Bond S.r.l.*", al fine di scambiare mensilmente gli interessi del *Cover Pool* ceduto (flusso da incassare per BPM) contro un tasso variabile legato all'*Euribor* maggiorato di uno *spread* (flusso in uscita per BPM). Il nozionale dello *Swap* segue in parte l'andamento del portafoglio ceduto ed in parte considera gli investimenti in essere e la liquidità del Veicolo. La linea di *Capital Market* (al pari della linea di credito subordinata) continuerà ad essere incrementata contestualmente ad ogni nuova cessione di attivi al veicolo per effetto di nuove emissioni di *covered bonds* e per integrare/sostituire i crediti al fine di mantenere il rispetto del rapporto tra *Cover Pool* e obbligazioni emesse.

Ruolo svolto dall'*originator*

Banca Popolare di Milano e WeBank, per la sua quota di competenza, in veste di *servicer*, continuano a gestire le riscossioni dei crediti ceduti ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti, trasferendo giornalmente sul "*Collection Account*" le rate dei mutui incassate in linea capitale ed interessi, al netto delle commissioni d'incasso delle rate e dei premi assicurativi (da trasferire alle rispettive compagnie assicurative).

Oltre a ciò le banche finanziatrici si occupano della gestione della liquidità del Veicolo, trasferendo giornalmente i flussi in entrata nel "*Collection Account*" e da questo nel "*Transaction Account*", da dove vengono fatti confluire alternativamente nel "*Reserve Account*" (per la quota destinata a restare nella disponibilità del veicolo a titolo di liquidità) e nell'"*Investment Account*" (per la quota destinata all'investimento della liquidità in eccesso).

Sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi

La disciplina dei *Covered Bonds* conferisce una natura estremamente dinamica al *Cover Pool*, pertanto si richiede un coinvolgimento continuo da parte della Banca emittente e cedente, con conseguente necessità di creare un sistema di monitoraggio rigoroso.

È stato approvato un modello di controlli, che prevede la presenza di tre livelli di monitoraggio:

- **Controllo interno di primo livello** svolto dal settore dedicato alla gestione dei *Covered Bonds* e delle *Securitisation*, che, in qualità di principale struttura organizzativa coinvolta, si occupa a livello di Gruppo dell'attività di *servicing* e dei relativi controlli (si veda quanto descritto nel paragrafo C.1. "Operazioni di cartolarizzazione") nonché delle verifiche che attestano la regolarità delle operazioni di emissione;
- **Asset Monitor**, ruolo svolto da un soggetto terzo ed indipendente (*PricewaterhouseCoopers S.p.A.*), che verifica periodicamente (in genere in concomitanza della relazione finanziaria semestrale e del bilancio) la regolarità delle operazioni attraverso il monitoraggio degli adempimenti normativi e contrattuali e l'integrità della garanzia a favore degli investitori, rilasciando apposita relazione. In particolare verifica:
 - la qualità e l'integrità degli attivi ceduti a garanzia. Periodicamente è tenuto a verificare l'osservanza dei limiti/parametri previsti per la cessione degli attivi e in caso di successive integrazioni, assicura che le stesse soddisfino i criteri d'idoneità, previsti dalla normativa Banca d'Italia;
 - il rispetto dei rapporti stabiliti dalla Normativa tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
 - l'osservanza dei limiti alla cessione fissati dalla Normativa basata sui Coefficienti patrimoniali e sul *Tier 1 Ratio*;
 - l'effettività e l'adeguatezza della copertura dei rischi offerta dai contratti derivati stipulati in relazione all'operazione.

È stato convenuto che i controlli effettuati dall'*Asset Monitor*, nonché le valutazioni sull'andamento delle operazioni, siano oggetto di una relazione semestrale indirizzata al Comitato Consiliare per il Controllo Interno e la Revisione Contabile della Banca.

- **Internal Auditing**, nell'ambito del piano di *audit*, verifica almeno una volta l'anno la funzionalità, l'adeguatezza, la coerenza e l'efficacia dei controlli implementati dal settore interno dedicato. L'esito di tali verifiche, congiuntamente a quelle svolte dall'*Asset Monitor*, è portato a conoscenza dei vertici aziendali.

Rappresentazione contabile dell'operazione

Da quanto sino ad ora esposto, si ricorda che la finalità delle operazioni di *Covered Bond* è quella di effettuare *funding* a condizioni più competitive, ponendo a garanzia dei *bond* emessi proprie attività (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"). In merito agli aspetti di rappresentazione dell'operazione in bilancio si specifica quanto segue:

- il Veicolo BPM *Covered Bond S.r.l.* è partecipato da BPM per la quota di controllo dell'80%, rilevata nella Voce 100 "Partecipazioni", conseguentemente viene incluso nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- i finanziamenti subordinati erogati al Veicolo non formano oggetto di esposizione in bilancio a voce propria in quanto, sebbene vengano iscritti all'atto dell'erogazione in contabilità nelle "Altre Attività", ai fini della rappresentazione in bilancio vengono compensati, fino a concorrenza, con i debiti verso il Veicolo ("Debiti verso clientela") nei quali sono stati rilevati i prezzi iniziali di cessione; tali finanziamenti non sono oggetto di valutazione in quanto il rischio di credito è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di coverizzazione;
- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio delle banche *originator* nell'ambito della voce 70 di bilancio "Crediti verso clientela" alla sottovoce "Mutui", in quanto le banche detengono il rischio di perdita sui crediti così come continuano ad essere beneficiarie degli incassi derivanti dagli stessi per effetto del *Cover Pool Swap Transaction* per BPM e come conseguenza dei contratti "*WeBank Subordinated Loan Agreement*" e "*Master Receivables Purchase Agreement*" per WeBank. I mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione). L'incasso dei crediti in conto capitale ed interessi è destinato ad essere riversato quotidianamente nel "*Collection Account*", rilevando contestualmente una diminuzione del debito verso il Veicolo. I relativi interessi attivi sono rilevati per competenza alla Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela". Il suddetto incasso si realizza per BPM attraverso il regolamento della gamba attiva del *Cover Pool Swap* e per WeBank come conseguenza dei sopra citati contratti;
- il debito verso il Veicolo, che rileva inizialmente l'incasso del prezzo di cessione dei mutui non derubricati dal bilancio, è rilevato nella voce 20 del passivo "Debiti verso clientela" nella sottovoce "Altri debiti". Successivamente subisce le movimentazioni relative al versamento nel *Collection Account* delle rate incassate. Il debito viene quindi compensato, fino a concorrenza, con il finanziamento subordinato concesso al Veicolo;
- i *Covered bond* emessi da BPM sono iscritti nel passivo nell'ambito della voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati da una cedola fissa a maturazione annuale;
- il Veicolo BPM *Covered Bond* ha sottoscritto dei derivati di copertura con controparti esterne, con cui scambia l'*euribor* maggiorato dello *spread* (percepito da BPM) contro le cedole annuali dei *Covered Bond* emessi; cedole che verranno girate a BPM con l'*excess spread* a titolo di remunerazione dei finanziamenti subordinati. I derivati di copertura in pratica trasformano le cedole a tasso fisso dei *Covered Bond* in cedole a tasso variabile, pari all'*euribor* maggiorato di uno *spread*. Gli effetti valutativi dei citati derivati sono confluiti solo sul Bilancio Consolidato (si rinvia per maggiori dettagli alla sezione C.3 "Operazioni di *covered bond*" del Bilancio Consolidato).

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile precedentemente descritti determinano, al pari di un'operazione di cartolarizzazione classica, la non rilevazione nello Stato Patrimoniale del *Cover Pool Swap* tra BPM e BPM *Covered Bond* in quanto il flusso degli interessi attivi legati ai mutui cartolarizzati risulta già presente nel conto economico.

Per quanto attiene la rappresentazione patrimoniale ed economica dell'operazione si rinvia alla successiva tabella dove sono indicate le voci interessate e i relativi importi.

Alla data di riferimento del bilancio l'operazione è rappresentata come segue nel bilancio di BPM:

euro/000

Voci	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs. clientela:	4.217.931	3.672.457
3. Mutui: <i>Cover Pool</i>	4.007.420	3.090.175
7. Altri finanziamenti: Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV	210.511	582.282
Titoli in circolazione: <i>Covered Bond</i> emessi	1.786.497	1.780.609
Risultato economico dell'operazione	60.808	91.378

Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli *junior* o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	4.007.420	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	4.007.420	-
1. Sofferenze	56.038	-
2. Incagli	20.765	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	6.221	-
5. Altre attività	3.924.396	-
B. Attività sottostanti di terzi:	-	-
B.1. Sofferenze	-	-
B.2. Incagli	-	-
B.3. Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-
B.5. Altre attività	-	-

Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
BPM Covered Bond S.r.l.	Roma	80

Attività di *servicer* – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)	
					<i>Senior</i>	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
BPM Covered Bond S.r.l.	83.024	3.924.396	3.070	368.058	0%	0%

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La gestione dei modelli di *rating* interno è affidata alla Funzione di *Risk Management* della Banca che, in tale ambito, svolge le seguenti attività:

- sviluppo e manutenzione dei modelli di *rating* e stima della PD (probabilità di *default*) e della LGD (*loss given default*) a cura della funzione *Credit Risk*;
- analisi della performance dei modelli di *rating* e di LGD, che riguarda anche le analisi di *backtesting* e di *benchmarking* sulle singole componenti dei modelli a cura della funzione di Convalida, indipendente dall'unità *Credit Risk* responsabile per lo sviluppo dei modelli interni;
- produzione della reportistica direzionale per gli Organi di Vertice della Banca.

Si evidenzia che, nel corso del 2013, è stata aggiornata la stima dei parametri di rischio:

- per la Probabilità di *Default* (PD) è stata aumentata la profondità storica fino a includere un periodo di dieci anni (2004-2013) per i quattro segmenti di clientela ordinaria (Privati, *Small Business*, PMI e Imprese) con definizione di *default* omogenea su tutto l'arco temporale;
- per la *Loss Given Default* (LGD) è stato aggiornato il periodo storico di stima del *cure-rate*, allineandolo a quello utilizzato per la stima della PD.

Modelli di *rating* e stima della PD

I modelli interni di *rating* si riferiscono a quattro macrosegmenti di clientela ordinaria, classificati secondo i seguenti parametri dimensionali:

- **Privati** (famiglie consumatrici);
- **Small Business**: rientrano in questo portafoglio le società di capitali, le società di persone, le ditte individuali, i piccoli operatori economici e le persone fisiche con partita Iva, con dimensione (fatturato o totale attivo) inferiore ai 5 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) inferiore a 5 milioni di euro;
- **PMI**: vi rientrano le controparti con dimensione (fatturato o totale attivo) tra i 5 e i 50 milioni di euro ovvero, in assenza del dato di bilancio, presentano un'esposizione di sistema (accordato) compresa tra 5 e 50 milioni di euro;
- **Imprese**: vi fanno parte le aziende con dimensione (fatturato o totale attivo) superiore a 50 milioni di euro (o, in assenza di questo, con esposizione di sistema – accordato – superiore a 50 milioni di euro).

Tutti i modelli sono stati sviluppati internamente su campioni rappresentativi del portafoglio clienti del Gruppo Bipiemme. Le *performance* dei modelli sono valutate trimestralmente, in modo autonomo, dalla Funzione di Convalida attraverso l'applicazione di una serie di *test* statistici predefiniti. La valutazione del merito di credito (*rating*) è assegnata alla controparte a prescindere dalla specifica forma tecnica di credito richiesta (cd. *counterpart rating*). Il Sistema Interno di *Rating* (SIR) è esteso a tutte le banche commerciali del Gruppo Bipiemme.

Il modello di *rating* per il segmento **Privati** è un sistema in cui convergono, nella fase di primo affidamento (fase di accettazione della controparte):

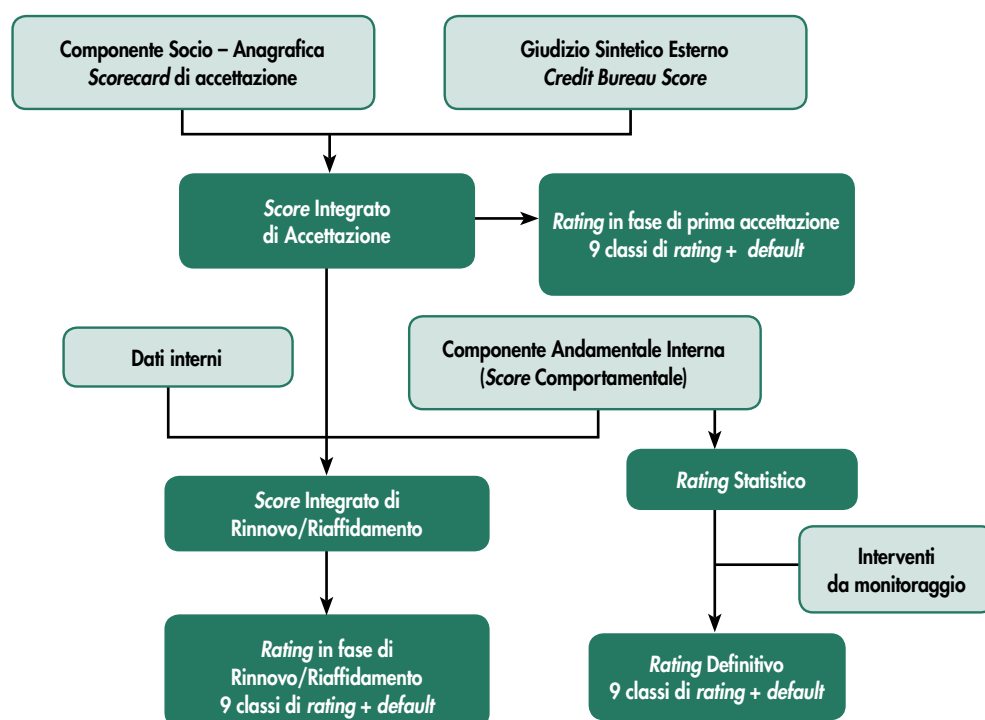
- elementi socio – anagrafici e di prodotto;
- giudizio sintetico relativo al merito creditizio della controparte proveniente da un *bureau* informativo esterno.

Nella fase di monitoraggio e rinnovo del fido in essere o in caso di erogazione di un nuovo credito, a tali dati si aggiungono elementi di tipo analitico-quantitativo (informazioni di comportamento interno).

Nella fase di monitoraggio, sul *rating* statistico si possono innestare interventi di monitoraggio distinti in atti negativi, indicatori di Centrale Rischi (CR) inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata, priva di poteri deliberativi.

Il *rating* è espresso su una scala di nove classi, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore). A ciascuna classe di *rating* è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno ricavata sulla base dell'esperienza storica del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Relativamente al comparto **Small Business**, il sistema di *rating* interno è costituito dai seguenti moduli:

- **modulo finanziario**, basato su informazioni acquisite dai bilanci o dalle dichiarazioni fiscali dei redditi e distinto per società di capitali, altri soggetti in contabilità ordinaria e soggetti in contabilità semplificata;
- **modulo andamentale interno**, finalizzato a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in Centrale Rischi (CR).

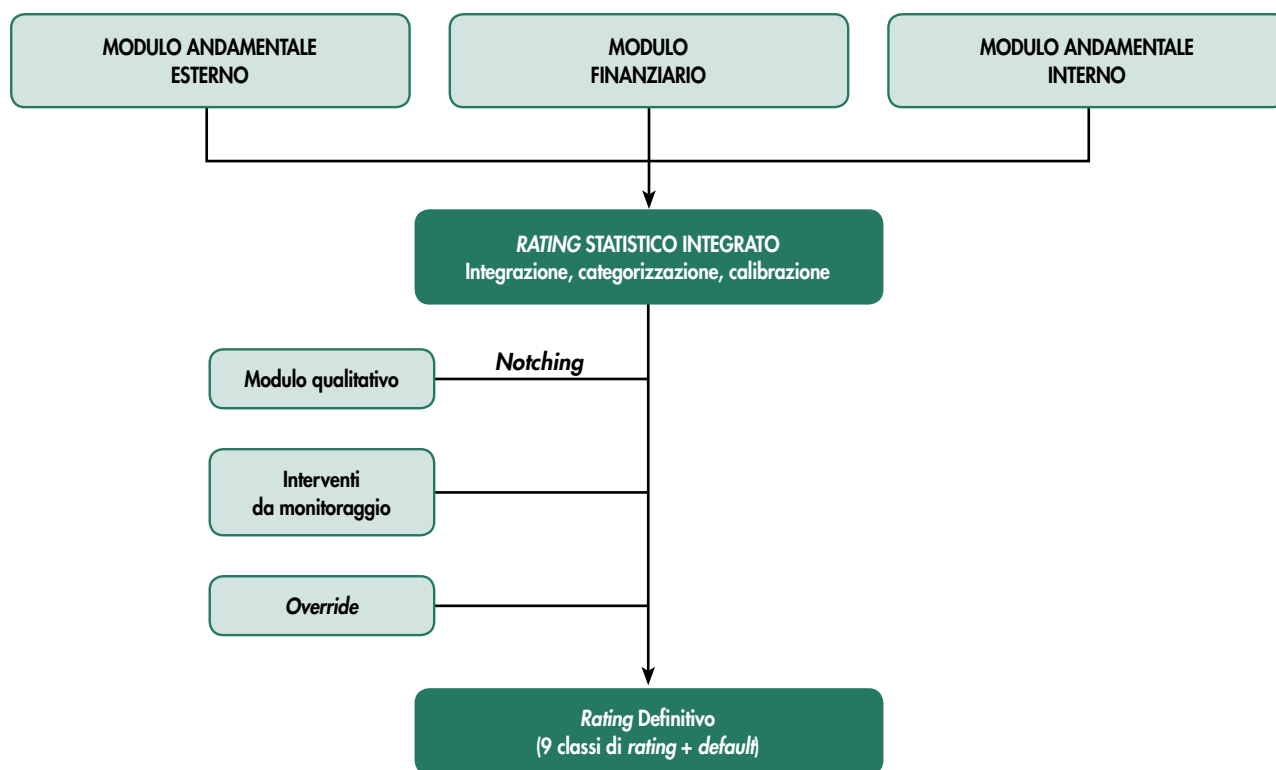
I tre moduli in oggetto concorrono alla formazione di uno *score* statistico integrato, classificato poi in nove classi di *rating* e contraddistinto da altrettanti valori da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore).

Sul *rating* statistico si innestano i seguenti elementi:

- **modulo qualitativo**, basato su informazioni socio-aziendali, raccolte attraverso appositi questionari sottoposti al gestore commerciale in sede di compilazione della Pratica Elettronica di Fido (PEF). Esso concorre alla definizione del *rating* finale attraverso un processo di *notching* (modifica in più o in meno della classe di *rating* attribuita);
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; al sopraggiungere di essi, il sistema di monitoraggio propone in via automatica un eventuale *downgrade* al *rating* risultante dall'integrazione tra il *rating* statistico e il questionario qualitativo, basandosi su una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Di seguito si sintetizza graficamente la struttura del modello:



Per valutare il merito creditizio delle controparti appartenenti al macrosegmento **PMI**, il Gruppo Bipiemme si avvale di un modello composto da diversi moduli elementari, opportunamente integrati statisticamente tra loro a produrre, secondo la tipologia di informazioni disponibili, un *rating* di prima erogazione o un *rating* andamentale (entrambi espressi su una scala da 1, *rating* migliore, a 9, *rating* peggiore).

I moduli elementari di cui si compone il modello sono i seguenti:

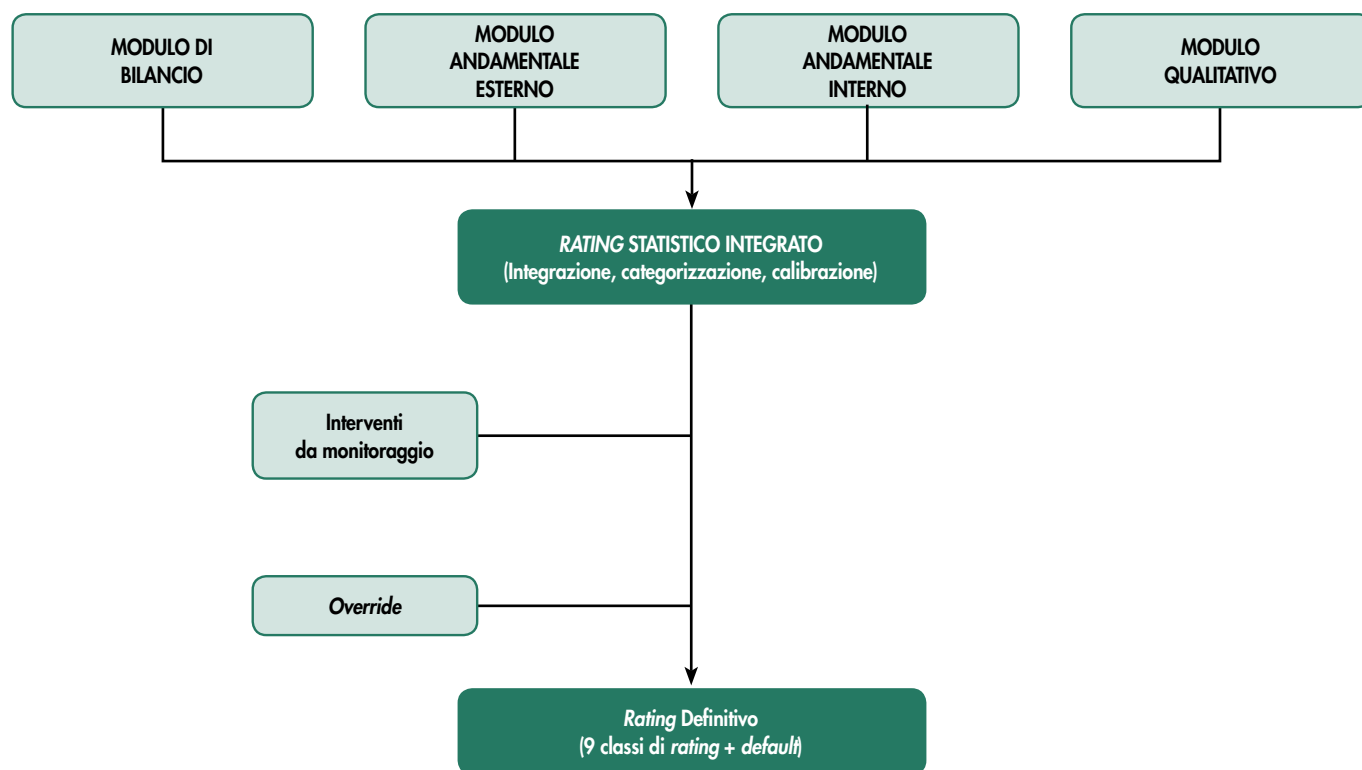
- **modulo di bilancio**, per la valutazione dei dati di bilancio, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale interno**, teso a osservare il comportamento creditizio della controparte nei confronti del Gruppo attraverso l'osservazione di informazioni aggregate per categorie di rischio;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR;
- **modulo qualitativo**, per la valutazione di informazioni relative alla struttura societaria della controparte e al contesto in cui questa opera.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* integrato; tale *score* viene poi suddiviso sulle nove classi di *rating*. Sulla classe di *rating* così risultante si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale *downgrade* al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità dell'anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di *downgrade* da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di nove classi da 1 (*rating* migliore) a 9 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



I moduli elementari di cui si compone il modello di *rating* interno per il segmento **Imprese** sono i seguenti:

- **modulo di bilancio**, sviluppato da un fornitore esterno (Centrale dei Bilanci) con metodologie statistiche su dati di sistema;
- **modulo andamentale esterno**, teso a osservare il comportamento della controparte nei confronti del sistema bancario, sviluppato sulla base di informazioni derivanti dal censimento delle esposizioni in CR.

Le risultanze di tali moduli vengono integrate con tecniche statistiche per produrre uno *score* statistico integrato; tale *score* viene categorizzato in sette classi di *rating*, contraddistinte da altrettanti valori numerici da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore).

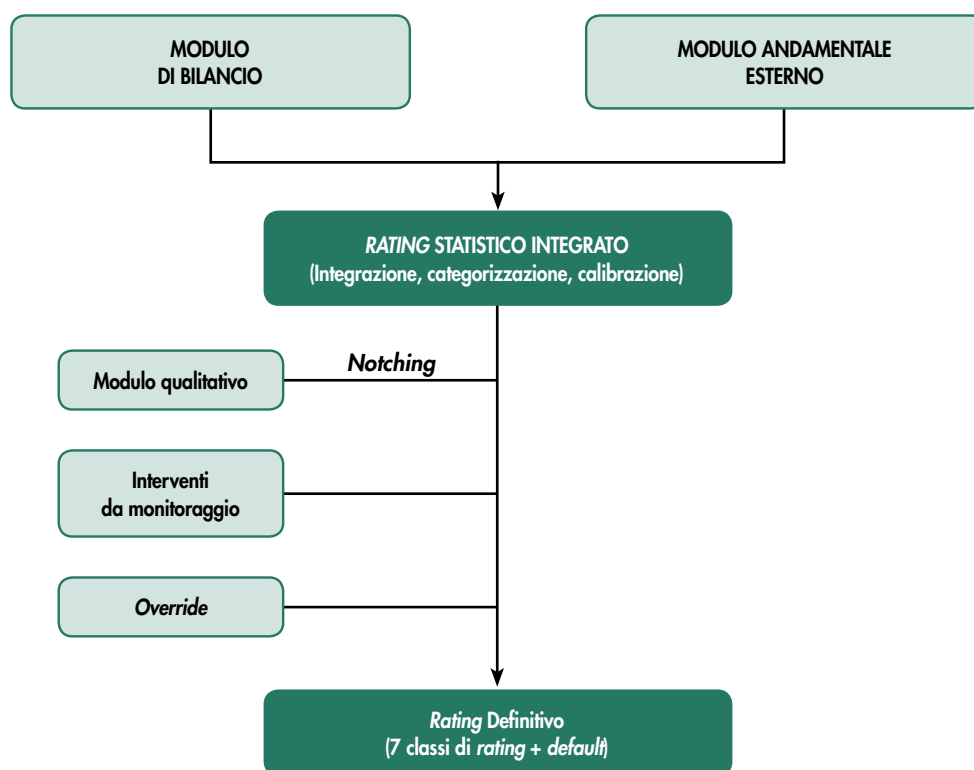
Il modello attribuisce anche particolare rilevanza alla componente qualitativa riveniente dal giudizio del gestore di relazione e non ricompresa nel motore statistico, il tutto coerentemente con il profilo dimensionale del segmento e il tipo di *business*.

Sul *rating* integrato statistico si innesta l'intervento dei seguenti ulteriori elementi:

- **modulo qualitativo**: analisi qualitativa esperta del rischio strategico settoriale, del rischio economico finanziario e del rischio andamentale interno;
- **interventi da monitoraggio**, distinti in atti negativi, indicatori di rischio CR inerenti al cliente affidato e indicatori di "early warning"; essi propongono un eventuale downgrade al *rating* statistico attraverso una serie di regole che valutano l'entità della anomalia in relazione al valore del *rating* della controparte. La proposta di downgrade da parte del sistema di monitoraggio è soggetta all'approvazione da parte della struttura dedicata;
- **override** – variazione del *rating* prodotto dal processo sin qui descritto, sulla scorta di valutazioni discrezionali formulate dai gestori della relazione e approvati da apposita struttura, priva di poteri deliberativi, che si occupa anche di effettuare il monitoraggio del portafoglio crediti. L'*override* può, inoltre, avvenire su iniziativa della stessa struttura di monitoraggio.

Al *rating* definitivo, anch'esso espresso su una scala di sette classi da 1 (*rating* migliore) a 7 (*rating* peggiore) è poi associata una probabilità di *default* (PD) a 1 anno calcolata sulla base dei dati storici del Gruppo.

Il modello può essere rappresentato graficamente come segue:



Modello di LGD

Per la determinazione della *Loss Given Default* (LGD), il Gruppo Bipiemme utilizza un modello di tipo “work-out” che si fonda sull’osservazione degli eventi di interesse (esposizione a *default*, spese sostenute per il recupero, recuperi, garanzie, ecc.) delle pratiche in *default* chiuse nel passato. La base dati sulla quale è stato stimato il modello è costituita da tutte le pratiche passate in sofferenza e per le quali il processo di recupero risulti concluso nel periodo storico per il quale è disponibile una base dati coerente e completa.

Le maggiori determinanti nella quantificazione della *Loss Given Default* sono: la forma tecnica, l’esposizione, la presenza e la tipologia di garanzie che assistono il rapporto e alcune variabili di tipo anagrafico (persona fisica/ditta individuale, localizzazione geografica, ecc.).

Il modello della *Loss Given Default* è costruito in modo tale da essere applicato a tutta la clientela a livello di singola *facility*. Le caratteristiche anagrafiche e dimensionali delle controparti sono considerate dal modello come vere e proprie variabili.

La stima della LGD percorre le seguenti fasi:

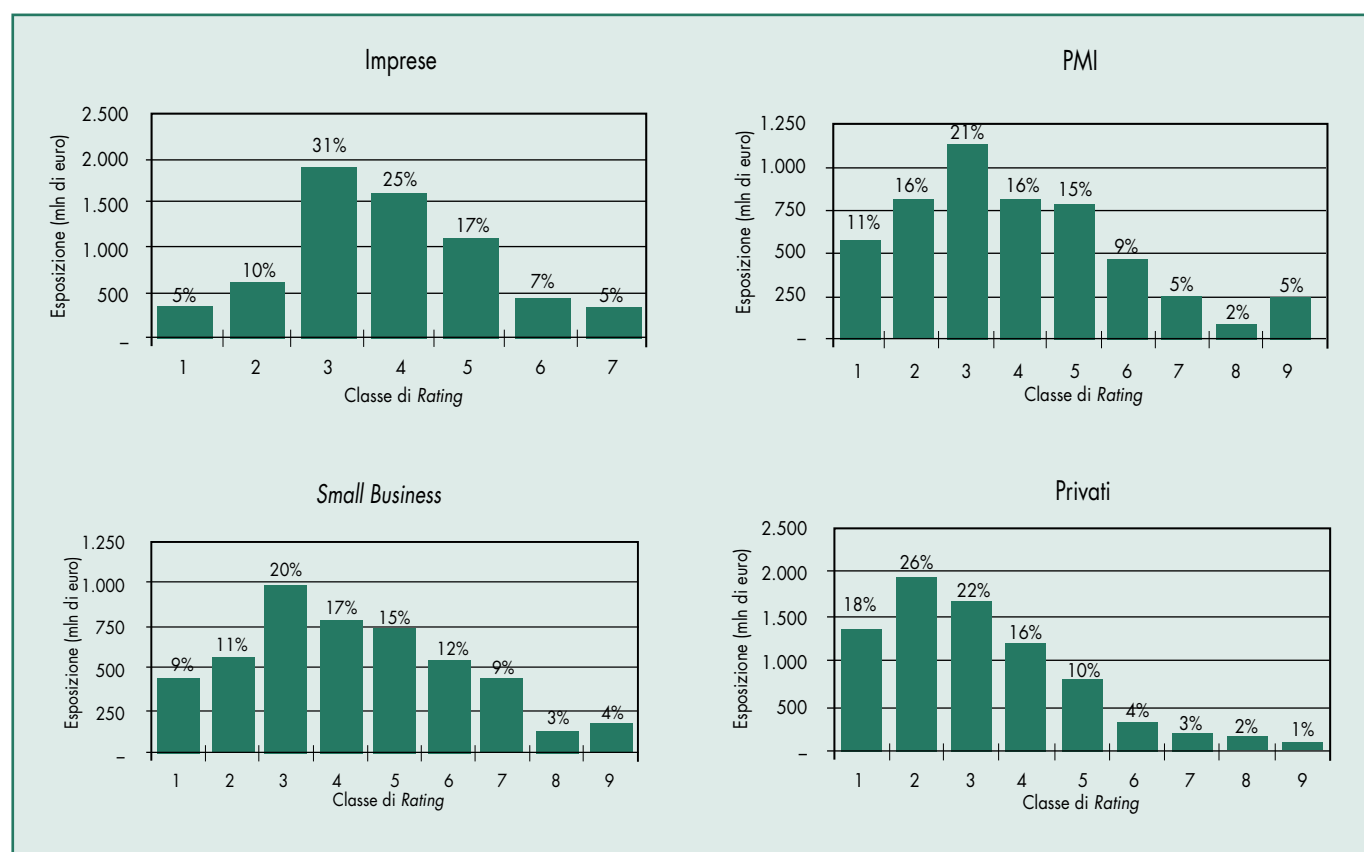
- determinazione di un **tasso di recupero nominale**, includendo anche i costi diretti e indiretti, rilevato sulle controparti passate in sofferenza. Il tasso di recupero sulle sofferenze scaturisce dal rapporto tra i recuperi incassati dalla banca, al netto delle spese legali e amministrative eventualmente sostenute per rientrare in possesso delle somme prestate, e l’esposizione del cliente al momento del passaggio a contenzioso. Facendo riferimento alla perdita economica, vengono inclusi nel computo anche i costi indiretti e tutti i movimenti successivi al passaggio a sofferenza della posizione, in aggravio o recupero. Gli importi di tali movimenti vengono attualizzati utilizzando come data di riferimento la data di passaggio a sofferenza della pratica;
- determinazione della durata finanziaria del recupero (*duration*);
- stima di un parametro di ricalibrazione (*cure-rate*) per il calcolo della LGD complessiva, in modo da considerare i diversi stati di deterioramento inclusi nel *default*. Per determinare questa quantità sono state individuate tre grandezze:
 - la probabilità di ingresso in incaglio/*past-due* da *bonis*;
 - la probabilità che una controparte in incaglio/*past-due* passi a sofferenza;
 - la riduzione, o l’aumento, dell’esposizione dal momento dell’ingresso ad incaglio/*past-due* a quello del successivo passaggio a sofferenza.Il *cure-rate* è determinato dal prodotto di questi tre fattori. In questo modo, il tasso di LGD per le posizioni non in sofferenza si determina ponderando la LGD sulle sofferenze per il *cure-rate*.

Di seguito si riporta la situazione al 31 dicembre 2013 della ripartizione dei crediti per cassa in *bonis* (al lordo delle rettifiche di valore) tra i quattro macrosegmenti di clientela sottoposti ai modelli di *rating* interno per Banca Popolare di Milano.

(Importi in mln di euro)	dic-13		set-13		giu-13		mar-13	
Segmento	Importo (*)	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %	Importo	Peso %
Imprese	6.381	25,6%	6.626	26,1%	6.429	30,0%	6.703	30,4%
PMI	5.480	22,0%	5.589	22,0%	4.712	22,0%	4.859	22,1%
Small Business	4.657	18,7%	4.783	18,8%	3.436	16,1%	3.602	16,3%
Privati	8.382	33,7%	8.422	33,1%	6.827	31,9%	6.866	31,2%
Totale	24.899	100%	25.420	100%	21.403	100%	22.029	100%

(*) L'importo comprende le posizioni "unrated" (Imprese 152, PMI 155, Small Business 53 e Privati 1,034)

I grafici seguenti illustrano la suddivisione, all'interno di ciascun macrosegmento di clientela di Banca Popolare di Milano, dei diversi gradi di qualità del credito in termini di esposizione in essere al 31 dicembre 2013. L'asse delle ascisse riporta le classi di *rating* ordinate per merito creditizio decrescente: le prime classi di *rating* contengono le esposizioni verso gli affidati di qualità creditizia migliore, mentre le ultime classi le esposizioni di qualità meno buona.



Sezione 2 – Rischi di mercato

Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme

1. Aspetti organizzativi

Nel Gruppo Bipiemme le attività finanziarie sono suddivise tra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario finanziario, la cui composizione si articola nel modo seguente:

1. il **portafoglio di negoziazione** comprende gli strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e di vendita, attraverso strategie di tipo direzionale (in funzione delle aspettative di mercato), di rendimento assoluto (volto a generare una *performance* non correlata al mercato) e gestendo libri di posizione in qualità di "market maker";
2. il **portafoglio bancario finanziario** si compone di:
 - posizioni negoziate per finalità di gestione della liquidità, tramite investimenti in titoli di Stato e/o in titoli di primari emittenti bancari, al fine di disporre di "attività prontamente liquidabili" (APL) o di attività che rientrano tra gli attivi "eligible" per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale;
 - titoli negoziati per essere utilizzati per operazioni di garanzia e/o di pronti contro termine con la clientela;
 - posizioni negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
 - derivati intermediati per conto della clientela (cd. "negoiazione pareggiata") senza tenere aperti libri di posizione;
 - portafoglio tesoreria e cambi e strumenti finanziari negoziati con la finalità di coprire il *mismatch* di tasso di interesse generato dall'attività di raccolta e impiego delle banche commerciali (gestione *Asset Liability Management* – ALM).

L'attuale Regolamento di Gruppo ha stabilito che Banca Akros, l'*investment bank* del Gruppo, è l'unica entità del Gruppo Bipiemme autorizzata a gestire il portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio bancario finanziario è stato invece assegnato principalmente alla Capogruppo e alle altre banche commerciali del Gruppo.

Occorre comunque evidenziare che la quota di portafoglio bancario allocato presso le banche controllate riguarda posizioni assolutamente residuali rispetto ai sopra citati portafogli. Tali posizioni non sono state accentrate sulla Capogruppo, in quanto detenute per esigenze e finalità specifiche delle singole banche, o per finalità direttamente collegate all'attività commerciale.

In particolare il portafoglio titoli delle banche controllate è in gran parte composto da titoli di debito, da usare per garanzie, per operazioni di pronti contro termine con la propria clientela o per finalità di investimento durevole, o da titoli di capitale detenuti per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Coerentemente con la tipologia dei portafogli assegnati sono state ridefinite le tipologie dei limiti operativi. Per le banche commerciali sono previsti, tra gli altri, i seguenti limiti:

- *sensitivity* del *fair value* del portafoglio all'andamento dei tassi d'interesse e all'andamento degli *spread* creditizi: viene fissato il limite alla potenziale variazione di valore del portafoglio conseguente ad un movimento di +/-100 bps dei tassi di interesse e +/-25 bps degli *spread* creditizi;
- *sensitivity* del margine di interesse: tale limite è quantificato sulla base della potenziale variazione del margine d'interesse nei successivi dodici mesi causata da uno *shift* parallelo della curva dei tassi di +/-100 bps;
- limiti di perdita massima (*stop loss*);
- limiti quantitativi per esposizione complessiva di portafoglio e limiti di concentrazione su singoli emittenti. Per il portafoglio Tesoreria, i limiti quantitativi sono espressi sotto forma di massima di *mismatch* tra attività e passività sulle varie fasce di scadenza;
- limiti qualitativi sulla composizione del portafoglio, con limiti di rischio emittente per tipologia di controparte, per tipo di *rating* e per rischio Paese.

2. Metodi di misurazione del rischio

Le banche dove è stato allocato il portafoglio bancario finanziario utilizzano sistemi di misurazione del rischio basati sulla *interest rate sensitivity* e sulla *credit spread sensitivity*.

La Funzione *Risk Management* della Capogruppo ha sviluppato, tramite l'applicazione Kondor+, i seguenti strumenti di monitoraggio del rischio:

- *interest rate sensitivity*: a fronte di variazioni dei tassi di interesse viene calcolata la variazione del *net present value* con riferimento a predefiniti scenari di tasso, solitamente +/- 100 bps, applicati alle diverse curve *euribor/swap* per ciascuna divisa;
- *credit spread sensitivity*: per i titoli obbligazionari, in aggiunta alla *sensitivity* di cui al punto precedente, viene anche quantificata una variazione del *net present value* applicando uno *shift* di +/- 25bps. Per i titoli a tasso variabile viene lasciata inalterata la curva con cui vengono stimati i tassi a termine (tassi *forward*).

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A.1 Fonti del rischio tasso di interesse

Le principali attività del Gruppo che contribuiscono alla determinazione del rischio di tasso sono:

- la gestione del portafoglio obbligazionario e dei titoli di Stato;
- l'operatività in derivati di tasso, sia regolamentati (tipo *future* su *Euribor*) che *over the counter*, principalmente *interest rate swap*, *overnight interest swap*, *forward rate agreement*.

A.2 Fonti del rischio prezzo e obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Non sono state poste in essere operazioni di negoziazione tali da generare posizioni esposte al rischio prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B.1 Processi interni di controllo e gestione del rischio tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio prezzo

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

B.3 Metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse

Si rimanda a quanto indicato al punto "Aspetti generali comuni relativi ai processi di gestione dei rischi di mercato assunti dal Gruppo Bipiemme".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tabella riepilogativa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	48.252	193	11.147	2	3	3	-
1.1 Titoli di debito	-	48.252	193	11.147	2	3	3	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	1.982	-	-	-	-
- altri	-	48.252	193	9.165	2	3	3	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	429.936	5.115.563	2.646.363	3.051.942	2.722.629	901.590	568.111	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	28.839	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	28.839	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	28.839	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	429.936	5.115.563	2.617.524	3.051.942	2.722.629	901.590	568.111	-
- Opzioni	429.936	1.066.062	196.464	503.492	583.893	231.332	322.599	-
+ Posizioni lunghe	222.358	371.267	98.232	251.746	456.916	115.666	150.704	-
+ Posizioni corte	207.578	694.795	98.232	251.746	126.977	115.666	171.895	-
- Altri	-	4.049.501	2.421.060	2.548.450	2.138.736	670.258	245.512	-
+ Posizioni lunghe	-	2.084.782	1.176.655	1.395.192	945.014	325.831	107.778	-
+ Posizioni corte	-	1.964.719	1.244.405	1.153.258	1.193.722	344.427	137.734	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	–	48.252	193	11.147	1	3	3	–
1.1 Titoli di debito	–	48.252	193	11.147	1	3	3	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	1.982	–	–	–	–
– altri	–	48.252	193	9.165	1	3	3	–
1.2 Altre attività	–	–	–	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	–	–	–	–	–	–	–	–
2.1 P.C.T. passivi	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	429.936	3.929.526	2.336.235	2.327.403	2.693.152	895.422	568.111	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	28.839	–	–	–	–	–
– Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
– Altri	–	–	28.839	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	28.839	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	429.936	3.929.526	2.307.396	2.327.403	2.693.152	895.422	568.111	–
– Opzioni	429.936	1.043.406	185.328	485.316	580.429	231.332	322.599	–
+ Posizioni lunghe	222.358	359.939	92.664	242.658	455.184	115.666	150.704	–
+ Posizioni corte	207.578	683.467	92.664	242.658	125.245	115.666	171.895	–
– Altri	–	2.886.120	2.122.068	1.842.087	2.112.723	664.090	245.512	–
+ Posizioni lunghe	–	1.557.519	977.519	1.042.670	932.008	322.747	107.778	–
+ Posizioni corte	–	1.328.601	1.144.549	799.417	1.180.715	341.343	137.734	–

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.086.876	289.889	724.377	9.381	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.086.876	289.889	724.377	9.381	-	-	-
- Opzioni	-	22.042	10.860	18.176	3.464	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	11.021	5.430	9.088	1.732	-	-	-
+ Posizioni corte	-	11.021	5.430	9.088	1.732	-	-	-
- Altri	-	1.064.834	279.029	706.201	5.917	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	476.399	189.154	352.441	2.958	-	-	-
+ Posizioni corte	-	588.435	89.875	353.760	2.959	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	77.537	94	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	77.537	94	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	77.537	94	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	38.752	47	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	38.785	47	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.772	-	-	20.096	6.168	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.772	-	-	20.096	6.168	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	1.772	-	-	20.096	6.168	-	-
+ Posizioni lunghe	-	889	-	-	10.048	3.084	-	-
+ Posizioni corte	-	883	-	-	10.048	3.084	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.378	490	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.378	490	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	614	276	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	307	138	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	307	138	-	-	-	-	-
– Altri	-	5.764	214	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	2.849	107	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	2.915	107	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
– con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
– altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	4.276	192	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	4.276	192	-	-	-	-	-
– Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
– Altri	-	4.276	192	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	3.652	96	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	624	96	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Altre Valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.198	19.463	162	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.198	19.463	162	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	9.198	19.463	162	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.722	9.732	81	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.476	9.731	81	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	UNITED KINGDOM	GERMANY	U.S.A.	JAPAN	Altri Paesi	
A. Titoli di capitale							
– posizioni lunghe	2	–	–	–	–	584	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
C. Altri derivati su titoli di capitale							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–
D. Derivati su indici azionari							
– posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–
– posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito degli strumenti finanziari esposti al rischio tasso d'interesse della Capogruppo sono compresi anche i titoli del portafoglio obbligazionario classificato nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value*" e "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato Patrimoniale; tali titoli, pur rientrando ai fini segnaletici nel portafoglio bancario, possono essere ricondotti, per la tipologia di rischio ad essi associata, per i sistemi di misurazione del rischio adottati e per la comunanza della responsabilità operativa, al portafoglio di negoziazione.

La quota preponderante del portafoglio obbligazionario è composta dai titoli appartenenti alla voce "40. Attività finanziarie disponibili per la vendita", la cui *duration* (definita come la scadenza media ponderata rispetto al tempo del profilo di *cash flow*) a fine dicembre 2013 risulta pari a 2,68 anni (2,03 anni alla fine del 2012).

Relativamente alla *sensitivity analysis* del portafoglio titoli di BPM (comprensivo dei relativi *swap* di copertura), intesa come variazione di valore del portafoglio a fronte di uno spostamento parallelo e uniforme della curva dei tassi d'interesse di un punto percentuale (100 bps), si registra a fine periodo un valore pari a –240,2 milioni di euro in caso di aumento dei tassi d'interesse, in aumento rispetto al valore registrato alla fine del 2012 pari a –201,4 milioni di euro.

La tabella che segue mostra l'andamento della *sensitivity* nel corso del 2013.

BPM – Sensitivity del <i>fair value</i> del portafoglio titoli e relativi <i>swap</i> di copertura al variare dei tassi di interesse					
Totale titoli + <i>swap</i> di copertura					(milioni di euro)
Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+100 bps	–240,2	–226,7	–254,5	–168,6	–201,4
–100 bps	248,4	234,2	174,4	263,2	207,8

La *sensitivity* del portafoglio derivati di tasso (avente la finalità di mitigare la variabilità del margine di interesse del *banking book*) alla fine del 2013 registra, a fronte di uno spostamento parallelo di +/-100 punti base della curva tassi, una *sensitivity* di 11,7 milioni di euro in caso di aumento dei tassi e di –11,1 milioni di euro in caso di diminuzione di 100 punti base della curva tassi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio derivati al variare dei tassi di interesse

Altri derivati					(milioni di euro)
Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+100 bps	11,7	-2,5	-26,9	11,8	-7,5
-100 bps	-11,1	3,6	-11,2	29,4	9,4

La tabella che segue riporta l'andamento nel corso del 2013 della *sensitivity* complessiva del portafoglio titoli e relativi *swap* di copertura e degli altri derivati.

BPM – Totale sensitivity del fair value del portafoglio titoli e derivati al variare dei tassi di interesse

					(milioni di euro)
Variazione tassi	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+100 bps	-228,5	-229,1	-257,6	-172,8	-208,9
-100 bps	237,3	237,8	180,2	268,3	217,1

Di seguito sono riportati gli effetti sui principali aggregati economici e patrimoniali di una variazione di +/-100 punti base. Gli effetti sul patrimonio netto sono generati dai titoli di debito classificati tra le "Attività disponibili per la vendita", in bilancio per 7,671 miliardi di euro.

BPM – Effetti di una variazione di +/-100 punti base della curva tassi su:

Variazione Tassi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+100 bps	-7,4	-232,9	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-100 bps	7,6	240,8	

Relativamente alla *credit spread sensitivity* a fronte di un allargamento di 25 punti base degli *spread* creditizi, la potenziale variazione del *fair value* del portafoglio è pari a circa -77,7 milioni di euro.

La tabella che segue riporta l'andamento nell'anno della *credit spread sensitivity* a fronte di movimenti dei *credit default spread* di +/- 25 centesimi.

BPM – Sensitivity del fair value del portafoglio titoli al variare degli spread creditizi

Allargamento spread creditizi	Credit Spread Sensitivity				(milioni di euro)
	31 dicembre 2013	Media	Min	Max	31 dicembre 2012
+25 bps	-77,7	-75,1	-82,3	-55,3	-67,3
-25 bps	78,3	75,8	55,8	83,0	68,0

BPM – Effetti di una variazione di +/-25 punti base dei credit spread su:

Allargamento spread creditizi	Margine di intermediazione	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
+25 bps	-2,4	-75,3	Stesso effetto di quello sul margine di intermediazione al netto del relativo effetto fiscale
-25 bps	2,4	75,9	

L'andamento degli *spread* creditizi ha registrato una riduzione nel corso del 2013. L'indice "iTraxx Europe", che rappresenta l'andamento del *credit default spread* (ovvero il premio/costo per l'assunzione/copertura del rischio creditizio) relativo ad un paniere di 125 "entità" o emissioni europee tra le più liquide del momento e con *rating investment grade* (almeno pari alla BBB-/Baa3 e con *outlook* almeno stabile), ha registrato un livello di chiusura a fine 2013 pari a 70 bps, inferiore rispetto al dato di fine 2012 pari a 117,4 bps.

L'indice "iTraxx Europe Crossover", composto da prenditori non *investment grade*, quindi con *rating* sotto la BBB-/Baa3 e con *outlook* negativo, ha chiuso il 2013 ad un livello inferiore rispetto a quello registrato alla fine del 2012 (286,25 bps al 31.12.2013 rispetto ai 484,19 bps al 31.12.2012).

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse si sostanzia nel potenziale impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato determinano sugli utili correnti (*cash flow risk*) e sul valore del patrimonio netto del Gruppo (*fair value risk*). Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*), ovvero:

- impieghi e raccolta con clientela;
- titoli obbligazionari di proprietà;
- emissioni proprie destinate ad investitori istituzionali;
- operatività interbancaria;
- operatività con la Banca Centrale Europea (OMA);
- derivati di copertura.

Il rischio di tasso di interesse viene quindi misurato sia dal punto di vista reddituale sia dal punto di vista patrimoniale.

Dal punto di vista reddituale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una riduzione del margine di interesse, e quindi degli utili del Gruppo. Tale rischio dipende dunque da:

- sfasamento nella struttura temporale degli impieghi e della raccolta, nel caso delle poste a tasso fisso;
- disallineamento dei periodi di revisione delle condizioni di tasso, nel caso delle poste a tasso variabile.

Dal punto di vista patrimoniale, il rischio di tasso di interesse deriva dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse produca una variazione negativa nei valori di tutte le poste di bilancio, con conseguente impatto destabilizzante sul patrimonio del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse si possono schematizzare come segue:

- *repricing risk*: rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e delle passività; i principali aspetti che caratterizzano tale tipologia di rischio sono:
 - *yield curve risk*: rischio derivante dall'esposizione delle poste di bilancio ai cambiamenti di pendenza e forma della curva dei rendimenti;
 - *basis risk*: rischio derivante dalla non perfetta correlazione nelle variazioni dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi, anche con strutture di *repricing* simili.
- *optionality risk*: rischio derivante da opzioni implicite nelle poste del *Banking Book*.

Il Gruppo Bipiemme monitora, sia a livello consolidato che di singola *Legal Entity*, l'esposizione del portafoglio bancario a variazioni avverse dei tassi di interesse, sia dal punto di vista reddituale che patrimoniale.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene utilizzando metodologie integrate di *Asset and Liability Management* (ALM). In particolare, le misure di rischio utilizzate sono:

- la variazione del margine di interesse atteso a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points* (prospettiva patrimoniale), così come definito nel Secondo Pilastro di Basilea II.

L'impatto sul margine di interesse è dovuto sia al reinvestimento/rifinanziamento, a nuove condizioni di mercato, delle quote capitale in scadenza (rischio di reinvestimento/rifinanziamento), sia alla variazione della componente cedolare (rischio di riprezzamento, per la sola operatività a tasso variabile). L'impatto sul margine di interesse viene ottenuto mappando le poste in corrispondenza delle date effettive di rischio, ovvero la data di pagamento delle quote capitale per le operazioni a tasso fisso e la data di *repricing* successiva al *cut-off* per le operazioni a tasso variabile. Tale approccio, noto come *repricing gap*, presuppone l'adozione di un orizzonte temporale di riferimento (*gapping period*), posto uguale ad un anno secondo le *best practice* di mercato.

L'impatto sul valore economico viene misurato secondo un approccio di *full evaluation*, ovvero come la variazione di *fair value* delle poste mappate in ciascuna fascia temporale conseguente ad uno *shock* parallelo della curva dei tassi *spot*.

Le metodologie utilizzate per l'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse includono anche la modellizzazione comportamentale della raccolta a vista e delle estinzioni anticipate sul portafoglio mutui.

Per quanto riguarda la modellizzazione della raccolta a vista, il Gruppo Bipiemme adotta dei modelli statistici in grado di coglierne sia la persistenza temporale dei volumi sia la reattività dei tassi alle condizioni di mercato; in particolare:

- il modello di analisi dei volumi consente di rappresentare la componente ritenuta stabile dell'aggregato delle poste a vista come un portafoglio di poste *amortizing* a scadenza;
- il modello di analisi dei tassi consente sia di identificare la parte delle poste a vista che reagisce a movimenti di un parametro di mercato ritenuto significativo sia di misurare i tempi di aggiustamento (effetto vischiosità).

Tali modelli sono stati stimati su serie storiche di dati dal 2002 al 2012.

Infine, il rischio di estinzione anticipata sul portafoglio mutui viene misurato attraverso un modello di tipo CPR (*Constant Prepayment Rate*) tale per cui viene stimato, sulla base di dati storici aggiornati al 2012, un tasso di *pre-payment* per ciascuna forma tecnica.

B. Attività di copertura del *fair value*

Dal 2009 è in vigore una *Policy* di *Hedge Accounting*, redatta dalla Capogruppo, che definisce la metodologia ed il processo organizzativo per la gestione delle operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse, con particolare riferimento agli attori coinvolti, alla definizione di ruoli e responsabilità, alla descrizione delle attività previste e alla mappatura dei processi.

Suddetta *Policy*, inoltre, attribuisce alla Capogruppo la responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse del portafoglio bancario del Gruppo Bipiemme, sia per quanto attiene il monitoraggio dell'esposizione ed il rispetto dei limiti operativi sia per quanto riguarda la relativa attività di gestione e copertura.

La responsabilità della gestione del rischio tasso di interesse e della gestione delle coperture è accentrata presso il Comitato Finanza della Capogruppo, con riferimento a tutte le *Legal Entity* incluse nel perimetro della *Policy* (dal quale risulta esclusa Banca Akros).

Il Comitato Finanza stabilisce le linee guida per la gestione attiva dell'attivo e del passivo di bilancio e definisce le operazioni di copertura del rischio di tasso di interesse. Tali operazioni di copertura, deliberate dal Comitato ALM, sono poste in essere dalla Funzione Finanza di Banca Popolare di Milano. Tale Funzione dispone altresì di deleghe operative per l'attuazione di strategie di copertura gestionale prendendo posizioni sulla curva dei tassi di interesse con l'obiettivo di mitigare l'esposizione al rischio di tasso generato dall'operatività commerciale di raccolta e impiego.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di *fair value* della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività o passività.

Le principali tipologie di derivati di copertura utilizzate sono rappresentate da *Interest Rate Swap* (IRS), *Overnight Indexed Swap* (OIS), *Cross Currency Swap* (CCS) e opzioni su tassi di interesse (*cap*, *floor*, *collar*).

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Bipiemme trova riflesso contabile (*Hedge Accounting*) attraverso due modalità:

- *micro fair value hedge*: copertura specifica del *fair value* di attività o passività identificate in modo puntuale e rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi (subordinati) o acquistati;
- *macro fair value hedge*: copertura generica di *pool* omogenei di attività o passività non identificabili singolarmente e rappresentati principalmente da mutui a clientela ordinaria.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura dei flussi finanziari, secondo le regole IAS/IFRS.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

Nell'ambito del Gruppo Bipiemme non vi sono operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.680.020	14.041.334	4.652.491	1.150.332	5.283.532	3.373.534	936.949	–
1.1 Titoli di debito	5	739.506	1.653.785	427.069	3.899.004	1.351.518	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	23.737	7.061	86.199	–	–	–	–
– altri	5	715.769	1.646.724	340.870	3.899.004	1.351.518	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	128.359	831.424	70.291	304.878	–	405	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	11.551.656	12.470.404	2.928.415	418.385	1.384.528	2.021.611	936.949	–
– conti correnti	3.986.107	72	1.752	9.241	161.646	279.011	166	–
– altri finanziamenti	7.565.549	12.470.332	2.926.663	409.144	1.222.882	1.742.600	936.783	–
– con opzione di rimborso anticipato	2.210.264	9.314.166	1.727.463	372.407	1.060.413	820.444	890.757	–
– altri	5.355.285	3.156.166	1.199.200	36.737	162.469	922.156	46.026	–
2. Passività per cassa	16.607.509	9.385.723	2.300.220	1.731.220	9.284.720	633.933	35	–
2.1 Debiti verso clientela	16.530.455	3.836.050	1.584.762	791.147	47.903	4.010	35	–
– conti correnti	15.713.550	1.062.275	758.350	358.882	45.724	4.010	35	–
– altri debiti	816.905	2.773.775	826.412	432.265	2.179	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	816.905	2.773.775	826.412	432.265	2.179	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	70.344	1.772.061	126.286	304.878	4.309.182	–	–	–
– conti correnti	45.168	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	25.176	1.772.061	126.286	304.878	4.309.182	–	–	–
2.3 Titoli in circolazione	6.710	3.777.612	589.172	635.195	4.927.635	629.923	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	1.038.527	–	383.402	101.394	–	–	–
– altri	6.710	2.739.085	589.172	251.793	4.826.241	629.923	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	1.343.991	174.327	1.317.029	1.400.295	583.538	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	151.105	77.355	–	93.912	25.538	–	–
Opzioni	–	–	46.329	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	46.329	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	151.105	31.026	–	93.912	25.538	–	–
+ Posizioni lunghe	–	62.946	–	–	62.343	25.538	–	–
+ Posizioni corte	–	88.159	31.026	–	31.569	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	1.192.886	96.972	1.317.029	1.306.383	558.000	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	1.192.886	96.972	1.317.029	1.306.383	558.000	–	–
+ Posizioni lunghe	–	541.748	94.648	979.186	162.053	458.000	–	–
+ Posizioni corte	–	651.138	2.324	337.843	1.144.330	100.000	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	7.189.091	1.282.630	401.804	350.549	1.277.621	164.321	74.734	–
+ Posizioni lunghe	1.818.716	1.282.630	401.804	350.549	1.277.621	164.321	74.734	–
+ Posizioni corte	5.370.375	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	11.648.161	13.768.970	4.642.799	1.150.332	5.283.532	3.373.089	936.949	-
1.1 Titoli di debito	5	739.506	1.653.785	427.069	3.899.004	1.351.518	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	23.737	7.061	86.199	-	-	-	-
- altri	5	715.769	1.646.724	340.870	3.899.004	1.351.518	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	115.075	729.618	70.291	304.878	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	11.533.081	12.299.846	2.918.723	418.385	1.384.528	2.021.571	936.949	-
- conti correnti	3.977.485	72	1.752	9.241	161.646	279.011	166	-
- altri finanziamenti	7.555.596	12.299.774	2.916.971	409.144	1.222.882	1.742.560	936.783	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.210.264	9.314.166	1.727.463	372.407	1.060.413	820.444	890.757	-
- altri	5.345.332	2.985.608	1.189.508	36.737	162.469	922.116	46.026	-
2. Passività per cassa	16.461.144	9.264.062	2.278.243	1.731.161	9.284.720	633.933	35	-
2.1 Debiti verso clientela	16.394.503	3.836.050	1.584.762	791.147	47.903	4.010	35	-
- conti correnti	15.577.598	1.062.275	758.350	358.882	45.724	4.010	35	-
- altri debiti	816.905	2.773.775	826.412	432.265	2.179	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	816.905	2.773.775	826.412	432.265	2.179	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	59.931	1.651.330	104.456	304.878	4.309.182	-	-	-
- conti correnti	42.466	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	17.465	1.651.330	104.456	304.878	4.309.182	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	6.710	3.776.682	589.025	635.136	4.927.635	629.923	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.038.527	-	383.402	101.394	-	-	-
- altri	6.710	2.738.155	589.025	251.734	4.826.241	629.923	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.343.991	174.327	1.317.029	1.400.295	583.538	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	151.105	77.355	-	93.912	25.538	-	-
Opzioni	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	46.329	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	151.105	31.026	-	93.912	25.538	-	-
+ Posizioni lunghe	-	62.946	-	-	62.343	25.538	-	-
+ Posizioni corte	-	88.159	31.026	-	31.569	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.192.886	96.972	1.317.029	1.306.383	558.000	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	1.192.886	96.972	1.317.029	1.306.383	558.000	-	-
+ Posizioni lunghe	-	541.748	94.648	979.186	162.053	458.000	-	-
+ Posizioni corte	-	651.138	2.324	337.843	1.144.330	100.000	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	6.999.418	1.282.490	309.679	350.549	1.236.830	164.029	74.734	-
+ Posizioni lunghe	1.790.554	1.282.490	309.679	350.549	1.236.830	164.029	74.734	-
+ Posizioni corte	5.208.864	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	19.926	260.136	7.633	–	–	445	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.907	95.289	–	–	–	405	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	18.019	164.847	7.633	–	–	40	–	–
– conti correnti	8.622	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	9.397	164.847	7.633	–	–	40	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	9.397	164.847	7.633	–	–	40	–	–
2. Passività per cassa	125.981	114.574	21.977	59	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	115.570	–	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	115.570	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	10.411	113.698	21.830	–	–	–	–	–
– conti correnti	2.700	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	7.711	113.698	21.830	–	–	–	–	–
2.3 Titoli in circolazione	–	876	147	59	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	876	147	59	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	79.292	140	7	–	22.666	292	–	–
+ Posizioni lunghe	28.093	140	7	–	22.666	292	–	–
+ Posizioni corte	51.199	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	857	5.438	45	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	731	5.155	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	126	283	45	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	126	283	45	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	126	283	45	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	6.726	1.710	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	6.726	–	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	6.726	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	1.656	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	1.656	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli in circolazione	–	54	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	54	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.051	4.203	1.957	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	6.654	163	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	397	4.040	1.957	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	397	4.040	1.957	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	397	4.040	1.957	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	4.660	–	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	4.660	–	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	4.660	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	–	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	18.125	–	–	–	18.125	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	18.125	–	–	–
+ Posizioni corte	18.125	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.726	884	57	–	–	–	–	–
1.1 Titoli di debito	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
1.2 Finanziamenti a banche	1.693	31	–	–	–	–	–	–
1.3 Finanziamenti a clientela	33	853	57	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri finanziamenti	33	853	57	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	33	853	57	–	–	–	–	–
2. Passività per cassa	2.017	2.418	–	–	–	–	–	–
2.1 Debiti verso clientela	2.017	–	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	2.017	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.2 Debiti verso banche	–	2.418	–	–	–	–	–	–
– conti correnti	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri debiti	–	2.418	–	–	–	–	–	–
2.3 Titoli in circolazione	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
2.4 Altre passività	–	–	–	–	–	–	–	–
– con opzione di rimborso anticipato	–	–	–	–	–	–	–	–
– altri	–	–	–	–	–	–	–	–
3. Derivati finanziari	–	–	–	–	–	–	–	–
3.1 Con titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
3.2 Senza titolo sottostante	–	–	–	–	–	–	–	–
Opzioni	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
Altri	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–
4. Altre operazioni fuori bilancio	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–
+ Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	191	669	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	191	239	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	430	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	430	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	430	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.786	1.180	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.786	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.786	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.180	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.180	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.106	1.035	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.106	930	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	105	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	105	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	105	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	3.193	1.778	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.191	-	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	3.191	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	1.778	-	-	-	-	-	-
- conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.778	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	92.256	-	92.118	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	69	-	92.118	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	92.187	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Informazioni di natura qualitativa

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista reddituale viene misurata dalla variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di un anno a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 100 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso d'interesse, dal punto di vista patrimoniale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 200 *basis points*.

Come indicato dalla normativa di riferimento, in caso di scenari al ribasso, l'applicazione di un *floor* implicito pari a zero, garantisce il vincolo di non negatività dei tassi d'interesse.

Dati in milioni di euro		
Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
Sensitivity del margine di interesse +100bps	-60,6	-51,5
Sensitivity del margine di interesse -100bps	-27,7	21,6
Sensitivity del margine di interesse +200bps	-123,2	-104,6
Sensitivity del margine di interesse -200bps	27,6	21,2

L'esposizione al rischio di tasso di interesse dal punto di vista patrimoniale viene misurata dalla variazione del valore economico (*fair value*) a seguito di uno *shock* parallelo sulla curva dei tassi *spot* di ± 200 *basis points*.

La tabella seguente riporta i risultati (medi e puntuali) della stima di tale variazione al 31 dicembre 2013. Per uniformità rispetto alla misurazione del rischio di tasso d'interesse, dal punto di vista reddituale, viene rappresentato anche il risultato delle stime ottenuto applicando uno *shock* di ± 100 *basis points*.

Dati in milioni di euro		
Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
Sensitivity del valore economico +100bps	-245,6	-124,8
Sensitivity del valore economico -100bps	250,6	83,8
Sensitivity del valore economico +200bps	-488,0	-265,5
Sensitivity del valore economico -200bps	355,8	11,2

La tabella seguente mostra la massima variazione assoluta di *fair value* rapportata al patrimonio di vigilanza.

Variabile	Dato puntuale al 31 dicembre 2013	Dato medio 2013
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 100 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	5,4%	3,5%
Massima variazione assoluta di <i>fair value</i> (± 200 bps) in rapporto al patrimonio di vigilanza	10,5%	8,4%

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali. In particolare l'attività in cambi si limita all'attività di negoziazione degli utili in divisa (interessi netti o commissioni nette incassate in divisa estera) e delle banconote estere per la compravendita di valuta presso la rete delle filiali. Viene inoltre svolta un'operatività di intermediazione in cambi per conto della clientela senza però tenere aperti significativi libri di posizione.

A.1 Fonti del rischio cambio

Le principali fonti del rischio cambio sono rappresentate da:

- gli impieghi e la raccolta in divisa con clientela *corporate* e/o *retail*;
- gli acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- la negoziazione di banconote estere;
- l'incasso e/o il pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, ecc.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio cambio

Il sistema delle deleghe operative stabilisce la possibilità, da parte del Responsabile della Funzione Finanza, di detenere una posizione *overnight* in cambi fino ad un controvalore di 5 milioni. Inoltre, la sommatoria in valore assoluto dei controvalori delle posizioni aperte in tutte le divise estere non deve superare i limiti fissati, e periodicamente rivisti, dal Regolamento Finanza. È inoltre previsto uno *stop loss* di 1 milione di euro. Detta posizione è monitorata attraverso l'applicazione di *front-office* (Kondor+).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio cambio che viene generato dall'attività di impiego e raccolta del *banking book* e dalle attività di investimento in titoli e/o partecipazioni viene sistematicamente coperto mediante operazioni di *funding* (o di impiego) nella stessa divisa.

Anche la posizione in cambi generata dai flussi reddituali in divisa estera (interessi attivi/passivi, commissioni) e dall'operatività in banconote estere con la clientela ordinaria viene tendenzialmente coperta attraverso operazioni in cambi di segno opposto.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	Altre valute
A. Attività finanziarie	288.186	6.340	2.667	860	13.211	3.727
A.1 Titoli di debito	1	–	–	–	–	–
A.2 Titoli di capitale	44	–	–	–	–	585
A.3 Finanziamenti a banche	97.601	5.885	1.724	430	6.817	3.036
A.4 Finanziamenti a clientela	190.540	455	943	430	6.394	106
A.5 Altre attività finanziarie	–	–	–	–	–	–
B. Altre attività	6.499	7.142	1.832	1.062	4.971	1.575
C. Passività finanziarie	262.592	8.436	4.435	4.966	4.660	4.971
C.1 Debiti verso banche	145.940	1.656	2.418	1.180	–	1.780
C.2 Debiti verso clientela	115.570	6.726	2.017	3.786	4.660	3.191
C.3 Titoli di debito	1.082	54	–	–	–	–
C.4 Altre passività finanziarie	–	–	–	–	–	–
D. Altre passività	–	–	–	–	–	–
E. Derivati finanziari	2.512.344	77.631	6.870	4.468	1.772	28.818
– Opzioni	54.542	–	892	–	–	–
+ Posizioni lunghe	27.271	–	446	–	–	–
+ Posizioni corte	27.271	–	446	–	–	–
– Altri	2.457.802	77.631	5.978	4.468	1.772	28.818
+ Posizioni lunghe	1.221.863	38.799	2.956	3.748	889	14.532
+ Posizioni corte	1.235.939	38.832	3.022	720	883	14.286
Totale Attività	1.543.819	52.281	7.901	5.670	19.071	19.834
Totale Passività	1.525.802	47.268	7.903	5.686	5.543	19.257
Sbilancio (+/–)	18.017	5.013	–2	–16	13.528	577

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

BPM non ha implementato modelli interni di analisi di sensitività per il rischio cambio.

Come detto negli aspetti generali, l'operatività in cambi in conto proprio presso la Capogruppo è sostanzialmente limitata al servizio delle necessità delle funzioni commerciali.

Peraltro nelle segnalazioni di vigilanza del 2013 i requisiti patrimoniali per i rischi di cambi sono sempre stati pari a zero, in quanto la posizione netta in cambi si è sempre mantenuta al disotto del 2% del patrimonio di vigilanza.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

Per quanto riguarda i derivati *Over the counter*, prescindendo dal portafoglio di destinazione, nel 2013 sono stati rilevati mediamente nozionali per 6.871.196 migliaia di euro relativamente agli *interest rate swap* e per 1.604.813 migliaia di euro per opzioni su tassi di interesse, per 59.643 migliaia di euro per opzioni su cambi, per 99.732 migliaia di euro per opzioni su titoli di debito e per 59.468 migliaia di euro per opzioni su titoli di capitale.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	5.949.987	–	5.740.433	–
a) Opzioni	2.084.665	–	1.469.616	–
b) <i>Swap</i>	3.865.322	–	4.270.817	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	2.693	–	37.579	–
a) Opzioni	2.693	–	37.579	–
b) <i>Swap</i>	–	–	–	–
c) <i>Forward</i>	–	–	–	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	2.051.104	–	1.786.082	–
a) Opzioni	59.161	–	56.182	–
b) <i>Swap</i>	1.725.653	–	1.450.679	–
c) <i>Forward</i>	266.290	–	279.221	–
d) <i>Futures</i>	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	8.003.784	–	7.564.094	–

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.884.648	–	3.017.038	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	1.884.648	–	3.017.038	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	56.333	–	56.333	–
a) Opzioni	56.333	–	56.333	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	1.940.981	–	3.073.371	–

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2013		Totale 31.12.2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	384.379	–	645.967	–
a) Opzioni	33.392	–	33.392	–
b) Swap	350.987	–	612.575	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
3. Valute e oro	–	–	–	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) Swap	–	–	–	–
c) Forward	–	–	–	–
d) Futures	–	–	–	–
e) Altri	–	–	–	–
4. Merci	–	–	–	–
5. Altri sottostanti	–	–	–	–
Totale	384.379	–	645.967	–

A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	117.057	–	159.102	–
a) Opzioni	18.398	–	11.906	–
b) <i>Interest rate swap</i>	84.183	–	134.241	–
c) <i>Cross currency swap</i>	11.688	–	9.025	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	2.788	–	3.930	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	87.388	–	124.302	–
a) Opzioni	6.823	–	21.266	–
b) <i>Interest rate swap</i>	80.565	–	103.036	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	10.575	–	16.534	–
a) Opzioni	1.843	–	1.834	–
b) <i>Interest rate swap</i>	8.732	–	14.700	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	215.020	–	299.938	–

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2013		31.12.2012	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	137.881	–	186.791	–
a) Opzioni	23.485	–	27.554	–
b) <i>Interest rate swap</i>	96.622	–	145.350	–
c) <i>Cross currency swap</i>	14.399	–	10.280	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	3.375	–	3.607	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario – di copertura	17.260	–	34.460	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	17.260	–	34.460	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
C. Portafoglio bancario – altri derivati	11.579	–	22.757	–
a) Opzioni	–	–	–	–
b) <i>Interest rate swap</i>	11.579	–	22.757	–
c) <i>Cross currency swap</i>	–	–	–	–
d) <i>Equity Swap</i>	–	–	–	–
e) <i>Forward</i>	–	–	–	–
f) <i>Futures</i>	–	–	–	–
g) Altri	–	–	–	–
Totale	166.720	–	244.008	–

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	387.982	3.841.206	39.281	98.540	1.479.476	103.502
– <i>fair value</i> positivo	–	1.352	44.328	789	–	50.407	4.858
– <i>fair value</i> negativo	–	–12.999	–95.642	–13	–7.231	–1.287	–2.084
– esposizione futura	–	1.564	23.316	10	–	7.503	517
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	1.752	–	941	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	105	–	94	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	1.870.273	–	–	169.314	11.517
– <i>fair value</i> positivo	–	–	13.702	–	–	1.391	230
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–15.627	–	–	–2.964	–34
– esposizione futura	–	–	18.612	–	–	1.794	117
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	2.269.027	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	91.140	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	-28.839	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	14.902	–	–	–	–
2. Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	56.333	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	6.823	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	3.380	–	–	–
3. Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
4. Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–

A.8 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Titoli di capitale e indici azionari							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
3) Valute e oro							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
4) Altri valori							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.333.469	3.024.162	1.646.153	8.003.784
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.289.147	3.014.687	1.646.153	5.949.987
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	2.693	–	–	2.693
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	2.041.629	9.475	–	2.051.104
A.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	460.977	1.306.383	558.000	2.325.360
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	404.644	1.306.383	558.000	2.269.027
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	56.333	–	–	56.333
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	–	–	–	–
B.4 Derivati finanziari su altri valori	–	–	–	–
31.12.2013	3.794.446	4.330.545	2.204.153	10.329.144
31.12.2012	5.216.782	3.828.777	2.237.873	11.283.432

B. Derivati creditizi

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario altri contratti	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
31.12.2013	-	-	-	-
31.12.2012	-	-	-	-
2. Vendite di protezione				
a) <i>Credit default products</i>	-	-	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	5.861
31.12.2013	-	-	-	5.861
31.12.2012	-	-	-	3.311

B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	5.335	2.533
a) <i>Credit default products</i>	-	-
b) <i>Credit spread products</i>	-	-
c) <i>Total rate of return swaps</i>	-	-
d) Altri	5.335	2.533
Totale	5.335	2.533

B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	31.12.2013	31.12.2012
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	–	–
B. Portafoglio bancario	–	–
a) Credit default products	–	–
b) Credit spread products	–	–
c) Total rate of return swaps	–	–
d) Altri	–	–
Totale	–	–

B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziante di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1. Acquisto di protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2. Vendita di protezione							
– valore nozionale	–	–	5.861	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	5.335	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.5 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
2) Vendita protezione							
– valore nozionale	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–

B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	–	–	–	–
A.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “ <i>qualificata</i> ”	–	–	–	–
A.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “ <i>non qualificata</i> ”	–	–	–	–
B. Portafoglio bancario	3.408	2.453	–	5.861
B.1 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “ <i>qualificata</i> ”	3.408	2.453	–	5.861
B.2 Derivati su crediti con “ <i>reference obligation</i> ” “ <i>non qualificata</i> ”	–	–	–	–
31.12.2013	3.408	2.453	–	5.861
31.12.2012	–	3.311	–	3.311

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– <i>rischio di controparte netto</i>	–	–	–	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– <i>rischio di controparte netto</i>	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi “cross product”							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– <i>rischio di controparte netto</i>	–	–	–	–	–	–	–

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A.1 Fonti del rischio liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità: il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; il *Market Liquidity Risk*, cioè il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione. In quest'ultima accezione il rischio di liquidità evidenzia la stretta connessione e vicinanza con il tradizionale rischio di mercato. La differenza principale tra i due rischi risiede nel fatto che, mentre il rischio di mercato misura la sensibilità del valore di una posizione a possibili scenari futuri, il rischio di liquidità si concentra sulla capacità di finanziare i propri impegni presenti e futuri di pagamento, in situazioni normali o di *stress*.

A.2 Processi interni di gestione e controllo del rischio di liquidità

Nel Gruppo Bipiemme il governo del rischio di liquidità è normato nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, in cui vengono definiti:

- il modello di governo del rischio di liquidità;
- le responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- gli strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità;
- il *Contingency Funding Plan*;
- le linee guida per la definizione e il monitoraggio del *Funding Plan*.

Modello di governo del rischio di liquidità

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. La gestione operativa della liquidità è coordinata dalla Capogruppo e avviene in maniera accentrata.

Responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali

La *policy* identifica il ruolo e le responsabilità degli organi societari che intervengono nel processo di governo e gestione della liquidità. In particolare:

- il Consiglio di Gestione della Capogruppo definisce la soglia di tolleranza al rischio di liquidità ed è responsabile del mantenimento di un livello di liquidità coerente con detta soglia. È responsabile della definizione delle politiche di governo, dei processi di gestione afferenti il rischio di liquidità e approva più in generale le metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità;
- il Comitato Finanza di Gruppo è responsabile della gestione della liquidità operativa e strutturale e del relativo rischio negli stati di "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi", così come definiti nell'ambito del *Contingency Funding Plan*, assumendo specifici interventi al riguardo;
- il Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo è responsabile di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione, monitoraggio e controllo del rischio di liquidità rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa e nel rispetto dei compiti ad esso attribuiti dallo Statuto Aziendale.

Sono altresì definiti ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità quali le funzioni operative (finanza, tesoreria, rete commerciale), le funzioni di controllo (*risk management*, *internal auditing*) e la funzione incaricata dell'elaborazione del sistema di prezzi per il trasferimento interno dei fondi.

Soglia di tolleranza al rischio di liquidità

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di "normale corso degli affari" (*going concern*) integrato da "situazioni di stress" (*stress scenario*). Essa è definita in termini di limiti posti su un insieme di indicatori che devono essere rispettati nell'ambito della gestione della liquidità sia di breve sia di medio-lungo termine.

Strumenti di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità viene monitorato attraverso i seguenti strumenti:

- **Maturity Ladder Operativa:** tale report fornisce il fabbisogno di liquidità per un orizzonte temporale fino a dodici mesi andando a cumulare gli sbilanci tra flussi in entrata e flussi in uscita che si manifestano nelle varie fasce temporali e sommandovi il saldo delle riserve di liquidità disponibili;
- **Maturity Ladder Strutturale:** tale report ha il fine di monitorare il mantenimento di un adeguato rapporto fra attività e passività di medio-lungo termine, ovvero limitare l'esposizione al rifinanziamento per scadenze temporali superiori ai dodici mesi. Viene dunque monitorato il rapporto fra fonti e impieghi di liquidità e il grado di trasformazione delle scadenze;
- indicatori di **Early Warning (Early Warning Indicator EW)** di eventuali tensioni di liquidità. È stato individuato un insieme di indicatori utili a individuare tempestivamente l'insorgere di situazioni di tensione nella posizione di liquidità del Gruppo. Essi prevedono indicatori di mercato e indicatori interni, ovvero basati su dati specifici della situazione di liquidità del Gruppo. Il monitoraggio di tali indicatori, oltre che permettere di individuare per tempo il peggioramento di determinate variabili chiave, contribuisce a determinare lo stato della situazione di liquidità fra "normalità", "osservazione", "stress" e "crisi";
- analisi di **stress (stress test)**, per testare la capacità del gruppo di resistere a scenari sfavorevoli.

Strumenti di attenuazione del rischio di liquidità

La **policy** di liquidità prevede, come strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, il mantenimento di un ammontare di riserve di liquidità adeguato a mantenere un profilo di liquidità coerente con la soglia di tolleranza al rischio, il rispetto di limiti specifici posti su determinate grandezze, sia operative sia strutturali, e un'adeguata diversificazione delle fonti di finanziamento.

Contingency Funding Plan

Il **Contingency Funding Plan** è parte integrante della **policy** e si prefigge la protezione del Gruppo e delle singole società appartenenti al Gruppo da stati di crisi di diversa entità. Esso descrive una serie di azioni, non vincolanti, da intraprendere per gestire le crisi. In particolare descrive:

- il meccanismo di attivazione degli stati di "osservazione", "stress" e "crisi";
- l'identificazione delle funzioni coinvolte e delle relative responsabilità;
- i possibili piani di intervento (**action plan**) con indicazione di una stima della liquidità recuperabile dalle diverse azioni;
- la gestione della comunicazione nei casi di **stress** e crisi.

Informazioni di natura qualitativa

La **posizione interbancaria netta**, intesa come sbilancio tra crediti e debiti verso banche, risulta, al 31 dicembre 2013, debitoria per circa euro 5.247,4 milioni, in linea con lo sbilancio di fine 2012 ed in miglioramento di euro 259,3 milioni rispetto al 30 settembre 2013.

Va peraltro tenuto conto che il saldo dei debiti verso banche, pari a euro 6.583 milioni, comprende euro 4.327,3 milioni relativi ad operazioni di LTRO con Banca Centrale Europea e euro 1.603,5 milioni derivanti dalla raccolta ricevuta dalle altre banche del Gruppo.

Di seguito si riporta un'analisi delle principali obbligazioni finanziarie in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Principali passività finanziarie in scadenza – dati gestionali												(milioni di euro)	
	01.14	02.14	03.14	04.14	05.14	06.14	07.14	08.14	09.14	10.14	11.14	12.14	Totale
Obbligazioni wholesale in scadenza (senior, subordinati, covered bond)	881	–	598	192	–	–	–	–	–	50	–	–	1.721
Obbligazioni retail	280	127	3	90	14	2	5	–	–	4	50	–	575
Certificati di Deposito retail	93	86	65	64	58	49	38	20	23	27	25	24	572
Totale	1.254	213	666	346	72	51	43	20	23	81	75	24	2.868

Convenzionalmente, così come desunto dal principio IFRS 7, gli strumenti *callable* sono stati considerati in scadenza alla prima data di richiamo prevista dal regolamento dell'emissione.

Esaminando lo sviluppo delle scadenze delle passività finanziarie per i prossimi 12 mesi (quindi a parità di impieghi e raccolta da clientela), il fabbisogno di 2,9 miliardi trova ampia copertura, da un lato nel portafoglio di attività finanziarie stanziabili presso la Banca Centrale, dall'altro nella previsione di rinnovo a scadenza delle passività riferite alle emissioni *retail* collocate dalla rete commerciale.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Tabella riepilogativa

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.435.868	90.556	453.320	872.907	1.099.814	1.530.809	2.541.972	13.785.309	12.060.921	345.853
A.1 Titoli di Stato	5	–	299.979	259.878	29.983	149.600	114.087	5.070.420	1.294.443	–
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	–	5.180	102.976	190.751	270.571	365.190	–
A.3 Quote OICR	252.156	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.182.779	90.556	153.341	613.029	1.064.651	1.278.233	2.237.134	8.444.318	10.401.288	345.853
– Banche	446.158	457	175	105.051	3.245	4.072	336.116	56.615	40.711	345.853
– Clientela	8.736.621	90.099	153.166	507.978	1.061.406	1.274.161	1.901.018	8.387.703	10.360.577	–
Passività per cassa	16.731.608	2.638.143	963.305	1.730.315	2.028.196	2.096.154	1.494.379	11.734.720	1.017.369	–
B.1 Conti correnti e depositi	16.201.227	1.177.102	459.585	264.818	954.389	911.703	370.568	47.903	4.044	–
– Banche	60.801	1.141.631	401.446	140.111	65.737	126.286	–	–	–	–
– Clientela	16.140.426	35.471	58.139	124.707	888.652	785.417	370.568	47.903	4.044	–
B.2 Titoli di debito	112.834	118.637	28.045	1.187.874	390.378	368.260	388.451	7.377.635	1.013.325	–
B.3 Altre passività	417.547	1.342.404	475.675	277.623	683.429	816.191	735.360	4.309.182	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	6.724.051	1.635.288	36.270	807.109	1.336.197	1.024.191	1.844.684	1.452.823	1.253.956	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	484.351	33.104	789.921	1.192.417	702.206	1.460.852	138.923	25.000	–
– Posizioni lunghe	–	229.705	16.553	395.282	595.233	388.408	729.769	69.461	25.000	–
– Posizioni corte	–	254.646	16.551	394.639	597.184	313.798	731.083	69.462	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	220.983	8	599	1.320	32.426	8.504	25.316	–	–	–
– Posizioni lunghe	101.727	–	42	–	30.472	1.918	4.139	–	–	–
– Posizioni corte	119.256	8	557	1.320	1.954	6.586	21.177	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.150.929	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.285.883	–	2.566	15.867	111.350	313.477	358.507	1.313.868	1.228.929	–
– Posizioni lunghe	970.660	–	2.566	15.867	111.350	313.477	358.507	1.313.868	1.228.929	–
– Posizioni corte	4.315.223	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.256	–	1	1	4	4	9	32	27	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.303.144	63.666	422.285	847.692	1.027.924	1.525.073	2.533.156	13.769.894	12.060.233	345.853
A.1 Titoli di Stato	5	–	299.979	259.878	29.983	149.600	114.087	5.070.420	1.294.443	–
A.2 Altri titoli di debito	928	–	–	–	5.180	102.976	190.751	270.570	365.190	–
A.3 Quote OICR	252.156	–	–	–	–	–	–	–	–	–
A.4 Finanziamenti	9.050.055	63.666	122.306	587.814	992.761	1.272.497	2.228.318	8.428.904	10.400.600	345.853
– Banche	332.246	457	175	105.037	2.006	4.072	336.116	56.615	40.306	345.853
– Clientela	8.717.809	63.209	122.131	482.777	990.755	1.268.425	1.892.202	8.372.289	10.360.294	–
Passività per cassa	16.567.457	2.601.137	952.741	1.670.097	2.018.105	2.074.175	1.494.319	11.734.720	1.017.369	–
B.1 Conti correnti e depositi	16.058.735	1.140.096	449.021	204.794	945.038	889.873	370.568	47.903	4.044	–
– Banche	54.261	1.104.625	390.882	80.087	56.386	104.456	–	–	–	–
– Clientela	16.004.474	35.471	58.139	124.707	888.652	785.417	370.568	47.903	4.044	–
B.2 Titoli di debito	112.834	118.637	28.045	1.187.680	389.638	368.111	388.391	7.377.635	1.013.325	–
B.3 Altre passività	395.888	1.342.404	475.675	277.623	683.429	816.191	735.360	4.309.182	–	–
Operazioni "fuori bilancio"	6.649.682	1.459.625	19.861	411.895	744.695	713.207	1.120.145	1.412.108	1.253.739	–
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	–	308.688	16.695	394.707	600.915	392.077	736.313	129.542	25.000	–
– Posizioni lunghe	–	180.657	8.349	197.371	315.428	183.703	368.159	64.771	25.000	–
– Posizioni corte	–	128.031	8.346	197.336	285.487	208.374	368.154	64.771	–	–
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	219.712	8	599	1.320	32.426	8.504	25.316	–	–	–
– Posizioni lunghe	101.093	–	42	–	30.472	1.918	4.139	–	–	–
– Posizioni corte	118.619	8	557	1.320	1.954	6.586	21.177	–	–	–
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.150.929	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	1.150.929	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	5.212.785	–	2.566	15.867	111.350	312.622	358.507	1.282.534	1.228.712	–
– Posizioni lunghe	950.314	–	2.566	15.867	111.350	312.622	358.507	1.282.534	1.228.712	–
– Posizioni corte	4.262.471	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	66.256	–	1	1	4	4	9	32	27	–
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni lunghe	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–
– Posizioni corte	–	–	–	–	–	–	–	–	–	–

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	115.282	26.823	30.241	24.288	68.437	3.668	8.801	13.883	688	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	115.282	26.823	30.241	24.288	68.437	3.668	8.801	13.882	688	-
- Banche	97.043	-	-	-	218	-	-	-	405	-
- Clientela	18.239	26.823	30.241	24.288	68.219	3.668	8.801	13.882	283	-
Passività per cassa	139.929	36.256	10.564	60.214	7.590	21.979	60	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	118.270	36.256	10.564	60.020	6.905	21.830	-	-	-	-
- Banche	2.700	36.256	10.564	60.020	6.905	21.830	-	-	-	-
- Clientela	115.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	194	685	149	60	-	-	-
B.3 Altre passività	21.659	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	57.606	162.618	16.409	314.254	586.346	289.889	724.377	25.950	217	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	162.618	16.409	314.254	586.346	289.889	724.377	9.381	-	-
- Posizioni lunghe	-	40.934	8.204	157.431	277.227	194.584	361.529	4.690	-	-
- Posizioni corte	-	121.684	8.205	156.823	309.119	95.305	362.848	4.691	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	57.464	-	-	-	-	-	-	16.569	217	-
- Posizioni lunghe	20.339	-	-	-	-	-	-	16.569	217	-
- Posizioni corte	37.125	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5.662	-	48	61	538	45	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.662	-	48	61	538	45	-	-	-	-
- Banche	5.529	-	-	-	361	-	-	-	-	-
- Clientela	133	-	48	61	177	45	-	-	-	-
Passività per cassa	6.726	-	-	3	1.711	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	6.726	-	-	3	1.656	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	3	1.656	-	-	-	-	-
- Clientela	6.726	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	55	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.483	-	75.950	106	94	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.483	-	75.950	106	94	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	726	-	37.975	53	47	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	757	-	37.975	53	47	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	7.063	-	148	676	1.863	1.966	15	1.532	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.063	-	148	676	1.863	1.966	15	1.532	-	-
- Banche	6.658	-	-	-	163	-	-	-	-	-
- Clientela	405	-	148	676	1.700	1.966	15	1.532	-	-
Passività per cassa	4.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.660	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	15.894	631	-	-	1.140	-	-	14.765	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	631	-	-	1.140	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	319	-	-	570	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	312	-	-	570	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	559	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	570	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.765	-	-	-	-	-	-	14.765	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	14.765	-	-
- Posizioni corte	14.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.729	67	598	22	203	57	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.729	67	598	22	203	57	-	-	-	-
- Banche	1.694	-	-	-	31	-	-	-	-	-
- Clientela	35	67	598	22	172	57	-	-	-	-
Passività per cassa	4.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.435	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	5.476	-	432	472	491	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.476	-	432	472	491	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.705	-	216	236	246	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.771	-	216	236	245	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	191	-	-	103	568	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	191	-	-	103	568	-	-	-	-	-
- Banche	191	-	-	-	239	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	103	329	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.786	750	-	-	431	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	3.786	750	-	-	431	-	-	-	-	-
- Banche	-	750	-	-	431	-	-	-	-	-
- Clientela	3.786	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.086	-	1.188	-	192	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.086	-	1.188	-	192	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.057	-	594	-	96	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	29	-	594	-	96	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.797	-	-	65	281	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.797	-	-	65	281	-	-	-	-	-
- Banche	2.797	-	-	14	227	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	51	54	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.615	-	-	1	359	-	-	-	-	-
B.1 Conti correnti e depositi	4.615	-	-	1	359	-	-	-	-	-
- Banche	1.422	-	-	1	359	-	-	-	-	-
- Clientela	3.193	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	869	2.369	-	3.390	3.438	20.318	162	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.369	-	3.390	3.438	19.463	162	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.307	-	1.695	1.719	9.732	81	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.062	-	1.695	1.719	9.731	81	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	869	-	-	-	-	855	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	855	-	-	-	-
- Posizioni corte	862	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono state esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* sono state strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle *notes* emesse dal veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l., pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e per operazioni di pronti contro termine, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità. I titoli stanziabili con *rating* AAA rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

La Banca quindi, avendo mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi alle attività cedute, mantiene in bilancio detti crediti per il loro intero ammontare, applicando il trattamento contabile previsto dallo IAS 39 per la categoria di strumenti finanziari a cui questi appartengono, mentre le *notes* emesse dal veicolo e sottoscritte non sono rappresentate. Almeno fino a quando parte dei titoli *junior* non saranno eventualmente collocati sul mercato, le suddette operazioni di cessione e acquisto, da considerarsi congiuntamente in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, configurano una semplice trasformazione dei crediti in valori mobiliari (titoli), senza che vi sia alcun effetto economico sostanziale.

Operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari ed emissione di Titoli ABS (*Asset Backed Securities*)

Alla data del presente bilancio è in essere un'operazione di auto cartolarizzazione perfezionata dalla Banca nel mese di dicembre 2011. In dettaglio si configura come operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari finalizzata all'emissione di titoli ABS – *Asset Backed Securities*, cioè di strumenti finanziari emessi ai sensi della legge n.130 del 30 aprile 1999 (e successive modifiche e integrazioni) e di ordinamenti esteri. A garanzia e soddisfacimento dei diritti incorporati in questi titoli e a copertura dei costi dell'operazione di cartolarizzazione stessa, è previsto l'impiego di crediti (e di altre attività) destinati esclusivamente a tali fini.

L'operazione è avvenuta attraverso una cessione pro-soluto al veicolo BPM Securitisation 2 S.r.l. (società già emittente della cartolarizzazione avviata nel luglio 2006 e ad oggi ancora in essere) di un portafoglio di crediti in bonis per complessivi circa 974 milioni, derivanti da mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e crediti chirografari erogati dalla stessa Banca.

Il portafoglio ceduto garantisce due classi di Titoli ABS *senior* (la Classe A1 e la Classe A2), con *rating* pari a "triplo A" assegnato dalle Agenzie di *Rating* Moody's e DBRS ed una classe di Titoli ABS *junior* (la Classe Z) non dotata di *rating*.

Titolo	Importo in euro	Caratteristiche
Titoli ABS <i>senior</i> Classe A1 <i>rating</i> AAA	341.000.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; rimborso integrale atteso: 30 aprile 2015; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 90 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 aprile 2012; quotazione: Borsa di Lussemburgo
Titoli ABS <i>senior</i> Classe A2 <i>rating</i> AAA	147.000.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; rimborso integrale atteso: 30 aprile 2015; cedola: <i>Euribor</i> 3 mesi + 110 bps., da riconoscere trimestralmente a partire dal 20 aprile 2012; quotazione: Borsa di Lussemburgo
Titoli ABS <i>junior</i> Classe Z	485.951.000	Scadenza legale: 20 luglio 2053; cedola: non prevista; quotazione: non quotati
	973.951.000	

La struttura dell'operazione prevede un diritto di opzione (*call option*) in virtù del quale Banca Popolare di Milano avrà la facoltà di riacquistare tutti i crediti ceduti alla società veicolo, emittente dei Titoli ABS, e non ancora incassati alla data di primo esercizio di tale opzione, fissata al 20 luglio 2013 e riproponibile ad ogni trimestre successivo.

Tra la BPM Securitisation 2 S.r.l. e Banca Popolare di Milano è stato sottoscritto un contratto di *Servicing*, ai sensi del quale la società veicolo ha conferito alla Banca l'incarico di provvedere alla gestione e all'amministrazione dei crediti, ivi incluso l'incasso e il recupero degli stessi.

A fronte dell'intera operazione di cartolarizzazione ed in base agli impegni assunti, la Banca ha predisposto a favore della società veicolo, oltre ad una linea di credito finalizzata all'acquisto dei Titoli ABS emessi dalla stessa società veicolo, una seconda linea di credito finalizzata alla concessione di un Prestito a Ricorso Limitato denominato Subordinated Loan Agreement. Questa seconda linea di credito, in conformità ai criteri previsti dalle agenzie di *rating*, è finalizzata a garantire adeguate forme di supporto del credito dell'operazione, consistenti nella creazione di una Cash Reserve per sopperire ad eventuali crisi di liquidità del Veicolo (a sostegno di spese collegate all'operazione, commissioni riconosciute a soggetti agenti in qualità di mandatarî per conto della società veicolo, nonché assicurare il puntuale pagamento degli interessi sui Titoli ABS delle classi *senior*) ed alla costituzione di un *Commingling Amount* per coprire eventuali rischi di commistione tra i fondi della società veicolo depositati presso la Banca, in qualità di *Servicer*, ed altri fondi della Banca che sono estranei o comunque non collegati all'operazione.

La descritta linea di credito, deliberata complessivamente per 42 milioni di euro, ha scadenza 20 luglio 2013 ed un tasso fisso di remunerazione di utilizzo del relativo prestito pari al 4,5%, da corrispondere alla Banca secondo quanto stabilito dall'ordine di priorità dei pagamenti in conto interessi.

I Titoli ABS emessi da BPM Securitisation 2 S.r.l. sono stati sottoscritti integralmente dalla Banca allo scopo di utilizzare i Titoli delle Classi *senior* per perfezionare operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea, incluse operazioni di Pronti contro Termine.

Alla data di riferimento del bilancio, l'operazione di cartolarizzazione è rappresentata come segue nel bilancio della Banca:

(euro/000)		
Voci	31.12.2013	31.12.2012
Principali voci patrimoniali		
Crediti vs clientela:	628.866	1.014.152
3. Mutui: <i>Mutui cartolarizzati</i>	516.931	696.715
7. Altri finanziamenti: <i>Esposizione creditizia verso il Veicolo dovuta alla compensazione della liquidità originata dal rimborso delle attività cartolarizzate con le posizioni debitorie verso l'SPV</i>	111.935	317.437
Risultato economico dell'operazione	10.691	19.870

A tal riguardo si ricorda che la Banca aveva completato nel marzo 2009 un'operazione di cartolarizzazione di mutui commerciali garantiti da ipoteca di primo grado e da crediti chirografari, cedendo un portafoglio di circa 11 mila posizioni con un debito residuo di circa 1,3 miliardi al veicolo già esistente BPM Securitisation 2 S.r.l..

L'acquisto era stato finanziato da BPM Securitisation 2 S.r.l. con corrispondente versamento alla Bipiemme del controvalore derivante dall'emissione di titoli di classe *senior* dotati di *rating* da parte di *Fitch Ratings Ltd*, e quotati presso la borsa di Dublino e di classe *junior* non dotati di *rating* e non quotati.

Il prezzo di cessione dei crediti era stato pari a 1.291,145 milioni, che la società veicolo ha reperito attraverso l'emissione nel mese di marzo 2009 di titoli *asset backed* a ricorso limitato per un importo complessivo di 1.301,832 milioni.

In base agli impegni assunti Bipiemme aveva predisposto due linee di credito per importi corrispondenti alle seguenti due classi di titoli acquistati:

Titolo	Importo in euro	Caratteristiche
Classe A - <i>rating</i> AAA	923.950.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad <i>Euribor</i> 6 mesi + 100 bps., quotati alla Borsa di Dublino (" Titoli Senior ")
Classe B - <i>junior notes</i>	377.882.000	Scadenza aprile 2041, cedola pari ad <i>Euribor</i> 6 mesi + 400 bps., non dotati di <i>rating</i> e non quotati (" Titoli Junior ")
	1.301.832.000	

1.3.2 Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		31.12.2013
	VB	FV	VB	FV	
1. Cassa e disponibilità liquide	-	x	356.101	x	356.101
2. Titoli di debito	6.275.345	6.275.345	1.857.014	1.844.426	8.132.359
3. Titoli di capitale	218.122	218.122	910.082	910.082	1.128.204
4. Finanziamenti	6.055.739	x	26.989.798	x	33.045.537
5. Altre attività finanziarie	-	x	467.175	x	467.175
6. Attività non finanziarie	3.824	x	2.175.705	x	2.179.529
31.12.2013	12.553.030	6.493.467	32.755.875	2.754.508	45.308.905

1.3.3 Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	31.12.2013
1. Attività finanziarie	3.668.570	847.981	4.516.551
– Titoli	3.668.570	847.981	4.516.551
– Altre	–	–	–
2. Attività non finanziarie	–	–	–
31.12.2013	3.668.570	847.981	4.516.551

Come precedentemente descritto nella tabella delle attività costituite dalla Banca a garanzia di proprie passività, nella voce “2. titoli di debito” iscritti in bilancio risultano tra l’altro impegnati i seguenti valori di bilancio:

- a cauzione presso Banca d’Italia degli assegni circolari, per 26,694 milioni;
- a fronte di anticipazioni per operazioni di *pooling* (operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali, OMA – Operazioni Mercato Aperto), per 1.654,721 milioni;
- a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell’attivo, per 4.362,736 milioni;
- a fronte di altre garanzie per 75,673 milioni.

A tali importi vanno aggiunti 155,52 milioni di titoli vincolati principalmente per conto di terzi.

L’ammontare indicato nella riga “3. Titoli di capitale” comprende il controvalore delle partecipazioni iscritte alla voce 100 dello stato patrimoniale attivo per 666,62 milioni.

L’ammontare indicato nella riga “4. Finanziamenti” comprende tra l’altro:

- per 4.007,4 milioni alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei mutui ceduti a partire dal 2008 al veicolo BPM Covered Bond S.r.l., nell’ambito del programma di emissione delle Obbligazioni Bancarie Garantite (*covered bond*);
- per 982,1 milioni alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei mutui ceduti a Bpm Securitisation 2 S.r.l. nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione del 2006 e di auto-cartolarizzazione di mutui commerciali CMBS del 2011;
- per 384,634 milioni, alla rimanenza alla data di riferimento del bilancio dei finanziamenti costituiti a garanzia di anticipazioni per operazioni di *pooling* (operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali, OMA – Operazioni Mercato Aperto);
- ai margini versati alla Cassa di Compensazione & Garanzia nell’ambito dell’operatività del mercato MTS Repo:
 - per 163,663 milioni, alla quota dei margini giornalieri;
 - per 56,511 milioni, alla quota dei margini di contribuzione al *Default Fund*.

L’ammontare indicato nella riga “5. Altre attività finanziarie” è costituito da 252 milioni relativi alle quote OICR e 215 milioni relativi al *fair value* positivo dei derivati iscritti in bilancio.

Ai fini della riconduzione con lo stato patrimoniale dell’attivo, dalla tabella sono stati esclusi 5,2 milioni iscritti alla “90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica” e 37,8 milioni di “Risconti attivi (non capitalizzati)” e 5,4 milioni di “Ratei” iscritti nella voce “150. Altre attività”.

Ai fini dell’informativa sulle attività di proprietà non iscritte in bilancio si elencano di seguito le obbligazioni di propria emissione riacquistate – di cui due coperte da garanzia dello Stato ai sensi dell’art. 8 del Decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011 – e fornite a garanzia delle operazioni di anticipazione ricevute da banche centrali (OMA – Operazioni Mercato Aperto) nell’ambito delle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea:

- obbligazioni “BPM 23.03.2012/2017 5,90%” garantite dallo stato, per nominali 0,5 miliardi;
- obbligazioni “BPM 23.03.2012/2015 4,90%” garantite dallo stato, per nominali 1,0 miliardi;
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 18.7.2011-18.1.2014 TV% con scadenza prorogata al 18.1.2019”, per nominali 1 miliardo;
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM CB 28.5.2013-28.5.2016 TV%”, per nominali 0,65 miliardi;
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM 9.10.2009/17.10.2016 3,5%” per nominale 1,0 milione;
- obbligazioni Bancarie Garantite (*Covered Bond*) “BPM 4.11.2010/16.11.2015 3,25%” per nominale 0,5 milioni.

Inoltre sono state fornite a garanzia:

- le obbligazioni “BPM Securitisation 15.01.06/43 TV%”, derivanti dall’operazione di cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2006, per un nominale residuo di 115,276 milioni (127,924 milioni al 31.12.2012);
- le obbligazioni “BPM Securitisation 20.07.11/53 TV% A2”, per un nominale residuo di 96,916 milioni, derivanti dall’operazione di auto-cartolarizzazione effettuata dalla banca nel 2011;
- titoli rivenienti da operazioni di pronti contro termine di impiego o prestito titoli, per un controvalore complessivo di rateo di 304,878 milioni.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Principali fonti di manifestazione del rischio operativo

I rischi operativi sono definiti, in coerenza con le “Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche” emanate da Banca d'Italia, come la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Vi rientrano le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali ed i rischi legali, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che le banche si dotino di sistemi di gestione dei rischi operativi adeguati alle loro dimensioni e al proprio profilo di rischio garantendone l'identificazione, la valutazione, la mitigazione ed il controllo nel tempo.

A differenza dei rischi di credito e di mercato, in generale i rischi operativi non vengono assunti dal Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nell'ordinaria operatività.

Aspetti organizzativi

Il Gruppo adotta lo *Standardised Approach* (TSA) ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali sui rischi operativi per Banca Popolare di Milano e Banca Akros e applica il *Basic Indicator Approach* (BIA) alle restanti società del Gruppo.

Tale metodo è adeguato alle dimensioni e al profilo di rischio del Gruppo ed è funzionale al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi e alla riduzione degli impatti e delle probabilità di perdite onerose; inoltre, è propedeutico a un'eventuale evoluzione verso modelli più avanzati di valutazione dei rischi.

Da questo punto di vista, Banca Popolare di Milano ha provveduto a livello di Gruppo a:

- definire e formalizzare il modello di governo e le linee guida dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi;
- regolamentare, nell'ambito della normativa aziendale, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni coinvolte, dettagliandone l'operatività;
- predisporre un'adeguata e periodica informativa sui rischi e le perdite operative per gli Organi di Vertice della Capogruppo e delle singole banche;
- definire criteri e modalità operative atte a valutare adeguatezza ed efficacia del sistema implementato.

Il Modello di Governo

Per la gestione dei rischi operativi è stata scelta, a livello di Gruppo, l'adozione di un modello di governo accentrato presso la Capogruppo che prevede la definizione di principi e metodologie comuni a tutte le banche.

Il modello assegna alla Banca Popolare di Milano, quale Capogruppo, il coordinamento e la supervisione di tutte le attività operative in capo alle singole banche del Gruppo attraverso:

- un livello strategico, svolto dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza, dal Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile con il supporto della funzione di *Risk Management*;
- un livello operativo, svolto dall'*Operational Risk* della Capogruppo e dagli *Operational Risk Owner* individuati all'interno delle singole banche.

Il sistema di gestione dei rischi operativi

La Banca Popolare di Milano ha implementato a livello di Gruppo un sistema di gestione dei rischi operativi attraverso:

- un processo organizzativo di raccolta dei dati relativi alle perdite operative e ai recuperi assicurativi, che coinvolge e responsabilizza le diverse funzioni competenti e garantisce completezza, affidabilità e aggiornamento dei dati;
- l'attivazione del *Self Risk Assessment*, un processo annuale di rilevazione, valutazione e quantificazione (ove possibile) dei rischi operativi sui principali processi di *business* e di supporto, effettuato da parte dell'*Operational Risk Management* attraverso questionari e interviste agli *Owner* di processo;
- la definizione di criteri e modalità di riconduzione delle attività delle società del Gruppo alle linee di *business* regolamentari per il calcolo del requisito patrimoniale individuale e consolidato;
- l'implementazione di un sistema di *reporting* periodico sui principali eventi di perdita e rischi operativi rilevati, indirizzato ai Vertici aziendali e alle funzioni operative;
- la predisposizione di strumenti formativi volti a favorire il coinvolgimento e la diffusione di una cultura di attenzione alla gestione dei rischi operativi per quanto riguarda i Vertici aziendali e per guidare l'operatività di rilevazione e segnalazione da parte del personale preposto;
- la verifica annuale dell'intero sistema di gestione dei rischi operativi attraverso un processo di autovalutazione interno che consenta al Gruppo di valutare, in funzione del suo profilo di rischio, l'efficacia delle strategie e l'adeguatezza del sistema implementato.

La raccolta delle perdite operative

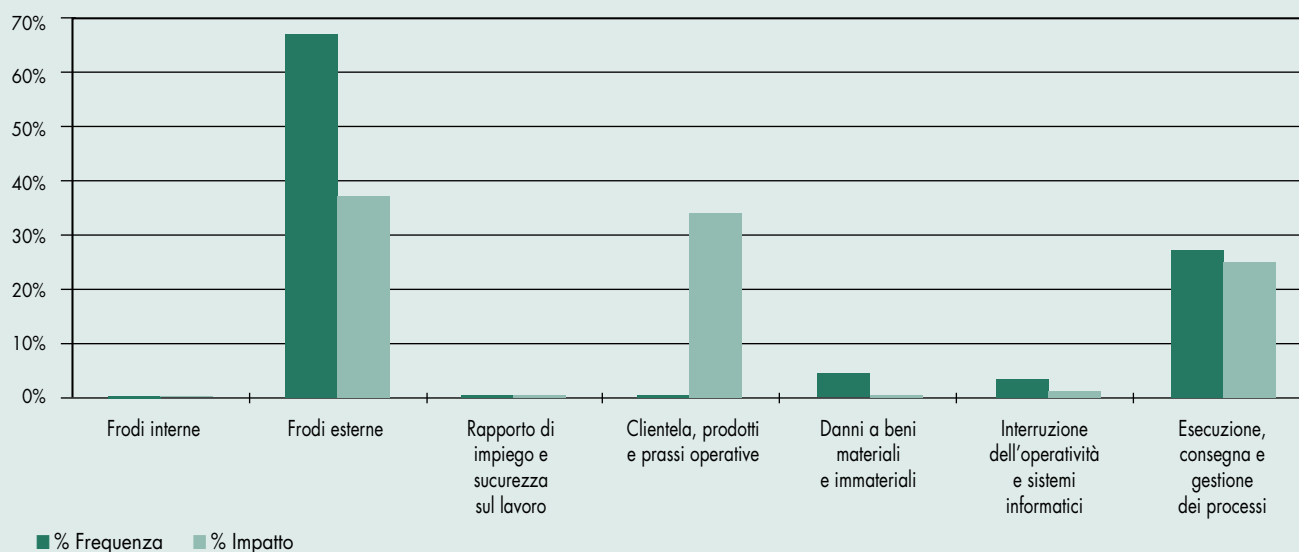
La *Loss Data Collection* (LDC), ovvero il processo di raccolta delle perdite operative, rappresenta uno degli aspetti cardine del sistema di gestione dei rischi operativi. La sua finalità è quella di fornire una visione nel tempo dell'andamento dei più significativi fenomeni di perdita; inoltre, essa costituisce la base statistica indispensabile per un'approfondita analisi dei rischi rilevati e per l'applicazione di modelli avanzati per il calcolo del VaR (Valore a Rischio) per la stima del capitale interno a fronte dei rischi operativi.

Attraverso una dettagliata normativa interna, è stata garantita l'omogeneità della classificazione degli eventi all'interno delle singole banche del Gruppo, mentre a livello operativo le stesse sono dotate di idonee procedure per la raccolta delle perdite e per la gestione efficiente di tutte le fasi del processo.

Tramite il sistema di *reporting*, con cadenza trimestrale i dati delle perdite operative sono portati all'attenzione degli Organi aziendali della Capogruppo e delle altre banche incluse nel perimetro di applicazione del modello TSA. Analoga reportistica viene, inoltre, prodotta per gli Organi aziendali delle altre banche commerciali per le quali si applica il metodo BIA (Banca Popolare di Mantova e WeBank).

Nel corso del 2013, le principali fonti di manifestazione delle perdite operative, in termini di impatto, sono risultate essere le categorie "Frodi esterne", "Clientela, prodotti e prassi operative" e "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", seguite dalle categorie "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Frodi interne", "Danni a beni materiali e immateriali", e "Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro". La principale fonte di manifestazione delle perdite operative, in termini di frequenza, è risultata essere la categoria "Frodi esterne", seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi", "Danni a beni materiali e immateriali", "Interruzione dell'operatività e sistemi informatici", "Clientela, prodotti e prassi operative", "Fondi interne" e "Rapporto di Impiego e sicurezza sul lavoro".

Distribuzione percentuale degli eventi di perdita rilevati nell'anno 2013 in Banca Popolare di Milano



La rilevazione dei rischi operativi

Nel corso dell'anno è stato attivato, come di consueto, il processo di rilevazione e analisi dei rischi operativi tramite *Self Risk Assessment* (SRA). Sulla base dei risultati dello scorso anno, l'attività è stata impostata concentrando l'attenzione sui rischi elementari analizzati nel precedente SRA, il cui punteggio di score di rischio residuo è risultato compreso tra "medio-alto" ad "estremo". Inoltre, è stata prestata una particolare attenzione al processo del Credito e ai processi di Governo e Supporto ad esso relativi.

Sulla scorta delle esperienze maturate negli anni precedenti, ci si è dedicati al perfezionamento dell'approccio metodologico del modello di *Self Risk Assessment*; in particolare, oltre a tener conto della valutazione del "disegno" del sistema dei controlli interni, è stato richiesto agli Owner di processo di effettuare un'autovalutazione del cosiddetto "agito".

Il modello di valutazione del "rischio residuo" adottato considera pertanto le valutazioni di impatto sia economico che reputazionale espresse dagli Owner di processo, tenuto conto sia del disegno e della valutazione dei controlli interni a presidio del singolo rischio che dell'"agito" dei medesimi. Infine, allo scopo di meglio indirizzare le azioni di mitigazione dei rischi, sono rilevate e indagate le cause di dettaglio dei rischi valutati in sede di *Self Risk Assessment*.

Il Piano di Continuità Operativa (*Business Continuity*)

Il Piano di Continuità Operativa (PCO) consente alla Capogruppo di verificare la sua capacità di ripristinare l'operatività dei processi vitali e critici in presenza di eventi disastrosi.

Attraverso una struttura appositamente costituita per la gestione del Piano viene:

- predisposta l'effettiva procedura di manutenzione;
- testato il piano di simulazione degli eventi di crisi;
- garantita la continuità dei processi vitali e critici;
- valutate le azioni di mitigazione, allargando le attività di messa in continuità operativa a nuovi scenari e a nuovi processi.

Informazioni di natura quantitativa

Pendenze legali

Il Rischio Legale può derivare dalla mancata conformità a Leggi, Regolamenti o Provvedimenti delle Autorità di Vigilanza o da modifiche sfavorevoli del quadro normativo. L'effetto di tale rischio si può configurare nell'applicazione di sanzioni o nel coinvolgimento del Gruppo in procedimenti legali e riguarda, in linea di principio, tutte le funzioni aziendali influenzate da adempimenti normativi, regolamentari e giurisprudenziali.

Le cause in essere al 31 dicembre 2013 sono in gran parte riconducibili alle seguenti tipologie:

- **errata applicazione dei tassi:** sono in essere 321 cause, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 10,6 milioni di euro;
- **errori operativi nell'erogazione dei servizi alla clientela:** le cause pendenti sono 312, a fronte delle quali vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,1 milioni di euro;
- **cause finanziarie:** trattasi di pendenze legate all'attività di consulenza finanziaria (errori documentali, corretta informativa sui rischi finanziari, ecc.); a fronte di 169 cause, vi sono accantonamenti specifici, allocati negli anni, su fondi a copertura di possibili perdite per 16,6 milioni di euro.

Inoltre si precisa l'esistenza di un **fondo di euro 47 milioni** (di cui euro 2 milioni derivanti dalla fusione per incorporazione di Banca di Legnano), in relazione alla stima del rischio derivante dalle problematiche legate al collocamento del Prestito Obbligazionario BPM "Convertendo 2009-2013 6,75%" (si veda anche quanto riportato nella Relazione sulla gestione). Tale fondo, costituito per 40 milioni nel 2011 e incrementato di ulteriori 7 milioni nel 2012, è stato utilizzato per 16,2 milioni a fronte delle liquidazioni avvenute nel corso del 2013, discendenti dalla sottoscrizione del Protocollo di conciliazione e dalle transazioni effettuate.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i *ratios* relativi siano coerenti con il profilo di rischio assunto dalla Banca nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

Per quanto concerne le politiche adottate dalla Banca in tema di rispetto dei requisiti patrimoniali nonché delle politiche e dei processi adottati nella gestione del patrimonio, si rinvia alla successiva Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza".

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa composizione

Voci/Valori	31.12.2013	31.12.2012
1. Capitale	2.865.710	2.865.709
2. Sovrapprezzi di emissione	8	166.897
3. Riserve	487.501	796.947
– di utili	467.896	777.341
a) legale	308.655	308.655
b) statutaria	117.742	417.571
c) azioni proprie	19.485	19.485
d) altre	22.014	31.630
– altre	19.605	19.606
3.bis Acconti su dividendi	–	–
4. Strumenti di capitale	–	500.000
5. (Azioni proprie)	(859)	(859)
6. Riserve da valutazione	128.320	74.141
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	166.227	104.750
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	–	–
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.907)	(30.609)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile (perdita)	23.055	(473.960)
Totale	3.503.735	3.928.875

Ripianamento della perdita dell'esercizio 2012 a seguito delibera Assemblea Ordinaria dei Soci del 27.04.2013:	importi al centesimo di euro
Perdita netta dell'esercizio 2012	-473.960.471,65
(+) ammontare liberato dalla Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	7.234.740,12
Perdita netta da coprire con l'utilizzo delle seguenti riserve:	-466.725.731,53
Sovrapprezzi di emissione	166.896.884,22
Riserva statutaria	299.828.847,31

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2013		31.12.2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	105.164	(11.349)	92.372	(40.199)
2. Titoli di capitale	73.699	(2.205)	51.158	(260)
3. Quote di O.I.C.R.	6.021	(5.103)	8.635	(6.956)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	184.884	(18.657)	152.165	(47.415)

Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione al lordo e al netto dell'effetto fiscale

La suddivisione della riserva per classi di strumento finanziario è rilevante ai fini della quantificazione dei filtri sul patrimonio di Vigilanza. Gli importi sono indicati al netto del relativo effetto fiscale, ove presente.

	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Titoli di debito:	140.168	(46.353)	93.815
– Titoli di stato italiani	155.728	(51.499)	104.229
– Titoli di stato altri paesi	-	-	-
– Altri titoli di debito	(15.560)	5.146	(10.414)
Titoli di capitale	76.778	(5.284)	71.494
OICR	1.319	(401)	918
Totale	218.265	(52.038)	166.227

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	52.173	50.898	1.679	-
2. Variazioni positive	211.674	48.661	10.323	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	179.341	48.471	2.455	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	132	123	4.429	-
– da deterioramento	-	121	4.429	-
– da realizzo	132	2	-	-
2.3 Altre variazioni	32.201	67	3.439	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	17	-	822	-
3. Variazioni negative	170.032	28.065	11.084	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	5.072	2.062	8.497	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	1.795	297	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	112.169	2.569	477	-
3.4 Altre variazioni	52.791	21.639	1.813	-
– di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	18.964	-	-
4. Rimanenze finali	93.815	71.494	918	-

Gli importi alle voci 1 "Esistenze iniziali" e 4 "Rimanenze finali" sono al netto del relativo effetto fiscale.

La voce 2.1 "Incrementi di *fair value*", colonna "Titoli di debito", include principalmente rivalutazioni relative a titoli di stato italiani.

La voce 2.2 "Rigiro a conto economico di riserve negative" sottovoce "da deterioramento" evidenzia l'ammontare delle rettifiche di valore per *impairment* che sono state imputate, al lordo dell'effetto fiscale, alla voce "130 b) – Rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita" del conto economico.

Le altre variazioni di cui alle voci 2.3 e 3.4 si riferiscono principalmente agli effetti fiscali relativi alle variazioni indicate nelle rimanenti voci.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nella tabella seguente sono riportati gli elementi positivi e negati relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti.

	Fondi quiescenza	TFR	TOTALE
Riserva da valutazione netta al 31/12/12	(22.656)	(7.952)	(30.608)
Variazioni in aumento	5.051	1.797	6.848
Utile attuariali	4.548	-	4.548
Altre variazioni positive	503	1.797	2.300
– altre variazioni positive – effetto fiscale	503	1.797	2.300
– di cui da aggregazione aziendale	-	-	-
Variazioni diminuzione	(7.170)	(6.977)	(14.147)
Perdite attuariali	(1.830)	(6.533)	(8.363)
Altre variazioni negative	(5.340)	(444)	(5.784)
– altre variazioni positive – effetto fiscale	(1.251)	-	(1.251)
– di cui da aggregazione aziendale	(4.089)	(444)	(4.533)
Riserva da valutazione netta al 31/12/13	(24.775)	(13.132)	(37.907)

Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

Evoluzione regolamentare della normativa in ambito prudenziale

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV") comunitari del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il regolamento (CRR) è direttamente applicabile negli ordinamenti nazionali, senza necessità di recepimento, e costituisce il cosiddetto *Single Rulebook*; la disciplina contenuta nella direttiva (CRD IV) richiede, invece, di essere recepita nelle fonti del diritto nazionali.

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato, in data 19 dicembre 2013, la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" che:

- i. recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d'Italia;
- ii. indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- iii. delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In particolare, con riferimento alle disposizioni transitorie in materia di fondi propri, è stata prevista la facoltà – da esercitarsi entro il 31 gennaio 2014 – di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita". Il Consiglio di Gestione di Bpm ha deliberato di avvalersi di tale facoltà nella determinazione dei fondi propri individuali di tutte le banche del Gruppo e dei fondi propri consolidati. Tale facoltà si pone in continuità con l'analoga opzione – prevista da Banca d'Italia nel 2010 e adottata da Bpm – per il calcolo del patrimonio di vigilanza in base alla normativa prevista dalla Circolare n. 263.

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è calcolato sulla base delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n. 155/91 e successivi aggiornamenti).

Il patrimonio di vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità bancaria.

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier 1) – ammesso integralmente nel calcolo – e del patrimonio supplementare (Tier 2), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, al netto delle deduzioni illustrate più avanti.

Per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei principi contabili internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza, sono stati introdotti alcuni "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio (IAS/IFRS), volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e a ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi.

In linea generale, l'approccio raccomandato dal Comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede per le attività diverse da quelle di *trading*, la deduzione integrale dal patrimonio di base (Tier 1) delle minusvalenze da valutazione al *fair value* e il computo parziale (50%) delle plusvalenze da valutazione al *fair value* nel patrimonio supplementare (c.d. approccio "asimmetrico"). Peraltro, Banca d'Italia con disposizione del 18 maggio 2010 ha parzialmente rivisto, in linea con quanto effettuato dai principali Paesi UE, tale approccio, concedendo alle banche la possibilità di neutralizzare completamente sia le plus che le minusvalenze, limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea ed inclusi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (c.d. approccio "simmetrico"). Il Gruppo Bipiemme ha deciso di usufruire dell'opzione concessa dalla Banca d'Italia, neutralizzando pertanto le plus e minusvalenze (registrate a partire dal 1 gennaio 2010) sui titoli emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale opzione trova applicazione nel calcolo del Patrimonio di vigilanza consolidato e nei Patrimoni di vigilanza individuali delle banche del gruppo a partire dal 30 giugno 2010.

Dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare devono essere sottratti (per il 50% dal Tier 1 e per il 50% dal Tier 2) gli "elementi da dedurre" costituiti dalle interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie non appartenenti al Gruppo.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali. Le partecipazioni detenute in imprese di assicurazione e le passività subordinate emesse da tali società vengono dedotte per il 50 % dal patrimonio di base e per il 50% dal patrimonio supplementare.

Le passività subordinate non computabili nel patrimonio supplementare e quelle subordinate di terzo livello al netto dei filtri prudenziali negativi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità terziaria (Tier 3). Tale aggregato può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare della banca alla data di riferimento del bilancio e a quella dell'esercizio precedente.

■ 1. Patrimonio di base (Tier 1)

- **Elementi positivi:** capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve di utile e di capitale, strumenti innovativi di capitale e utile del periodo non distribuito. Il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ha introdotto criteri più restrittivi per la computabilità del capitale sociale e degli strumenti innovativi e non innovativi di capitale. Tuttavia è stato previsto un regime transitorio che consente di continuare a computare nel patrimonio di base, sino al 31 dicembre 2020, i titoli rappresentativi della partecipazione al capitale sociale (azioni) e gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale – emessi prima del 31 dicembre 2010 – che non rispettano i nuovi criteri previsti, rispettivamente, dai paragrafi 3 e 4 del Titolo I, capitolo 2, sezione II;
- **Filtri prudenziali positivi del patrimonio di base:** strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008. La Banca ha emesso, ai sensi dell'art. 12 del decreto legge 28 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("Decreto Legge 185"), in data 4 dicembre 2009, "Strumenti finanziari convertibili" (c.d. Tremonti Bond) sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF);
- **Elementi negativi:** azioni proprie in portafoglio, avviamento e altre immobilizzazioni immateriali, la perdita di esercizio;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio di base:** il saldo netto negativo delle riserve su attività disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio di base:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.

■ 2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

- **Elementi positivi:** riserve da valutazione di attività disponibili per la vendita, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate di secondo livello;
- **Filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare:** quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita;
- **Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare:** quota del 50% delle interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato e delle partecipazioni in società di assicurazioni, non consolidate integralmente.

■ 3. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)

- Non sono presenti componenti di terzo livello.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale, di quelli ibridi di patrimonializzazione e delle passività subordinate che, con il capitale e le riserve, rientrano nel calcolo del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Per le caratteristiche dei singoli prestiti si rimanda a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Titoli in circolazione" della presente Nota Integrativa.

Tipo emissione	31.12.2013		Valore nominale originario emesso	Prezzo emissione	Tasso di interesse	Data emissione/ scadenza	Rimborso anticipato a partire dal
	Valore in bilancio	Apporto al patrimonio di vigilanza					
1. Patrimonio di base	209.585	192.833					
Strumenti innovativi di capitale oggetto di disposizioni transitorie (Tier 1) (*):						25.6.2008	
Perpetual Subordinated Fixed/Floating Rate Notes – 9%	209.585	192.833	300.000 Euro	98,955	Variabile	Perpetua	25.6.2018
2. Patrimonio supplementare	2.003.288	1.558.931					
Strumenti ibridi di patrimonializzazione (Upper Tier 2):	174.467	160.000					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso Variabile - 2.7.01/31	173.816	160.000	171.882 Euro	100	Variabile	2.7.01/2031	2.7.2011
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Upper Tier 2) Tasso variabile – 18.6.08/18 (**)	651	0	17.850 Euro	100	Variabile	18.6.08/2018	n. p.
Passività subordinate (Lower Tier 2):(***)	1.828.821	1.398.931					
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso variabile – 29.6.05/15 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	568.517	240.000	600.000 Euro	99,716	Variabile	29.6.05/2015	29.6.2010
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 4,5% 18.4.08/18	269.623	250.756	252.750 Euro	100	4,50%	18.4.08/2018	n. p.
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Variabile – 20.10.08/18	464.494	462.932	502.050 Euro	100	Variabile	20.10.08/2018	20.10.2013
Prestito obbligazionario Banca Popolare di Milano subordinato (Lower Tier 2) Tasso Fisso 7,125% - 1.3.11/21 (emesso nell'ambito del Programma E.M.T.N.)	526.187	445.243	475.000 Euro	475.000	7,125%	01.03.2011/21	n. p.
3. Patrimonio di terzo livello	–	–					
Non sono presenti componenti di terzo livello							
Totale	2.212.873	1.751.764					

(*) Gli strumenti innovativi di capitale sono computabili nel patrimonio di base per un importo non eccedente il 15% del patrimonio di base (comprensivo degli strumenti innovativi stessi), al lordo degli elementi da dedurre.

(**) Considerato non computabile in quanto riacquistato in misura superiore al 10%.

(***) Le passività subordinate sono computabili nel limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre. Al 31 marzo 2013 l'importo è totalmente computabile nel patrimonio di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.1 Patrimonio di vigilanza

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.451.724	3.467.149
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(22.031)	481.106
B1 – filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	–	500.000
B2 – filtri prudenziali las/lfrs negativi (–)	(22.031)	(18.894)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.429.693	3.948.255
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	220.786	109.547
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C – D)	3.208.907	3.838.708
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.583.906	1.694.362
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(12.488)	(7.946)
G1– filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	–	–
G2– filtri prudenziali las/lfrs negativi (–)	(12.488)	(7.946)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.571.418	1.686.416
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	220.786	109.547
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H – I)	1.350.632	1.576.869
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	–	–
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	4.559.539	5.415.577
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	–	–
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	4.559.539	5.415.577

Di seguito si riportano gli elementi che hanno partecipato alla composizione del patrimonio di vigilanza alle rispettive date di riferimento del bilancio

	31.12.2013	31.12.2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.451.724	3.467.149
Elementi positivi	3.531.200	3.991.361
Capitale	2.865.710	2.865.709
Sovrapprezzi di emissione	8	166.897
Riserve	449.594	766.339
Strumenti innovativi di capitale e strumenti non innovativi di capitale con scadenza	–	–
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 35%	–	–
Strumenti non innovativi di capitale computabili fino al 50%	–	–
Strumenti oggetto di disposizioni transitorie	192.833	192.417
Utile del periodo attribuito al patrimonio di vigilanza	23.055	–
Elementi negativi	-79.476	-524.212
Azioni o quote proprie	-859	-859
Avviamento	–	–
Altre immobilizzazioni immateriali	-78.617	-49.393
Perdite del periodo	–	-473.960
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-22.031	481.106
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+): Strumenti finanziari di cui all'art. 12 D.L. 185/2008	–	500.000
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-): Fair value option: variazioni del proprio merito creditizio	-3.563	–
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-): Riserve negative su titoli di debito disponibili per la vendita	-5.367	–
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-): Altri filtri	-13.101	-18.894
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	3.429.693	3.948.255
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-220.786	-109.547
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-220.786	-109.547
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C – D)	3.208.907	3.838.708
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.583.905	1.694.362
Elementi positivi	1.583.905	1.694.362
Riserve da valutazione: titoli disponibili per la vendita: titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	24.974	15.891
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	160.000	160.000
Passività subordinate di 2° livello	1.398.931	1.518.469
Elementi negativi	–	–
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-12.487	-7.946
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-12.487	-7.946
Quota non computabile (50%) delle riserve positive su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. disponibili per la vendita.	-12.487	-7.946
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.571.418	1.686.416
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-220.786	-109.547
Quota 50% interessenze azionarie in Enti Creditizi e Finanziari superiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-220.786	-109.547
Quota 50% delle partecipazioni in società di assicurazioni	–	–
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H – I)	1.350.632	1.576.869
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	–	–
N. Patrimonio di vigilanza (E + L – M)	4.559.539	5.415.577
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	–	–
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	4.559.539	5.415.577

Con riferimento all'opzione adottata dal Gruppo Bipiemme per il trattamento "simmetrico" delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi da amministrazioni centrali dei paesi UE detenuti nel portafoglio "disponibile per la vendita", si segnala che – al 31 dicembre 2013 – le plusvalenze non computate nel Patrimonio di vigilanza risultano pari a 104,3 milioni (76,7 milioni al 31 dicembre 2012).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2013 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, recepita dalla Banca d'Italia con le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare n.155/91 e successivi aggiornamenti.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche ed i gruppi bancari devono mantenere un ammontare del patrimonio di vigilanza superiore al requisito patrimoniale complessivo (pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo).

Nella citata circolare 263 la Banca d'Italia sottolinea che la regolamentazione prudenziale è prevalentemente di tipo consolidato; in base a tale regolamentazione, il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere, a livello consolidato, almeno pari all'8%; il rispetto del requisito su base consolidata è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia. A livello individuale è previsto, per le banche appartenenti ad un gruppo bancario, che i requisiti a fronte dei rischi di credito, mercato, controparte ed operativo siano ridotti del 25% a condizione che, su base consolidata, sia soddisfatto il requisito patrimoniale complessivo dell'8% sopra indicato. Essendosi verificata tale condizione, Bpm e le altre banche del gruppo applicano tale riduzione.

Rischio di credito e di controparte. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e controparte è pari all'8% delle esposizioni ponderate. Tale rischio è determinato sulla base della metodologia standardizzata.

Rischi di mercato. Il requisito patrimoniale complessivo sui rischi di mercato è dato dalla somma dei requisiti calcolati per i rischi di posizione regolamento, concentrazione, cambio e posizione su merci. Bpm determina tali requisiti applicando la metodologia standardizzata. All'interno del Gruppo, Banca Akros è stata autorizzata all'utilizzo dei modelli interni.

Rischio operativo. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo è determinato con il metodo standardizzato che prevede l'applicazione al margine di intermediazione di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assumono rilevanza i seguenti coefficienti:

- *Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate complessive;
- *Core Tier 1 capital ratio*, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) e attività di rischio ponderate complessive;
- *Total capital ratio*, rappresentato dal rapporto fra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive.

Requisiti specifici ("add-on") richiesti dalla Banca d'Italia

La Banca d'Italia, a seguito dell'esito degli ultimi accertamenti ispettivi condotti presso la Capogruppo, ha disposto i seguenti provvedimenti in via d'urgenza da applicare nel calcolo dei requisiti patrimoniali a partire dal 30 giugno 2011:

1. non eleggibilità delle garanzie ipotecarie su immobili residenziali e non residenziali;
2. maggiorazione di un terzo dell'aliquota di ponderazione ordinariamente prevista per gli impieghi nei confronti di società edili, società immobiliari e fondi immobiliari;
3. maggiorazione del 100% del requisito per rischi operativi.

Nel calcolo al 31 dicembre 2013, l'applicazione dei provvedimenti di cui al punto 1 ha comportato la non applicazione dei benefici previsti in termini di minore ponderazione per i mutui assistiti da ipoteca con conseguente riallocazione degli stessi nei portafogli "imprese e altri soggetti" ed "esposizioni al dettaglio". L'incremento delle attività di rischio ponderate è risultato pari a 2.641 milioni (a 2.434 milioni al 31 dicembre 2012). Il maggior requisito relativo ai provvedimenti di cui ai punti 2 e 3 è stato evidenziato come "requisito patrimoniale specifico". Al 31 dicembre 2013 tale requisito è pari a 416 milioni (366 milioni al 31 dicembre 2012), cui corrispondono attività di rischio ponderate per 5.194 milioni (4.573 milioni al 31 dicembre 2012); tale requisito è attribuibile per 220 milioni (209 milioni al 31 dicembre 2012) alla maggior ponderazione degli impieghi verso il settore immobiliare e per 196 milioni (157 milioni al 31 dicembre 2012) al raddoppio del requisito per il rischio operativo.

Complessivamente l'applicazione dei provvedimenti sopra indicati, tenendo anche conto della relativa variazione della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali per le banche appartenenti a gruppi bancari, ha comportato un incremento delle attività di rischio ponderate per 7.174 milioni (6.399 milioni al 31 dicembre 2012) cui corrisponde un maggior requisito patrimoniale pari a 574 milioni (512 milioni al 31 dicembre 2012). L'impatto dei maggiori requisiti richiesti dalla Banca d'Italia è quantificabile in 283 *basis point* sul *Core Tier 1 capital ratio*, 301 *basis point* sul *Tier 1 capital ratio* e 428 *basis point* sul *Total capital ratio*. Si fa presente che i suddetti maggiori requisiti previsti dalla Banca d'Italia potranno essere riconsiderati a seguito dell'adozione delle misure richieste dall'Organo di Vigilanza e del superamento delle carenze emerse nel rapporto ispettivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella viene indicato l'assorbimento di patrimonio di vigilanza in funzione del requisito di adeguatezza patrimoniale complessivo. Al 31 dicembre 2013 il rispetto di tale requisito comportava un assorbimento di patrimonio pari a 2.517 milioni (2.282 milioni al 31.12.2012). Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e di controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 2.043 milioni (3.133 milioni al 31.12.2012).

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:

1. un rapporto tra patrimonio di base (al netto degli strumenti innovativi di capitale) ed attività di rischio ponderate (**Core Tier 1 capital ratio**) del 9,59% (12,78% al 31.12.2012);
2. un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (**Tier 1 capital ratio**) pari al 10,20% (13,45% al 31.12.2012);
3. un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (**Total capital ratio**) pari al 14,49% (18,98% al 31.12.2012) superiore rispetto al requisito minimo del 6%.

Il totale delle attività ponderate a fronte del rischio di credito è di 32.504 milioni (29.767 milioni al 31.12.2012) in aumento di 2.737 milioni (+9,19%) rispetto a fine 2012.

Complessivamente, tenendo conto anche dei rischi di mercato, del rischio operativo, della riduzione del 25% per banche appartenenti a gruppi e dei requisiti aggiuntivi richiesti dall'Organo di Vigilanza, le attività ponderate si attestano a 31.462 milioni con un aumento di 2.930 milioni (+10,28%).

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2013	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2012
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	48.871.066	45.391.638	32.503.948	29.767.474
1. Metodologia standardizzata (1)	48.838.362	45.337.257	32.468.387	29.743.426
2. Metodologia basata su rating interni	—	—	—	—
2.1 Base	—	—	—	—
2.2 Avanzata	—	—	—	—
3. Cartolarizzazioni	32.704	54.381	35.561	24.048
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.600.316	2.381.398
B.2 Rischi di mercato			6.338	16.821
1. Metodologia standard			6.338	16.821
2. Modelli interni			—	—
3. Rischio di concentrazione			—	—
B.3 Rischio operativo			195.305	157.223
1. Metodo base			—	—
2. Metodo standardizzato			195.305	157.223
3. Metodo avanzato			—	—
B.4 Altri requisiti prudenziali (2)			415.507	365.865
B.5 Altri elementi di calcolo (3)			(700.490)	(638.861)
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.516.976	2.282.447
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (4)			31.462.196	28.530.589
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,20%	13,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,49%	18,98%

(1) Nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

(2) Requisiti specifici aggiuntivi richiesti dall'Organo di Vigilanza.

(3) L'importo è pari alla riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali individuali per le banche appartenenti a gruppi bancari.

(4) Nelle voci C.1, C.2, e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (Voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%).

Parte G

Operazioni di aggregazioni
riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Nel paragrafo successivo viene sinteticamente descritta la fusione per incorporazione in Banca Popolare di Milano di Banca di Legnano che, essendo controllata interamente da Bipiemme, rientra nella *"business combination between entities under common control"* e, pertanto, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano

Come definito nelle linee guida del Piano Industriale 2012-15, è in corso nel Gruppo Bipiemme un processo di semplificazione della struttura societaria e di focalizzazione sul core business domestico.

Nell'ambito del processo di semplificazione, particolare rilevanza assume la fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Banca Popolare di Milano, già autorizzata dalla Banca d'Italia, il cui atto di fusione è stato stipulato in data 22 luglio, con efficacia dal 14 settembre 2013 ed effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2013. L'operazione è stata deliberata dalle assemblee straordinarie di Banca di Legnano e di Banca Popolare di Milano rispettivamente in data 21 e 22 giugno 2013 mediante approvazione del relativo progetto e sulla base del rapporto di concambio prestabilito in numero 2,07 azioni ordinarie BPM per ogni azione BDL.

In seguito all'esercizio del diritto di recesso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria – unico altro azionista di Banca di Legnano diverso da Banca Popolare di Milano, con una quota del capitale sociale pari al 2,2% – la Banca Popolare di Milano, in esecuzione dell'impegno di acquisto di cui al paragrafo 6 del Progetto di fusione, ha acquistato le n. 11.703.257 azioni di Banca di Legnano oggetto di recesso per un controvalore complessivo di euro 23.991.676,85 (corrispondente al prezzo unitario di Euro 2,05 per ogni singola azione di BDL, determinato dal Consiglio di Amministrazione di BDL ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, Codice Civile).

La fusione pertanto non ha comportato alcun concambio né aumento del capitale sociale di BPM.

Per le modalità di determinazione dei dati riesposti nella Relazione sulla Gestione, si rimanda alla sezione Allegati di Bilancio.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio non sono state effettuate rettifiche retrospettive.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1 – Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 22 ottobre 2011, la Banca ha modificato il proprio sistema di **governance** adottando il modello "dualistico" che prevede:

- il Consiglio di Sorveglianza, eletto dall'Assemblea dei Soci ed investito delle funzioni di controllo previste dalla legge e dallo Statuto;
- il Consiglio di Gestione, eletto dal Consiglio di Sorveglianza, cui spetta la gestione dell'impresa.

Ciò premesso, in base a quanto richiesto dallo IAS 24, si riportano i compensi di competenza degli organi di Amministrazione e Controllo, registrati nel conto economico alla voce 150 a) "Spese per il personale".

Compensi	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Consiglio di Sorveglianza	2.141	2.480
Consiglio di Gestione	2.166	2.465
Consiglio di Amministrazione	381	–
Collegio Sindacale	122	–
Totale	4.810	4.945

Dati relativi alle retribuzioni ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, relativi ai dirigenti ricompresi nella Direzione Generale e nella Direzione Centrale dell'Istituto.

Compensi	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e altri benefici a breve termine	3.274	2.413
Bonus e altri incentivi in denaro	–	–
Bonus e altri incentivi pagamento in azioni	–	–
Benefici successivi al rapporto di lavoro (1)	281	211
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1.708	2.404

(1) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e al fondo previdenza.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per maggiori dettagli riguardanti il processo relativo alle operazioni con parti correlate si rimanda allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione.

A. Società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Si riportano di seguito i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte ad influenza notevole:

Voci di bilancio	31.12.2013				31.12.2012			
	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale	Società controllate	Società sottoposte a controllo congiunto	Società sottoposte ad influenza notevole	Totale
Saldi patrimoniali: attività	1.254.201	7.480	595.596	1.857.277	1.375.708	8.870	481.765	1.866.343
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.448	–	613	54.061	65.080	–	1.059	66.139
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	190	–	–	190	199	–	–	199
Attività finanziarie disponibili per la vendita	272	–	–	272	265	–	–	265
Crediti verso banche	133.841	–	–	133.841	284.336	–	–	284.336
Crediti verso clienti	976.460	7.480	594.983	1.578.923	891.108	8.870	480.706	1.380.684
Derivati di copertura	80.564	–	–	80.564	103.037	–	–	103.037
Altre attività	9.426	–	–	9.426	31.683	–	–	31.683
Saldi patrimoniali: passività	2.511.080	3.956	215.255	2.730.291	2.739.483	3.110	342.453	3.085.046
Debiti verso banche	1.603.543	–	–	1.603.543	1.678.710	–	–	1.678.710
Debiti verso clienti	29.727	3.956	176.060	209.743	40.529	3.110	130.259	173.898
Titoli in circolazione	757.609	–	31.964	789.573	848.578	–	115.621	964.199
Passività finanziarie di negoziazione	89.906	–	7.231	97.137	138.009	–	16.864	154.873
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	11.415	–	–	11.415	2.928	–	79.709	82.637
Derivati di copertura	11.160	–	–	11.160	24.695	–	–	24.695
Altre Passività	7.720	–	–	7.720	6.034	–	–	6.034
Saldi patrimoniali: garanzie e impegni	112.991	–	151.477	264.468	86.780	1.476	128.135	216.391
Garanzie rilasciate	82.985	–	4.929	87.914	86.780	–	1.653	88.433
Impegni	30.006	–	146.548	176.554	–	1.476	126.482	127.958
Dati di conto economico	(41.701)	(1.032)	157.175	114.442	(31.119)	(7.972)	103.608	64.517
Interessi attivi	29.091	516	13.420	43.027	32.910	689	16.096	49.695
Interessi passivi	(58.507)	(6)	(12.714)	(71.227)	(67.996)	(1)	(9.264)	(77.261)
Commissioni attive	6.017	–	142.450	148.467	4.695	–	81.067	85.762
Commissioni passive	(4.745)	–	–	(4.745)	(2.452)	–	–	(2.452)
Dividendi	4.585	–	2.205	6.790	6.600	–	1.680	8.280
Risultato netto dell'attività di negoziazione	–	–	9.321	9.321	–	–	11.757	11.757
Risultato netto delle att e pass fin valutate al <i>fair value</i>	–	–	–	–	–	–	–	–
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	–	(1.542)	–	(1.542)	–	(8.660)	–	(8.660)
Recupero personale prestato a terzi	1.724	–	544	2.268	1.866	–	687	2.553
Costi per personale distaccato presso la Banca	(3.285)	–	–	(3.285)	(4.033)	–	–	(4.033)
Spese amministrative	(23.198)	–	–	(23.198)	(23.679)	–	–	(23.679)
Altri proventi di gestione	6.617	–	1.949	8.566	20.970	–	1.585	22.555

B. Esponenti della Banca

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, nonché con i dirigenti della banca aventi responsabilità strategiche, e con controparti ad essi collegate (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Gestione – C.d.G.		Membri del C.d.G.	Familiari di membri del C.d.G.	Società controllate da membri del C.d.G.	Società controllate da familiari di membri del C.d.G.
Impieghi	Accordato	10	–	–	–
	Utilizzato	–	–	–	–
Raccolta		708	–	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	–	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		–	–	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		–	–	–	–
Interessi passivi		(19)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		–	–	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Consiglio di Sorveglianza – C.d.S.		Membri del C.d.S.	Familiari di membri del C.d.S.	Società controllate da membri del C.d.S.	Società controllate da familiari di membri del C.d.S.
Impieghi	Accordato	261	75	158	748
	Utilizzato	25	5	–	428
Raccolta		306	242	139	156
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		193	396	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		459	286	–	–
Crediti di firma		–	7	–	13
Interessi attivi		2	–	–	10
Interessi passivi		(6)	(1)	–	–
Commissioni e Altri proventi		15	8	3	5
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	516	4	–	–
	Utilizzato	391	–	–	–
Raccolta		297	24	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		65	20	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		41	20	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		6	–	–	–
Interessi passivi		(2)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		1	1	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

C. Esponenti del Gruppo

Nella seguente tabella sono riportati i rapporti intrattenuti dalla banca direttamente con i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e con i direttori generali delle altre società del Gruppo, nonché con controparti ad essi collegati (in particolare familiari e società controllate dagli stessi e dai loro familiari).

Consiglio di Amministrazione – C.d.A.		Membri del C.d.A.	Familiari di membri del C.d.A.	Società controllate da membri del C.d.A.	Società controllate da familiari di membri del C.d.A.
Impieghi	Accordato	2.593	1.076	2.273	22.500
	Utilizzato	1.981	1.035	2.037	12.464
Raccolta		3.537	1.230	178	144
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		3.269	3.912	–	24.232
Risparmio gestito (a valori di mercato)		1.511	507	45	–
Crediti di firma		–	–	–	7
Interessi attivi		35	19	–	427
Interessi passivi		(33)	(18)	–	(1)
Commissioni e Altri proventi		19	18	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Collegi Sindacali		Membri del Collegio Sindacale	Familiari di membri del Collegio Sindacale	Società controllate da membri del Collegio Sindacale	Società controllate da familiari di membri del Collegio Sindacale
Impieghi	Accordato	290	5	–	1
	Utilizzato	252	–	–	–
Raccolta		150	82	–	12
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		–	1.134	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		6	138	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		6	–	–	–
Interessi passivi		(1)	–	–	–
Commissioni e Altri proventi		5	2	–	1
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Direzione		Membri di Direzione	Familiari di membri di Direzione	Società controllate da membri di Direzione	Società controllate da familiari di membri di Direzione
Impieghi	Accordato	526	5	–	–
	Utilizzato	221	3	–	–
Raccolta		166	348	–	–
Raccolta indiretta (a valori di mercato)		145	270	–	–
Risparmio gestito (a valori di mercato)		162	459	–	–
Crediti di firma		–	–	–	–
Interessi attivi		4	–	–	–
Interessi passivi		–	(5)	–	–
Commissioni e altri proventi		3	5	–	–
Importi riconosciuti per prestazioni professionali e consulenze		–	–	–	–

Incidenza delle operazioni con parti correlate

In base a quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 si riportano, in aggiunta a quanto previsto dal principio contabile internazionale in materia di "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" (IAS 24), le informazioni dell'incidenza che le operazioni o posizioni con parti correlate, così come classificate dallo stesso IAS 24, hanno sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico della banca.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle:	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore di bilancio	Parti correlate		Valore di bilancio	Parti correlate	
		Valore assoluto	%		Valore assoluto	%
Voci dell'Attivo:						
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.919	54.061	28,8%	232.075	66.139	28,5%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.308	190	0,1%	259.520	199	0,1%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253	272	0,0%	8.362.463	265	0,0%
60. Crediti verso banche	1.335.357	133.841	10,0%	1.361.910	284.336	20,9%
70. Crediti verso clientela	31.925.434	1.597.765	5,0%	28.986.977	1.395.890	4,8%
80. Derivati di copertura	87.388	80.564	92,2%	124.302	103.037	82,9%
150. Altre attività	479.533	9.426	2,0%	562.883	31.683	5,6%
Voci del Passivo:						
10. Debiti verso banche	6.582.751	1.603.543	24,4%	6.893.982	1.678.710	24,4%
20. Debiti verso clientela	22.794.361	217.462	1,0%	19.633.571	179.868	0,9%
30. Titoli in circolazione	10.389.674	789.573	7,6%	10.064.867	964.199	9,6%
40. Passività finanziarie di negoziazione	149.460	97.137	65,0%	209.548	154.873	73,9%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	282.684	11.415	4,0%	612.685	82.637	13,5%
60. Derivati di copertura	17.260	11.160	64,7%	34.460	24.695	71,7%
100. Altre passività	954.318	7.720	0,8%	882.280	6.034	0,7%
Voci di Conto Economico:						
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.294.356	43.536	3,4%	1.278.855	50.172	3,9%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(533.302)	(71.313)	13,4%	(607.444)	(77.325)	12,7%
40. Commissioni attive	567.226	148.553	26,2%	429.216	85.825	20,0%
50. Commissioni passive	(57.535)	(4.745)	8,2%	(53.608)	(2.452)	4,6%
70. Dividendi e proventi simili	16.635	6.790	40,8%	14.324	8.280	57,8%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.601	9.321	43,2%	29.175	11.757	40,3%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:						
a) crediti	(548.679)	(1.542)	0,3%	(440.794)	(8.660)	2,0%
150. Spese amministrative	(905.784)	(24.215)	2,7%	(920.129)	(25.159)	2,7%
190. Altri proventi e oneri di gestione	121.671	8.566	7,0%	121.188	22.555	18,6%

Parte I

Accordi di pagamento basati
su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Assegnazioni di utili

Ai sensi dell'art. 60 dello Statuto Sociale della Capogruppo, approvato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 22 ottobre 2011, è annualmente destinato ai dipendenti in servizio della Capogruppo – fatta eccezione per coloro che rivestono posizioni apicali – ovvero a fondi collettivi a cui gli stessi risultino iscritti, un importo pari al 5% dell'utile lordo della Capogruppo (voce del Conto Economico "Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte"), calcolato prima dell'importo da determinare, salvo che l'Assemblea deliberi di non distribuire un dividendo a valere sull'utile d'esercizio. Il suddetto importo viene attribuito mediante azioni soggette a un vincolo triennale di indisponibilità da parte dell'assegnatario (ai fini dell'esenzione fiscale); il valore di riferimento delle azioni attribuite è pari alla media delle quotazioni di Borsa rilevate nei 30 giorni precedenti l'assegnazione.

L'assegnazione è effettuata secondo un criterio di ripartizione che prevede, in base ad accordi sindacali, un importo fisso paritetico (per il 60% del totale erogato) ed un importo correlato all'anzianità di servizio (per il rimanente 40%).

Sulla base di quanto stabilito dall'IFRS 2 l'importo da erogare ai dipendenti si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al **fair value** delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

Componente variabile della remunerazione collegata ad obiettivi di performance

Banca Popolare di Milano, in qualità di Capogruppo, predispone annualmente l'aggiornamento della **Relazione sulla Remunerazione** ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione di Banca d'Italia del 30 marzo 2011, dell'art. 123-ter Decreto Legislativo 58/1998 (Testo Unico della Finanza o TUF) e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n. 11971/1999 e successive modificazioni).

Tale documento è disponibile sul sito internet www.gruppobpm.it.

Le politiche retributive ivi statuite, definiscono – nell'interesse di tutti gli stakeholder – le linee guida del sistema di remunerazione e incentivazione del personale del Gruppo con l'obiettivo, da un lato, di favorire il perseguimento delle strategie, degli obiettivi e dei risultati di lungo periodo, in coerenza con i livelli di liquidità e patrimonializzazione e nel rispetto di una sana e prudente gestione dei rischi, dall'altro, di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo.

Per il cosiddetto **"personale più rilevante"** (ossia i soggetti identificati a livello di Gruppo, la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo stesso) è prevista un'eventuale componente variabile di remunerazione collegata ad obiettivi di performance (c.d. "bonus annuo").

Il riconoscimento del **"bonus annuo"** individuale:

- viene correlato all'attivazione di un sistema di incentivazione da parte della Banca/Società del Gruppo presso cui si opera, che preveda l'assegnazione di obiettivi quantitativi e qualitativi;
- è subordinato al rispetto integrale di predefinite condizioni di accesso (c.d. "cancelli di accesso");
- viene erogato in coerenza con gli indirizzi di volta in volta emanati dall'Autorità di Vigilanza.

Il "bonus annuo" del "personale più rilevante" è suddiviso in:

- una quota up-front, pari al 60% del "bonus annuo", da attribuire entro il mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza;
- tre quote annue, complessivamente pari al 40% del "bonus annuo" e ciascuna di importo uguale, differite in un periodo triennale, successivo all'anno di attribuzione della quota up-front e da attribuire entro il mese di luglio di ciascun anno.

Nei casi in cui la percentuale di incidenza della componente variabile della remunerazione superi il 50% della retribuzione annua lorda fissa (RAL), la quota soggetta al periodo di differimento è pari al 60% del "bonus annuo", corrisposta con le medesime modalità indicate al punto precedente.

Per il "personale più rilevante", sia il 50% della quota up-front sia il 50% di quelle differite del "bonus annuo" è corrisposto in azioni della Banca Popolare di Milano.

Il numero totale di azioni da attribuire a ciascun beneficiario – sia per la quota up-front, sia per le quote differite – è calcolato in base al loro "valore normale" (corrispondente al prezzo medio delle azioni nei trenta giorni precedenti il momento in cui viene attribuita la quota up-front), rilevato nell'anno in cui avviene l'attribuzione della quota up-front. Il prezzo di carico delle azioni relative alle quote differite del "bonus annuo" è calcolato anno per anno sulla media dei 30 giorni di calendario antecedenti il giorno di assegnazione.

Per gli strumenti finanziari assegnati è previsto un periodo di **retention** (vincolo alla vendita) di due anni per quelli attribuiti up-front e di un anno per i differiti. Per gli strumenti differiti, il periodo di **retention** decorre dal termine dell'intero periodo di differimento. Il Consiglio di Gestione approva i piani dei compensi basati su strumenti finanziari e delibera in merito all'acquisto degli stessi da porre a sostegno del "bonus annuo".

Eventuali dividendi spettanti (relativi sia alla quota up-front sia a quelle differite) saranno distribuiti al termine dell'intero periodo di differimento.

Sono stabiliti dei meccanismi di correzione ex post (c.d. **"malus"**) che subordinano l'attribuzione di ciascuna delle quote differite al rispetto integrale dei "cancelli di accesso" e dei relativi valori soglia di confronto previsti, per l'esercizio precedente l'anno di attribuzione delle medesime.

Sono altresì individuate determinate casistiche di natura qualitativa (es: violazioni normative, comportamenti fraudolenti, etc.) che impediscono l'attribuzione dei "bonus annuo" (sia la quota up-front sia quelle differite).

La Capogruppo ha la facoltà di valutare anche la restituzione del "bonus annuo" o di sue quote eventualmente già corrisposti (c.d. "claw-back"). Secondo quanto definito nell'IFRS 2, l'operazione illustrata nel presente paragrafo, si configura come costo d'esercizio rilevato nella voce di conto economico "Spese per il personale", la cui misura è pari al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute, ed è contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.

B. Informazioni di natura quantitativa

2. Altre informazioni

Con riferimento all'assegnazione di utili ai dipendenti ex art. 60 dello Statuto, al 31 dicembre 2013, alla luce della proposta di non distribuire dividendo ai soci, non è stato contabilizzato nessun costo fra le spese per il personale nella sottovoce "h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".

Relativamente al bonus anno del "personale più rilevante", con riferimento alle attività svolte nel 2013, il primo parametro fissato (cosiddetto "cancello di accesso") non ha superato il valore soglia prestabilito, comportando la mancata erogazione del *bonus*, sia per la parte *upfront* che per quella differita.

Pertanto, fra le spese per il personale non è stato rilevato a tale titolo alcun importo.

Inoltre, il meccanismo di correzione "ex post" della componente variabile differita, che subordina la corresponsione delle stesse componenti differite degli incentivi al mantenimento nel tempo di alcuni dei parametri fissati in misura superiore al parametro "cancello" di riferimento, ha comportato la mancata erogazione delle quote di remunerazione variabile differita relativa al bonus di pertinenza del 2010.

Parte L

Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

L'informativa sui settori di attività viene fornita a livello consolidato.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Consigliere Delegato, e Angelo Zanzi, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2013.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 è basata su un modello definito dalla Banca Popolare di Milano coerentemente con quello dell'*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO)* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

La valutazione delle procedure di governo dell'IT viene effettuata facendo riferimento al *Control Objectives for information and related Tecnology (Cobit)* sviluppato da *Information System Audit and Control Association (ISACA)*.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 11 marzo 2014

Il Consigliere Delegato



Giuseppe Castagna

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Angelo Zanzi

Allegati di Bilancio

Raccordo tra stato patrimoniale e stato patrimoniale riclassificato

(euro/000)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato		Voci dello schema di stato patrimoniale		31.12.2013	30.09.2013	31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide				356.101	244.145	281.199
	Voce	10	Cassa e disponibilità liquide	356.101	244.145	281.199
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> e derivati di copertura:				8.851.094	8.864.250	9.149.077
	Voce	20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187.919	215.311	246.170
	Voce	30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	219.308	237.461	259.520
	Voce	40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.351.253	8.321.386	8.504.672
	Voce	50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0
	Voce	80	Derivati di copertura	87.388	84.294	124.302
	Voce	90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	5.226	5.799	14.412
Crediti verso banche				1.335.357	1.149.986	1.401.077
	Voce	60	Crediti verso banche	1.335.357	1.149.986	1.401.077
Crediti verso clientela				31.925.434	32.824.988	34.477.986
	Voce	70	Crediti verso clientela	31.925.434	32.824.988	34.477.986
Immobilizzazioni				1.443.037	1.379.001	1.373.175
	Voce	100	Partecipazioni	666.617	618.329	607.125
	Voce	110	Attività materiali	697.804	696.945	716.159
	Voce	120	Attività immateriali	78.617	63.727	49.891
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0
Altre attività				1.446.267	1.319.478	1.512.658
	Voce	130	Attività fiscali	966.734	879.153	888.606
	Voce	150	Altre attività	479.533	440.325	624.052
Totale attività				45.357.290	45.781.849	48.195.171
Debiti verso banche				6.582.751	6.656.680	6.696.298
	Voce	10	Debiti verso banche	6.582.751	6.656.680	6.696.298
Debiti verso clientela				22.794.361	22.695.252	23.066.478
	Voce	20	Debiti verso clientela	22.794.361	22.695.252	23.066.478
Titoli in circolazione				10.389.674	10.156.176	11.469.365
	Voce	30	Titoli in circolazione	10.389.674	10.156.176	11.469.365
Passività finanziarie e derivati di copertura:				472.626	735.844	1.281.787
	Voce	40	Passività finanziarie di negoziazione	149.460	175.945	213.600
	Voce	50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	282.684	512.780	1.002.785
	Voce	60	Derivati di copertura	17.260	22.037	34.460
	Voce	70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.222	25.082	30.942
Passività associate ad attività in via di dismissione				0	0	0
	Voce	90	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0
Altre passività				1.064.637	1.443.899	1.148.383
	Voce	80	Passività fiscali	110.319	119.768	88.525
	Voce	100	Altre passività	954.318	1.324.131	1.059.858
Fondi a destinazione specifica				549.506	577.256	629.027
	Voce	110	Trattamento di fine rapporto del personale	125.093	130.440	139.469
	Voce	120	Fondi per rischi e oneri	424.413	446.816	489.557
Capitale e riserve				3.480.681	3.401.924	4.446.636
	Voce	130	Riserve da valutazione	128.320	49.564	51.483
	Voce	140	Azioni rimborsabili	0	0	0
	Voce	150	Strumenti di capitale	0	0	500.000
	Voce	160	Riserve	487.501	487.501	863.406
	Voce	170	Sovrapprezzi di emissione	8	8	166.897
	Voce	180	Capitale	2.865.710	2.865.710	2.865.709
	Voce	190	Azioni proprie (-)	-859	-859	-859
Utile (Perdita) di periodo (+/-)				23.055	114.818	-542.802
	Voce	200	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	23.055	114.818	-542.802
Totale passività e patrimonio netto				45.357.290	45.781.849	48.195.171

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Voci del conto economico riclassificato			Voci dello schema di conto economico	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Margine di interesse				761.054	787.321
	Voce	10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.294.356	1.480.154
	Voce	20	Interessi passivi ed oneri assimilati	(533.302)	(692.833)
			Interessi passivi ed oneri assimilati	(533.302)	(692.833)
Margine non da interesse				722.559	596.405
Commissioni nette				509.691	458.868
	Voce	40	Commissioni attive	567.226	518.207
	Voce	50	Commissioni passive	(57.535)	(59.339)
Altri proventi				212.868	137.537
Dividendi da partecipazioni				6.789	1.680
	Voce	70	Dividendi e proventi simili	16.635	17.566
	(-) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	(9.846)	(9.286)
		70	Dividendi da partecipazioni in liquidazione	0	(6.600)
			Dividendi da partecipazioni	6.789	1.680
Risultato netto dell'attività finanziaria				151.310	62.499
	Voce	80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.601	31.419
	Voce	90	Risultato netto dell'attività di copertura	(74)	3.963
	Voce	100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	164.662	41.146
	Voce		a) crediti	(9.595)	(4.688)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	173.498	28.654
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) passività finanziarie	759	17.180
	(-) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	9.595	4.688
			Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività/passività finanziarie		
	Voce	110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	28.846	12.940
	(+) Voce	70	Dividendi da attività finanziaria (HFT, FVO, AFS)	9.846	9.286
	(+) Voce	130	b) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.166)	(40.943)
Altri oneri/proventi di gestione				54.769	73.358
	Voce	190	Altri oneri/proventi di gestione	121.671	127.793
	(-) Voce	190	(parziale) – Quota imposte indirette recuperabili	(71.057)	(58.522)
	(+) Voce	190	(parziale) – Quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi	4.155	4.087
Proventi operativi				1.483.613	1.383.726
Spese amministrative:				(834.727)	(1.016.181)
a) spese per il personale				(553.965)	(743.998)
	Voce	150	a) Spese per il personale	(553.965)	(743.998)
b) altre spese amministrative				(280.762)	(272.183)
	Voce	150	b) Altre spese amministrative	(351.819)	(330.705)
	(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quota imposte indirette recuperabili)	71.057	58.522
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali				(60.739)	(61.456)
	Voce	170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(41.597)	(40.909)
	Voce	180	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.987)	(46.818)
	(+) Voce	190	(parziale) – Altri oneri/proventi di gestione (quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi)	(4.155)	(4.087)
	(-) Voce	180	(parziale) – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Svalutazione "core deposit"	0	30.358
Oneri operativi				(895.466)	(1.077.637)
Risultato della gestione operativa				588.147	306.089

(segue)

Raccordo tra conto economico e conto economico riclassificato

(euro/000)

Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni				(567.943)	(551.011)
	Voce	130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(641.514)	(587.265)
	Voce		a) crediti	(548.679)	(533.153)
	Voce		b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(83.166)	(40.942)
	Voce		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	Voce		d) altre operazioni finanziarie	(9.669)	(13.170)
	(+) Voce	100	a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	(9.595)	(4.688)
	(-) Voce	130	b) Rettifiche/riprese nette per deterioramento: attività finanziarie disponibili per la vendita	83.166	40.942
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				(6.292)	(25.190)
	Voce	160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.292)	(25.190)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed intangibles				54.143	(461.490)
	Voce	210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	54.400	(49.800)
	Voce	70	Dividendi da partecipazioni in liquidazione	0	6.600
	Voce	220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
	Voce	230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	(388.217)
	(+) Voce	180	(parziale) – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Svalutazione "core deposit"	0	(30.358)
	Voce	240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(257)	285
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte				68.055	(731.602)
Imposte sul reddito dell'operatività corrente				(45.000)	188.800
	Voce	260	Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(45.000)	188.800
Risultato netto				23.055	(542.802)

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato normalizzato

Voci	Esercizio 2013											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto da componenti ricorrenti
Margine di interesse	190.783	0	190.783	196.166	0	196.166	197.247	0	197.247	176.858	0	176.858
Margine non da interesse:	148.123	(36.186)	184.309	158.724	0	158.724	204.482	0	204.482	211.230	0	211.230
– Commissioni nette	130.549	0	130.549	117.863	0	117.863	137.642	0	137.642	123.637	0	123.637
– Altri proventi:	17.574	(36.186)	53.760	40.861	0	40.861	66.840	0	66.840	87.593	0	87.593
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	2.079	0	2.079	4.710	0	4.710
– Risultato netto dell'attività finanziaria	8.804	(36.186)	44.990	27.519	0	27.519	50.697	0	50.697	64.290	0	64.290
– Altri oneri/proventi di gestione	8.770	0	8.770	13.342	0	13.342	14.064	0	14.064	18.593	0	18.593
Proventi operativi	338.906	(36.186)	375.092	354.890	0	354.890	401.729	0	401.729	388.088	0	388.088
Spese amministrative:	(214.745)	(12.945)	(201.800)	(199.315)	(1.133)	(198.182)	(213.489)	(1.108)	(212.381)	(207.178)	(1.023)	(206.155)
a) spese per il personale	(129.057)	(12.945)	(116.112)	(136.214)	(1.133)	(135.081)	(143.339)	(1.108)	(142.231)	(145.355)	(1.023)	(144.332)
b) altre spese amministrative	(85.688)	0	(85.688)	(63.101)	0	(63.101)	(70.150)	0	(70.150)	(61.823)	0	(61.823)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(16.274)	0	(16.274)	(14.936)	0	(14.936)	(15.008)	0	(15.008)	(14.521)	0	(14.521)
Oneri operativi	(231.019)	(12.945)	(218.074)	(214.251)	(1.133)	(213.118)	(228.497)	(1.108)	(227.389)	(221.699)	(1.023)	(220.676)
Risultato della gestione operativa	107.887	(49.131)	157.018	140.639	(1.133)	141.772	173.232	(1.108)	174.340	166.389	(1.023)	167.412
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(320.219)	0	(320.219)	(92.572)	0	(92.572)	(95.431)	0	(95.431)	(59.721)	0	(59.721)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.250	3.051	199	(6.611)	0	(6.611)	(1.785)	0	(1.785)	(1.146)	0	(1.146)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>Intangibles</i>	48.319	52.453	(4.134)	(313)	0	(313)	6.138	1.946	4.192	(1)	0	(1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(160.763)	6.373	(167.136)	41.143	(1.133)	42.276	82.154	838	81.316	105.521	(1.023)	106.544
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	69.000	1.398	67.602	(17.550)	312	(17.862)	(43.050)	(1.590)	(41.460)	(53.400)	281	(53.681)
Risultato netto	(91.763)	7.771	(99.534)	23.593	(821)	24.414	39.104	(752)	39.856	52.121	(742)	52.863

Banca Popolare di Milano – Evoluzione trimestrale del Conto Economico riclassificato normalizzato

Voci	Esercizio 2012											
	4° Trimestre			3° Trimestre			2° Trimestre			1° Trimestre		
	Risultato netto	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto da componenti non ricorrenti	Risultato netto	Risultato netto da componenti ricorrenti	Risultato netto da componenti non ricorrenti
Margine di interesse	186.903	0	186.903	187.288	0	187.288	207.213	0	207.213	205.917	0	205.917
Margine non da interesse:	152.513	0	152.513	155.464	(3.302)	158.766	118.773	0	118.773	169.658	0	169.658
– Commissioni nette	130.061	0	130.061	108.144	0	108.144	112.399	0	112.399	108.264	0	108.264
– Altri proventi:	22.449	0	22.449	47.320	(3.302)	50.622	6.374	0	6.374	61.394	0	61.394
– Dividendi da partecipazioni	0	0	0	(1)	0	(1)	1.681	0	1.681	0	0	0
– Risultato netto dell'attività finanziaria	8.219	0	8.219	28.978	(3.302)	32.280	(15.276)	0	(15.276)	40.578	0	40.578
– Altri oneri/proventi di gestione	14.230	0	14.230	18.343	0	18.343	19.969	0	19.969	20.816	0	20.816
Proventi operativi	339.413	0	339.413	342.752	(3.302)	346.054	325.986	0	325.986	375.575	0	375.575
Spese amministrative:	(406.038)	(210.088)	(195.950)	(197.786)	(55)	(197.731)	(196.488)	(342)	(196.146)	(215.869)	(164)	(215.705)
a) spese per il personale	(323.453)	(210.088)	(113.365)	(140.743)	(55)	(140.688)	(130.519)	(342)	(130.177)	(149.283)	(164)	(149.119)
b) altre spese amministrative	(82.585)	0	(82.585)	(57.043)	0	(57.043)	(65.969)	0	(65.969)	(66.586)	0	(66.586)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(14.891)	0	(14.891)	(14.619)	0	(14.619)	(16.100)	0	(16.100)	(15.846)	0	(15.846)
Oneri operativi	(420.929)	(210.088)	(210.841)	(212.405)	(55)	(212.350)	(212.588)	(342)	(212.246)	(231.715)	(164)	(231.551)
Risultato della gestione operativa	(81.516)	(210.088)	128.572	130.347	(3.357)	133.704	113.398	(342)	113.740	143.860	(164)	144.024
Rettifiche di valore nette per il deterioramento di crediti e altre operazioni	(352.033)	0	(352.033)	(71.629)	0	(71.629)	(79.316)	0	(79.316)	(48.033)	(255)	(47.778)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.363)	(14.163)	(4.200)	(606)	0	(606)	(3.188)	0	(3.188)	(3.033)	49	(3.082)
Utili (Perdite) da partecipazioni, investimenti e rettifiche di valore su avviamenti ed <i>Intangibles</i>	(3.379)	(2.877)	(502)	1	0	1	(458.256)	(457.897)	(359)	144	0	144
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(455.291)	(227.128)	(228.163)	58.113	(3.357)	61.470	(427.362)	(458.239)	30.877	92.938	(370)	93.308
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	126.000	73.152	52.848	(32.200)	(301)	(31.899)	142.850	160.418	(17.568)	(47.850)	114	(47.964)
Risultato netto	(329.291)	(153.976)	(175.315)	25.913	(3.658)	29.571	(284.512)	(297.821)	13.309	45.088	(256)	45.344

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2013

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 149/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 301/2013
IAS 2	Rimanenze	1126/2008	70/2009; 1255/2012
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 494/2009; 243/2010; 1254/2012; 1174/2013
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1142/2009; 1255/2012
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008	1274/2008; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 1255/2012; 301/2013
IAS 17	Leasing	1126/2008	243/10; 1255/2012
IAS 18	Ricavi	1126/2008	69/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 475/2012; 1255/2012
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 494/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 23	Oneri finanziari	1126/2008	1260/2008; 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008	1274/2008, 632/2010; 475/2012; 1254/2012; 1174/2013
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato (**)	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 494/2009; 1254/2012; 1174/2013
IAS 28	Partecipazioni in società collegate (***)	1126/2008	1274/2008; 70/2009, 494/2009, 495/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture (****)	1126/2008	70/2009; 494/2009; 1254/2012; 1255/2012
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009, 494/2009; 495/2009; 1293/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 495/2009; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 495/2009; 149/2011; 475/2012; 1255/2012; 301/2013; 1174/2013
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008	1274/2008; 69/2009; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1374/2013
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008	1274/2008; 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 70/2009; 495/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 494/2009; 495/2009; 824/2009; 839/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013; 1375/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IAS 41	Agricoltura	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 1255/2012
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008	1260/2008; 1274/2008; 69/2009; 70/2009; 254/2009; 494/2009; 495/2009; 1136/2009; 1164/2009; 550/2010; 574/2010; 662/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 183/2013; 301/2013; 1174/2013
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008	1261/2008; 495/2009; 243/2010; 244/2010; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/2008	495/2009; 149/2011; 1254/2012; 1255/2012; 1174/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008	1274/2008; 494/2009; 1165/2009; 1255/2012
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008	1274/2008; 70/2009; 494/2009; 1142/2009; 243/2010; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 53/2009; 70/2009; 495/2009; 824/2009; 1165/2009; 574/2010; 149/2011; 1205/2011; 475/2012; 1254/2012; 1255/2012; 1256/2012; 1174/2013
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008	1274/2008; 243/2010; 632/2010; 475/2012
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012	313/2013
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012	313/2013; 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012	

(*) Il regolamento 1126/2008 riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica.

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)". Al contempo è stato rivisto ed emanato il nuovo IAS 27 "Bilancio separato" che sarà applicabile a partire dall'1/1/2014.

(***) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, sono stati introdotti l'IFRS 10, 11 e 12 ed è stato rivisto lo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate", che sarà sostituito dal nuovo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

(****) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Interpretazioni		Regolamento omologazione	
			Modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività simili	1126/2008	1260/2008; 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008	53/2009; 1255/2012
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008	254/2009; 1255/2012
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008	1254/2012
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008	1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008	495/2009; 1171/2009; 243/2010; 1254/2012
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008	1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008	149/2011; 1255/2012
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008	1274/2008; 633/2010; 475/2012
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009	243/2010; 1254/2012
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009	1254/2012; 1255/2012
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010	1255/2012
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012	
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008	1274/2008; 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008	1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo) (*)	1126/2008	1254/2012
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (**)	1126/2008	1274/2008; 1254/2012
SIC 15	<i>Leasing</i> operativo – Incentivi	1126/2008	1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (***)	1126/2008	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008	1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008	1274/2008; 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitarie	1126/2008	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti <i>web</i>	1126/2008	1274/2008

(*) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", che sostituirà lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)".

(**) Con il regolamento 1254/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2014, è stato introdotto l'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", che sostituirà lo IAS 31 "Partecipazioni in *joint venture*" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

(***) Con il regolamento 1255/2012, che entrerà in vigore il 1/1/2013, sono state introdotte delle modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti"; di conseguenza non sarà più applicabile il SIC 21 "Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili".

Elenco Regolamenti (CE) della Commissione Europea

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
1126/2008 del 03.11.2008	L. 320 del 29.11.2008	Il regolamento riunisce in un unico testo, tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel precedente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1260/2008 del 10.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche allo IAS 23 "Oneri finanziari"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1261/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1262/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1263/2008 del 16.12.2008	L. 338 del 17.12.2008	IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1274/2008 del 17.12.2008	L. 339 del 18.12.2008	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
53/2009 del 21.01.2009	L. 17 del 22.01.2009	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
69/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" - Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
70/2009 del 23.01.2009	L. 21 del 24.01.2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009 per le sole modifiche legate all'IFRS 5
254/2009 del 25.03.2009	L. 80 del 26.03.2009	IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
460/2009 del 04.06.2009	L. 139 del 05.06.2009	IFRIC 16 "Coperture di un investimento netto in una gestione estera"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
494/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
495/2009 del 03.06.2009	L. 149 del 12.06.2009	Modifiche all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
636/2009 del 22.07.2009	L. 191 del 23.07.2009	IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
824/2009 del 09.09.2009	L. 239 del 10.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" - Riclassificazione delle attività finanziarie - Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" - Riclassificazione delle attività finanziarie - Data di entrata in vigore e disposizioni transitorie	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
839/2009 del 15.09.2009	L. 244 del 16.09.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" - Elementi qualificabili per la copertura	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2009
1136/2009 del 25.11.2009	L. 311 del 26.11.2009	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
1142/2009 del 26.11.2009	L. 312 del 27.11.2009	IFRIC 17 "Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1164/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte di clientela"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
1165/2009 del 27.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 4 "Contratti assicurativi"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1171/2009 del 30.11.2009	L. 314 del 01.12.2009	Modifiche all'IFRIC 9 "Rideterminazione del valore dei derivati incorporati"	01.01.2009 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2008
1293/2009 del 23.12.2009	L. 347 del 24.12.2009	Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/1/2010
243/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IAS 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
244/2010 del 23.03.2010	L. 77 del 24.03.2010	Modifiche all'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni"	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
550/2010 del 23.06.2010	L. 157 del 24.06.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS	01.01.2010 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
574/2010 del 30.06.2010	L. 166 del 01.07.2010	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Esenzione limitata dall'informativa comparativa previsti dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche allo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
632/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifica all'IFRS 8 "Settori operativi"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
633/2010 del 19.07.2010	L. 186 del 20.07.2010	Modifiche all'IFRIC 14 "IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione" - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010
662/2010 del 23.07.2010	L. 193 del 24.07.2010	Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> "	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2010

Regolamento omologazione	Pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea	Titolo	Data di entrata in vigore
149/2011 del 18.02.2011	L. 46 del 19.02.2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 27; IAS 34; IFRIC 13	01.01.2011 - Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010
1205/2011 del 22.11.2011	L. 305 del 23.11.2011	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Trasferimenti di attività finanziarie	01.01.2012 - Primo esercizio con inizio successivo al 30/6/2011
475/2012 del 05.06.2012	L. 146 del 06.06.2012	Modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (nuova versione del principio)	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio successivo al 01/07/2012 01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 (il Gruppo si è avvalso della facoltà di applicazione anticipata del principio al 1/1/2012)
1254/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	IFRS 10 "Bilancio consolidato" IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" Modifiche allo IAS 27 "Bilancio separato" (nuova versione del principio) Modifiche allo IAS 28 "Partecipazioni in società collegate e joint venture" (nuova versione del principio)	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1255/2012 dell'11.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per i neo-utilizzatori Modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito" – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 "Valutazione del fair value" IFRIC 20 "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto"	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
1256/2012 del 13.12.2012	L. 360 del 29.12.2012	Modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" – Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" – Compensazione di attività e passività finanziarie	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013 01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
183/2013 del 04.03.2013	L. 61 del 05.03.2013	Modifiche all'IFRS 1 "Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standard</i> " - Finanziamenti pubblici	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
301/2013 del 27.03.2013	L. 90 del 28.03.2013	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IAS 1; IAS 16; IAS 32; IAS 34	01.01.2013 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2013
313/2013 del 04.04.2013	L. 95 del 05.04.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità" - Guida alle disposizioni transitorie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1174/2013 del 20.11.2013	L. 312 del 21.11.2013	Modifiche a: IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", IAS 27 "Bilancio separato" - Entità d'investimento	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1374/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014
1375/2013 del 19.12.2013	L. 346 del 20.12.2013	Modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	01.01.2014 - Primo esercizio con inizio al 1/1/2014

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

1. Servizi di revisione che comprendono:
 - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
 - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che né è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
3. Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale e che devono essere adeguatamente dettagliati. A titolo esemplificativo e non esaustivo potrebbero includere servizi come ad esempio: *due diligence* contabile – fiscale – amministrativa, procedure di verifica concordate su attività creditizie e sul sistema di controllo interno, attività di assistenza (*risk assessment, gap analysis, project management e risk management*) e supporto metodologico.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2013, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di spese forfetarie, indicizzazioni e dell'eventuale contributo di vigilanza.

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (euro/000)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	805
Servizi di attestazione (*)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	514
Altri servizi (**)	Reconta Ernst & Young S.p.A. e Ernst & Young Financial Business Advisors	280
Totale		1.599

(*) I servizi di attestazione riguardano le *comfort letter* e le verifiche relative al programma EMTN e al programma di emissione di Covered Bonds, i pareri obbligatori relativi alla fusione Bipiemme e Banca di Legnano, la *limited review* effettuata sui dati al 30 settembre 2013 e sul Bilancio Sociale.

(**) L'importo comprende i corrispettivi per il supporto metodologico negli adeguamenti richiesti dagli aggiornamenti normativi.

Stato patrimoniale pro-forma Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano al 31 dicembre 2012

Voci dell'attivo	BPM 31.12.2012	BDL 31.12.2012	ELISIONI	BPM PF 31.12.2012
Cassa e disponibilità liquide	214.344.793	66.854.599	–	281.199.392
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	232.074.870	14.098.401	–3.000	246.170.271
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	259.519.622	0	–	259.519.622
Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.362.462.940	142.208.790	–	8.504.671.730
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	–	0
Crediti verso banche	1.361.910.405	322.436.304	–283.270.000	1.401.076.709
Crediti verso clientela	28.986.976.706	5.491.009.252	–	34.477.985.958
Derivati di copertura	124.302.486	0	–	124.302.486
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/–)	14.412.442	0	–	14.412.442
Partecipazioni	1.482.577.400	85.917.540	–961.369.970	607.124.970
Attività materiali	557.265.903	158.893.396	–	716.159.299
Attività immateriali	49.392.569	498.416	–	49.890.985
di cui:	0	0	–	0
– avviamento	0	0	–	0
Attività fiscali	709.107.554	179.498.470	–	888.606.024
a) correnti	149.239.296	2.266.077	–	151.505.373
b) anticipate	559.868.258	177.232.393	–	737.100.651
di cui alla L. 214/11	378.868.000	140.583.000	–	519.451.000
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	–	0
Altre attività	562.883.375	87.844.226	–26.676.000	624.051.601
Totale dell'attivo	42.917.231.065	6.549.259.394	–1.271.318.970	48.195.171.489

Stato patrimoniale pro-forma Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano al 31 dicembre 2012

Voci del passivo e del patrimonio netto	BPM 31.12.2012	BDL 31.12.2012	ELISIONI	BPM PF 31.12.2012
Debiti verso banche	6.893.981.972	85.585.910	-283.270.000	6.696.297.882
Debiti verso clientela	19.633.570.902	3.432.907.128	-	23.066.478.030
Titoli in circolazione	10.064.866.561	1.404.497.998	-	11.469.364.559
Passività finanziarie di negoziazione	209.548.033	4.054.566	-3.000	213.599.599
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	612.684.537	390.100.945	-	1.002.785.482
Derivati di copertura	34.460.145	0	-	34.460.145
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.941.813	0	-	30.941.813
Passività fiscali	86.047.105	2.478.076	-	88.525.181
a) correnti	17.515.763	0	-	17.515.763
b) differite	68.531.342	2.478.076	-	71.009.418
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	-	0
Altre passività	882.280.397	180.208.813	-2.631.541	1.059.857.669
Trattamento di fine rapporto del personale	119.893.786	19.575.680	-	139.469.466
Fondi per rischi e oneri:	420.081.154	69.476.140	-	489.557.294
a) quiescenza e obblighi simili	63.332.458	22.257.881	-	85.590.339
b) altri fondi	356.748.696	47.218.259	-	403.966.955
Riserve da valutazione	74.141.490	-22.658.244	-	51.483.246
Azioni rimborsabili	0	0	-	0
Strumenti di capitale	500.000.000	0	-	500.000.000
Riserve	796.947.085	47.979.924	18.479.438	863.406.447
Sovrapprezzi di emissione	166.896.884	608.457.338	-608.457.338	166.896.884
Capitale	2.865.708.586	531.089.559	-531.089.559	2.865.708.586
Azioni proprie (-)	-858.913	0	-	-858.913
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-473.960.472	-204.494.439	135.653.030	-542.801.881
Totale del passivo e del patrimonio netto	42.917.231.065	6.549.259.394	-1.271.318.970	48.195.171.489

Conto Economico pro-forma Banca Popolare di Milano e Banca di Legnano al 31 dicembre 2012

Voci	BPM Esercizio 2012	BDL Esercizio 2012	ELISIONI	BPM PF Esercizio 2012
Interessi attivi e proventi assimilati	1.278.855.396	206.768.887	(5.470.000)	1.480.154.283
Interessi passivi e oneri assimilati	(607.444.051)	(90.858.468)	5.470.000	(692.832.519)
Margine di interesse	671.411.345	115.910.419	–	787.321.764
Commissioni attive	429.216.442	89.632.022	(641.000)	518.207.464
Commissioni passive	(53.607.591)	(6.372.795)	641.000	(59.339.386)
Commissioni nette	375.608.851	83.259.227	–	458.868.078
Dividendi e proventi simili	14.324.439	3.241.887	–	17.566.326
Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.174.967	2.244.182	–	31.419.149
Risultato netto dell'attività di copertura	3.962.699	0	–	3.962.699
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.140.884	3.834	–	41.144.718
a) crediti	(4.688.433)	0	–	(4.688.433)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	28.653.127	408	–	28.653.535
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–
d) passività finanziarie	17.176.190	3.426	–	17.179.616
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	13.932.060	(992.508)	–	12.939.552
Margine di intermediazione	1.149.555.245	203.667.041	–	1.353.222.286
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(493.525.395)	(93.739.836)	–	(587.265.231)
a) crediti	(440.794.159)	(92.358.631)	–	(533.152.790)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(40.880.518)	(62.097)	–	(40.942.615)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	–	–	–	–
d) altre operazioni finanziarie	(11.850.718)	(1.319.108)	–	(13.169.826)
Risultato netto della gestione finanziaria	656.029.850	109.927.205	–	765.957.055
Spese amministrative:	(920.128.815)	(168.838.193)	14.264.000	(1.074.703.008)
a) spese per il personale	(642.237.990)	(101.760.248)	–	(743.998.238)
b) altre spese amministrative	(277.890.825)	(67.077.945)	14.264.000	(330.704.770)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(21.584.970)	(3.605.224)	–	(25.190.194)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(32.434.053)	(8.474.681)	–	(40.908.734)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(42.633.724)	(4.184.614)	–	(46.818.338)
Altri oneri/proventi di gestione	121.187.657	20.870.496	(14.264.000)	127.794.153
Costi operativi	(895.593.905)	(164.232.216)	–	(1.059.826.121)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(185.453.281)	0	135.653.030	(49.800.251)
Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	–	–	–	–
Rettifiche di valore dell'avviamento	(144.581.438)	(243.636.000)	–	(388.217.438)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	138.302	146.572	–	284.874
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(569.460.472)	(297.794.439)	135.653.030	(731.601.881)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	95.500.000	93.300.000	–	188.800.000
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(473.960.472)	(204.494.439)	135.653.030	(542.801.881)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	–	–	–	–
Utile (Perdita) del periodo	(473.960.472)	(204.494.439)	135.653.030	(542.801.881)

Riepilogo sintetico delle proprietà immobiliari e delle rivalutazioni effettuate

Costo storico totale	427.319.391
Riv. L. 14.02.48 n. 49 totale	109.027
Riv. L. 11.02.52 n. 74 totale	892.149
Riv. L. 05.11.73 n. 660 totale	834.479
Riv. L. 19.12.73 n. 823 totale	184.071
Riv. L. 02.12.75 n. 576 totale	2.904.101
Riv. L. 19.03.83 n. 72 totale	69.514.238
Riv. L. 30.07.90 n. 218 totale	7.147.742
Riv. L. 30.12.91 n. 413 totale	120.021.101
Disavanzo da fusioni totale	38.080.106
Svalutazioni totali	(170.593)
Utilizzo <i>deemed cost</i> in sede di FTA 01/01/04 totale	485.884.430
Valore lordo di bilancio totale	1.152.720.242
Riduzioni di valori totali nette	534.529.460
Valore netto di bilancio totale	618.190.782